

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

## NAZIONALE

FAMIGLIA CRISTIANA	26/09/2017	22	<a href="#">Prima comunione tra le macerie</a> <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">"Campo trauma 2017": dal 26 al 29 ottobre corso della CRI di Pamanova</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Campotosto (AQ), proseguono i lavori per realizzare il centro polifunzionale ANA</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Emergenza fumi tossici a Quartu S.Elena: finestre serrate, no frutta e verdura e niente mercato</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Balzola (AL), inaugurata la nuova sede della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Limena (PD): il gruppo SAF si esercita nel Brentella. In acqua anche un consigliere</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Ucraina, esplose deposito munizioni: 30mila evacuati</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Terremoto in Messico, le vittime salgono a 324</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Provincia di Bolzano, online i nuovi portali dedicati a protezione civile e bacini montani</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Liguria: dalla Regione 190mila euro per i torrenti</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Cile, terremoto di magnitudo 4.7</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sms solidale, Finocchiaro: "Tutto fatto in massima trasparenza"</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2017	1	<a href="#">Comunicare l'emergenza, dal territorio ai social network</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	<a href="#">Torino: verso la ricostruzione del ponte di Castiglione danneggiato dall'alluvione 2016</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/09/2017	1	<a href="#">Prevenzione idrogeologica: a Catania si intensifica la pulizia delle caditoie</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	28/09/2017	1	<a href="#">Zanzare a Cellole, il sindaco ordina la disinfestazione</a> <i>Redazione</i>	24
zoomsud.it	27/09/2017	1	<a href="#">REGGIO. Allerta meteo livello arancione: l'Amministrazione comunale invita i cittadini ad attenersi alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	28/09/2017	1	<a href="#">"Errani (e la burocrazia) hanno fallito"</a> <i>Redazione</i>	26
ilpost.it	27/09/2017	1	<a href="#">A Porto Rico le cose vanno malissimo</a> <i>Redazione</i>	27
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Umbria - sisma 2016, rinviata visita commissario de micheli - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	29
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Puglia - VENT'ANNI DAL TERREMOTO DEL 97, UN ANNO DA QUELLO DEL 2016. IL RACCONTO DELLE ESPERIENZE NEL CONVEGNO ALL'ABBADIA DI FIASTRA - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	30
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Protezione civile - Terremoto '97: Ceriscioli, no paragoni ma eredità positiva - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	32
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: STANZIATI 190 MILA EURO PER MANUTENZIONE FIUMI E PULIZIA ALVEI. - - - - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	33
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Bolzano - Protezione civile e bacini montani, online i nuovi portali web - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	34
regioni.it	27/09/2017	1	<a href="#">Toscana - Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	35

## NORD

ARENA	28/09/2017	26	<a href="#">Intervista a Nicola Dell'Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per</a>	36
-------	------------	----	---	----

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

			<a href="#">intervenire</a> <i>Luca Fiorin</i>	
ARENA	28/09/2017	28	<a href="#">Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda</a> <i>Redazione</i>	38
ARENA	28/09/2017	32	<a href="#">C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali</a> <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	28/09/2017	44	<a href="#">Fosso della Valle Lavori dopo la frana</a> <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	28/09/2017	2	<a href="#">Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti = Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati</a> <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI MANTOVA	28/09/2017	25	<a href="#">Il piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni</a> <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI MODENA	28/09/2017	3	<a href="#">Centrale Enel in fiamme, Arpaè rassicura L'aria è ok = Brucia la centrale elettrica Arpaè: Dati dell'aria ok</a> <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO FRIULI	28/09/2017	36	<a href="#">Emergenze, nuovo piano comunale</a> <i>Emanuele Minca</i>	44
GAZZETTINO ROVIGO	28/09/2017	15	<a href="#">Volontari del distretto Ro5 in festa per il patrono</a> <i>Redazione</i>	46
GIORNALE DI BRESCIA	28/09/2017	24	<a href="#">La pesca entra in museo nella Casa del pescatore</a> <i>Francesca Roman</i>	47
GIORNO SONDRIO	28/09/2017	47	<a href="#">Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta</a> <i>Redazione</i>	48
LIBERTÀ	28/09/2017	17	<a href="#">L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori</a> <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO	28/09/2017	2	<a href="#">Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio</a> <i>Maristella Cescutti</i>	50
MESSAGGERO VENETO	28/09/2017	45	<a href="#">Impennata dei soccorsi in montagna = Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi</a> <i>Anna Rosso</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	42	<a href="#">La guerra degli alberi = Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria</a> <i>Laura Provitina</i>	53
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	46	<a href="#">Protezione Civile Potenziata l'operatività della squadra Alpini</a> <i>Redazione</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	59	<a href="#">Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche = Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene</a> <i>Claudio Massegli</i>	56
NAZIONE LA SPEZIA	28/09/2017	60	<a href="#">Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari</a> <i>R.o.</i>	57
NUOVA FERRARA	28/09/2017	13	<a href="#">Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada = Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia</a> <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI COMO	28/09/2017	40	<a href="#">Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male</a> <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	28/09/2017	30	<a href="#">Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion = Muore in bici travolta da un camion</a> <i>Patriziazucchi R I Z I A Zu Cc</i>	60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/09/2017	60	<a href="#">Adeguamenti contro incendi e terremoti aprono i cantieri in municipio</a> <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/09/2017	56	<a href="#">Pavullo rogo di sterpaglie a Montorso</a> <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/09/2017	55	<a href="#">Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio</a> <i>S.b.</i>	64
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/09/2017	50	<a href="#">Record di incidenti, la Marecchiese strada-killer</a> <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/09/2017	19	<a href="#">Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa "</a> <i>Laura Ivani</i>	66
TIRRENO	28/09/2017	13	<a href="#">Auto alluvionate gratis radiazione e carro attrezzi</a> <i>Giulio Corsi</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	28/09/2017	18	<a href="#">Nuovi amici a quattro zampe per trovare le persone disperse</a> <i>Enrico Gotti</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	28/09/2017	18	<a href="#">Rischio sismico nelle scuole I tanti dubbi della Lega Nord</a> <i>Redazione</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	28/09/2017	18	<a href="#">Emergenze, nuovo piano comunale</a> <i>Emanuele Minca</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

GIORNO BERGAMO	28/09/2017	42	<a href="#">Collina franò sul cantiere Condannate il direttore</a> <i>Michele Andreucci</i>	72
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	28/09/2017	51	<a href="#">Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci "aree di attesa"</a> <i>Matteo Femia</i>	73
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/09/2017	35	<a href="#">Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve"</a> <i>A.s.</i>	74
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/09/2017	39	<a href="#">Esercitazione di Protezione civile A Vivaro le squadre di 13 Comuni</a> <i>Redazione</i>	75
NAZIONE LIVORNO	28/09/2017	3	<a href="#">Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne</a> <i>Redazione</i>	76
PICCOLO	28/09/2017	26	<a href="#">Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica</a> <i>G.s.</i>	77
RESTO DEL CARLINO	28/09/2017	17	<a href="#">Le notizie più lette su Il resto del Carlino.it</a> <i>Redazione</i>	78
STAMPA BIELLA	28/09/2017	44	<a href="#">La Sesia diventa "palestra" dei pompieri anti-alluvione</a> <i>Matteo Pria</i>	79
STAMPA TORINO	28/09/2017	40	<a href="#">La prima protesta che sfida il G7 = Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza</a> <i>Fedeigo Massimiliano Genta Peggio</i>	80
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Allerta Meteo Calabria, allarme "arancione": il Comune di Reggio invita i cittadini alla "massima prudenza" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 morti - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	86
ansa.it	27/09/2017	1	<a href="#">Incidenti montagna: donna trovata morta su Carso triestino - Friuli V. G.</a> <i>Redazione</i>	87
ansa.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sindaci sisma Umbria, grazie per sms - Umbria</a> <i>Redazione</i>	88
ansa.it	27/09/2017	1	<a href="#">Protezione civile: software realizzato da studente - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	89
ansa.it	27/09/2017	1	<a href="#">Inagibile per sisma mensa ospedale Terni - Umbria</a> <i>Redazione</i>	90
askanews.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sisma, Finocchiaro: interventi chiesti da Amatrice sono coperti</a> <i>Redazione</i>	91
askanews.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sms solidali, Finocchiaro: ripartizione in accordo con i Comuni</a> <i>Redazione</i>	92
METRO TORINO	27/09/2017	6	<a href="#">Pirozzi nel giusto sugli sms solidali</a> <i>Redazione</i>	93

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2017	4	<a href="#">Perugia - Partito il terzo stralcio di interventi sulle strade</a> <i>Redazione</i>	94
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2017	4	<a href="#">Foligno - Ricostruzione leggera Le pratiche arrivano col contagocce</a> <i>Chiara Fabrizi</i>	95
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2017	5	<a href="#">Foligno - "Una calamità che ha fatto scuola"</a> <i>Susanna Minelli</i>	96
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2017	17	<a href="#">Perugia - La maledizione della pensione Julia Dalle minacce alle denunce</a> <i>Patrizia Antolini</i>	97
MESSAGGERO UMBRIA	28/09/2017	46	<a href="#">Foligno -Superenalotto, maxi vincita nel ventennale del terremoto</a> <i>Gio.ca.</i>	98
MESSAGGERO UMBRIA	28/09/2017	48	<a href="#">Terni - Terni, chiude la mensa dell'ospedale Lesioni da scosse = Terremoto , ora è inagibile anche la mensa dell'ospedale</a> <i>Umberto Giangiuli</i>	99

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/09/2017	42	"Il ponte fa paura" = Crepe e crolli: qui il ponte si sgretola <i>Alberto Bignami</i>	100
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/09/2017	42	"La casa si spacca" = Via Verga, ora la frana fa paura Strada e palazzi stanno cedendo <i>Chiara Gabrielli</i>	101
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/09/2017	58	Pompieri restò ucciso nel rogo di un'azienda A giudizio il titolare = Pompieri morto nell'incendio alla GfI Titolare a giudizio per omicidio colposo <i>Redazione</i>	103
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	28/09/2017	17	Schianto in mare: morto il pilota <i>Redazione</i>	104
CENTRO CHIETI	28/09/2017	16	Ecco le frane dimenticate Spariti i soldi promessi <i>Pietro Lambertini</i>	105
CENTRO TERAMO	28/09/2017	17	Scossa a Pietracamela, niente danni <i>Redazione</i>	106
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	28/09/2017	5	Misterioso boato, che paura Sopralluogo al vecchio palas = Misterioso boato scuote la città Scatta il sopralluogo all' Hangar <i>Thomas Delbianco</i>	107
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	28/09/2017	17	La siccità ormai è un ricordo Ma il Burano va protetto <i>Chiara Azalea</i>	108
CORRIERE DI VITERBO	28/09/2017	11	San Michele in Teverina celebra la festività patronale <i>Redazione</i>	109
CORRIERE DI VITERBO	28/09/2017	14	Bianchi sulle case dell' Ater "Nessuno corre pericolo" = "Case Ater, nessuno corre pericoli solo ritardi nella manutenzione" <i>Redazione</i>	110
CORRIERE FIORENTINO	28/09/2017	7	Scossa a Palazzo Vecchio, Nardella cambia i dirigenti = Troppo lenta: Nardella rivoluziona la macchina comunale <i>Claudio Bozza</i>	111
LATINA OGGI	28/09/2017	17	Incendio nella notte al Cafè Vintage <i>Francesca Cavallin</i>	112
LATINA OGGI	28/09/2017	23	Mezzi antincendio e polemiche Tutti i dubbi sulla distribuzione <i>Mario Giorgi</i>	113
MESSAGGERO	28/09/2017	15	Roma, guerriglia al campo rom Sono un pericolo, vadano via <i>Maria Lombardi Alessia Marani</i>	114
MESSAGGERO	28/09/2017	17	Falsi residenti ad Amatrice, nuovi indagati Possibili truffe sulle esenzioni dal ticket <i>Redazione</i>	116
MESSAGGERO	28/09/2017	29	I finti terremotati traditi dall'avidità = I finti terremotati <i>Paolo Graldi</i>	117
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	28/09/2017	1	Incendi, il San Paolo più sicuro <i>Antonio Bandinu</i>	118
MESSAGGERO LATINA	28/09/2017	1	Bar brucia e esplode, paura nel condominio del sindaco <i>Raffaella Patricelli</i>	119
MESSAGGERO METROPOLI	28/09/2017	14	Sei macchine in fiamme, il piromane preso all' Eur = Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso <i>Elena Panarella</i>	120
MESSAGGERO OSTIA	28/09/2017	5	Carabinieri, Belilli nuovo comandante: ha gestito il terremoto dell' Umbria <i>Redazione</i>	121
MESSAGGERO ROMA	28/09/2017	11	Sei macchine in fiamme, il piromane preso all' Eur = Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso <i>Elena Panarella</i>	122
MESSAGGERO ROMA	28/09/2017	11	Centocelle, esplodono 2 bombole: centro sportivo in fiamme <i>El.pan.</i>	123
NAZIONE LIVORNO	28/09/2017	3	Indagini Incrociate <i>Monica Dolciotti</i>	124
NAZIONE LIVORNO	28/09/2017	4	Rialziamoci <i>Redazione</i>	125
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/09/2017	49	Perugia - Crollò tutto Il ricordo del parroco dell' epicentro <i>Nicolò Canonico</i>	126
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/09/2017	49	Perugia - Paese sicuro, ora però il centro deve rivivere <i>Nicolò Canonico</i>	127
REPUBBLICA ROMA	28/09/2017	3	Intesa sui tornelli, ai varchi resta la farsa <i>Cecilia Genti Le</i>	128
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/09/2017	50	Dal sisma alla medicina Domani c'è `Emergenza` <i>Redazione</i>	129
CAFFÈ DI LATINA	28/09/2017	2	Air Show, due inchieste sulla morte del pilota <i>Redazione</i>	130
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/09/2017	3	Manutenzione sprint per decoro e sicurezza <i>Micol Sara Misiti</i>	131

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/09/2017	36	Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale = Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale <i>Gerardo Villanacci</i>	133
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto, i sindaci di Norcia, Cascia e Preci: "Grazie per gli sms" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Allerta Meteo, continua il maltempo al Sud: i bollettini della protezione civile, criticità resta "arancione" in Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto: consegnati i moduli per sei negozi a Cascia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto, Senato: chiuso il ciclo di audizioni sul ddl per la cartografia geologica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Terremoto: consegnate altre 37 cassette agli sfollati umbri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Alluvione Livorno: 52 persone oggi allo sportello per il ristoro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	27/09/2017	1	- Alluvione Livorno, ricognizione danni: domande entro il 16 ottobre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
adnkronos.com	27/09/2017	1	Prodotti emiliani in soccorso del prosciutto nero di Norcia <i>Redazione</i>	143
ansa.it	27/09/2017	1	Terremoto '97: Oreficini, defin? modello protezione civile - Marche <i>Redazione</i>	144
ansa.it	27/09/2017	1	Appello Marini, presentate pratiche sisma - Umbria <i>Redazione</i>	145
ansa.it	27/09/2017	1	Altre 37 cassette ai terremotati umbri - Umbria <i>Redazione</i>	146
ansa.it	27/09/2017	1	Moduli per 6 negozi dopo sisma a Cascia - Umbria <i>Redazione</i>	147
ansa.it	27/09/2017	1	Terremoto: sfratto 95enne; proposta di legge Carrescia (Pd) - Marche <i>Redazione</i>	148
ansa.it	27/09/2017	1	Terremoto: Lega presenta ddl per salvare casa "nonna Peppina" - Marche <i>Redazione</i>	149
askanews.it	27/09/2017	1	Lazio, la vicenda degli sms solidali per il sisma in Commissione <i>Redazione</i>	150
askanews.it	27/09/2017	1	Alluvione Livorno, ricognizione danni: domande entro 16 ottobre <i>Redazione</i>	151
loschermo.it	27/09/2017	1	Ambulanti: Fiera di San Martino, aperto il bando per l'assegnazione dei posti <i>Redazione</i>	152
provincia.perugia.it	27/09/2017	1	Panicale - Protezione civile, intesa tra Comune e volontari "San Giorgio Valnestore" <i>Redazione</i>	153
provincia.perugia.it	27/09/2017	1	Viabilità - Incontro operativo in Provincia per fare il punto con l'Anas della ricostruzione delle strade danneggiate dal terremoto <i>Redazione</i>	154
TEMPO ROMA	28/09/2017	20	Fumo in galleria, chiusa la fermata metro <i>Redazione</i>	155
toscana-notizie.it	27/09/2017	1	Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre <i>Redazione</i>	156
umbria24.it	27/09/2017	1	Sms solidale in Umbria: ecco l'elenco delle opere d'arte che saranno restaurate <i>Redazione</i>	157
umbria24.it	27/09/2017	1	Terremoto: al via 1,5 mln di lavori per Sant'Eutizio. Consegnate altre cassette e negozi prefabbricati <i>Redazione</i>	158
umbriaon.it	27/09/2017	1	Ospedale Terni, mensa aziendale inagibile <i>Redazione</i>	159
umbriadomani.it	27/09/2017	1	Viabilità, incontro per fare il punto della situazione per la ricostruzione delle strade terremotate <i>Redazione</i>	160
valtiberinainforma.it	27/09/2017	1	Sansepolcro, fino al 9 ottobre il bando per i finanziamenti regionali per i danni da maltempo <i>Redazione</i>	161
CENTRO L'AQUILA	28/09/2017	32	Lago di Scanno, il livello si abbassa <i>Massimiliano Lavillotti</i>	162

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

lanotiziainformazione.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sisma, incontro fra Provincia e Anas per fare il punto sulla ricostruzione delle strade</a> <i>Redazione</i>	163
lanotiziainformazione.it	27/09/2017	1	<a href="#">Ospedale Terni, soffitti pericolanti: niente mensa per 15 giorni</a> <i>Redazione</i>	164
met.cittametropolitana.fi.it	27/09/2017	1	<a href="#">Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre</a> <i>Redazione</i>	165
UMBRIALEFT.IT	27/09/2017	1	<a href="#">Sisma/ Edifici danni lievi: appello Marini per accelerare presentazione pratiche</a> <i>Redazione</i>	166
UMBRIALEFT.IT	27/09/2017	1	<a href="#">Sisma/ Rinviata visita in Umbria commissario ricostruzione Paola De Micheli</a> <i>Redazione</i>	167
UMBRIALEFT.IT	27/09/2017	1	<a href="#">Ospedale di Terni, confermata l'inagibilità della mensa aziendale</a> <i>Redazione</i>	168
VERSILIATODAY.IT	28/09/2017	1	<a href="#">Premio Internazionale Artiglio ai Sommozzatori dei Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	169

## SUD

MATTINO NAPOLI	28/09/2017	33	<a href="#">Falso allarme antincendio doccia sui passeggeri: è caos = Funicolare, falso allarme: acqua sui passeggeri</a> <i>Paolo Barbuto</i>	170
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	28/09/2017	27	<a href="#">Territorio sotto controllo</a> <i>Giuseppe Savoia</i>	172
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/09/2017	23	<a href="#">Rifiuti, in fiamme nella notte un rimorchio della " Sieco "</a> <i>Redazione</i>	173
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/09/2017	23	<a href="#">Bocciodromo sull' area d' attesa Il Comune: non c' è alcun rischio</a> <i>Redazione</i>	174
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/09/2017	34	<a href="#">Alluvione, niente danni al Nuovo Pignone</a> <i>Mariacucina Conistabile</i>	175
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	28/09/2017	36	<a href="#">Torna l' incubo dell' alluvione dopo trenta minuti di pioggia</a> <i>Redazione</i>	176
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	28/09/2017	29	<a href="#">Sorpreso ad appiccare il fuoco Finisce agli arresti domiciliari</a> <i>Redazione</i>	177
GAZZETTA DI BARI	28/09/2017	56	<a href="#">La scuola Giaquinto rinasce dopo l'incendio</a> <i>Lucrezia D'ambrosio</i>	178
MATTINO BENEVENTO	28/09/2017	33	<a href="#">Touring Club, riparte la caccia agli antichi borghi sanniti</a> <i>Lu La</i>	179
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	28/09/2017	23	<a href="#">Protezione civile, il fiore all'occhiello</a> <i>Redazione</i>	180
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	28/09/2017	14	<a href="#">Piromane colto sul fatto</a> <i>R.r.</i>	181
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/09/2017	18	<a href="#">Allerta meteo livello arancione</a> <i>Redazione</i>	182
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/09/2017	19	<a href="#">Piromane in flagranza arrestato dai Carabinieri Forestali</a> <i>Redazione</i>	183
REPUBBLICA NAPOLI	28/09/2017	3	<a href="#">Funicolare c'è un guasto al sistema antincendio acqua sui passeggeri = Funicolare, al sistema antincendio acqua sui passeggeri</a> <i>Tiziana Cozzi</i>	184
comune.napoli.it	28/09/2017	1	<a href="#">Assessore Gaeta: ROM, s? a tavolo permanente di confronto con il territorio</a> <i>Redazione</i>	185
napoli.repubblica.it	27/09/2017	1	<a href="#">Dopo gli incendi sul Vesuvio, una mappa delle aree a rischio idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	186
napoli.repubblica.it	27/09/2017	1	<a href="#">G7 dei ministri dell' Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre</a> <i>Redazione</i>	187
napoli.repubblica.it	28/09/2017	1	<a href="#">Funicolare centrale, la beffa del guasto all' impianto antincendio: bagnati i passeggeri in attesa</a> <i>Redazione</i>	188
napolitoday.it	27/09/2017	1	<a href="#">Nuovi crolli a Torre Annunziata, sgomberate 6 famiglie al rione Carceri</a> <i>Redazione</i>	189
napolitoday.it	27/09/2017	1	<a href="#">Ischia, ad ottobre arriva sull'isola il G7 dei Ministri dell'Interno</a> <i>Redazione</i>	190
napolivillage.com	27/09/2017	1	<a href="#">POLITICA: La commissione Ambiente ha approvato la proposta di sospensione dell' attività venatoria nel territorio cittadino</a> <i>Redazione</i>	191

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2017

salernonotizie.it	27/09/2017	1	<a href="#">L&amp;#039;emergenza rifiuti ti danneggia? Tarsu ridotta del 40%</a> <i>Redazione</i>	192
InterNapoli.it	27/09/2017	1	<a href="#">Terremoto al Comune di Grumo Nevano, bufera sul capo dell'ufficio tecnico - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	193
occhiodisalerno.it	27/09/2017	1	<a href="#">Terremoto al Sud Italia: ecco dove si è registrato il sisma</a> <i>Redazione</i>	194
napolitime.it	27/09/2017	1	<a href="#">Terra dei Fuochi, Ciarambino (M5s): "Abbiamo votato contro la nostra mozione perché trasformata in atto inutile"</a> <i>Redazione</i>	195
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/09/2017	50	<a href="#">Solidarietà dei templari nei luoghi del terremoto</a> <i>Massimo Brancati</i>	196
startupitalia.eu	28/09/2017	1	<a href="#">I pesci robot esplorano le acque della Darsena Grande di Venezia</a> <i>Redazione</i>	197

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2017	12	<a href="#">La gestione della sorgente Mela affidata al Comune di Milazzo</a> <i>Redazione</i>	198
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/09/2017	13	<a href="#">Scuole chiuse ma nessun danno</a> <i>Redazione</i>	199
SICILIA CATANIA	28/09/2017	32	<a href="#">Chiostro di Sant'Agata alla Badia Va recuperato e aperto alla città = Recuperare il chiostro della Badia Un'oasi di verde in centro storico</a> <i>Pinella Leocata</i>	200
UNIONE SARDA	28/09/2017	36	<a href="#">Dal fango al tribunale: è il giorno del giudizio</a> <i>Andrea Busia</i>	202
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	28/09/2017	20	<a href="#">Cattedrale, sopralluogo per affidare l'appalto</a> <i>Concetta Rizzo</i>	203
NUOVA SARDEGNA	28/09/2017	26	<a href="#">Liquami in spiaggia, il Pd sollecita soluzioni definitive</a> <i>Redazione</i>	205
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: temporali "di forte intensità" al Sud - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	206
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Maltempo Sicilia: alberi caduti e strade allagate nel Catanese - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	207
meteoweb.eu	27/09/2017	1	<a href="#">- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: maltempo al Sud e sole al Nord nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	208
meteoweb.eu	28/09/2017	1	<a href="#">- Previsioni Meteo, il bollettino dell'Aeronautica Militare: rovesci e temporali sparsi al Sud - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	210
tiscali.it	27/09/2017	1	<a href="#">[La polemica] Gli italiani miserabili che sfruttano Amatrice e la nonnina di 94 anni che difende la sua casa abusiva</a> <i>Redazione</i>	211
blogsicilia.it	27/09/2017	1	<a href="#">Terremoto a Campobello di Mazara, scuole chiuse: l'ordinanza firmata dal sindaco</a> <i>Redazione</i>	212
corrierediragusa.it	27/09/2017	1	<a href="#">MODICA - Modica ha ricordato le 112 vittime alluvione del 1902"</a> <i>Redazione</i>	213
sicilia24h.it	27/09/2017	1	<a href="#">Sicilia allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	214

**LA FOTO >****Prima comunione tra le macerie***[Redazione]*

LA FOTO PRIMA TRA LE in messico áĩĩĩ éé lerremoio Si può perdere tutto, ma finché non si perde la fede c'è speranza. Questo sembra suggerire la foto, paradossale nel suo contrasto, scattata a Città del Messico da Edgar Garrido dell'agenzia Reuters: una bambina cammina nel suo abito da cerimonia verso la sua Prima Comunione, lo fa in mezzo alla polvere e alle macerie del terremoto che ha devastato la città provocando centinaia di morti e dispersi. La ricorderemo come una delle immagini simbolo di questo anno, tragico per i suoi tanti disastri naturali: un'immagine di vita nonostante tutto. -tit\_org-

## "Campo trauma 2017": dal 26 al 29 ottobre corso della CRI di Pamanova

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 09:35 Il trauma rappresenta la prima causa di morte e di invalidità nella popolazione con età al di sotto dei 45 anni. Il "campo Trauma" è stato sviluppato dalla Croce Rossa di Palmanova (UD) per colmare le conoscenze in merito al paziente gravemente traumatizzato, permettendo ai partecipanti di cimentarsi in simulazioni ad alta fedeltà. Il trauma rappresenta la prima causa di morte e di invalidità nella popolazione con età al di sotto dei 45 anni. Un'assistenza di qualità può ridurre mortalità e morbilità ma questo presuppone la creazione di una catena della sopravvivenza che garantisca cure dal luogo dell'evento al trattamento definitivo. In questa catena l'anello della fase preospedaliera è fondamentale al paziente politraumatizzato. Il "campo Trauma" è stato sviluppato per colmare le conoscenze in merito al paziente gravemente traumatizzato e di permettere ai partecipanti di potersi cimentare in simulazioni ad alta fedeltà. [3912031477\_1067084573322735\_2275015605245223061\_o]

Introduzione Il corso ha come obiettivo quello di fornire un approccio standardizzato al paziente traumatizzato in ambito preospedaliero secondo le linee guida IRC ed ERC. Metodologia Lezioni frontali, simulazioni ad alta fedeltà in piccoli team di lavoro. Destinatari - Soccorritori in possesso dell'attestato TSSA - Simulatori/Truicatori CRI - Infermieri - Medici. Costo Totalmente gratuito per Soccorritori appartenenti al Comitato di Palmanova, Infermieri e Medici del Pronto Soccorso di Palmanova. Per iscrizioni esterne il costo ammonta a euro 50. ECM Il corso non rilascia crediti ECM. Docenti/Istruttori Soccorritori/Infermieri e Medici operanti nel settore di Emergenza/Urgenza territoriale. Iscrizione Per potersi iscrivere al Campo Trauma 2017 è obbligatorio compilare l'apposito modulo e restituirlo alla segreteria del Comitato di Palmanova sito in Viale Taglio 6 a Palmanova entro e non oltre il 15 ottobre 2017. Non saranno presi in considerazione iscrizioni presentate via e-mail; fax ecc. Programmazione Il corso si articola in quattro giornate: 26-27-28-29 ottobre 2017. Il giorno 26 ottobre 2017 dalle ore 20.00 alle ore 23.00 è prevista la lezione teorica. Per venire incontro a chi lavora a turni la lezione teorica si ripeterà il giorno 27 ottobre 2017 nella medesima sede e orario. La sede della lezione teorica è Viale Taglio n.6 presso la Croce Rossa Italiana - Comitato di Palmanova. Le giornate del 28 e 29 ottobre 2017 dalle ore 08.00 alle ore 24.00 sono riservate alle parti pratiche e alle simulazioni ad alta fedeltà. In tali giornate i partecipanti saranno divisi in team di soccorso e si eserciteranno nella gestione del paziente traumatizzato. A rendere il tutto ancora più verosimile saranno presenti Truicatori e Simulatori della Croce Rossa Italiana e utilizzi di macchine incidentate. Verifica L'attestato di frequenza verrà assegnato solamente a chi sostiene la parte teorica e almeno a 8 ore nella pratica. Non sono previsti test di verifiche finali ma briefing al termine di ogni intervento. Informazioni Per informazioni rivolgersi a salute@cripalmanova.it Testo ricevuto da: CRI Palmanova [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## **Campotosto (AQ), proseguono i lavori per realizzare il centro polifunzionale ANA**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 10:35 L'Associazione Nazionale Alpini sta realizzando la struttura su un terreno del Comune dove prima c'era un asilo, distrutto dal terremoto del gennaio 2017. Potrebbe essere pronta per fine ottobre. Proseguono a pieno ritmo, a Campotosto (AQ), i lavori per la realizzazione della struttura polifunzionale che l'Associazione Nazionale Alpini, in collaborazione con tecnici e maestranze locali, sta realizzando su un terreno di proprietà comunale dove prima sorgeva un asilo, distrutto dal terremoto del gennaio 2017. Nei prossimi giorni, si è appreso, verranno ultimati i lavori di copertura della struttura ad opera di un'impresa di Trento; successivamente si procederà alla tamponatura delle pareti esterne ed interne, al montaggio degli impianti tecnologici, al posizionamento dei serramenti e all'arredamento dei locali che conterranno, oltre ad una spaziosa sala polifunzionale, l'ufficio della locale associazione Pro Loco, un ufficio Ascam, la sede Gruppo Ana di Campotosto, la sede del Coordinamento territorio e dighe con Regione Abruzzo, Enel e Comune, a supporto, quest'ultimo, del servizio di monitoraggio delle dighe e del livello delle acque già svolto dalla società elettrica. L'intera struttura avrà una superficie di circa 224 metri quadrati su un piano unico, realizzato in legno lamellare, più 50 metri quadrati di porticato coperto, avrà un costo finale di circa 410 mila euro, coperti da contribuzioni volontarie e da fondi provenienti dall'ANA. Nella costruzione sono impegnate squadre formate da volontari dell'ANA provenienti da diversi gruppi che forniscono gratuitamente le loro prestazioni. Il progetto architettonico strutturale, nonché il piano per la sicurezza, sono stati eseguiti da uno staff di tecnici locali. Ieri mattina, il sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori: erano presenti, anche il presidente della sezione Abruzzo dell'ANA, Pietro D'Alfonso, il coordinatore del progetto, Maurizio Ardingo e, in rappresentanza dell'ANA, il consigliere nazionale Lorenzo Cordiglia, responsabile del settore "grandi opere", il responsabile della comunicazione dell'ANA sezione Abruzzi, Massimo Alesii. "Tutto ciò - ha detto il sottosegretario Mazzocca - è stato reso possibile grazie al grande impegno degli alpini di Campotosto e della Sezione Abruzzi, che, con i suoi vertici, si sono attivati subito dopo il terremoto per regalare alla collettività locale uno spazio dove incontrarsi. Condizioni meteorologiche permettendo - ha concluso - noi speriamo di inaugurare la struttura prima della fine del mese di ottobre".red/mn(fonte: Regione Abruzzo)

## **Emergenza fumi tossici a Quartu S.Elena: finestre serrate, no frutta e verdura e niente mercato**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 09:56 Finestre serrate, divieto di mangiar frutta e verdura, alunni dislocati in altre scuole, mercato settimanale sospeso: sono solo alcune delle misure adottate a Quartu Sant'Elena (CA) per fronteggiare le "coltri di fumo nero" che stanno ammorbandando la zona da oltremese. Stanno ammorbandando da oltre un mese tutta la zona del parco di Molentargius chesi affaccia sulla città di Quartu Sant'Elena (CA) i miasmi maleodoranti che si sprigionano dalla discarica sotterranea di Su Idanu: "folte coltri di fumonero, con odore ammorbanti e soffocanti, provenienti da roghi e focolai di origine e causa sconosciuti, situati all'interno del Parco di Molentargius", così come li descrive l'esposto presentato alla Procura di Cagliari del Comitato No Diossina. "Il fenomeno si è presentato dapprima in forma lieve, assumendo una particolare incidenza soltanto nelle ore notturne - si legge ancora nell'esposto - ma da giorni ha assunto proporzioni preoccupanti, tanto da rendere l'aria irrespirabile anche negli ambienti domestici, specie la notte la mattina presto, e costringere numerosi cittadini (specie quelli della zona di Santo Stefano) a rivolgersi alle cure mediche per bruciori agli occhi, nausea, tosse e malori da difficoltà respiratorie". [3759c3ec78dcb22] Una situazione pesante, per far fronte alla quale il sindaco di Quartu, Stefano Delunas, si è visto costretto ad emettere ordinanze restrittive: chiusura delle scuole (tamponata poi con doppi turni presso scuole in zone non interessate dal fenomeno), e una serie di norme da rispettare in via precauzionale, "ai fini della tutela della salute pubblica": finestre chiuse, divieto per persone e animali di sostare a lungo all'aperto, divieto di vendere e consumare ortaggi e frutta coltivati in terreni ricadenti all'interno dell'area interessata, fino alla prescrizione di tenere confinati all'interno degli edifici biancheria, erbe aromatiche coltivate in vaso e quant'altro utilizzabile a scopo alimentare, giocattoli, animali domestici presenti negli spazi interessati o prospicienti ad essi. Inoltre, a far data da oggi, mercoledì 27 settembre, è stata anche disposta la sospensione dello svolgimento del mercato settimanale. Le prescrizioni, riguardano "tutti i cittadini presenti nell'areale urbanocircostante l'epicentro del fenomeno (un'area vasta e impervia del parco del Molentargius, in località Su Idanu) per un raggio di 500 circa, sino all'cessazione dello stato di emergenza. Il sindaco inoltre ha attivato il COC - Centro operativo comunale. Lo scorso 19 settembre il Prefetto di Cagliari ha convocato un tavolo tecnico cui hanno partecipato la Regione - Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Corpo forestale, Protezione civile e Arpas (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) in seguito al quale sono stati effettuati diversi sopralluoghi per monitorare gli eventi in atto. Il giorno seguente, 20 settembre, il COC ha ritenuto all'unanimità che il modo più efficace e veloce per ridurre le fumarole fosse quello di coprire con un coltre di terra l'area interessata, previa la realizzazione di una pista di accesso mezzi alla zona interessata dai fumi: lo scopo è quello di formare uno strato sufficientemente spesso da far mancare l'ossigeno dell'incendio. A conclusione delle operazioni di spegnimento e con l'avvio delle future operazioni di bonifica della zona, la terra dovrà essere rimossa. Due giorni fa Arpas ha installato nelle zone interessate dalle esalazioni una centralina mobile per l'analisi della qualità dell'aria: i dati della centralina mobile dovranno essere validati e quelli relativi agli inquinanti in atmosfera potrebbero esserlo già nelle prossime 24 ore. Occorrerà invece più tempo per i dati di diossina e IPA (idrocarburi policiclici aromatici) contenuti nelle polveri sottili, in quanto per avere una risposta analitica significativa è necessario disporre di una quantità di campione sufficiente da prelevare quindi su più giorni. Da parte sua la Regione Sardegna ha garantito la "massima disponibilità anche sul piano delle bonifiche con le risorse necessarie e continuerà a fornire il supporto delle strutture regionali per le migliori soluzioni tecniche al problema dei fumi nel Parco di Molentargius e che, risolta la fase di emergenza si passerà a quella della bonifica. Le tappe prevedono innanzitutto una procedura di caratterizzazione dei suoli che dovrà fornire informazioni sui materiali presenti. Successivamente potrà essere decisa l'eventuale bonifica. La prossima settimana sarà convocato il tavolo tecnico per l'avvio

delle procedure una volta conclusa l'emergenza". patrizia calzolari

## Balzola (AL), inaugurata la nuova sede della Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 12:32 La nuova sede del Centro Operativo Misto 2/A si trova presso il Palazzo Comunale. È stata inaugurata domenica 24 settembre la nuova sede del Centro Operativo Misto 2/A della Protezione Civile di Balzola, in provincia di Alessandria. Il taglio del nastro è stato effettuato nel pomeriggio, dopo un corteo per le vie della cittadina. [7022008352\_1598835496803373\_871823758220491644\_n] Tante le associazioni presenti: il gruppo dei volontari balzolesi della Protezione civile, la delegazione della Croce Rossa Italiana e del Corpo delle Sorelle Volontarie della Croce Rossa e il gruppo La Chintana di Morano Po. [0321687879\_1598771813476408\_1435507629290413095\_n] La nuova sede si trova presso il Palazzo Comunale. [2321765178\_1598770516809871\_1114645468648748381\_n] [6722007667\_1598834556803467\_643168012182631375\_n] red/mn (fonte: Protezione Civile Provincia di Alessandria)

## **Limena (PD): il gruppo SAF si esercita nel Brentella. In acqua anche un consigliere**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 12:56 Anche il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile Vincenzo Gottardo ha voluto testare in prima persona e direttamente in acqua la nuova attrezzatura del gruppo Salvamento Fluviale (Saf) del distretto di Protezione civile del Mediobrenta, che ha organizzato un'esercitazione nelle acque del canale Brentella. Il gruppo di Salvamento Fluviale (Saf) del Distretto di Protezione civile del Mediobrenta ha organizzato un'esercitazione nelle acque del Brentella a Limena (PD) per testare le nuove mute stagne. All'evento hanno partecipato anche il Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Vincenzo Gottardo, il consigliere delegato e sindaco di Casalserugo Elisa Venturini, il Sindaco di Limena Giuseppe Costa e i responsabili della Protezione civile provinciale ed el nucleo operativo della Provincia di Padova. L'attività si è svolta a valle del manufatto denominato Colmelloni a Limenasino al ponte sulla ex Strada Statale 47. L'esercitazione ha visto tra i protagonisti anche il consigliere Gottardo che ha potuto testare in prima persona la nuova attrezzatura direttamente in acqua sotto il più stretto controllo da parte del gruppo Saf. Lo stesso Consigliere ha anche provato alcune tecniche di salvamento fluviale. "Questa esperienza - ha spiegato Gottardo - è stata davvero unica. Ho potuto capire quante difficoltà vi siano nell'attività di salvamento e quanto questi ragazzi siano davvero bravi e preparati. Nulla è lasciato al caso, ma per migliorare il loro intervento, sono assolutamente necessari attrezzature e addestramento. Solo con dispositivi adeguati e formazione continua è possibile mantenere alti gli standard di sicurezza per i volontari e per le persone da soccorrere". L'attività in acqua è stata quella che la squadra SAF svolge di consueto e ha compreso il ripasso delle procedure operative. Anche in questa occasione il Genio Civile di Padova ha mantenuto completamente aperte le porte del Colmelloni consentendo ai volontari di apprezzare in pieno il flusso dell'acqua e le caratteristiche delle correnti. Prima di calarsi nel fiume, il gruppo ha analizzato da riva il flusso dell'acqua, i punti critici e pericolosi. La squadra ha poi proceduto anche a testare le nuove "mute stagne" acquistate con il Bando Regionale da parte del Comune di Limena. L'attrezzatura entra così ufficialmente in uso al gruppo SAF del Distretto Mediobrenta. Il dispositivo è indispensabile perché i volontari, a parte la testa e le mani (sono utilizzati guanti in neoprene) sono completamente isolati dall'acqua e dallo sporco dovuto agli scarichi fognari o di idrocarburi. (fonte: Provincia di Padova)

## Ucraina, esplode deposito munizioni: 30mila evacuati

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 16:57 Un incendio è scoppiato in un grande deposito di munizioni facendo esplodere proiettili di artiglieria e costringendo alla chiusura dello spazio aereo. Un grande incendio sta devastando un importante deposito di munizioni nel centro-ovest dell'Ucraina, provocando esplosioni a catena e conducendo all'evacuazione di 30mila abitanti della zona. La procura militare ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per "sabotaggio" a seguito dell'incidente, il quarto incendio di depositi militari in due anni in Ucraina. I feriti in ospedale sono almeno due. L'incendio si è manifestato ieri notte nei pressi di Kalynivka, a 175 chilometri da Kiev, nel centro-ovest dell'Ucraina, scatenando esplosioni di proiettili di artiglieria calibro 122 e 125 millimetri che sono proseguite per tutta la notte. Da stamani le esplosioni si susseguono ogni cinque secondi circa, anche se il ritmo è rallentato rispetto alla notte scorsa. red/gt

## **Terremoto in Messico, le vittime salgono a 324**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 17:07 Nella capitale i morti sono arrivati a 186 Il numero di persone morte a causa del terremoto della scorsa settimana in Messico è salito a 324. Lo ha detto il coordinatore del servizio nazionale di protezione civile, Luis Felipe Puente. Secondo i rapporti precedenti, il numero di morti era di 305. Puente ha sottolineato che il numero delle vittime nella capitale, Città del Messico, è arrivato a 186 mentre il numero dei decessi in altre regioni è rimasto invariato: 73 nello stato di Morelos, 45 in quello di Puebla, 13 in quello del Messico, 6 in quello di Guerrero e 1 a Oaxaca. red/gt

## Provincia di Bolzano, online i nuovi portali dedicati a protezione civile e bacini montani

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 17:04 Prosegue il progetto di rifacimento della presenza sul web della Provincia di Bolzano: online i portali dedicati a protezione civile e bacini montani. Sono online da oggi le nuove pagine dedicate alla protezione civile e ai bacini montani della Provincia di Bolzano. Il nuovo portale web dedicato alla protezione civile presenta, in un'apposita sezione, una serie di interessanti consigli su come comportarsi in caso di rischi naturali quali incendi, valanghe, terremoti, ondate di caldo e molto altro. Oltre a ciò, spazio all'attività della centrale di emergenza e della centrale funzionale provinciale, oltre all'aggiornamento continuo dello stato di protezione civile. Per quanto riguarda i bacini montani, il portale offre una completa panoramica su gestione dei pericoli naturali, nonché interventi riguardanti dighe, protezione del suolo, sistemazioni antivalanghe, opere idrauliche e progetti sui corsi d'acqua. [80955923\_no\_name\_] "Dalla primavera del 2015 - sottolinea l'assessora provinciale all'informatica Waltraud Deeg - stiamo ristrutturando e riammodernando tutta la presenza dell'amministrazione sul web, rendendo le informazioni e i servizi più facilmente e semplicemente accessibili da parte degli utenti". "Sia la protezione civile che i bacini montani - aggiunge l'assessore provinciale alla Protezione Civile Arnold Schuler - rappresentano tematiche di interesse generale per tutta la popolazione: grazie ad un nuovo layout e a una struttura di più immediata comprensione, anche argomenti per certi versi complessi possono diventare più facilmente fruibili". Entrambi i portali sono stati realizzati con il supporto tecnico di Informatica Alto Adige e Ripartizione informatica, e si caratterizzano per un design responsive che adatta automaticamente la risoluzione dello schermo allo strumento con il quale si naviga: dal pc al tablet, dallo smartphone al lettore e-book. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Provincia di Bolzano)

## **Liguria: dalla Regione 190mila euro per i torrenti**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 17:03 I finanziamenti sono destinati al Magra, Entella, Arroscia e ArgentinaCentonovantamila euro per la manutenzione e la gestione dei corsi d'acqua piàgrandi di competenza regionale sono stati stanziati oggi dalla Giunta suproposta dell'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, GiacomoGiampedrone. I finanziamenti sono destinati ai corsi d'acqua regionali piùimponenti e in particolare: al fiume Magra (Spezia), all'Entella (Genova), al torrente Arroscia (Savona) e al torrente Argentina (Imperia). Saranno i Comunia realizzare gli interventi previsti attraverso i fondi provenienti dai canonidemaniali. Sul fiume Magra sarà invece il Consorzio di Bonifica del CanaleLunense ad occuparsi di realizzare le opere. Questa cifra si va ad aggiungere a1,4 milioni già stanziati dalla Giunta regionale a favore di 221 Comuni liguriper la manutenzione ordinaria degli alvei.red/gt

## **Cile, terremoto di magnitudo 4.7**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 17:14 È stato registrato nella regione di Coquimbo. Al momento non risultano vittime. Un terremoto di magnitudo 4.7 sulla scala Richeter ha colpito oggi la regione di Coquimbo, nel Cile centro-settentrionale. Lo ha annunciato il Centrosismologico dell'Università del Cile. Il sisma si sarebbe verificato intorno alle 4:27 ora locale e - sempre secondo la stessa fonte - non avrebbe causato gravi danni, almeno stando alle prime rilevazioni. L'epicentro è stato localizzato a 17 chilometri a nord-ovest di Santiago. Anche l'Ufficio nazionale per le situazioni di emergenza ha fatto sapere che finora non sono stati comunicati danni a persone né alterazioni dei servizi di base o delle infrastrutture in seguito al sisma. [red/gt](#)

## **Sms solidale, Finocchiaro: "Tutto fatto in massima trasparenza"**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 17:11 Il ministro fa sapere che la ripartizione è avvenuta in accordo con i Comuni: "Massima trasparenza, raccolti 34 milioni" "Tutto si è svolto nel massimo rispetto della trasparenza". Lo ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro rispondendo al question time a un'interrogazione sull'utilizzo dei fondi raccolti con gli sms e con le donazioni degli italiani e destinati alle aree del centro Italia colpite dal terremoto. I circa 34 milioni - 23 raccolti con gli sms e oltre 11 provenienti da donazioni dirette - sono confluiti su una speciale contabilità del commissario per la ricostruzione e vengono "utilizzati nel rispetto delle procedure". Il ministro ha poi ricordato che l'assegnazione dei fondi è avvenuta, da parte del comitato dei garanti, "sulla base delle proposte presentate dalle Regioni in accordo con i Comuni".red/gt

## **Comunicare l'emergenza, dal territorio ai social network**

[Redazione]

Mercoledì 27 Settembre 2017, 19:07 Al Festival dell'Unità di Roma si parlerà di protezione civile con esperti del settore. Tra gli altri è presente il direttore de Il Giornale della Protezione Civile.it, Luca Calzolari. Con lui anche l'onorevole Chiara Braga, Emanuele Casarotti (Ingv), Giuseppe Zazzara (Protezione Civile Lazio) e Gianluca Garro (#ItaliaSicura) Ogni volta che si parla di emergenza, ecco che subito si pensa (anche) alla comunicazione. Una dimensione indispensabile, soprattutto perché corrette e tempestive indicazioni possono anche salvare vite umane. E così di protezione civile (e comunicazione) si parlerà al Festival dell'Unità di Roma, nel corso dell'incontro "Fare presto. Comunicare emergenza dal territorio ai social network" (giovedì 28 settembre, ore 17.30). A intervenire saranno la deputata Pd Chiara Braga, Emanuele Casarotti (Ingv), Giuseppe Zazzara (Protezione civile del Lazio) e Luca Calzolari (direttore de Il Giornale della Protezione Civile.it). Il ruolo di moderatore spetterà a Gianluca Garro (#ItaliaSicura).red/gt

## **Torino: verso la ricostruzione del ponte di Castiglione danneggiato dall'alluvione 2016**

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 09:20 Concluse le procedure per l'appalto del secondo e ultimo lotto dei lavori per il ripristino del ponte sul Po sulla Strada Provinciale 92 di Castiglione, danneggiato dall'alluvione del novembre 2016. Nella seduta di ieri del Consiglio della Città metropolitana di Torino il Consigliere delegato ai Lavori pubblici, Antonino Iaria, ha annunciato che sono concluse le procedure per l'appalto del secondo e ultimo lotto dei lavori per il ripristino del ponte sul Po sulla Strada Provinciale 92 di Castiglione, danneggiato dall'alluvione del novembre 2016. Al termine di una gara d'appalto pubblica, è stata individuata l'impresa aggiudicataria. Entro una decina di giorni avverrà la consegna dei lavori alla ditta e a questo punto si potrà disporre di un cronoprogramma preciso del cantiere. Una volta acquisita la fornitura del ponte prefabbricato, il montaggio dovrebbe essere completato in tempi ristretti. [red/pc](#) (fonte: Città metropolitana TO)

## **Prevenzione idrogeologica: a Catania si intensifica la pulizia delle caditoie**

[Redazione]

Giovedì 28 Settembre 2017, 09:32 Gli operai del Comune di Catania stanno intervenendo sulle prime 700 caditoie; sulle altre 4000 si interverrà con una speciale apparecchiatura (canaljet) che dà la possibilità di rompere con un potente getto d'acqua le incrostazioni che si formano ed evitare allagamenti con le prime intense piogge autunnali. Si intensifica la pulizia delle caditoie da parte del Comune di Catania. Gli operai delle Manutenzioni stradali, seguendo le direttive del sindaco Enzo Bianco, stanno provvedendo alla sistemazione manuale delle prime 700. A queste si aggiungeranno nei prossimi giorni le 4000 caditoie nelle quali si interverrà con canaljet, una speciale apparecchiatura che dà la possibilità di rompere con un potente getto d'acqua le incrostazioni che si formano in tombini e caditoie, aspirando poi i detriti. Di queste 3000 vedranno l'intervento degli operai del Comune e 1000 di quelli della Multiservizi. L'attività con canaljet dovrebbe cominciare entro la prima metà di ottobre. "Una manutenzione annuale delle caditoie - ha spiegato il sindaco Bianco - è necessaria perché così, quando cominceranno le prime piogge intense dell'autunno, l'acqua potrà meglio defluire limitando al massimo la possibilità di allagamenti. Ci siamo mossi per tempo". Oltre ai lavori programmati, la Direzione Manutenzioni agisce anche su segnalazione delle Municipalità o dei singoli cittadini. red/pc (fonte: Comune Catania)

## Zanzare a Cellole, il sindaco ordina la disinfestazione

[Redazione]

CASERTA - Prevenire è meglio che curare recita adagio. Così mentre cresce l'allarme per la Chikungunya, il virus trasmesso dalla puntura della zanzara tigre che sta colpendo in particolare il Lazio, ma che ha fatto registrare un caso nel Modenese, in Emilia Romagna, uno nel Mantovano, un altro in Lombardia ed uno nelle Marche, il sindaco di Cellole Angelo Barretta ha pensato bene di anticipare i tempi e di correre ai ripari. Disinfestare con forza e con convinzione il territorio comunale per evitare possibili casi e contagi. È stato così aperto un tavolo di lavoro specifico, con un'azienda specializzata del settore, la stessa a cui si affida spesso l'Asl della zona per i cicli di disinfestazione di sua competenza, gli ultimi due eseguiti tra l'altro a luglio ed agosto scorsi. Oggi pomeriggio è in programma il primo incontro, alla presenza anche del capo del nucleo di protezione civile di Cellole Lucio Oliva. L'obiettivo è definire un piano generale a tutela della salute di tutti i cittadini, soprattutto i bambini. L'azione prevede un'intensa disinfestazione su tutto il perimetro comunale, nelle zone di Baia Domizia sud, Baia Felice, Borgo Centore e nel centro urbano di Cellole. Due o tre i cicli programmati, per un costo di circa mille e cinquecento euro. Particolare attenzione sarà riservata alle aree ed agli spazi verdi adiacenti ai plessi scolastici cittadini ed alla zona cosiddetta del pantano, tra il mare e la Domiziana, a ridosso della Fontana Vecchia. Già domani sera probabilmente il primo intervento che Barretta definisce sinergico e definitivo. Con la stessa azienda sarà approntato anche un programma di derattizzazione, per affrontare e risolvere, si spera, il problema della presenza dei ratti sul territorio. Abbiamo un perimetro urbano recente e moderno ma anche tanti terreni circostanti e campi coltivati, ed in più il pantano. Per questo, di fronte all'allarme per la zanzara tigre, ho deciso di attivarmi subito e raccogliere l'invito del ministro della Sanità Lorenzin a delle azioni di disinfestazione. È una campagna di prevenzione, a difesa della salute di tutti e dei più piccoli in particolare. Un atto dovuto. Vivremo tutti in un territorio più salubre e pulito, spiega Angelo Barretta.

**REGGIO. Allerta meteo livello arancione: l'Amministrazione comunale invita i cittadini ad attenersi alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile**

[Redazione]

## "Errani (e la burocrazia) hanno fallito"

[Redazione]

[1455348439-bertolaso]Roma - Che errore affidare l'emergenza terremoto a un politico. E tutto pur dirisolvere i problemi del Pd e smontare il modello B&B, Berlusconi e Bertolaso, perché non si può accettare di ricordare che a Onna, in un famoso 25 aprile, il Cavaliere raggiunse il massimo di popolarità. L'ex capo della Protezione civile assiste da spettatore alla controversa gestione dell'emergenza terremoto nell'Italia centrale. Ma uno spettatore molto partecipe: Passo spesso da quelle parti -dice Guido Bertolaso- e, da privato, parlo con la gente, con gli amministratori: si avverte l'amarrezza per come stanno andando le cose. Il paragone con L'Aquila è inevitabile e del resto non è stato lei il primo a farlo. Errani subito dopo la nomina a commissario continuava a ripetere non faremo come all'Aquila. Infatti hanno fatto in un modo diverso: un disastro. Se non fanno come all'Aquila è perché non ne hanno le competenze, la capacità, la passione. Il vostro modello prevedeva un manager con pieni poteri, qui c'è una cabina di regia tra Commissario e presidenti delle Regioni. Sì, ma una cabina di regia tutta politica, per di più un monocolor Pd. E la nomina di un commissario ha finito con il delegittimare il capo della Protezione civile. Un classico all'italiana: si fanno tanti capi e capetti e chi ha bisogno di appoggio, di guida in un momento di emergenza, non sa più a chi rivolgersi. Con il modello attuale i sindaci sono ai margini, con il vostro erano protagonisti. Sa qual è la vera differenza? All'Aquila la sala operativa era sul posto, tra le macerie, qui l'hanno piazzata a Rieti, che è oltre 60 chilometri da Amatrice e Accumoli. La nostra cabina di regia coinvolgeva tutti i protagonisti, dai sindaci alle forze dell'ordine. E per i primi dieci mesi noi abbiamo vissuto sul posto e ci riunivamo tutti i giorni alle 19, incluso Natale e Ferragosto, non facevamo un salto un paio di volte a settimana per poi tornare nei comodi palazzi romani. La situazione ora è piuttosto disastrosa, basti pensare a quanti sono ancora senza un tetto: sono state installate meno di 900 casette su 3.700. Una percentuale inaccettabile. Noi, a parte il Progetto Case, nel primo anno avevamo installato 5.000 casette. Per assegnare un alloggio ora ci vogliono undici passaggi burocratici. Sono state cancellate le due parole d'ordine che avevamo imposto: nessuno deve restare solo, e ora invece i sindaci sono soli, e la burocrazia non fa parte del nostro vocabolario. Qui invece parlano di ricostruzione ma non hanno nemmeno tolto le macerie. L'avevano accusata di essere autoritario. In emergenza la democrazia non può esistere. Bisogna ascoltare tutti, e noi lo facevamo, ma poi ci vuole qualcuno che si assuma la responsabilità di decidere e se sbaglia ne paghi le conseguenze. Affidare i soldi alle Regioni è garanzia di inquinamento politico. È quello che è successo con lo scandalo dei 33 milioni di fondi degli Sms solidali mai arrivati ad Amatrice? Certo, quei presidenti di Regioni li hanno usati per creare consenso. Cosa credevate che a noi non arrivassero donazioni? Con gli Sms abbiamo 50 milioni per L'Aquila e 60 per lo tsunami nel Sud est asiatico. Nessuno si è mai lamentato di una distribuzione politicizzata dei soldi. La Protezione civile non è più in grado di agire come ai suoi tempi? Nessuno dica che la Protezione civile ha colpe. Io esprimo la massima solidarietà a Fabrizio Curcio. Tornerebbe a occuparsene? Ora c'è un bravo funzionario, Angelo Borrelli, saprà far bene se la politica glielo permette. Un Paese come il nostro ha assoluto bisogno di una Protezione civile davvero forte. Questa gestione ha creato un grave danno d'immagine all'Italia, anche se i grandi media hanno scelto di tacere sul disastro in corso. Installano due case e il Corriere titola Amatrice rinasce. All'Aquila crollava un balcone e scrivevano che il Progetto Case era un flop. Ma il tempo è galantuomo. Le inchieste sono finite in nulla e gli aquilani, i veri giudici, hanno eletto un sindaco di centrodestra. Ma non tornerai, non si torna mai indietro.

## A Porto Rico le cose vanno malissimo

[Redazione]

Mancano l'acqua potabile e l'energia elettrica, oltre che cibo e medicine, nell'isola statunitense colpita da due uragani in tre settimane [portrc] Lealtrefoto Yabucoa, Porto Rico (AP Photo/Gerald Herbert) Nelle ultime tre settimane Porto Rico, il territorio non incorporato degli Stati Uniti nel nord-est del mar dei Caraibi, è stato colpito da due uragani di categoria 4 e 5, Irma e Maria, che hanno ucciso almeno 16 persone. Al di là delle persone morte, però, i danni sono stati enormi e le conseguenze sono visibili ancora oggi: molti degli ospedali dell'isola sono fuori uso, manca l'acqua potabile e ci sono continui blackout. La situazione è resa ancora più grave dalla bancarotta che il governo locale ha dichiarato lo scorso maggio per avviare la ristrutturazione del suo debito, che ammonta a oltre 70 miliardi di dollari. Da qualche giorno l'amministrazione americana di Donald Trump ha cominciato a mandare i primi aiuti, che però il governo portoricano considera insufficienti. Intanto è molta preoccupazione nel governo locale che la situazione sanitaria dell'isola peggiori che possa iniziare una grave crisi umanitaria. [porto-rico-danni-uragano-maria-19-400x267] [porto-rico-danni-] Uno dei problemi attuali dell'isola è la mancanza di ospedali funzionanti, e anche le strutture sanitarie che hanno riaperto presentano gravi carenze. Senza sufficiente energia elettrica, molti macchinari tra cui quelli per fare le radiografie, le tomografie computerizzate (come la TAC) e il cateterismo cardiaco (cioè un esame invasivo per lo studio del cuore) non possono funzionare. In un ospedale della capitale San Juan, per esempio, solo una delle cinque sale operatorie è funzionante e i pazienti devono aspettare per giorni prima di essere curati. Il governo locale sta cercando di capire se gli ospedali non ancora funzionanti possano essere riaperti in tempi brevi o se abbiano invece subito danni strutturali gravi. Le autorità sanitarie stanno cercando anche di riattivare il 911, il numero per le emergenze (come il nostro 118), che a causa dei danni provocati dai due uragani è ancora fuori uso, e di riaprire le molte farmacie che sono state costrette a chiudere. La maggior parte della popolazione di Porto Rico sull'isola vivono 3,4 milioni di persone sta cercando di arrangiarsi come può, cercando di recuperare medicine e diesel per alimentare i generatori di corrente. A manca sono anche cibo e acqua, e fuori dai supermercati è frequente incontrare delle lunghe code di persone in attesa di poter entrare e comprare gli ultimi beni disponibili sull'isola. La preoccupazione principale del governo oggi è quella di una crisi sanitaria. Un medico portoricano sentito dal New York Times ha detto che i ratti e gli animali decomposti potrebbero contribuire alla diffusione delle malattie, anche a causa della carenza di acqua che sta costringendo le persone a lavarsi meno le mani e mangiare più cibo crudo, per l'impossibilità di far bollire l'acqua. È anche il rischio che le molte zanzare dell'isola possano essere la causa della diffusione di virus come Zika, la dengue e la chikungunya. Negli ultimi giorni sembra esserci stato comunque qualche progresso. Il governatore di Porto Rico ha detto che 450 delle 1.100 pompe di benzina dell'isola oggi funzionano, un numero significativamente più alto delle 181 che funzionavano solo qualche giorno fa. Il presidente Trump, dopo essere stato accusato di avere sottovalutato l'emergenza a Porto Rico, ha annunciato di avere cominciato a mandare diversi tipi di aiuti all'isola, anche se i danni provocati dagli uragani all'aeroporto internazionale di San Juan sembrano limitando i rifornimenti. La Federal Emergency Management Agency, l'agenzia governativa statunitense che fa parte del dipartimento della Sicurezza Interna e che svolge i compiti della nostra Protezione civile, ha annunciato che 10 mila membri del suo staff sono già arrivati sia a Porto Rico che alle Isole Vergini, altra isola colpita dagli uragani, per svolgere attività di ricerca e soccorso. Diversi abitanti di Porto Rico, comunque, dicono di non avere ancora ricevuto i rifornimenti arrivati dagli Stati Uniti. 10k+ federal staff are on the ground in PR/USVI assisting with search & rescue, restoring power, & moving commodities. #Maria [: @USArmy] pic.twitter.com/8mbThIzD7T FEMA

(@fema) September 25, 2017

## Umbria - sisma 2016, rinviata visita commissario de micheli - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017(aun) perugia, 26 sett. 017 - A causa di impegni sopravvenuti eimprorogabili, il commissario straordinario per la ricostruzione nelle areecolpite dal sisma 2016,onorevole Paola De Micheli, domani mercoledì 27settembre sarà costretta a restare a Roma e non potrà essere pertanto inUmbria.La visita è stata rinviata. Del programma previsto per domani, resta confermatala riunione del Comitato istituzionale che si terrà alle ore 10, al Centroregionale di protezione civile a Foligno, e che sarà presieduta dalvicecommissario per la ricostruzione, la presidente della Regione UmbriaCatuscia Marini.

## **Puglia - VENT`ANNI DAL TERREMOTO DEL 97, UN ANNO DA QUELLO DEL 2016. IL RACCONTO DELLE ESPERIENZE NEL CONVEGNO ALL`ABBADIA DI FIASTRA - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 Siamo oggi a distanza di vent'anni a ricordare quell'evento drammatico ma in situazioni totalmente diverse per quanto riguarda il Paese sia per ciò che concerne economia, la pubblica amministrazione, gli strumenti di comunicazione. Così il presidente Luca Ceriscioli nel saluto al convegno 1997- 2017. I terremoti e leventi anni Marche. Rinascita e Ricostruzione tenutosi oggi all'Abbadia di Fiastra e moderato dalla giornalista caporedattore ANSA, Cristina Morbiducci. E cambiato completamente il contesto sociale ha proseguito Ceriscioli- e quindi le esperienze sono molto diverse anche per le dimensioni del sisma, per intensità, estensione e persone coinvolte. Ciò non toglie che possiamo riflettere in questa occasione, naturalmente per ricordare le vittime, i volontari tutte le persone che si sono impegnate e che dobbiamo ringraziare anche a distanza di vent'anni. E diventa naturale prendere spunto positivi dall'esperienza trascorsa del 97, come il trasferimento di competenze ai territori. Già stiamo lavorando insieme e in squadra, ma potenziare questo aspetto diventa una risposta importante per le comunità. Fermarsi a riflettere che una stessa generazione ha vissuto due eventi così drammatici, come testimoniano anche gli stessi protagonisti del terremoto del 97 che ricoprono oggi gli stessi ruoli, è un fatto storico inusitato e anche molto incisivo sul tessuto socio economico e per lo sviluppo di una regione. Il grosso della partita della ricostruzione e del rilancio delle aree colpite si gioca sul territorio. È impossibile immaginare i processi se non sono coinvolti direttamente i sindaci ma è importante che lo facciamo anche con un modo nuovo di lavorare, facendo squadra. Di fronte a quello che è stato quel fenomeno più grande in termini di devastazione non possiamo pensare di poterlo affrontare non collaborando l'uno con l'altro. Fare squadra oggi ci chiede dunque un passo in più perché dobbiamo lavorare insieme con una testa diversa perché i temi che abbiamo di fronte hanno grandi difficoltà. Abbiamo una sfida doppia, una che c'era già prima del terremoto, quella dello spopolamento, e un'altra da giocare dentro un percorso di crisi. Noi abbiamo una sfida più grande e difficile che abbiamo appena iniziato e questo fare squadra ci chiede di sviluppare in primis questo senso di appartenenza ad una comunità straordinaria che è la comunità dei marchigiani i quali si aspettano il massimo impegno da noi e di poter tornare ad una condizione di vita forse superiore a quella che avevano prima, offrendo opportunità che forse non avevano neanche prima della ricostruzione. Della stessa opinione sul momento storico molto diverso e imparagonabile tra i due eventi anche ex presidente della Regione e Commissario straordinario per il sisma del 97, Vito Ambrosio che ha rimarcato come le dimensioni del sisma del 2016 siano state molto più ampie. Di questo bisogna tenere conto - perché è facilissima la tentazione di fare paragoni tra le due esperienze e non è giusto compararle. Io porto la mia esperienza che posso dire positiva, ripercorrendo i punti fondamentali che ci eravamo dati per costruire un programma di interventi. Devo però dare atto che la ricostruzione nelle Marche è stata esemplare quanto quella del Friuli secondo uno schema che privilegiava il decentramento ai territori, la facilitazione, la semplificazione e accelerazione. Una ricostruzione che ha salvato vite umane nel sisma dello scorso anno. "L'esperienza vissuta nel '97 - ha detto il sindaco Mauro Falcucci di Castel Sant'Angelo sul Nera - l'abbiamo messa a frutto in questo sisma anche se i due terremoti non sono compatibili sia per le magnitudini che per le normative, quest'ultime differenti rispetto ad oggi. All'epoca c'era un'autonomia da parte dei Commissari delle Regioni. Occorre identificare misure specifiche in base ai danni subiti dai territori montani e dare misure necessarie sotto l'aspetto fiscale e puntare sul lavoro". "Siamo preoccupati - ha sottolineato Renzo Marinelli sindaco di Castelraimondo - perché occorre ricostruire il tessuto sociale attraverso le seconde case affinché si ricostriscano le eccellenze. Tessuto economico e produttivo con investimenti di qualità per essere competitivi in futuro." "Il personale tecnico e amministrativo assunto per questo sisma - ha detto Pietro Cecoli sindaco di Montecalvo - deve essere formato prima di andare a regime. Tante chiese, strade devono

essere sistemate e non sappiamo i tempi soprattutto per la viabilità che è determinante. Occorre che tutti i sindaci facciano una grande squadra "Le attività messe in atto nel sisma del '97 - ha sottolineato Roberto Oreficini ex direttore dipartimento regionale protezione civile Marche - hanno costituito il modello della protezione civile. Il terremoto dell'epoca venne gestito grazie alla legge 225 del '92. Con lo stato di emergenza i presidenti delle Regioni erano delegati Commissari con ampiezza di poteri durante l'emergenza. Il ruolo svolto dal Presidente della Regione si è ritenuto efficace e ha dato l'avvio alla formulazione del decreto legislativo 112 che attribuiva le competenze di protezione civile alle Regioni." I dati aggiornati che sono stati illustrati nel corso del convegno " 1997-2017. I terremoti e le Marche. Rinascita e Ricostruzione". [img\_pdf] Slide-1997-2017-high.pdf

## Protezione civile - Terremoto '97: Ceriscioli, no paragoni ma eredità positiva - Regioni.it

[Redazione]

martedì 26 settembre 2017 ZCZC1335/SXROAN80676\_SXR\_QBKMR CRO S43 QBKMApertura a territori. D'Ambrosio, ricostruzione salvò vite 2016 (ANSA) - ABBADIA DI FISSTRA (MACERATA) 26 SET - Non si possono fare paragoni tra il terremoto del 1997 e quello del 2016, ci sono differenze "per le dimensioni del sisma, per il mutato contesto sociale, l'economia, la pubblica amministrazione, gli strumenti della comunicazione". Lo ha rilevato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli durante il convegno "1997-2017. I terremoti e le Marche. Rinascita e Ricostruzione" tenutosi oggi all'Abbadia di Fiastra e moderato dal giornalista dell'ANSA, Cristina Morbiducci. Oltre a ricordare le vittime (all'epoca furono quattro, ndr) e ringraziare "ancora oggi" i volontari, secondo Ceriscioli si può prendere "spunti positivi da quell'esperienza, come il trasferimento di competenze ai territori, con i quali già stiamo lavorando insieme. E' impossibile immaginare la ricostruzione senza i sindaci". Il governatore ha notato che "una stessa generazione ha vissuto due eventi così drammatici, come testimoniano anche gli stessi protagonisti del terremoto del '97 che ricoprono oggi gli stessi ruoli. E' un fatto storico inusitato". "Per noi c'è una sfida doppia - ha detto ancora -, una che c'era già prima del terremoto, quella dello spopolamento, e un'altra da giocare dentro un percorso di crisi. La comunità straordinaria dei marchigiani si aspetta il massimo impegno da noi e di poter tornare ad una condizione di vita forse superiore a quella che avevano prima, con opportunità che forse non avevano neanche prima". L'ex presidente della Regione Marche Vito D'Ambrosio, incaricato nel 1997, ha concordato sul fatto che non si possono paragonare i due eventi. "Posso definire la mia esperienza positiva - ha aggiunto - e devo dare atto che la ricostruzione nelle Marche è stata esemplare quanto quella del Friuli secondo uno schema che privilegiava il decentramento ai territori, la facilitazione, la semplificazione e l'accelerazione. Una ricostruzione che ha salvato vite umane nel sisma dello scorso anno". (ANSA). ME26-SET-17 21:32 NNN

**Liguria - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE:  
STANZIATI 190 MILA EURO PER MANUTENZIONE FIUMI E PULIZIA ALVEI. - - - - -****Regioni.it***[Redazione]*

mercoledì 27 settembre 2017 GENOVA. Centonovantamila euro per la manutenzione e la gestione dei corsi d'acqua più grandi di competenza regionale. Sono stati stanziati oggi dalla Giunta su proposta dell'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. I finanziamenti sono destinati ai corsi d'acqua regionali più imponenti e in particolare: al fiume Magra (SP), all'Entella (GE), al torrente Arroscia (SV) e al torrente Argentina (IM). - Fiume Magra: 61.000 euro saranno destinati alla manutenzione e gestione dei canali presenti nelle arginature del fiume e per la manutenzione ordinaria prioritaria; - Fiume Entella: 40.000 euro per effettuare lavori di manutenzione ordinaria prioritaria delle arginature; - Torrente Arroscia: 45.000 euro per il ripristino della scogliera in massi a protezione dell'argine in sponda sinistra del torrente; - Torrente Argentina: 44.000 euro per lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche a valle del viadotto autostradale. Saranno i Comuni a realizzare gli interventi previsti attraverso i fondi provenienti dai canoni demaniali. Sul fiume Magra sarà invece il Consorzio di Bonifica del Canale Lunense ad occuparsi di realizzare le opere. Si tratta di lavori urgenti e inderogabili da effettuare sui fiumi maggiori che una volta erano di competenza delle Province, passate oggi alle Regioni spiega l'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. Saranno le amministrazioni comunali a realizzarli al più presto, tenendo conto della necessità di anticipare il più possibile la stagione delle piogge. Le risorse stanziare oggi si vanno ad aggiungere a 1,4 milioni già stanziati dalla Giunta regionale a favore di 221 Comuni liguri per la manutenzione ordinaria degli alvei. A queste risorse si aggiungono, come preannunciato, altri 200 mila euro per i Comuni sopra i 10.000 abitanti, per la manutenzione dei colatori minori, attraverso l'assestamento di bilancio conclude Giampedrone - completando così l'opera di pulizia degli alvei dei fiumi e andando a dare risposte a tutti i Comuni liguri.

## Bolzano - Protezione civile e bacini montani, online i nuovi portali web - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 27 settembre 2017 - Prosegue il progetto di rifacimento della presenza sul web della Provincia di Bolzano: online i portali dedicati a protezione civile e bacini montani. Pochi mesi fa è stata la volta del meteo, ora tocca ad altri due portali gestiti dall'Agenzia per la protezione civile. Sono online da quest'oggi (27 settembre) le nuove pagine internet dedicate a due importanti tematiche che vedono l'amministrazione provinciale in prima linea: si tratta della protezione civile e dei bacini montani. "Dalla primavera del 2015 - sottolinea l'assessora all'informatica Waltraud Deeg - stiamo ristrutturando e riammodernando tutta la presenza della Provincia di Bolzano sul web, rendendo le informazioni e i servizi più facilmente e semplicemente accessibili da parte degli utenti". "Sia la protezione civile che i bacini montani - aggiunge l'assessore Arnold Schuler - rappresentano tematiche di interesse generale per tutta la popolazione: grazie ad un nuovo layout e a una struttura di più immediata comprensione, anche argomenti per certi versi complessi possono diventare più facilmente fruibili". Per quanto riguarda i bacini montani, il portale offre una completa panoramica su gestione dei pericoli naturali, nonché interventi riguardanti dighe, protezione del suolo, sistemazioni antivalanghe, opere idrauliche e progetti sui corsi d'acqua. Il nuovo portale web dedicato alla protezione civile presenta invece in un'apposita sezione una serie di interessanti consigli su come comportarsi in caso di rischi naturali quali incendi, valanghe, terremoti, ondate di caldo e molto altro. Oltre a ciò, spazio all'attività della centrale di emergenza e della centrale funzionale provinciale, oltre all'aggiornamento continuo dello stato di protezione civile. Entrambi i portali sono stati realizzati con il supporto tecnico di Informatica Alto Adige e Ripartizione informatica, e si caratterizzano per un design responsive che adatta automaticamente la risoluzione dello schermo allo strumento con il quale si naviga: dal pc al tablet, dallo smartphone al lettore ebook. Info: [www.provincia.bz.it/protezione-civile](http://www.provincia.bz.it/protezione-civile) - [www.provincia.bz.it/sicurezza-protezione-civile/bacini-montani](http://www.provincia.bz.it/sicurezza-protezione-civile/bacini-montani)

## Toscana - Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 27 settembre 2017 Scritto da Redazione, mercoledì 27 settembre 2017 alle 16:56 FIRENZE - Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle ore 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla Protezione Civile per la segnalazione dei danni. La ricognizione è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana - dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini - o ad eventuali contributi statali. Il presidente della Regione e Commissario per il post-alluvione Enrico Rossi, che ha annunciato ieri il pacchetto di misure varate dalla giunta in occasione dell'approvazione della legge speciale per Livorno, rinnova l'appello ai cittadini livornesi interessati. Compilare le schede subito, per non restare fuori dal percorso. "La ricognizione dei danni subiti è essenziale - spiega - ed è indispensabile compilare le schede che si possono trovare, insieme alle informazioni sulle misure attivate, sul sito della Regione. E' molto opportuno farlo subito, sia per evitare ingorghi dell'ultimo minuto, sia per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti". Professionisti ed imprese Le schede sono disponibili su [www.regione.toscana.it/emergenzalivorno](http://www.regione.toscana.it/emergenzalivorno) e devono essere consegnate dalle imprese e dai liberi professionisti esclusivamente alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (piazza del Municipio 48, Livorno, dal lunedì al venerdì, ore 8.30-13.30; 15-18), o anche per e-mail, all'indirizzo [cameradicommercio@pec.lg.camcom.it](mailto:cameradicommercio@pec.lg.camcom.it). Per informazioni: 0586 231.319 - 313 - 290 - 316 - 285 oppure: [emergenzaimprese@lg.camcom.it](mailto:emergenzaimprese@lg.camcom.it) Privati cittadini I privati possono scaricare le schede sul sito della Regione e devono riconsegnarle esclusivamente all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza (via Aristide Nardini 31, Livorno, da lunedì a venerdì, ore 9-13; 14-17). Per informazioni: 0554382909 - [emergenza.livorno@regione.toscana.it](mailto:emergenza.livorno@regione.toscana.it).

Continua a tenere banco il tema dell'acqua che beviamo

## Intervista a Nicola Dell'Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire

[Luca Florin]

SALUTE Continua a tenere banco il tema dell'acqua che beviamo Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Arpav: Non c'è dubbio, l'inquinamento è un caso. Le conoscenze però ci permetteranno di agire più velocemente Luca Florin Non c'è dubbio che l'inquinamento da Pfas costituisca un'emergenza, ma il grande numero di dati e studi in nostro possesso mi fa pensare che qui si possa agire in maniera più veloce di quanto è accaduto per altre situazioni difficili; gli studi disponibili in Veneto non ci sono da nessun'altra parte. Così Nicola Dell'Acqua, direttore dell'Arpav e coordinatore della commissione Ambiente e Salute, che in passato è stato, fra l'altro, commissario per la depurazione e l'emergenza rifiuti in Campania ed i problemi ambientali a Lampedusa, oltre che soggetto a capo della realizzazione del G8 alla Maddalena e segretario della Protezione civile nazionale, fotografa il caso legato alla contaminazione in atto in Veneto. Che cosa significano, dottor Dell'Acqua, i limiti annunciati da Zaia? La bozza definitiva, che verrà portata dalla Sanità all'attenzione del presidente, prevede dei parametri di guardia relativi alla presenza di Pfas nell'acqua che sono davvero unici, visto che qui già vengono adottati valori che sono pari a quelli più bassi al mondo per gli inquinanti più diffusi, Pfos e Pfoa, ma viene posto un tetto anche per le sostanze di più recente produzione, con la prospettiva di fare altrettanto anche per i loro derivati. Non va dimenticato, d'altro canto, che, grazie anche alle nostre ricerche, sono candidati ad entrare nell'elenco dei prodotti chimici pericolosi i Pfoa ed i perfluorati a sei atomi. Comunque, se questa è la domanda, solo ora c'erano le conoscenze necessarie per potere stabilire dei parametri. Prima no. L'acqua distribuita nella zona esposta all'inquinamento da Acque Veronesi, come quella di altri gestori, i nuovi tetti però ad oggi non li rispetta-. Chiaramente sarà concesso un tempo per adeguarsi, che però dovrà avere un carattere esclusivamente tecnico. Credo che, potenziando i sistemi di filtraggio con carboni attivi, il problema possa essere risolto già nel giro di quindici giorni. Certo tutto questo ha dei costi elevati, ma la volontà espressa dal presidente è quella di mettere a disposizione per questo un milione di euro, che coprirà almeno i primi interventi urgenti. Questi soldi, al pari degli altri già spesi sinora dalla Regione e di quelli che dovranno essere usati per la bonifica, la cui stima è ora oggetto di approfondimento da parte di Ministero dell'Ambiente, Arpav ed Ispra (l'istituto superiore per la protezione dell'ambiente. ndr), verranno chiesti a chi ha procurato il danno ambientale. Arpav ha individuato nell'azienda chimica Miteni di Trissino la fonte per più del 97 per cento dell'inquinamento Su questo chiaramente la parola ora spetta alla Procura, comunque l'avvocatura regionale ha già pronta la richiesta danni. Per quanto riguarda Arpav, l'unica cosa che posso dire e che la prossima settimana verrà avviato un nuovo monitoraggio per verificare l'entità della presenza di Pfas in seguito alle recenti piogge nella falda freatica che si trova dove c'è Miteni. In estate, con la siccità, essa era diminuita, ora vedremo se il trend continua o meno. Oltre a mettere i limiti cosa è necessario fare? Chiaramente bisogna eliminare la causa di inquinamento primario, e su questo stiamo lavorando con la Procura, e portare il più presto acqua pulita per gli acquedotti, cosa che la dichiarazione dello stato di emergenza renderebbe molto più agevole. I pozzi di Acque Veronesi sono fuori parametro? Si deve potenziare il filtraggio con carboni attivi Ma i Pfas sono presenti solo in Veneto? 90 NANOGRAMMI per litro (di cui 30 di pfos): è il limite di Pfas contenuti nelle acque potabili fissato dalla Giunta regionale del Veneto. Il governatore Luca Zaia ha precisato che la delibera (che recepisce la relazione dell'Arparichiesta dalla Giunta dopo la ricezione da parte del ministro di una lettera che incarica la Regione di fissare i limiti) diventerà definitiva la prossima settimana dopo essere passata dalla Commissione ambiente. Con Pfas si indica un insieme di sostanze chimiche usate principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, tappeti, carta e rivestimenti per contenitori di alimenti e stoviglie. I limiti che abbiamo fissato, ha sottolineato Zaia, sono i più bassi d'Europa e, nella cosiddetta zona rossa abbassiamo ulteriormente la quota di Pfoa a 40 nanogrammi, al di sotto del limite mondiale più basso, fissato dal New Jersey.

Ricordiamo che l'area nella quale è più presente l'inquinamento comprende parte di tre province: i comuni di Zimella, Cotogna, Pressana, Roveredo, Bevilacqua, Boschi Sant'Anna, Terrazzo, Veronella, Minerbe, Arcóle, Legnago, Bonavigo e Albaredo nel Veronese; Brendola, Sarego, Lonigo, Alonte, Asigliano, Poiana Maggiore e Noventa nel Vicentino; infine Montagnana nel Padovano. DAL VENETO all'intero territorio nazionale: la parlamentare di Si (Sinistra italiana) Serena Pellegrino, vice presidente della commissione Ambiente alla Camera, ha intanto rivolto con il collega Giulio Marcon una interrogazione a risposta immediata al ministero dell'Ambiente sulla necessita di assumere sull'intero territorio nazionale limiti di inquinamento da Pfas nelle falde e nelle emissioni, in coerenza con la decisione presa dalla delibera della Regione Veneto. Nel prendere atto che il dipartimento della Prevenzione del Ministero della Salute ha dichiarato di ritenere esclusa l'ipotesi di estendere valori di parametro dei Pfas più restrittivi su tutto il territorio nazionale perché non risulterebbero criticità, domani (oggi per chi legge, ndr) ascolteremo la risposta del ministero dell'Ambiente, ha detto Pellegrino. Nicola Dell'Acqua. direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente La Miteni di Trissino. maggiore imputata per l'inquinamento da Pfa -tit\_org- Intervista a Nicola Dell' Acqua - Emergenza Pfas Ma abbiamo i dati per intervenire

## Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda

*Partenza dalle terme, i percorsi saranno tre: 6, 12 e 16 chilometri*

[Redazione]

CALDIERO. Si svolgerà domenica mattina Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda. Partenza dalle tenne, i percorsi saranno tre: 6, 12 e 16 chilometri. Le antiche Tenne di Giunone accoglieranno domenica migliaia di podisti che prenderanno parte alla Caminada de l'acqua calda, manifestazione podistica non competitiva: il titolo si riferisce all'acqua termale, che sgorga in paese. La marcia è promossa dal Gruppo podistico Garden Story di Caldiero. Il ritrovo al parco delle terme è fissato alle 8, la partenza verrà data tra le 8,30 e le 9. Tre sono i percorsi a disposizione e segnalati, di 6, 12 e 16 chilometri. Lungo il percorso saranno allestiti sei punti ristoro, più il ristoro finale, con il pasta party, di nuovo alle tenne. I due percorsi più lunghi, dalle terme si snoderanno per le vie Ca' nova, Ponterotto, Santi, Catena, Musi, Speziera, località Caloseni, frazione di Caldierino, Ca' Rizzi, Giare, Lavandari, corso Aloide De Gasperi, viale Conti Da Prato, di nuovo via Ponterotto, via delle Terme, colle del Monte Rocca (con percorso della salute) e ritorno alle terme. Il gruppo alpini di Caldiero sarà al punto ristoro ai Caloseni, gli alpini di Tregnago presiederanno la tappa a Ca' Rizzi con un altro ristoro, mentre i donatori dell'Avis stazioneranno in piazza a Caldierino. Si potrà degustare un po' di tutto, dai panini al cotechino, dal minestrone alla pastasciutta. E speriamo ci sia anche il tempo di camminare, non solo di mangiare. Per farla compita, al termine a tutti i partecipanti, verrà consegnato un riconoscimento a base di fettuccine e maccheroncini. Il costo per la partecipazione è di 3,50 euro, ma chi è già in possesso della tessera Fiasp o dell'Unione Marciatori Veronesi pagherà 3 euro. Informazioni e prenotazioni, contattando fino a sabato il presidente del Gruppo podistico Garden Story, Albano Bernabé, al 335.6395866. Collaborano all'iniziativa l'assessorato allo sport del Comune di Caldiero, il Gruppo podistico Valdillasi, i gruppi alpini di Tregnago e di Caldiero, gli Scout Agesci di Caldiero, la sezione Avis Caldiero Caldierino, la Pro loco di Caldiero, la protezione civile Ana Valdalpone, la protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri sezione di Caldiero-Colognola e l'azienda speciale terme. Z.M. -tit\_org- Migliaia di podisti alla Caminada de l'acqua calda

## C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali

[Redazione]

GARDA. Secondo anno deH'iniziativa: sarà domenica primo ottobre C'è la giornata ecologica per ripulire i fondali L'autunno scorso avevano recuperato dal lago più di cento chili di rifiuti. Il primo ottobre si replica: sarà la seconda Giornata Ecologica organizzata per conto del Comune di Garda dal consigliere all'ecologia Sacha Allevato, dalla Protezione ambientale civile di Bussolengo, da Passione Sub di Verona e Asso Sub Verona. Esordisce Allevato: Parteciperanno, oltre ai promotori, Protezione civile comunale di Costermano, Lega navale italiana, associazione pesca sportiva Matross, Scuola sub Verona Acqua Dive, Federazione italiana attività subacquee(Fias), prò loco di Garda e Air Power Verona. Ritrovo alle 7,30 davanti al Comune. Ci divideremo in squadre da inviare nelle zone di intervento predisposte. I sub si immergeranno, gli altri porteranno a riva i rifiuti raccolti caricandoli sui mezzi della ditta che fa la raccolta rifiuti per il Comune, che si occuperà del corretto smaltimento. La giornata sarà filmata da tre droni. Aggiunge Ivano Zamboni, presidente della Protezione civile: La sicurezza in acqua sarà garantita da operatori abilitati al soccorso della nostra associazione supportata dalla unità navale Golf 4, gommone del progetto Lago sicuro. A terra potremo contare su protezione civile di Costermano, polizia locale e ambulanza della Croce Bianca di Torri. Riprende Allevato: Ripetere l'iniziativa è necessario visto che, ancora una volta, ci sono persone che stanno dimostrando di avere scarso senso civico. In questi giorni alcuni sommozzatori hanno fatto immersioni di perlustrazione e hanno già individuato rifiuti ingombranti, ad esempio cartelli stradali e biciclette. L'ultimo recupero, prima di quello del 2016, era stato nel 2006. Crediamo che agire insieme sia la migliore modalità per ottenere bei risultati. E Zamboni: Puntiamo a coinvolgere anche i giovani e a sensibilizzarli alla cultura e alla coscienza di protezione civile. â.â. L'anno scorso erano stati recuperati oltre cento chili di materiali, molti ivolontari mobilitati -tit\_org-è la giornata ecologica per ripulire i fondali

## Fosso della Valle Lavori dopo la frana

[Redazione]

SELVAPIANA Procede l'iter per i lavori di sistemazione del Fosso della Valle e il consolidamento del ponticello a Valle di Selvapiana. Dopo la frana degli inizi del 2015, con l'ordinanza di chiusura al transito della comunale che da Crocesanta va a Valle e a Selvapiana, è infatti necessario provvedere al ripristino del ponte sul fosso della Valle lungo la strada e alla realizzazione di opere idrauliche nell'alveo del Fosso, oltre che a interventi di regimazione delle acque nel corpo di frana a monte della viabilità. L'intera spesa di 88.123,14 euro è stata finanziata nell'ambito del Programma annuale operativo del Fondo per la montagna 2016. La giunta ha recentemente deciso di procedere con l'appalto dei lavori; la gara verrà realizzata attraverso il servizio della Stazione unica appaltante presso l'Unione dei Comuni. -tit\_org-

L' INCHIESTA SUL PORTO

**Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti = Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l' accusa nei confronti dei 6 indagati**

// pag. 2

[Redazione]

SVL Fanghi a Porto Fuori Cadono le accuse Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc, A far scattare le indagini furono alcuni esposti //pa SVL Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati Accusati di aver favorito la Cmc in seguito ad alcuni esposti, il gup ha disposto il non luogo a procedere RAVENNA Erano accusati di aver favorito la Cmc attraverso pareri aggiustati, conformità attestate "su misura", e studi di compatibilità mirati. Atti che sarebbero stati compiuti da sei tra dirigenti, ex funzionali e amministratori pubblici (tra cui due ex assessori, due della Provincia e uno della Regione) grazie ai quali il colosso cooperativo avrebbe tratto un ingiusto vantaggio patrimoniale attraverso la modifica di destinazione d'uso di 566.563 metri quadrati di terreni passati da "zona a vocazione agricola" ad area "di nuovo impianto per la logistica portuale". Una variante con cui la società avrebbe potuto sistemare i fanghi estratti dall'approfondimento del porto canale senza alcun esborso. Ma dopo due anni di veleni e sospetti, ieri per gli indagati - ai quali erano contestati a vario titolo omissioni di atti d'ufficio e falsità in atti d'ufficio per aver indotto in errore consiglio comunale, giunta provinciale e Ausi in qualità di pubblici ufficiali - è finito un incubo. Il gup Piervittorio Farinella ha infatti disposto il non luogo a procedere. La genesi dell'indagine A sollevare il terremoto giudiziario sulla questione dei terreni di Porto Fuori erano stati gli esposti presentati da Lista per Ravenna e dal Comitato Vitalaccia Dura che avevano indotto la Procura - che ieri aveva chiesto il rinvio a giudizio - a porre sotto la lente d'ingrandimento il Dîñ tematico della logistica adottato nel 2010 e approvato all'inizio del 2011 e la variante approvata nel maggio dell'anno seguente. Quel che veniva contestato agli indagati (difesi dagli avvocati Gabriele Sangiorgi, Ermanno Cicognani, Giovanni Scudellari, Luca Donelli, Lorenzo Valgimigli e Giorgio Guerra) era di aver consentito che si giungesse alla modifica urbanistica dei terreni in barba a vincoli di tutela ambientale, anche attraverso l'attestazione che la realizzazione di piazzali e opere edili avrebbero comportato una riduzione dello sfruttamento del suolo. Il tutto a vantaggio della Cmc che, oltre a vedere aumentato in modo rilevante il valore economico dei terreni, si sarebbe ritrovata anche con la possibilità di trasferirvi non solo lo stabilimento produttivo dell'ex Sic ma anche il materiale proveniente dai lavori di scavo del Candiano. Ad uno degli indagati, all'epoca responsabile dello staff di coordinamento tra Regione e Autorità portuale, era stato inoltre contestato di aver indirizzato l'esito di uno studio geologico relativo alla compatibilità sull'impiego di quegli appzzamenti con il materiale proveniente dai dragaggi del Candiano; secondo l'accusa i risultati emersi dal confronto si sarebbero basati non su accertamenti eseguiti nella zona oggetto d'indagine, bensì su un'area distante un paio di chilometri. -tit\_org- Disposto il non luogo a procedere nei confronti dei sei indagati accusati di aver favorito la Cmc. A far scattare le indagini furono alcuni esposti - Fanghi sui terreni di Porto Fuori cade l'accusa nei confronti dei 6 indagati

## Il piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni

[Redazione]

Il piano per il centro storico Parcheggi in via Dugoni. Variazioni alle dotazioni del bilancio di previsione e aggiornamento al programma triennale delle opere pubbliche sono stati votati a maggioranza dal consiglio. Il piano organico per la riqualificazione dei centri storici colpiti dal terremoto ha destinato al Comune importanti risorse per tre interventi: via Dugoni, ex infermeria monastica, casa ex demaniale di via Ferri. Per via Dugoni si prevedono nuovi parcheggi, nuova illuminazione, nuovi marciapiedi, abbattimento delle barriere architettoniche, rifacimento della pavimentazione con l'inserimento di una piccola rotonda all'incrocio con via Castiglione della Pescaia, per un costo di 700mila euro. Per l'ex infermeria l'intervento di un milione 200mila euro è destinato al pianterreno, per raddoppiare il numero delle stanze e di inserire un ristorante. Per la casa ex demaniale il finanziamento arriva a 500mila euro per locali ad uso delle associazioni e della Protezione Civile. Il consiglio ha approvato a maggioranza il conferimento della cittadinanza onoraria al parroco uscente don Albino Menegozzo. Il sindaco Lasagna ha poi dato risposta alle interpellanze presentate da Mazzali sull'interruzione del ponte sulla strada comunale di Mirasele e sulla casetta dell'acqua, (o.e.) -tit\_org-

**L'incendio a finale**

## **Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicura L'aria è ok = Brucia la centrale elettrica Arpae:**

### **Dati dell'aria ok**

*Finale. Prime analisi speditive tra Massa e il perimetro della centrale elettrica L'Agenzia non riscontra sforamenti degli inquinanti. Pompieri ancora al lavoro*

[Redazione]

L'INCENDIO FINALE Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicura Paria è ok Brucia la centrale elettrica Arpae: Dati dell'aria ok Finale. Prime analisi speditive tra Massa e il perimetro della centrale elettrica L'Agenzia non riscontra sforamenti degli inquinanti. Pompieri ancora al lavoro Sono rassicuranti, secondo Arpae, i dati dell'aria dopo l'incendio che si è sviluppato nella centrale elettrica Enel Green Power. L'agenzia ha confermato che non sarebbero state rilasciate sostanze inquinanti. Nel frattempo per tutto ieri è proseguito l'intervento dei vigili del fuoco. APAG.25 C'era attesa per i primi dati diffusi da Arpae sui campionamenti dell'aria dopo l'incendio di biomasse alla centrale elettrica di Enel Green Power. Un incendio che ha provocato polemiche e che ha costretto molti massesi a tenere per tutto il giorno le finestre chiuse a causa del forte odore di bruciato. E sarà così ancora per qualche giorno visto che le operazioni di smassamento e controllo sono proseguite per tutta la giornata di ieri con diverse squadre di vigili del fuoco, provenienti da tutta la provincia, che si sono alternate nel presidio. I dati di Arpae, come qualcuno aveva vaticinato, sono tranquillizzanti. Tutti i valori relativi alla qualità dell'aria sono risultati nella norma - scrive l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia Inferiori al limite di rivelabilità, o con concentrazioni abbondantemente inferiori ai valori di riferimento o guida fissati dalla normativa ambientale, le concentrazioni di monossido di carbonio, ossidi d'azoto, acido cloridrico e formaldeide, inquinanti tipici della combustione, Tenendo conto della direzione prevalente dei venti, che al momento dei rilievi era variabile tra NN0 e NNE, e pur constatando visivamente l'innalzamento e la dispersione in quota dei fumi, sono stati effettuati campionamenti a livello del suolo con strumentazione a lettura diretta presso il perimetro aziendale, in via Carducci all'angolo con via per Modena a Massa; in via per Modena 34 sempre a Massa e in via per Modena, immediatamente prima del centro abitato di Finale analizza Arpae - I campionamenti hanno evidenziato concentrazioni generalmente inferiori al limite di rilevabilità dei dispositivi di misurazione utilizzati, ad eccezione di alcuni riscontri positivi nelle aree sottovoce più prossime al perimetro aziendale. I valori riscontrati risultano in ogni caso inferiori ai valori di riferimento o valori guida fissati dalla normativa ambientale e sanitaria nazionale e/o internazionale. Per citare alcuni numeri diffusi da Arpae: il monossido di carbonio arriva a 2,6 con un limite massimo di 10 mg/m<sup>3</sup>; l'ossido di azoto è inferiore a 100 a fronte di un tetto di 200 e la formaldeide è inferiore a 60 quando il limite è di 100, Per seguire l'evoluzione dell'incendio - prosegue Arpae - negli stessi punti di campionamento sono stati installati anche campionatori passivi per la rilevazione dei Composti Organici Volatili e delle aldeidi (tra cui formaldeide); i rilievi avranno una durata complessiva di qualche giorno, anche in relazione al tempo necessario affinché l'evento possa considerarsi concluso. I primi esiti, relativi alla analisi di tali dispositivi, saranno quindi disponibili presumibilmente domani. I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio alla centrale Enel Green Power -tit\_org- Centrale Enel in fiamme, Arpae rassicuraaria è ok - Brucia la centrale elettrica Arpae: Dati dell'aria ok

..

## **Emergenze, nuovo piano comunale**

[Emanuele Minca]

Emergenze, nuovo piano comunale ^ Riunione tecnica ieri mattina con forze dell'ordine La protezione civile si trasferirà nell'ex magazzino e volontari: sul tavolo la revisione dei protocolli di azione idraulico. Il trasloco sarà fatto entro la fine dell'anno Nuova sede nell'ex magazzino idraulico per il gruppo di protezione civile di San Vito e aggiornamento del piano comunale di emergenza: la macchina degli interventi, in caso di eventi calamitosi, si modernizza. Intanto c'è chi protesta per lavori di manutenzione mal eseguiti. NUOVA SEDE PROTEZIONE CIVILE Il gruppo di protezione civile di San Vito avrà una nuova sede: si tratta dell'ex magazzino idraulico in via Carbona, di proprietà della Regione che sarà ceduto al Comune attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito. L'annuncio è dell'assessore Carlo Candido e da una risposta a un'esigenza operativa. Oggi la protezione civile sanvitese può contare su una trentina di persone coordinate da Francesca Oberperfler. e si divide su due principali sedi: la prima, condivisa con la Cri. è in località Capraio dove i locali sono utilizzati per formazione, riunioni e funzioni amministrative. Il ricovero mezzi invece si trova in viale Zuccherificio, spartito con il magazzino comunale. Si è deciso di superare questa situazione e di cercare un'unica sede - conferma l'assessore Candido - ed è stato così individuato l'ex magazzino idraulico di via Carbona; si trova in buone condizioni e andranno apportate solo alcune modifiche. Il trasferimento, ipotizziamo, avverrà entro fine anno o i primi del 2018. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E proprio Candido, assieme ai gruppi d'intervento volontari, forze dell'ordine e di pubblica sicurezza, ha preso parte ieri in municipio alla riunione tecnica presieduta dal sindaco Antonio Di Bisceglie, per riprendere in mano il piano d'emergenza comunale, aggiornarlo e renderlo pienamente operativo. Un passo necessario - ha continuato Candido - in vista dei prossimi mesi, quando potrebbero esserci gelate o di nevicata. In questo ultimo caso, entrerebbe in azione il Piano neve ed è quindi importante rivedere i protocolli d'azione, fare un raffronto con il passato e, se ci fossero dei margini di miglioramento, attuarli. È stata anche l'occasione per fare il punto a distanza di circa un mese e mezzo dal maltempo che ha provocato danni per quasi 11 milioni di euro. Il piano d'intervento ha funzionato e la macchina dei soccorsi e di ripristino si è dimostrata efficiente ed efficace. Nelle prossime settimane saranno apposte sul territorio le tabelle che indicano le aree di attesa dove le persone dovranno aspettare in caso di situazioni di grave emergenza: sono cinquantacinque i punti individuati in aree parcheggio o parchi pubblici. PROTESTE PER I LAVORI Intanto, però, c'è chi protesta per lavori di manutenzione e sistemazione post maltempo "effettuati sbrigativamente" e per i mancati sfalci. E i residenti così vogliono fare sentire la propria voce. Il caso riguarda località Comunali a San Vito: un paio di settimane fa dei residenti avevano presentato una petizione per chiedere che venisse tagliata l'erba dei cigli stradali, davvero alta. L'erba è stata tagliata dal settore manutentivo comunale - ha rimarcato Costammo Rovere, tra i firmatari della petizione -, ma hanno lasciato rami ed escrescenze alla base degli alberi; in questo modo la visibilità per le auto in uscita dalle laterali, rimane ridotta. E abbiamo problemi con la pubblica illuminazione. MALTEMPO Risponde l'assessore Emilio De Mattio: Nel caso specifico di località Comunali, si sono sovrapposte necessità di manutenzione ordinaria (ad oggi eseguita) con necessità di manutenzione straordinaria, come la sostituzione dei lampioni danneggiati. L'incarico di tali lavori è già stato affidato e stiamo solamente attendendo l'esecuzione. Fa poi il punto sulla situazione post fortunale del 10 agosto: È stata messa in sicurezza la quasi totalità del territorio cittadino: rimangono alcune zone meno frequentate, ma comunque che non rappresentano pericoli per la gente. Tra queste, le zone del Cimitero degli Ebrei e le Olle di Risorgive. La situazione riguardante la zona del Tagliamento, di proprietà demaniale, segue altre vie di gestione così come i corsi d'acqua gestiti dal consorzio Cellina Meduna. Emanuela Minea RSPRODUZIONE RISERVATA La sicurezza Tabelle per indicare i punti di raccolta Sono cinquantacinque i luoghi che sono stati individuati dall'amministrazione comunale come aree di attesa in caso di gravi situazioni di calamità naturali: si tratta di parcheggi o parchi pubblici TROMBA D'ARIA I danni provocati dal fortunale

dello scorso agosto a San Vito sono stati ingenti. Il territorio è stato messo in sicurezza -tit\_org-

## Volontari del distretto Ro5 in festa per il patrono

[Redazione]

I volontari del distretto Ro5 di pericolosità, quando nulla si sono incontrati a Fratta in può essere lasciato al caso. A occasione della festa di San Pa- condividere la giornata anche i dre Pio da Pietrelcina, patrono soci del Serra Club di Rovigo. In della Protezione civile. L'even- chiusura i saluti del coordinatoto è iniziato con la messa cele- rè frattense, Lauro Trevisane la brata dal parroco don Mario preghiera del volontario. Ferrari, padre Mario Violin del M. Sca. convento del cappuccini di Rovigo e don Benito, cappellano della casa sacra Famiglia e Settimio Rigolin diacono. Un momento importante di condivi sione dei volontari, con gli amministratori dei vari Comuni. L'attività di protezione civile richiede preparazione e un atten-,â>ò i volontari nei gruppo" ta organizzazione, indispensa- di protezione civile Frana bili in situazioni di emergenza -tit\_org-

## La pesca entra in museo nella Casa del pescatore

[Francesca Roman]

In consiglio comunale si discute di dog park, ristrutturazione del Municipio e di Lugana Marina. Francesca Roman: Ristrutturazioni in Municipio, apertura del dog park e poi il via ai lavori per il percorso naturalistico di Lugana Marina, dove nella casa del pescatore sarà realizzato un Museo multimediale della pesca. Ad annunciarlo nel consiglio comunale di ieri sera l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Ferrari: A giorni riorganizzeremo gli spazi del palazzo comunale di piazza Virgilio - chiarisce l'assessore -. Prowederemo anche alla revisione degli impianti e delle tecnologie, con un investimento di 350 mila euro. La settimana prossima dovrebbe aprire l'area cani in zona Brema, mentre alla fine del mese prossimo inaugureremo il nuovo centro sociale. A breve avranno inizio i lavori per la realizzazione del percorso lungolago di quasi 1,3 km, che dalla spiaggia di Lugana Beach arriveranno alla casa del pescatore. Qui entro il 2018 sarà creato un Museo della pesca interattivo, il cui progetto è affidato alla partecipata Sirmione Servizi. Non sarà un museo tradizionale - chiarisce il presidente Giuseppe Marcotriggiano -, bensì un'illustrazione digitale della storia e dell'evoluzione della pesca sul territorio sirmionese. Parking. In tema di parcheggi, invece, il sindaco Alessandro Mattinzoli ha annunciato l'arrivo della prima proposta da parte di un'azienda per la realizzazione del posteggio sotterraneo di via Bagnerà, che è in fase di studio da parte dell'ufficio tecnico. Nel corso del consiglio comunale è stata anche approvata all'unanimità la mozione di Andrea Volpi di Progetto Civico per Sirmione, per la promozione di un coordinamento di Protezione Civile del Garda. Tra gli obiettivi un piano di emergenza in caso di rottura del collettore sublacuale e un centro di coordinamento sovregionale che possa ottimizzare gli interventi in caso di calamità. In ultimo lo stanziamento di 5 mila euro per incentivare l'acquisto di bici con pedalata assistita richiesto dal consigliere Volpi. // -tit\_org-

STORIA RICERCA FINANZIATA DALLA REGIONE

**Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta**

[Redazione]

STORIA RICERCA FINANZIATA DALLA REGIONE Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta - PIURO - E' PARTITA una nuova campagna di scavi, finanziata con 60mila euro dalla Regione, per riportare alla luce un altro frammento della Piuro antica. Un team di 10 archeologi dell'Università di Verona sta sondando, in queste settimane, una zona "vergine" sopra al sito degli scavi degli anni '60, denominata "Mot del castel". La speranza è quella di rinvenire i resti di un castello - spiega l'assessore alle Politiche culturali di Piuro, Alessandra Martinucci-. Il nome del luogo sembrerebbe indicare che qui, prima della frana, sorgesse una fortificazione e l'ipotesi sembrerebbe essere suffragata dalla posizione topografica: dal luogo degli scavi, infatti, è possibile vedere Chiavenna il che renderebbe più che plausibile l'ipotesi che qui sorgeva una struttura di controllo e difesa. Al momento questa è un'ipotesi ma gli scavi - effettuati in 6 differenti punti - hanno già riportato alla luce quelli che sembrerebbero essere dei muri a calce. Non possiamo ancora essere certi di quello che abbiamo trovato fino ad ora - spiegano gli archeologi coadiuvati da Fabio Saggiaro -. Questa è la prima volta in Italia, e forse in Europa, che si cerca di riportare alla luce un sito coperto da un evento franoso di questa portata. Non sappiamo come agiscono certi fenomeni sugli insediamenti umani e quindi è molto difficile, allo stato attuale degli scavi, capire se quelli che sono emersi sono frammenti di muri, di tetti o sassi di pavimentazione. QUASI certamente abbiamo rinvenuto i resti di un muro legato a calce. La cosa è interessante: i ritrovamenti 2016, effettuati al "Beifort" e sul sito degli scavi svizzeri del '63, hanno fatto emergere muri legati con una malta scadente, il che potrebbe far presumere che questi resti appartengano ad una struttura più importante. I reperti sono stati rinvenuti a profondità tra i 5 e i 7 metri il che vuoi dire che il colle originario era molto più basso di quello attuale e che la differenza di altitudine è dovuta al materiale trascinato a valle dalla frana del 1618. La nostra amministrazione - conclude Martinucci - è molto sensibile alle tematiche storico artistiche. In questi anni molto è stato fatto per riportare alla luce l'antica Piuro e molto altro verrà fatto. Michele Broggio FOCUS L'intervento L'azione di verifica è in atto da alcune settimane ma l'equipe dell'Università di Verona proseguirà ancora negli accertamenti sul Sito archeologico ritenuto di notevole importanza anche dai vicini svizzeri UN AL LAVORO C'È UN GRUPPO DI DIECI ARCHEOLOGI COORDINATI DASAGGIARO L'IPOTESI IN ATTESA DI ULTERIORI ELEMENTI CI SONO ANCORA ALCUNI DUBBI DA DISSIPARE -tit\_org- Dagli scavi in sei punti emergono reperti dell'antica Piuro sepolta

## L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori

[Redazione]

L'acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori Partiranno a breve i lavori per il rinforzo dell'acquedotto che serve sia l'abitato del comune di Travosia quello di Piozzano: il cantiere è stato infatti appaltato dalla Regione, per un totale di intervento di 100 mila euro. Questi saranno necessari per mettere in sicurezza la struttura acquedottistica ed evitare che, in caso di piena del Trebbia, si verifichino danni come quelli riscontrati durante le alluvioni del 2013 e del 2015. I rischi Si ricorda, infatti, che Travo è uno dei comuni di alta collina a maggiore rischio idrogeologico del territorio piacentino, soggetto, per la sua natura, a smottamenti e frane in caso di piogge consistenti: almeno duecenti i fenomeni a rischio censiti dell'Anbi - l'associazione che riunisce le bonifiche - nel territorio comunale pochi anni fa. La messa in sicurezza dell'acquedotto, che si trova nell'alveo del Trebbia, in una posizione quindi a rischio, rientra in una serie di interventi che il Comune, con la Regione, ha portato avanti per la messa in sicurezza del territorio, in particolare dopo l'alluvione del 14 settembre 2015, che mandò in tilt l'intera rete degli acquedotti della vallata, compromettendo quello di Travo. Dopo un intervento-tampone, per scongiurare il peggio, ora si procede alla messa in sicurezza definitiva, come spiegato dal sindaco Lodovico Albasi. Acqua da bollire Resta difficile la situazione a Ottone, dove, come già scritto da Libertà, il sindaco Federico Beccia ha emesso un'ordinanza di divieto di uso dell'acqua, se non bollita per almeno quindici minuti: L'ordinanza emessa non è ne la prima ne sarà l'ultima. In 23 anni a Ottone ne ho visto decine, nonostante tutte le precauzioni possibili. Basta monitorare con costanza e intervenire tempestivamente e nulla accade. Iren è stata avvisata, ha detto il primo cittadino..malac. Resta invece da chiarire ancora la presenza di batteri nell'acquedotto di Ottone A Travo, censiti 99 frane che rendono urgenti gli interventi al cantiere all'acquedotto di Travo Piozzano a ottobre Uno dei pozzi di Travo - tit\_ org - acquedotto di Travo sarà rinforzato: appaltati i lavori

## Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio

[Maristella Cescutti]

di Maristella Cescutti DIGNANO Questa lettera è rivolta a tè Francesco e a tutti gli assassini che in questi anni si sono macchiati le mani e la coscienza con il sangue delle proprie fidanzate o ex fidanzate. Se penso a voi mi vergogno di esser uomo perché il gesto di cui vi siete macchiati lo trovo assurdo, stupido, vile, innaturale, inaccettabile. Inizia così la "lettera a un assassino" che un amico di Nadia con il cuore massacrato e che cerca risposte ha deciso di scrivere di getto, dal cuore, senza tanti fronzoli. Ogni notte prima di addormentarmi chiudendo gli occhi mi chiedo: Perché? Che senso ha? Come può un uomo macchiarsi di un reato così tanto grave? A mio avviso non siete degni di appartenere alla categoria degli esseri umani e men che meno a quella degli Uomini. Non appartenete neanche alla categoria degli animali che, se uccidono, lo fanno per sopravvivere o per difendere la propria stirpe. Di risposte al momento non ne trovo, sicuramente questo non è amore ma nemmeno odio, non si può odiare una persona al punto tale da attirla con il pretesto di chiarire e poi soffocarla brutalmente. Come se non bastasse non concepisco nemmeno il girare tutta la notte con un corpo esanime. Gli esperti potrebbero affermare che tali comportamento siano dettati da egoismo, esibizionismo, senso del potere e molte altre cose, ma io ho nel mio cuore una teoria che preferisco non esporre. Per questo proprio perché per quel poco che ti ho conosciuto mi sembravi esattamente l'opposto. "SEMBRAVI" appunto perché evidentemente sei un ottimo attore. Non perder tempo, o chi per te, a rispondere a questa lettera perché, per quanto ottuso possa sembrare, non vali o meglio non valete neanche cinque minuti della mia vita ne tantomeno di quelle persone perbene di cui per fortuna è pieno il mondo. Con tè e con il tuo gesto avevo "perso la fiducia nell'essere umano" (come scrisse un famoso scrittore alpinista parecchi anni orsono) ma grazie a quest'ultime persone la speranza nell'uomo rinasce in me. Ora l'amico fa un appello ai giovani, ai meno giovani, alle coppie: Amatevi, litigate, ricominciate ad amarvi e se proprio non va, mollatevi, ma non permettetevi mai di mancare di rispetto alla persona amata e soprattutto di usare la violenza sia psicologica che fisica. Poi il pensiero ritorna alla ragazza. Spero che il volo di Nadia fra gli angeli abbia scosso come un terremoto impetuoso anche le coscienze di quelle persone meno sensibili a questi problemi. Sono sicuro scrive ancora l'amico - che Nadia con il suo magnifico sorriso e il suo cuore generoso veglierà con tutte le sue forze affinché quello che è successo a lei non accada mai più, ma anche noi uomini, donne, vecchi, buoni o cattivi dobbiamo impegnarci a cambiare società e noi stessi. Un abbraccio affettuoso a Nadia e a tutte le persone vittime di soprusi. Intanto Dignano non si arrende e continua a lottare per ottenere giustizia per la sua concittadina. Gli amici proseguono determinati nella raccolta firme per ottenere norme più restrittive in materia di custodia cautelare a carico degli indagati di gravi violenze e in particolare di omicidi volontari contro le donne. Numerose sono le persone, anche anziani e disabili, che vogliono raggiungere Dignano per portare con una firma solidarietà alla famiglia della ragazza e a tutta la comunità. Gli amici di Nadia intendono essere presenti allo stadio Friuli in occasione della partita dell'Udinese con la Juventus che si terrà il 22 ottobre prossimo. Fino a oggi (ieri ndr) le firme hanno abbondantemente superato la quota di seimila. Attesa anche per una risposta all'appello del sindaco Zuccolo al presidente della Repubblica Mattarella. Nadia Orlando, 21 anni, è stata uccisa la sera del 31 luglio da Francesco Mazzega, 36 anni di Muzzana: entrambi erano impiegati in un'azienda di San Daniele le reazioni ai domiciliari cresce la -tit\_org- Dignano si mobilita: lettera al killer raccolta di firme e striscione allo stadio

## TROPPI IMPRUDENZA

### Impennata dei soccorsi in montagna = Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi

[Anna Rosso]

TROPPI IMPRUDENZA Impennata dei soccorsi in montagna ROSSO A PAGINA 29 Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi Quest'anno ventitré persone sono morte durante escursioni in quota Il comandante della Gdf: bisogna partire preparati e anche attrezzati di Anna Rosso TOLMEZZO Aumentano, rispetto allo scorso anno, i soccorsi sulle montagne friulane. Nei primi nove mesi del 2017 (dati aggiornati a metà settembre) le persone che si sono trovate in difficoltà in quota e hanno chiesto aiuto sono state 112, mentre nel 2016, nei dodici mesi, erano state 109.1 decessi da gennaio sono stati 23 e durante tutto l'anno passato erano stati 26. Sempre di più i feriti: 35 a fronte dei 31 dell'anno precedente. E purtroppo tra martedì e ieri sono stati ritrovati senza vita altri due escursionisti: un uomo di Treppo Carnico (di cui riferiamo qui sotto) e una donna individuata ai piedi di una parete rocciosa a Prosecco. Se è vero che all'origine di un incidente in montagna ci possono essere le cause più diverse, è anche vero che più di qualche volta a determinare situazioni critiche sono l'improvvisazione e l'inesperienza di chi si cimenta con percorsi o "imprese" troppo difficili per le sue capacità e conoscenze. Non è raro, inoltre, che qualcuno si faccia semplicemente sorprendere dal buio e finisca per perdere l'orientamento. Più emergenze d'estate La maggior parte degli interventi vengono effettuati tra giugno e settembre. Ed è nel medesimo periodo che si registrano gli incidenti con le conseguenze più gravi. Il perché lo spiega il colonnello Sergio Schena comandante provinciale della Guardia di finanza di Udine e responsabile anche dei 24 "angeli" del soccorso alpino delle Fiamme gialle che prestano servizio tra Tolmezzo e Sella Nevea. Gli infortuni peggiori non avvengono sulla neve come si potrebbe pensare. A meno che non ci siano valanghe, è durante la bella stagione che ci troviamo ad affrontare le situazioni più ardue. Uno scivolone in un dirupo, infatti, può avere conseguenze gravi o fatali. Inoltre, a volte ci sono comitive di giovani che fanno cose che sarebbe stato meglio evitare e affrontano percorsi per i quali non si sono adeguatamente preparati. La montagna è bella, ma bisogna partire sapendo bene a cosa si va incontro e portando con sé attrezzature e abiti adeguati. La macchina dei soccorsi Quando qualcuno lancia un Sos dalla montagna i primi a raccogliere il segnale allarme sono gli operatori del Nue - il numero unico d'emergenza 112 - che, in base alle differenti esigenze, attivano la macchina dei soccorsi, un sistema complesso composto da tutte le forze dell'ordine, da vigili del fuoco, protezione civile, sanitari del 118, volontari. Se una persona è dispersa chiarisce il colonnello Schena -, ossia manca all'appello da poco per esempio perché è rimasta indietro durante una gita, si agisce secondo un certo protocollo. Se invece risulta scomparsa (non si trova da tempo ed è già stata formalizzata una denuncia) ci si comporta in un altro modo e si coinvolgono più risorse sul territorio. In tutti i casi in cui vi sia un ferimento grave o un decesso siamo poi noi, per legge, a svolgere le attività di polizia giudiziaria, sia per chiarire la dinamica dei fatti, sia per individuare eventuali responsabilità. Gli interventi si pagano La legge regionale 24 del 16 giugno di quest'anno ( "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale"), all'articolo 10, prevede che gli interventi di recupero e trasporto effettuati dall'elisoccorso, qualora non sussista la necessità di prestazioni sanitarie in ospedale, siano soggetti a una compartecipazione alla spesa a carico dell'utente trasportato, se tale intervento è richiesto da quest'ultimo o a lui riconducibile. Sarà un regolamento, che dovrebbe uscire entro fine anno, a definire l'entità di tale contributo. E probabilmente ci sarà una distinzione per chi svolge attività ricreative ritenute più a rischio che comportano complesse operazioni di ricerca e recupero dell'utente: in tali casi la compartecipazione potrebbe essere prevista anche nel caso in cui al soccorso seguano cure o ricoveri. Ventiquattro specialisti Quattordici a Tolmezzo e 10 a Sella Nevea: tanti sono i finanziari specializzati nel soccorso alpino. Si formano - precisa il comandante Schena - in una scuola a Predazzo e poi diventano tecnici del soccorso alpino, dell'elisoccorso o cinofili. Disponiamo di due cani addestrati nella ricerca di persone e siamo pronti a intervenire, come è accaduto in più occasioni, in tutta Italia in caso di necessità. IL COLONNELLO SERGIO SCHENA Tra Tolmezzo e Sella Nevea

lavorano 24 specialisti e disponiamo anche di due cani addestrati a ricercare persone La legge regionale 24 dello scorso giugno prevede la possibilità di una compartecipazione del cittadino alle spese di soccorso Interventi Persone soccorse Illesi Feriti Deceduti 2016 (tutto l'anno) 82 109 46 31 26 2017 (da gennaio a metà settembre) 86 112 53 35 23 (\*) Dati forniti dal Soccorso alpino della Guardia di finanza -tit\_org- Impennata dei soccorsi in montagna - Troppa imprudenza: impennata dei soccorsi

ALLE PAGINE 2 E 3

**La guerra degli alberi = Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria**

[Laura Provitina]

NUOVO PIANO PER SCALINATA CERNÂÎĂ. IL NODO DELLA SOPHORA CENTENARIA ALLE PAGINE 2 E 3  
PRIMO PIANO LA SPEZIA PRONTO CRONACA Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria -  
LA SPEZIA - IL COMITATO 'Difesa Cernaia' si oppone all'abbattimento dell'albero centenaria, ultima sentinella di  
verde rimasta nella parte alta della scalinata: una Sophora Japonica di circa 2,60 metri di circonferenza, appartenente  
all'impianto originario, risalente dunque al 1905. Il taglio della pianta numero 6, ritenuta pericolosa in quanto  
pericolante, è stato annunciato ieri mattina dall'amministrazione comunale, in particolare dal sindaco Pierluigi  
Peracchini e dall'assessore Luca Piaggi, che, a palazzo civico, hanno esternato la decisione di voler salvare l'albero  
numero 13, quello che si trova nella parte più bassa della scalinata. Una decisione che non sembra essere gradita al  
comitato che si oppone al taglio dell'arbusto, anche se le critiche sono sempre rivolte alla precedente amministrazione  
che due anni fa ha abbattuto 5 alberi, senza interpellare i residenti e, in particolare i membri dello stesso comitato:  
ABBIAMO incontrato il sindaco Peracchini - fa sapere il presidente del comitato, l'architetto Roberto Venturini - al  
quale abbiamo ribadito il nostro 'no' al taglio dell'albero numero 6. Vogliamo trovare una soluzione alternativa  
all'abbattimento, per questo ci siamo messi in contatto con un funzionario della Soprintendenza di Genova, il quale si è  
detto disponibile ad incontrarci qui, sulla scalinata Cernaia. E vero che l'albero necessita di una messa in sicurezza  
ma è anche vero che è secolare. La scalinata è infatti sottoposta a vincolo storico e monumentale. E questo  
imporrebbe il divieto di fissare elementi avulsi alla caratteristica storica. In pratica, non possono essere inseriti puntelli,  
funi o tiranti negli alberi. Circostanza questa che ha portato l'amministrazione Peracchini alla decisione di abbattere la  
Sophora Japonica numero 6. Il divieto da parte della Soprintendenza, di creare sovrastrutture o altre 'costruzioni'  
ingombranti sulla Scalinata - evidenzia il comitato non può riferirsi ai puntelli. Com'è evidente, l'inserimento di un  
sostegno o un puntello mascherato, come quello applicato al platano della stazione, tra l'altro approvato dalla stessa  
Soprintendenza, non creerebbe alcun problema estetico alla scalinata vincolata in tutte le sue parti, alberi compresi.  
Piante che da via 27 Marzo a via dei Colli, la zona interessata dai lavori, sono anche soggette a vincolo  
paesaggistico. Venturini poi prosegue: Bisogna dare atto alla nuova giunta che si è trovata in una situazione  
disastrata. Per fortuna abbiamo riaperto un tavolo di confronto con l'amministrazione. Federici e la sua giunta ha  
invece agito senza contattarci: poteva benissimo rimandare la decisione dell'abbattimento dei cinque alberi alla  
successiva amministrazione, invece ha proceduto senza interpellarci. INSOMMA, gli abitanti della storica scalinata  
che separa via 20 Settembre a via 27 Marzo, e per un piccolo tratto via 27 Marzo e via Dei Colli, hanno un diavolo per  
capello: da tempo assistono a quello che giudicano una 'distruzione' ambientale della storica Scalinata, originata dal  
taglio di alcune sophorae per il cedimento delle tessute legnose, causato dai lavori di scavo per la realizzazione dei  
sottoservizi. Attualmente sono presenti 19 arbusti, dei quali 2 nella parte superiore della scalinata, uno dei quali  
rientra nel progetto di abbattimento deciso dall'amministrazione Peracchini, nell'ottica di garantire l'incolumità  
pubblica. Ora però la 'palla' passa di nuovo alla Soprintendenza, interpellata dal comitato 'Difesa Cernaia'. Laura  
Provitina La Sophora Japonica di circa 2,60 metri risale al 1905 che è la data dell'impianto originario Due anni fa  
l'amministrazione precedente aveva abbattuto cinque piante A testimoniare il passato sulla storica scalinata restano  
19 arbusti di cui due nella parte superiore Flop dell'esposto ambientalista Le indagini non evidenziano reati - LA  
SPEZIA - NON C'È ancora la parola fine e nemmeno la firma di un magistrato su un atto intermedio; ma il voluminoso  
dossier allestito dalla polizia giudiziaria per ricostruire gli atti pregressi del Comune della Spezia in ordine alla Cernaia-  
story, su input di un esposto dal fronte ambientalista, non ha dato corso all'iscrizione di nomi sul registro degli

indagati. Trapela dal riserbo che le conclusioni delle indagini vanno nel senso di riconoscere al Comune di aver sempre operato in presenza e nel rispetto delle prescrizioni imposte dalle autorizzazioni previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in relazione ai due distinti aspetti tutelati dalle norme. C.R. -tit\_org- La guerra degli alberi - Il Comitato non molla Cernaia, vietato toccare la sophora centenaria

## Protezione Civile Potenziata l'operatività della squadra Alpini

[Redazione]

CRONACA LA SPEZIA TUTTO LA SPEZIA Potenziata l'operatività della squadra Alpini IL DIPARTIMENTO nazionale di interventi in funzione protezione civile ha accolto la preventiva, emergenziale e richiesta di contributo successivamente al verificarsi del dell'Associazione nazionale disastro. Nel 2017, grazie alpini guidata da Alfredo all'inserimento di nuovi Ponticelli che ha così acquistato operatori, che svolgeranno i corsi nuove e potenti attrezzature di formazione, le squadre forestali. I volontari potranno spezzine degli Alpini sono state disporre di decespugliatori potenziati e rese più operative. professionali, motoseghe, verricello a motore a spalla capace di sollevare fino a una tonnellata di peso, oltre ai relativi dispositivi di protezione individuale. Le squadre di protezione civile dell'Ana sono specializzate ad operare in caso di calamità naturali e effettuano -tit\_org- Protezione Civile Potenziataoperatività della squadra Alpini

A PAG. 19

**Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche = Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene***L'hanno cercato in tanti vicino a Zeri ma lui aveva solo pochi graffi**[Claudio Massegli]*

PAURA APAG.19 Spezzino si perde nei boschi Oredincerche Lunigiana GIOVEDÌ 28 settembre 2017 Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene L'hanno cercato in tanti vicino a Zeri ma lui aveva solo pochi graffi ALLA FACCIA delle (quasi) 80 primavere ha trascorso la notte all'addiaccio nel bosco, sdradiato fra alcune frasche. E come se nulla fosse il mattino seguente si è rimesso in marcia in cerca cercare della strada per tornare a casa. Una sorta di nonno-Rambo che ha messo in pratica l'esperienza maturata in 40 anni di servizio come infermiere della Marina militare. Si è conclusa col lieto fine la disavventura di un 77enne spezzino, uscito l'altro pomeriggio dalla sua seconda casa a Bosco di Possano (Zeri) per fare due passi e già che c'era cercare un po' di funghi, come fatto tante volte in passato. Ma non vedendolo rientrare all'ora di cena moglie e figlia hanno dato l'allarme, temendo fosse successo qualcosa di grave. SI È COSÌ mossa una task force di soccorritori composta vigili del fuoco di Aulla, Lucca e Livorno (12 uomini più le unità cinofile vigili e personale dell'unità Tas specializzato in ricerche topografiche e Gps) dodici uomini del soccorso alpino e carabinieri di Pontremoli. Una prima traccia dell'uomo è stata data dal suo cellulare che alle 21,25 ha agganciato una cella con un cono ampio 8 mila metri, quindi molto difficile da localizzare con esattezza. Per tutta la notte non è stato possibile rintracciare l'anziano che ha così trascorso la notte nel bosco: ieri mattina alle ricerche si è unito anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo che ha sorvolato la zona. Dell'anziano però nessuna traccia fino a quando, nel primo pomeriggio è stato lui stesso a materializzarsi nel bosco a molti chilometri di distanza dal punto dove si era smarrito. Lo ha notato sul sentiero nel bosco un altro fungaiolo arrivato in zona da Avenza. Era tranquillo - ha raccontato dopo averlo salutato non nu sarei fermato a parlargli se non avessi notato le sue ferite al volto e alle braccia, segni lasciati dal lungo cammino nella boscaglia. E il fungaiolo avenzino sapeva anche dell'allarme lanciato fa sera prima per un anziano disperso nei boschi. Così si è offerto di accompagnarlo in auto fino al paese più vicino. Dopo un momento di esitazione, il 77enne spezzino ha accettato di farsi portare fino a Castoglio dove è stato raggiunto da familiari e soccorritori, che hanno lavorato sempre in perfetta sinergia. A dispetto di una lunga notte nel bosco al freddo, senza mangiare ne bere stata complessivamente bene, tantoché i salutari della Croce Verde si sono limitati a curargli i pochi graffi sulle mani. Era solo un po' frastornato. Ai soccorritori ha raccontato di aver dormito sopra alcuni cespugli e di aver ripreso poi il suo cammino al mattino seguente. Una stoffa forte temprata anche dai 40 anni di attività come infermiere imbarcato sulle navi della Marina Militare, Claudio Massegli Ai soccorritori ha detto di aver dormito sui cespugli e di aver ripreso poi il cammino il mattino dopo SOCCORSI Un momento delle ricerche dell'ex infermiere disperso nel bosco (foto d'archivio) -tit\_org- Spezzino si perde nei boschi Ore di ricerche - Si perde e passa la notte nei boschi Ma è un nonno-rambo e sta bene

## Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari

*Diplomi agli Alpini che sono andati nelle zone del terremoto*

[R.o.]

CRONACHE Dopo il lavoro svolto ad Amatrice la Regione Toscana premia i volontari Diplomi agli Alpini che sono andati nelle zone del terremoto C'ERA QUASI tutta la popolazione in strada domenica scorsa a Licciana Nardi. C'era da vedere (e da applaudire) il diciannovesimo Raduno degli Alpini. E' stato un'evento che ha visto le "Penne Nere" sfilare per le vie del centro lunigianese accompagnate dalla Banda Giacomo Puccini di Moncigoli ed assistere alla Santa Messa officiata dal Vescovo Diocesano monsignor Giovanni Santucci. E' stata anche l'occasione in cui sono stati consegnati i diplomi della Regione Toscana, firmati dal presidente Enrico Rossi ai seguenti volontari della "Protezione Civile" per l'attività prestata nell'emergenza sisma del 2016 nel Centro Italia: Paola Giambiasi. Luca Meghini, Cristian Morotti, Marco Lambnischi, Giuseppe della Pina, Maria Fiorella Bertuccelli, Maurizio Venturini. Guido Dazzi, Tebaldo Barii, Piergiorgio Belloni, Mirco Bizzarri, Paolo Lucchesi, Fabio Valsega e Alfredo Dell'Amico. A consegnare gli attestati Sauro Lambruschi, responsabile della Protezione civile alpini di Massa Carrara. Alla cerimonia erano presenti tutti i "gruppi" della Provincia, più rappresentanti delle sezioni di Pisa, Lucca, Livorno, Reggio Emilia, Parma, Genova e gruppi di Vigo di Ton (Trento) e Piacenza. Presente il generale di Divisione Rinaldo Strata, originario di Comano, con i sindaci Belli di Licciana e Leri di Comano, il maresciallo dei carabinieri Pino di Licciana, il presidente Alpini "Alpi Apuane" Gianni Romanelli e il suo vice Piergiorgio Belloni. E PROPRIO Piergiorgio Belloni, responsabile del settore "Umanitario" degli Alpini della provincia di Massa Carrara Lunigiana, ha dichiarato: Anche stavolta abbiamo fatto un po' di solidarietà: abbiamo inviato 130 euro in memoria di don Sergio, il nostro cappellano, ai bimbi del "Piccolo Coro dell'Antoniano" che aiutano, assieme ai Padri Francescani, chi è in difficoltà. Poi, il gruppo di Licciana, con Corrado Bassi il responsabile e Walter Giuli segretario, si è assunto l'onere di ristrutturare l'antico oratorio della Madonna del Carmine, fortemente danneggiato, molto amato dalla popolazione. Aggiungo inoltre che, qualche mese fa - termina Belloni siamo andati nuovamente ad Amatrice dove abbiamo consegnato 3.100 euro direttamente nelle mani dei responsabili del gruppo alpini locali che ci hanno rilasciato regolare ricevuta. R.O. Il programma della fiera di San Francesco Domenica 1 ottobre a Villafranca si svolgerà la fiera di San Francesco, non lontano dalla chiesa dedicata al poverello di Assisi. I banchetti ci saranno dalle 8 fino a tarda sera. Quest'anno la fiera di San Francesco, che si svolge sempre nella prima domenica di ottobre, anticipa di qualche giorno la festività religiosa che vedrà i festeggiamenti in onore del Santo nella chiesa a Lui dedicata mercoledì 4. LE Gli alpini sono tornati anche recentemente ad Amatrice per consegnare 3.100 euro VOLONTARIATO Gli alpini presenti a Licciana. Tra loro tanti i premiati per il lavoro svolto ad Amatrice subito dopo la terribile scossa sismica -tit\_org-

## Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada = Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia

[Redazione]

Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada Uno smottamento della carreggiata, e i vigili urbani hanno così provveduto alla chiusura di via Massafiscaglia nel tratto dal civico 445 al civico 446. La grossa voragine che si è aperta nelle vicinanze dell'abitato di Denore costringerà la manutenzione stradale comunale agli straordinari per rimettere in sicurezza la strada. A PAGINA 13 Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia Nella giornata di ieri, a causa di un smottamento della carreggiata, i vigili urbani hanno provveduto alla chiusura di via Massafiscaglia nel tratto dal civico 445 al civico 446. La strada è percorribile da via Pomposa fino al numero civico 445 e da via Panigalli fino al numero civico 446. In entrambe le entrate è indicato che la strada è a fondo chiuso. La strada ha subito un grande smottamento nella banchina che ha provocato una voragine nel bel mezzo della strada con un diametro che la rende praticamente impercorribile. Via Massafiscaglia è costruita in pratica su un argine del Po di Volano che in alcuni casi è più soggetto agli smottamenti e ai cedimenti della strada. La grossa voragine che si è aperta vicinanzze dell'abitato di Denore, costringerà i tecnici della manutenzione stradale comunale fare gli straordinari per rimettere in sicurezza la strada e poterla riaprire al traffico. A dare l'allarme ieri sono stati alcuni residenti quando si sono accorti della grossa buca che si era aperta nel bel mezzo della sede stradale. Oltre il pericolo quindi anche la possibilità di un ulteriore smottamento. raddioj Cario Baul ' -- - ß1 La voragine che si è aperta ieri in via Massafiscaglia a Denore raddhu Cario!-tit\_org- Una voragine nell'asfalto, chiusa la strada - Si è aperta una voragine in strada in via Massafiscaglia

## Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male

[Redazione]

Corto circuito, incendio in via Arconi La proprietaria della casa si sente male Cantù. Le fiamme partite dal locale dove c'è la caldaia e la lavatrice, per poi interessare il tei La donna visitata al pronto soccorso. Il marito: Mi ha chiamato, dicendo di tornare subito CANTÙ SILVIA NÀÌÀÛÂÎ iiss. Le fiamme innescate probabilmente da un corto circuito, che ben presto si sono diffuse atutto il tetto, danneggiando pesantemente un'abitazione in via Degli Arconi. Massiccio il dispiegamento dei mezzi dei vigili del fuoco arrivati da diversi distaccamenti del territorio per avere ragione dell'incendio. Per questo la strada è rimasta chiusa lungo, per permettere i soccorsi, con ripercussioni sulla viabilità della zona. L'allanne Brutto incendio che si è sviluppato attorno alle 17, un'abitazione a due piani all'angolo con via Gran Sasso. In quel momento all'interno si trovava una donna. La moglie del padrone di casa, che quando si è accorta del fumo è immediatamente uscita in giardino. Anche i vicini di casa, nel frattempo, avevano notato il fumo che si alzava da una finestra al piano superiore e hanno subito chiamato la polizia locale e i vigili del fuoco. Io ero dal dentista - racconta il marito. Abramo Furlan - e mia moglie mi ha chiamato dicendomi di tornare subito a casa, perché c'era un incendio. Quando è arrivato ha visto la sua casa, una bella villetta bianca su due piani, il secondo dei quali realizzato solo una ventina d'anni fa, mangiata dal fuoco. L'alta colonna di fumo scuro era ben visibile fin da FecñÛî, e tanti nella zona si sono allarmati, a quella vista e sentendo le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco. Ben sette quelli che sono arrivati in via Degli Arconi, da Cantù, da Erba, da Como e Seregno. Non sappiamo ancora cosa sia accaduto - prosegue l'uomo - pare che le fiamme siano partite dal locale dove c'è la caldaia e la lavatrice, forse per un corto circuito. Presto il fuoco si è esteso al sottotetto e al tetto stesso, alle travi di legno. Per questo ha richiesto molto lavoro riuscire a spegnerlo. La donna, vedendo quello che stava accadendo, è stata colta da un malore ed è stata trasportata in pronto soccorso. Il marito, invece, è rimasto a guardare sconsolato la loro casa, frutto di anni di lavoro, assalita dal fuoco e dai getti d'acqua necessari per averne ragione. Nessun altro membro della famiglia si trovava all'interno nel momento in cui si sono sviluppate le fiamme. I soccorsi I vicini, come lui assistevano a quello spettacolo impietoso scendendo in strada o dai balconi, riservando alla famiglia Furlan parole di vicinanza e solidarietà per questo disastro. Non a breve, infatti, la casa potrà tornare abitabile. Per permettere le operazioni di spegnimento dell'incendio è stato necessario chiudere alla circolazione la stretta via Degli Arconi, e la polizia locale ha predisposto due sbarramenti, prima e dopo l'abitazione, il primo all'altezza del campo sportivo, dove gli agenti, utilizzando il parcheggio della struttura, facevano invertire la marcia agli automobilisti invitandoli a raggiungere Capiago Intimiano da percorsi alternativi. Sul posto sono intervenuti sette mezzi dei vigili del fuoco Chiusa la strada Difficile calcolare i danni ma è improbabile che la palazzina torni presto agibile Sul sito web I video dell'incendio che ha seriamente danneggiato la casa di via Arconi [www.laprovinciadico.it](http://www.laprovinciadico.it) I vigili del fuoco sul tetto dell'abitazione BARTESAGHI È stato necessario l'intervento di sette mezzi dei pompieri -tit\_org-

## Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion = Muore in bici travolta da un camion

[Patrizia Zucchi R I Z I A Zu Cc]

Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion Tragedia in strada: vittima Alessandra Casiraghi, alpinista di Missaglia ss f. Un altro incidente fatale, sulla famigerata provinciale 51 "Della Santa" all'incrocio con la Castello-Molteno, anch'essa disseminata di croci: ieri, l'asfalto si è macchiato del sangue di Alessandra Casiraghi, 50 anni, la scalatrice di Missaglia che, solo lo scorso agosto, aveva conquistato tutti i 4mila delle Alpi. Per lei, sorella della campionessa di corsa Monica che ieri sconvolta è accorsa sul posto dell'incidente per l'identificazione la montagna è un viaggio dentro noi stessi. Erano e 15.30 circa. Alla rotonda sulla quale s'innestano le due strade provinciali, sinistramente note per essere scenario di innumerevoli episodi, più o meno gravi, l'impatto non ha lasciato scampo alla ciclista. Casiraghi è morta sul colpo, urtata da un autoarticolato di una società di trasporti di Casatenovo. Sul posto i carabinieri della caserma di Oggiono. SERVIZI A PAGINA 30 La scena dell'incidente di ieri pomeriggio a Dolzago FOTOENEGAZZO Muore in bici travolta da un camion Dolzago. Tragico incidente sulla sp 52 "Della Santa", perde la vita l'alpinista di Missaglia Alessandra Casiraghi La scalatrice dopo la rotonda è finita sotto le ruote del pesante mezzo. Choc nel mondo dello sport lecchese DOLZAGO PATRIZIA ZUCCHI Un altro incidente fatale, sulla famigerata provinciale 51 "Della Santa" all'incrocio con la Castello-Molteno, anch'essa disseminata di croci: ieri, l'asfalto si è macchiato del sangue di Alessandra Casiraghi, 50 anni, la scalatrice di Missaglia che, solo lo scorso agosto, aveva conquistato tutti i 4miladelleAlpi. L'Impresa un mese fa Un mese fa quasi esatto, la donna che faceva parte del club dei 4000 del Cai, aveva coronato un sogno; per il quale aveva ottenuto i complimenti anche sul sito, non avrebbe ovviamente mai potuto immaginare che, di un attimo a poco, avrebbe perso la vita e lo avrebbe fatto a pochi chilometri da casa, durante un'innocua avventura - pedalata per mantenersi in forma. Per Alessandra Casiraghi, sorella della campionessa di corsa Monica che ieri sconvolta è accorsa sul posto dell'incidente per l'identificazione la montagna è un viaggio dentro noi stessi: era la quarta alpinista in Italia, per numero di vette scalate; la sua esistenza è finita sotto un camion: lei, innamorata delle sfide e della magnificenza del Creato. Erano e 15.30 circa. Alla rotonda sulla quale s'innestano le due strade provinciali, sinistramente note per essere scenario di innumerevoli episodi, più e meno gravi, l'impatto non ha lasciato scampo alla ciclista. La Casiraghi è morta sul colpo, urtata da un autoarticolato di una società di trasporti di Casatenovo, la "Migliaccio" di via San Giuseppe. Il pesante mezzo e la sportiva dovevano percorrere la stessa strada, da Dolzago in direzione di Bevera e avevano appena superato lo svincolo vero e proprio. Per cause che spetterà alle autorità accertare. Alessandra Casiraghi è finita sotto alle ruote del camion nella parte posteriore sul lato sinistro. Sul posto, per agevolare i soccorsi rivelatisi, appunto, purtroppo vani - e per i rilievi, sono intervenuti gli agenti della polizia intercomunale e della Polstrada; i carabinieri e i vigili del fuoco si sono portati a propria volta sul posto. Sul posto per l'identificazione del cadavere è accorsa anche la sorella di Alessandra, Monica, nota L'incidente ha causato immediate ripercussioni sul traffico: infatti, la provinciale 51 - coi suoi 20mila veicoli al giorno - è stata chiusa nel tratto verso Bevera e il traffico è stato dirottato, verso l'abitato di Castello o verso Sirene. Una zona insanguinata La Sp 51 era stata già stata teatro di un grave incidente, esattamente nello stesso punto, nel maggio scorso, con un motociclista finito rovinosamente a terra a seguito dell'impatto con una vettura. A ottobre dello scorso anno, si era temuto il peggio poche decine di metri più avanti, per un incidente con tre auto coinvolte, nelle vicinanze della ditta "Agrati".

In precedenza, era lo sbocco diretto sulla Sp del centro commerciale "Laghetto" a provocare ripetutamente incidenti: l'ultimo, a febbraio del 2016, con due feriti nel violento schianto tra una "Kia" - semidistrutta nell'impatto - e un camion. La provinciale Castello-Molteno, al cui incrocio ha perso la vita ieri Alessandra Casiraghi, è stata disseminata di vittime sin dall'inaugurazione: sulla tangenziale - presto ribattezzata "maledetta" - la serie nera cominciò il 24 marzo 2002: primo gravissimo incidente sulla Castello-Molteno, alla rotonda sul confine tra Sirene e Garbagnate dove rimase

coinvolto, e poi morì, Francesco Capua, 71enne di Sirone. Il 27 marzo, sul rettilineo proprio in direzione di Dolzago - a qualche centinaio di metri dal luogo de sinistro di ieri perse la vita Marco Crippa, 25 anni, di Viganò: il corpo venne ritrovato il mattino seguente, vicino ai rottami della sua VW Golf. La Casiraghi è morta sul colpo A travolgerla un autoarticolato della "Migliaccio" Il pesante mezzo e la sportiva stavano percorrendo lo stesso tratto Sul posto per identificarla è arrivata la sorella Monica, ultramaratoneta Alessandra Casiraghi -tit\_org- Dolzago, alpinista muore sotto le ruote del camion - Muore in bici travolta da un camion

**SAN LAZZARO GLI INTERVENTI COSTERANNO 920MILA EURO E RENDERANNO IL COMUNE UN POLO STRATEGICO E SICURO**  
**Adeguamenti contro incendi e terremoti aprono i cantieri in municipio****SAN LAZZARO***[Redazione]*

GLI INTERVENTI COSTERANNO 920MILA EURO E RENDERANNO IL COMUNE UN POLO STRATEGICO E SICURO

Adeguamenti contro incendi e terremoti: aprono i cantieri in municipio -SANIAZZARO- SARA un autunno ricco di lavori e restyling per San Lazzaro, a cominciare proprio dallo stesso palazzo comunale. Stanno infatti iniziando i lavori di riduzione del rischio sismico e l'adeguamento antincendio del municipio, che si concluderanno presumibilmente a giugno 2018. L'intervento, dal costo complessivo di 920mila euro, renderà la sede del Comune un polo strategico e sicuro in caso di terremoto. Proprio per questo i lavori di ristrutturazione in partenza sono oggetto di un finanziamento statale gestito dalla Regione, per un totale di circa 600mila euro, due terzi del costo totale. SI TRATTA di lavori imponenti - spiega il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti che hanno ottenuto finanziamenti molto consistenti per la messa in sicurezza del palazzo comunale, in modo che in caso di terremoto o eventi naturali possa diventare un presidio per la gestione dell'emergenza e un polo di assistenza per la città. I LAVORI, che presumibilmente si concluderanno a giugno 2018, saranno suddivisi in 3 fasi, più una preparatoria, per non impattare troppo sulle attività della macchina comunale. Snodi strategici, durante le varie fasi saranno l'ex Casa del Popolo appena ristrutturata e la Sala di Città, che verrà destinata ad ospitare gli uffici man mano interessati dai cantieri. GLI SPORTELLI aperti al pubblico (Urp, ufficio Anagrafe, ufficio Elettorale e centralino) saranno interessati dai lavori soltanto nelle ultime fasi, indicativamente da gennaio 2018 e, durante i lavori nel nucleo storico del palazzo, l'ingresso del Comune si sposterà sotto al portico sulla via Emilia. Vista l'imponenza e la durata dei lavori, potrebbero verificarsi dei disagi: sarà fatto comunque tutto il possibile per garantire il corretto svolgimento dei servizi. Ogni fase dei lavori sarà accompagnata una puntuale e accurata informazione sito del Comune, tramite i canali social e newsletter istituzionale. -tit\_org-

## **Pavullo rogo di sterpaglie a Montorso**

[Redazione]

PAVULLO ROGO DI STERPAGLIE MONTORSO PICCOLO incendio di sterpaglie ieri pomeriggio a Montorso di Pavullo. Il rogo ha interessato 300 metri quadrati di terreno vicino a via Parenti. Sul posto i vigili del fuoco di Pavullo. - tit\_org-

## **Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio**

[S.b.]

Casina, messa in sicurezza la zona franata del Tassobbio -CASfNA- CONCLUSI il mese scorso i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle zone franate nel tratto del torrente Tassobbio in località Mulino di Cortogno, provocati dalle violenti precipitazioni di febbraio e marzo 2016 (nelle foto prima e dopo i lawn). Costo complessivo dell'intervento: 86.000 euro. Lo scopo dei lavori spiega Tommaso Manfredi, assessore ai lavori pubblici è stato quello di liberare l'alveo del torrente, ostruito dal materiale proveniente dalla frana nel versante di sinistra idraulica, e costruire una gabbionata di sostegno per ridurre il rischio di un nuovo intasamento futuro del corso d'acqua a causa di prevedibili piene con trascinarsi. I lavori, progettati e diretti da Ugo Tronconi e Roberto Ricci del Servizio Area Affluenti Po, sono stati necessari dopo le piogge che dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna. s.b. -tit\_org-

**SUCCEDEVA****Record di incidenti, la Marecchiese strada-killer***[Redazione]*

SUCCEDEVA 'ATTENTI, lo scontro è dietro l'angolo'. Nella prima pagina dell'edizione di Rimini del 'Carlino' di domenica 28 settembre del 1997 si parlava dell'inquietante vicenda della Provincia. A Rimini altissima probabilità di incidenti. La media era di un sinistro ogni 130 abitanti. Marecchiese strada della morte. Le sciagure più gravi succedevano di lunedì. 'Mamma si incatena al portone del Comune'. La donna era rimasta lì per ore, fino a sera. Su di lei incombeva anch'3 uno sfratto esecutivo. Dove sono le mie figlie?, ripeteva a tutti. Le bimbe erano state allontanate due anni fa dal giudice per i minori. 'Io nell'inferno del terremoto'. La storia, il dramma nel racconto del volontario Giorgio De Lucca. Ieri pomeriggio era partito per Cesi, un paesino distrutto, con un carico di biancheria e tende da campo. 1 turista fa la dieta di bellezza'. Piccione, l'estate nel bilancio di Ferri dell'associazione Artigiani Casa. I consumi premiavano estetisti e parrucchieri, snobbati pizza e pane. Era nettamente in crollo, invece, il noleggio dei riscio. 'Per gli alberghi niente tassa extra'. Cattolica, imposta sui rifiuti: l'assessore fa dietrofront: Gli spazi esterni non saranno calcolati. -tit\_org-

## Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa "

[Laura Ivani]

RICCO DEL GOLFO Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla "zona rossa" LAURA IVANI IL CENTRO di Ricco del Golfo non sarà più zona rossa, a rischio esondazione. Entro fine anno il livello di pericolosità dell'area in cui sono presenti anche la sede della Croce Rossa e il Municipio scenderà a giallo. Stanno per partire i lavori per la realizzazione di un primo tratto di arginatura che permetterà di risolvere un problema annoso, spiega il vicesindaco Walter Raffaelli. Con l'ok al progetto esecutivo entro un paio di settimane verrà affidato il cantiere che prevede un intervento sulla sponda destra del torrente Ricco. Quella che protegge il centro abitato e che presenta evidenti erosioni. La scogliera di protezione sarà realizzata con massi in pietra calcarea, con un rinforzo anti erosione e anti scalzamento. Il costo dell'operazione è di 27 mila euro ma il Comune di Ricco del Golfo ha ricevuto un finanziamento regionale di 42 mila euro. Si tratta infatti di una prima tranches di intervento. Il progetto iniziale ha un importo di 98 mila euro ed è stato suddiviso in due parti. La parte a valle è finanziata e autorizzata, ed è quella che realizzeremo a breve. La parte a monte - prosegue Raffaelli - è quella che necessita di un intervento più importante ma è in attesa di valutazioni da parte della Regione su aspetti tecnici. Nel giugno 2016 la Regione aveva chiesto infatti chiarimenti, che però non hanno impedito l'avvio di questa fase di messa in sicurezza. Sul fronte della lotta al rischio idrogeologico abbiamo completato importanti interventi sulle frane che, dal 2012, riguardano la zona collinare. Le 5 frane di Ponzò e Tramonti, che rendevano difficile l'accesso ai paesi e critica la viabilità, sono state sistemate con un intervento da 80 mila euro. Realizzata anche la regimazione delle acque. In corso anche i lavori sulla frana di Casella, per 100 mila euro. Resta aperta la questione relativa Carpena, per cui il Comune ha richiesto finanziamento ad hoc. -tit\_org- Nuove arginature, entro l'anno il centro uscirà dalla zona rossa

## Auto alluvionate gratis radiazione e carro attrezzi

*La polizia municipale apre un ufficio ad hoc Trecento macchine a rischio demolizione*

[Giulio Corsi]

La polizia municipale apre un ufficio ad hoc Trecento macchine a rischio demolizione di Giulio Corsi LIVORNO I vetri rotti, i sedili inzuppati di melma, il motore ricoperto di fango. Almeno 150 veicoli sono stati recuperati nei giorni scorsi dai mezzi speciali dei vigili del fuoco, dai cingolati dell'Esercito, dai carri attrezzi, e portati nei cimiteri di auto allestiti dal Comune ai Tré Ponti e a Porta a Terra. Molti di essi inutilizzabili, da buttar via. Una mannaia sul portafoglio di tanti livornesi. Tra i casi più eclatanti, c'è una famiglia che ha perso due auto e due scooter. Nella lista delle vetture distrutte figurano anche due utilitarie immatricolate ad aprile, nuovissime, e già da rottamare. E poi un Range Rover, una Bmw e una Mercedes da 100mila euro ciascuna, di proprietà di tre noti imprenditori cittadini. Due persone - raccontano dal comando dei vigili urbani - stanno ancora cercando la propria auto. Portata via dall'acqua e di spersa non si sa dove. E poi ci sono tutte le moto e le macchine "affogate" nei garage allagate e nei cortili. La stima approssimativa parla di altri 150 mezzi. Per procedere alla richiesta di risarcimento è importante certificare con fotografie i danni subiti. E attendere che arrivi un fondo speciale della Regione che preveda il ristoro anche dei danni ai veicoli. **RADIAZIONE E ROTTAMAZIONE GRATUITE.** Intanto chi è costretto alla demolizione della propria auto e alla radiazione della targa può farlo gratuitamente: una circolare nazionale dell'Acì prevede infatti che in caso di calamità naturali il Pubblico registro automobilistico non applichi né gli emolumenti né l'imposta di bollo. In più - grazie ad un accordo con le ditte di rottamazione autorizzate di Livorno, Collesalveti e Rosignano - anche il trasporto con carro attrezzi e le operazioni di demolizione sono azzerate. Si tratta di un risparmio che varia tra i 70 e i 100 euro, spiega il direttore dell'Acì Livorno Ernesto La Greca. Molte ditte di demolizione in questi giorni hanno già effettuato gratuitamente il servizio. Chi però avesse pagato può chiedere il recupero delle imposte all'Acì. Non quelle del carro attrezzi. Se le auto radiate sono nell'elenco che ci fornisce il Comune cercheremo di recuperare le somme pagate, anche se non si tratta di un'operazione semplice, visto che i soggetti a cui giriamo gli importi sono due, lo stato e l'Acì centrale e noi non abbiamo una cassa anticipazioni, continua La Greca. **LA DOMANDA PER LA RADIAZIONE GRATUITA IN COMUNE.** Attenzione: per poter ottenere la radiazione gratuita occorre compilare una richiesta al comando della polizia municipale. Al Comune di Livorno è stato aperto un ufficio ad hoc all'interno dell'ufficio veicoli rimossi, al terzo piano del palazzo nuovo (aperto il lunedì e il venerdì 9-13 e il martedì e giovedì 15.30-17.30, telefono 0586/820123). U si può trovare e compilare il modulo, ma la richiesta può essere inviata anche all'indirizzo mail [pmveicolirimossi@comune.livorno.it](mailto:pmveicolirimossi@comune.livorno.it) Una volta che il cittadino presenta la domanda, corredata da fotografie che mostrino i danneggiamenti derivanti dall'alluvione, l'ufficio gli fa la certificazione che permette di chiamare il carro attrezzi e avere il servizio gratuito. Ma la domanda può essere presentata anche successivamente o direttamente alla ditta di demolizioni che poi provvederà a inoltrarla ai vigili. La documentazione fotografica e la compilazione del modulo saranno poi utili al momento in cui ci saranno i fondi per i risarcimenti. Anche a Collesalveti chi vuoi procedere alla demolizione può compilare la modulistica disponibile sul sito del Comune e trasmetterla al Comando Polizia Municipale. In questo caso il Comune ha messo un termine temporale: sabato 30 settembre. e 2 utilitarie appena comprate E qualcuno cerca ancora la propria vettura È a decine di mezzi Nel piazzale di Porta a Terra, davanti al palasport, ci sono ancora alcune decine di auto in attesa del loro padrone. Alcune sono senza targa, altre addirittura talmente mangiate dal fango che non si riconosce neanche il modello. Le auto sono all'interno di un recinto chiuso. I proprietari, accordandosi con i vigili possono andarle a vedere e decidere se portarle in officina per tentare una riparazione o chiamare il carroattrezzi e farle demolire. -tit\_org-

**LANGHIRANO ESAMI DELLA PROTEZIONE CIVILE SUPERATI DOMENICA NEL FORLIVESE**  
**Nuovi amici a quattro zampe per trovare le persone disperse***[Enrico Gotti]*

LANGHIRANO ESAMI DELLA PROTEZIONE CIVILE SUPERATI DOMENICA NEL FORLIVESE Sos unità cinofile di soccorso rafforzate con otto cani diplomati in Regior Enrico Gotti Il Le Sos unità cinofile di soccorso di Langhirano ora possono contare su otto nuovi cani pronti alla ricerca di dispersi. Tanti sono i quattrozampe che la scorsa settimana hanno ottenuto l'abilitazione rilasciata dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna, dopo una prova sul campo. Si tratta di un record per l'associazione dei cani eroi di Langhirano, che da 35 anni è un punto di riferimento nella cinofilia di soccorso. Nella nostra regione, per effettuare le ricerche dei dispersi con i cani è necessaria un'abilitazione che rilascia la Protezione civile. Bisogna superare una prova, in cui il cane deve ritrovare una persona che si è finta dispersa, e segnalarne la posizione al conduttore, il tutto in un tempo limitato e annusando solamente un indumento della persona. Gli esami si sono svolti domenica, a Modigliana, in provincia di Foril, e otto cani delle Sos unità cinofile di soccorso hanno ottenuto per la prima volta il patentino. E' un numero grossissimo commenta Enzo Ugolotti, presidente dell'associazione - è giusto dare risalto all'impegno dei ragazzi, dei conduttori, che si preparano ogni settimana. Con gli otto nuovi riconoscimenti, salgono così a no ve i cani abilitati alla ricerca dei dispersi delle sos Langhiranesi. Le unità cinofile di soccorso con sede in via Berlinguer sono la più vecchia associazione di Protezione civile cinofila legalmente costituita in Italia, nata dopo il terremoto in Irpinia, dalla volontà di dare un'identità ai volontari che operarono con cani fra le macerie di quel sisma. Tra questi volontari c'era Enzo Ugolotti, che da ragazzo andò a cercare i dispersi sotto le macerie, con il cane Shark, mentre le scosse erano ancoracorso: a Senerchia, in un paesino fantasma, riusarono a individuare la posizione di una ragazza, con sua madre, che dopo ore di scavi furono portatesuperficie. Da allora, l'attività della squadra cinofila di soccorso è continuata senza interruzioni, rultima ricerca risale a pochi giorni fa, di un uomo che si era perduto al confine fra Bardi e Piacenza. Tanti sono gli interventi preziosi, come nel 2015, quando i cani Nadir e Toby ritrovarono una donna scomparsa nella bassa parmense. Ora la formazione di emergenza, che ogni settimana è impegnata in esercitazioni e simulazioni, può contare su otto nuovi fiuti; la famiglia si allarga, per un gruppo forte, sempre aperto a nuovi volontari e nuovi amici a quattrozampe che si vogliono rendere utili per il prossimo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Rischio sismico nelle scuole I tanti dubbi della Lega Nord****ZOPPOLA***[Redazione]*

In risposta alla presa di posizione della Lega Nord sulla sicurezza sismica delle scuole, il sindaco ha riferito di un progetto per un unico plesso scolastico a Zoppola, per il quale siamo forse allo stadio embrionale. Su questo tema abbiamo messo in crisi la sinistra e abbiamo portato alla luce un tentativo di aggirare il problema di adeguatezza delle scuole durante la campagna elettorale. Parole del segretario della sezione locale della Lega Nord, Federico Piccinin. Di fatto, abbiamo costretto l'amministrazione - prosegue Piccinin - a mostrare le sue carte prima della "stagione delle promesse", che di solito è riservata in larga parte alle opposizioni o ai movimenti nuovi, non alle amministrazioni in carica che, dopo aver fatto poco o niente, ripropongono lo stesso libro dei sogni. Con la riforma delle Uti. approvata dal consiglio regionale di sinistra, è previsto che sia l'edilizia sia i servizi scolastici vadano in carico all'Unione: il problema, di conseguenza, è spostato a un ente superiore, per ora mai partito. Quindi, sarebbe stato meglio essere avveduti e cominciare i lavori quando si poteva decidere in autonomia. Il fatto che l'amministrazione comunale intenda contemporaneamente pensare alla realizzazione del nuovo plesso scolastico unico a Zoppola, accorpando elementari e medie, e alla ristrutturazione delle scuole di Castions già il prossimo anno, lascia economicamente molto perplessi. Avere un'unica struttura, secondo la Lega Nord, sarebbe conveniente e consentirebbe di gestire meglio le classi. Perché - si chiedono - proporre progetti proprio a ridosso delle elezioni del 2018, quando il problema era ben chiaro anche prima di quelle del 2013?. -tit\_org-

## Emergenze, nuovo piano comunale

[Emanuele Minca]

Emergenze, nuovo piano comunale ^ Riunione tecnica ieri mattina con forze dell'ordine La protezione civile si trasferirà nell'ex magazzino e volontari: sul tavolo la revisione dei protocolli di azione idraulico. Il trasloco sarà fatto entro la fine dell'anno Nuova sede nell'ex magazzino idraulico per il gruppo di protezione civile di San Vito e aggiornamento del piano comunale di emergenza: la macchina degli interventi, in caso di eventi calamitosi, si modernizza. Intanto c'è chi protesta per lavori di manutenzione mal eseguiti. NUOVA SEDE PROTEZIONE CIVILE Il gruppo di protezione civile di San Vito avrà una nuova sede: si tratta dell'ex magazzino idraulico in via Carbona, di proprietà della Regione che sarà ceduto al Comune attraverso un contratto di comodato d'uso gratuito. L'annuncio è dell'assessore Carlo Candido e da una risposta a un'esigenza operativa. Oggi la protezione civile sanvitese può contare su una trentina di persone coordinate da Francesca Oberperfler. e si divide su due principali sedi: la prima, condivisa con la Cri. è in località Capraio dove i locali sono utilizzati per formazione, riunioni e funzioni amministrative. Il ricovero mezzi invece si trova in viale Zuccherificio, spartito con il magazzino comunale. Si è deciso di superare questa situazione e di cercare un'unica sede - conferma l'assessore Candido - ed è stato così individuato l'ex magazzino idraulico di via Carbona; si trova in buone condizioni e andranno apportate solo alcune modifiche. Il trasferimento, ipotizziamo, avverrà entro fine anno o i primi del 2018. PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E proprio Candido, assieme ai gruppi d'intervento volontari, forze dell'ordine e di pubblica sicurezza, ha preso parte ieri in municipio alla riunione tecnica presieduta dal sindaco Antonio Di Bisceglie, per riprendere in mano il piano d'emergenza comunale, aggiornarlo e renderlo pienamente operativo. Un passo necessario - ha continuato Candido - in vista dei prossimi mesi, quando potrebbero esserci gelate o di nevicata. In questo ultimo caso, entrerebbe in azione il Piano neve ed è quindi importante rivedere i protocolli d'azione, fare un raffronto con il passato e, se ci fossero dei margini di miglioramento, attuarli. È stata anche l'occasione per fare il punto a distanza di circa un mese e mezzo dal maltempo che ha provocato danni per quasi 11 milioni di euro. Il piano d'intervento ha funzionato e la macchina dei soccorsi e di ripristino si è dimostrata efficiente ed efficace. Nelle prossime settimane saranno apposte sul territorio le tabelle che indicano le aree di attesa dove le persone dovranno aspettare in caso di situazioni di grave emergenza: sono cinquantacinque i punti individuati in aree parcheggio o parchi pubblici. PROTESTE PER I LAVORI Intanto, però, c'è chi protesta per lavori di manutenzione e sistemazione post maltempo "effettuati sbrigativamente" e per i mancati sfalci. E i residenti così vogliono fare sentire la propria voce. Il caso riguarda località Comunali a San Vito: un paio di settimane fa dei residenti avevano presentato una petizione per chiedere che venisse tagliata l'erba dei cigli stradali, davvero alta. L'erba è stata tagliata dal settore manutentivo comunale - ha rimarcato Costammo Rovere, tra i firmatari della petizione -, ma hanno lasciato rami ed escrescenze alla base degli alberi; in questo modo la visibilità per le auto in uscita dalle laterali, rimane ridotta. E abbiamo problemi con la pubblica illuminazione. MALTEMPO Risponde l'assessore Emilio De Mattio: Nel caso specifico di località Comunali, si sono sovrapposte necessità di manutenzione ordinaria (ad oggi eseguita) con necessità di manutenzione straordinaria, come la sostituzione dei lampioni danneggiati. L'incarico di tali lavori è già stato affidato e stiamo solamente attendendo l'esecuzione. Fa poi il punto sulla situazione post fortunale del 10 agosto: È stata messa in sicurezza la quasi totalità del territorio cittadino: rimangono alcune zone meno frequentate, ma comunque che non rappresentano pericoli per la gente. Tra queste, le zone del Cimitero degli Ebrei e le Olle di Risorgive. La situazione riguardante la zona del Tagliamento, di proprietà demaniale, segue altre vie di gestione così come i corsi d'acqua gestiti dal consorzio Cellina Meduna. Emanuele Minea RSPRODUZIONE RISERVATA La sicurezza Tabelle per indicare i punti di raccolta Sono cinquantacinque i luoghi che sono stati individuati dall'amministrazione comunale come aree di attesa in caso di gravi situazioni di calamità naturali: si tratta di parcheggi o parchi pubblici TROMBA D'ARIA I danni provocati dal fortunale

dello scorso agosto a San Vito sono stati ingenti. Il territorio è stato messo in sicurezza -tit\_org-

## **Collina franò sul cantiere Condannate il direttore**

*Il pm chiede 16 mesi per Belotti: disastro colposo*

*[Michele Andreucci]*

Il pm chiede 16 mesi per Belotti: disastro colposo - TRESORE BAWEARIO - IL 16 NOVEMBRE 2014, lungo la collina dell'Animella, a Trescore Balneario, dove sarebbero dovute sorgere alcune villette, erano crollati la paratia e il muro di sostegno di sette metri e dal cantiere edile erano franati 40mila metri cubi di materiale. Sei famiglie e il condominio che porta il nome della collina erano stati evacuati e il Comune aveva stanziato dei soldi per intervenire d'urgenza. Per quel disastro colposo cinque persone sono state rinviate a giudizio: i tre legali rappresentanti dell'immobiliare che aveva in gestione l'investimento e il geometra dei lavori e il legale rappresentante dell'impresa che aveva eseguito i lavori di consolidamento. Un sesto imputato, invece, il direttore dei lavori di contenimento, Luca Paolo Belotti, ha scelto il processo con rito abbreviato davanti al gup Ilaria Sanesi (ma esclude che presunte sue violazioni abbiano causato il crollo). IERI, al termine della sua requisitoria, il pm Maria Esposito ha chiesto per Belotti una condanna a un anno e 4 mesi per disastro colposo. La sentenza è attesa per il 20 ottobre. Al processo sono parti civili il Comune di Trescore, con l'avvocato Alessandro Zonca; tre sorelle proprietarie di un terreno in quella zona, con l'avvocato Patrizia Mazzoleni, una famiglia residente all'Animella, con l'avvocato Luca Medici. Secondo quanto contestato dall'accusa, Luca Paolo Belotti non avrebbe vigilato sulla realizzazione del progetto. I lavori, stando alle contestazioni, non erano stati fatti a regola d'arte e, compiaci anche le grandi piogge di quel periodo, avevano portato al cedimento di una superficie di oltre 40mila metri cubi di terreno. Solo lo scorso autunno, dopo due anni, la zona è stata riaperta. Dal canto loro gli indagati respingono le contestazioni: in primo luogo i lavori sarebbero stati fatti a norma; in seconda battuta lo smottamento non sarebbe stata causato da problemi della paratia. Michele Andreucci - tit\_org-

CORMONS

**Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci "aree di attesa"***[Matteo Femia]*

CORMONS Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci aree di attesa^ di Matteo Pernia I CORMONS Sono dieci le aree di attesa previste dal nuovo piano comunale per le emergenze definito in accordo tra Comune e Protezione Civile. A comunicarlo sono proprio i due enti: un lavoro durato mesi infatti è stato perfezionato proprio in questi giorni e, a breve, verranno distribuiti anche dei depliant informativi a tutte le famiglie di Cormons nei quali saranno indicati i dieci spiazzati sul territorio comunale nel quale potersi dirigere in sicurezza in caso di alluvioni, terremoti o calamità varie. Eccoli, dunque, i dieci luoghi individuati come aree di attesa: piazzale Sfiligoi in pieno centro, via de Gasperi nella zona limitrofa alla stazione ferroviaria, il campo sportivo di via Gorizia, l'area verde di via Novarie, lo spiazzo di via Gramsci, la piazzola antistante le scuole in via Roma, e, nelle frazioni, quella nei pressi dell'ex scuola slovena di località Flessiva, la piazza di Giassico, l'area verde di via Puccini a Borgnano, l'area oggi parco pubblico dove un tempo c'era parte dell'ex caserma a Brazzano, a pochi passi proprio dalla sede della Protezione civile cormonese. Saranno anche posizionate delle tabelle di segnalazione delle aree di attesa ed emergenza - spiega il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile Adriano Prandin- i siti sono stati scelti con accuratezza assieme al Comune e ai nostri superiori di Palmanova, che hanno dato l'ok ai punti individuati: si tratta di aree ampie, dove possono essere ospitati in caso di eventi naturali di grossa entità presidi di emergenza e numeri consistenti di sfollati, creando campi base con tende e quanto necessario per dare un primo soccorso. Ma tutti questi particolari saranno ben spiegati nei depliant che forniremo nelle prossime settimane casa per casa a tutti i cittadini. Cormons si dota così finalmente di un piano per le emergenze: balza all'occhio come l'area probabilmente più ampia della città, i Giardini della Pace nell'ex caserma Amadio, non sia stata individuata come possibile sito di raccolta della cittadinanza in caso di emergenza. La ricerca dei siti nei quali posizionare i punti di accoglienza della popolazione è iniziata quando ancora l'ex caserma non era stata riqualificata del tutto e non era ancora un parco - spiega Prandin - poi in questi mesi è diventata l'area di vasta entità che possiamo vedere, ma ormai avevamo già individuato il vicino campo di calcio di via Gorizia come sito ideale per quella porzione della città, e abbiamo proseguito su questa strada. Qualche perplessità era stata mossa da Palmanova rispetto alla scelta dell'ex caserma di Brazzano come sito dove indirizzare i cittadini della frazione: La presenza di mura - conferma Prandin - e quindi di un sito non aperto, poteva effettivamente rappresentare un problema. Fortunatamente poi alcuni mesi fa il Comune ha deciso di abbattere parte dello stesso muro, quello più vicino proprio alla nostra sede, ed allora lì si sono manifestate le condizioni perfette per individuare quell'area come quella di raccolta. Voglio aggiungere come la collaborazione per la stesura di questo piano sia stata ottima sia con la precedente amministrazione comunale, sia con quella attuale: la Protezione Civile collabora per il bene di Cormons con qualsiasi giunta a prescindere dal colore politico. Prandin è succeduto da circa tre anni alla guida del locale gruppo di Protezione Civile prendendo il posto dell'ex coordinatore Adriano Cecot. La squadra cormonese è formata in gran parte da uomini, ma il numero delle donne volontarie nell'associazione sta crescendo di anno in anno. ADRIANO PRANDIN Ne I caso di gravi calamità naturali verranno allestiti campi base con tende e presidi di emergenza e soccorso Adriano Prandin -tit\_org- Nel nuovo piano delle emergenze individuate dieci aree di attesa

## Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve"

[A.s.]

Calamità naturali, i volontari gettano le basi del "piano neve" La protezione civile di San Vito si prepara a eventuali nuove emergenze dopo le ottime prove sul campo degli ultimi episodi di calamità naturali. E chi vuole unirsi ai volontari è ben gradito. Ieri c'è stata una riunione per aggiornare, com'è previsto che avvenga in forma costante, il Piano di emergenza comunale, che prevede attori e modalità operative in caso di eventi calamitosi, ma anche le aree di raccolta delle popolazioni (che a breve saranno segnalate da cartelli). Si definiscono sempre più le fasi operative, anche studiando quanto fatto in occasione dei passati interventi: ieri, per esempio, oltre a gettare le basi per il consueto piano neve in vista dell'inverno, si sono ripercorsi i momenti delle calamità del 6 giugno e del 10 agosto. Per quanto riguarda il 10 agosto - osserva l'assessore alla protezione civile, Carlo Candido -, i nostri volontari hanno ricevuto complimenti da tutti per come hanno operato, così come la coordinatrice per aver organizzato al meglio l'azione delle 60 unità, giunte a San Vito anche da altri luoghi del Friuli. Nulla da dire neanche sul 6 giugno, quando però l'evento atmosferico è stato talmente improvviso da causare nell'immediato gli allagamenti. In questi casi, più volontari ci sono a disposizione, meglio è: chi vuole impegnarsi in questo servizio per la comunità sarà sempre più ben accolto. Volontari che sono stati lodati anche per gli interventi a Lignario, finita sott'acqua nelle scorse settimane, (a.s.) -tit\_org- Calamità naturali, i volontari gettano le basi del piano neve

## **Esercitazione di Protezione civile A Vivaro le squadre di 13 Comuni**

[Redazione]

Da domani a domenica, maxi esercitazione della protezione civile a Vivaro: sarà simulata un'emergenza terremoto e saranno coinvolti i gruppi di volontari di 13 Comuni. All'evento denominato Post emergenza 2017, l'assessore alla protezione civile di Vivaro, Alessandro Ferluga, ha invitato i volontari di Zoppola, Montereale Valcellina, Vajont, Sequais, San Quirino, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Pasiano di Pordenone, Prepotto, San Pietro al Natisone, Torreano di Cividale e Cormons, oltre a quelli del distretto Cellina-Meduna. L'esercitazione è coordinata dallo staff di Palmanova che invierà materiale per allestire una tendopoli e un campo base completo - ha detto l'assessore Ferluga-. L'esercitazione prevede l'evacuazione di asili e scuole, l'allestimento del centro operativo comunale in zona industriale e del campo base completo di tutto in via Sant'Elena. In piazza, sarà ubicato il posto di soccorso avanzato, con alcune attività realizzate dalla Croce rossa. L'obiettivo dell'esercitazione è, oltre all'allestimento di un campo completo, testare il centro operativo comunale in una sede diversa da quella municipale. Ferluga ha sottolineato l'importanza della grande esercitazione, utile per acquisire le informazioni necessarie, anche dal punto di vista pratico, per sapersi destreggiare nel migliore dei modi in caso di terremoto. Il piano dell'emergenza e i dettagli operativi dell'evento sono stati illustrati nei giorni scorsi alla popolazione, nel corso di una serata organizzata nella sala parrocchiale di Basaldella. Non è la prima volta che, nel Maniaghese, la Protezione civile è protagonista di analoghe iniziative: lo scorso giugno, nella città del coltello, è stata organizzata una sessione di addestramento antincendio boschivo. Un confronto tecnico e sportivo tra i volontari dei comuni di Maniago, Dogna, Cividale del Friuli e del distretto Carso-Isonzo. I volontari hanno avuto la possibilità di sperimentare diversi modi di operare in emergenza e sicurezza. Quattro anni fa, Cavasso Nuovo ha ospitato una giornata di esercitazione con simulazione di un sisma, con epicentro delle prime scosse a Vivaro e di quella di maggiore intensità nel municipio guidato dal sindaco Emanuele Zanon. L'iniziativa aveva coinvolto il territorio del distretto Meduna-Cellina, ossia i comuni di Arba, Cavasso, Fanna, Frisanco, Maniago e Vivaro. (g.s.) Alessandro Ferluga -tit\_org-

**CONSORZIO DI BONIFICA INTERVENTI TRA VIA GARZELLI, STILLO E FERRIERE****Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne**

[Redazione]

CONSORZIO DI BONIFICA INTERVENTI TRA VIA GARZELLI, STILLO E FERRIERE Super lavoro per sistemare il rio Ardenza Al fianco dei nostri operai ditte esterne SUPER LAVORO per il Consorzio 5 Toscana Costa che con propri mezzi e personale e con l'affidamento dei lavori a ditte esterne, sta intervenendo nelle zone alluvionate dove scorre il rio Ardenza. Molti degli interventi che stanno tenendo impegnato il personale dell'Ente di Bonifica si sono svolti e si stanno svolgendo sul Rio Ardenza - spiegano al Consorzio - uno dei corsi d'acqua maggiormente interessati dall'alluvione. Le ditte incaricate dal Consorzio si sono occupate di ripristinare le difese della sponda destra a monte dei Tré Ponti, dove è stata realizzata anche la trinciatura della vegetazione e la rimozione del materiale che si è accumulato nell'alveo. Gli interventi consistono anche nel ripristino degli argini danneggiati in più punti: sulla destra e sulla sinistra idraulica, sia a monte che a valle di via Mondolfi, a monte e a valle del ponte Collinet, sulla sinistra idraulica nel tratto adiacente via Garzelli. E sulla destra e sinistra idraulica a valle del ponte di via Monterotondo. GLI OPERAI hanno lavorato per realizzare inoltre una scogliera a valle e una scogliera cementata a monte sempre lungo il rio Ardenza. Il Consorzio ha dovuto procedere poi alla rimozione del materiale vegetale trascinato a valle dalla piena, al taglio di piante e alla movimentazione di terra. E alla sistemazione smaltimento del materiale ingombrante trasportato dai terreni vicini dalla furia della corrente. Altri interventi di rilievo sono stati effettuati allo Stillo e si è proceduto alla sistemazione delle sponde del rio Ardenza con gabbioni e al ripristino della protezione della briglia in località Molino Ferriere. Qui è stato effettuato il ripristino della sezione e delle briglie in prossimità della frana ed il ripristino della frana attraverso la realizzazione di una scogliera. CANTIERE IN LOCALITÀ FERRIERE Attività frenetica per ripristinare le condizioni di sicurezza intorno al rio Ardenza -tit\_org-

## Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica

[G.s.]

Ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel pomeriggio di martedì sulla Napoleonica. È stata ritrovata senza vita la 56enne scomparsa nel tardo pomeriggio di martedì sulla Napoleonica. L'ipotesi più accreditata è quella del suicidio. La donna aveva parcheggiato l'auto all'ingresso del sentiero, a Prosecco, località nota per le falesie di roccia. Le ricerche (nella foto) erano riprese anche ieri mattina alle sette, con circa 70 persone attive tra squadre del Soccorso Alpino e Speleologico di Trieste e della stazione di Pordenone, unità Cinofile della Protezione civile, vigili del fuoco e Protezione civile. Anche i fami Ilari della signora hanno voluto prendere parte alle perlustrazioni e proprio loro si sono imbattuti nella salma, che giaceva ai piedi di una parete di circa quindici metri in prossimità di una strada sterrata, (g.s.) -tit\_org-

## Le notizie più lette su Il resto del Carlino.it

.IT

[Redazione]

Le notizie più lette su il Resto dei Carinoci] Forlì, maltrattamenti agli anziani in una casa di riposo: un prete e la sua assistente nei guai Pesaro, enorme boato in città: è giallo. In molti hanno pensato a un terremoto 3. Visita di Papa Francesco a Bologna, ecco tutte le strade chiuse e le limitazioni al traffico [www.llestodelcarlino.it](http://www.llestodelcarlino.it) -tit\_org-

Esercitazione in frazione Chiesa a Varallo

## La Sesia diventa "palestra" dei pompieri anti-alluvione

[Matteo Pria]

Esercitazione in frazione Chiesa a Varallo MATTEOPRIAVARALLO La Sesia diventa teatro dell'addestramento dei vigili del fuoco nelle tecniche fluviali e alluvionali. Il tratto valsesiano del fiume che attraversa tutto il Vercellese non è soltanto meta di divertimento grazie a rafting e altre specialità, ma è anche un importante alleato per la formazione. Nei giorni scorsi i tecnici dei vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona di località Chiesa all'altezza di Varallo. L'addestramento è servito per il mantenimento delle tecniche specialistiche dei soccorritori e la verifica dei dispositivi di protezione individuale in dotazione. Il programma Sono state previste diverse scene di intervento come il recupero di un ferito in mezzo al torrente, è stato anche un utile ripasso per le tecniche di salvataggio. Tutte conoscenze utili quando si tratta di un'emergenza in mezzo al fiume o nell'ambito di una alluvione. La squadra dei vigili del fuoco è dotata di attrezzature adeguate grado di garantire un sicuro e professionale soccorso in acqua che spesso presenta potenzialità di rischio elevate. Solo una scrupolosa preparazione tecnica e fisica, attraverso continui addestramenti ed esercitazioni, consente di affrontare tali rischi con professionalità. Ripasso È stata una giornata di formazione importante. Ogni vigile del fuoco specializzato nel soccorso fluviale e alluvionale nella sua formazione in fiume apprende il nuoto attivo e passivo con corrente a favore o contro, l'uso del sacco-lancio, le tecniche di soccorso in fiume, la conoscenza dei pericoli delle acque vive. L'addestramento viene fatto sia nel periodo estivo che quello autunnale simulando le diverse situazioni che si possono affrontare. E il tratto di fiume in frazione Chiesa si presta perfettamente alle esercitazioni. Il contesto Il percorso viene utilizzato dagli appassionati di rafting, kayak, hydrospeed e canyoning, attirando turisti da tutta Italia e dall'estero. Diverse società specializzate sono sorte già alla fine degli anni Ottanta diventando centri riconosciuti dalla federazione. In queste acque si allenano anche i professionisti, che vi trovano tutte le difficoltà di una gara in un ambiente naturale. Stavolta però la Sesia è stata un campo base indispensabile ai vigili del fuoco chiamati a intervenire in caso di calamità. Eseguite prove di salvataggio di un ferito in mezzo al torrente -tit\_org- La Sesia diventa palestra dei pompieri anti-alluvione

## La prima protesta che sfida il G7 = Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza

[Federico Massimiliano Genta Peggio]

OTTA PRESIDIA, IL CORTEO PARTE DA TORINO ESPOSIZIONI La prima protesta che sfida il G7Al via il programma di contestazioni Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza Città presidata per la Street parade in partenza da Torino Esposizioni Fi;Diinii (Il;NT. MASSIMI! JANO PEGGIO Il primo banco di prova della sicurezza del G7 è questa sera. Quando da Torino Esposizioni le diverse anime delle contestazioni si muoveranno per la Street parade. Direzione centro città. Ed è forse questo il senso delle parole del questore Angelo Sanna che, dopo aver presentato alla sindaca Chiara Appendino e al prefetto Renato Saccone le nuove tecnologie della sala operativa interforze, allestite per garantire la sicurezza di Torino e della Reggia attraverso 3000 telecamere, ha detto: Il bello deve ancora venire. L'apparato di sicurezza E sarà la control room della questura il punto nevralgico per la gestione delle situazioni di crisi, se le contestazioni scivoleranno in una deriva di violenza. Molte le scritte disseminate in città: l'ultima sul muro delle Molinette, in corso Dogliotti, a lato del parcheggio sul tunnel stradale. Manifesti invece annunciano la mobilitazione, a cui hanno aderito le varie anime dell'antagonismo. Ringrazio tutti per il lavoro collettivo che ci permette di gestire il summit e di trasmettere sicurezza ai cittadini ha detto ieri la sindaca, rivolgendosi agli operatori di turno, accompagnata dal collega Roberto Falcone, sindaco di Venaria. Nel salone, costato 300 mila euro, ci sono poliziotti, carabinieri, finanziari, vigili urbani, vigili del fuoco, soccorritori del 118 e uomini della protezione civile. Solo quando calerà il sipario sul summit si potrà fare un bilancio sulla bontà delle misure adottate. In eredità resterà questo complesso di tecnologie da impiegarsi anche in futuro, per cercare di prevenire ogni genere di minaccia, compreso il terrorismo internazionale. Questa struttura - ha spiegato il questore è la sala operativa di tutte le forze di polizia e di chi deve garantire la sicurezza. Non è stata fatta solo per il G7, ma rimarrà alla città. Per il prefetto Saccone, gli investimenti tecnologici della control room rispecchiano lo spirito del summit: fiducia nell'innovazione e lavoro di squadra. L'altro fronte Siamo tanti e vogliamo farci sentire: o la ricchezza è per tutti o lavorare non ha senso. Riprendiamoci ciò che ci spetta! dicono gli organizzatori. Ma chi parteciperà a Reclaim the street questa sera? Certo ci saranno quelli di Askatasuna, in prima fila nella creazione della piattaforma Reset. Tra gli invitati ci sono i precari, gli studenti, i lavoratori, i disoccupati, i migranti. Probabile la partecipazione di una rappresentanza della sinistra più intransigente. E ieri ResetG7 ha presentato le sue iniziative in piazzale Valdo Fusi, di fronte alla camera di Commercio. Saremo in strada per portare avanti i diritti dei lavoratori - hanno spiegato gli organizzatori - Il programma può cambiare all'ultimo, non escludiamo sorprese. Ma la frase guida di queste giornate di manifestazioni è quella già pronunciata nei giorni scorsi: Saremo il loro incubo. Loro, si intendono i ministri che partecipano al summit. Intanto ieri, 13 dei 15 riders di Deliveroo, hanno bloccato le consegne del gelato Grom, proprio nel giorno della promozione dei loro prodotti. La protesta rientra nell'ambito delle iniziative dei lavoratori precari messecalendaro nelle giornate del G7. E il settore delle consegne a domicilio è tra quelli più attivi. Tanto che, proprio per questi giorni, è stato lanciato l'incontro europeo dei lavoratori della Gig economy. 3000 telecamere Quelle che osservano le città di Torino e Venaria 2000 uomini Il personale del le forze dell'ordine impegnato nei giorni del G7 Più salario meno ore La scritta apparsa ieri notte sui muri dell'ospedale IVIolinette, in corso Dogliotti: La vera innovazione; più salario meno ore cortei I momenti di protesta che culmineranno nella marcia di sabato -tit\_org- La prima protesta che sfida il G7 - Oggi il corteo contro il G7 Scatta il piano sicurezza

**- Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Trapani: scuole chiuse a Campobello di Mazara Scuole chiuse, in via precauzionale, oggi a Campobello di Mazara in seguito allieve sisma di magnitudo 2.6 avvenuto intorno alle 7,15, con epicentro aCastelvetranoA cura di Antonella Petris27 settembre 2017 - 12:56[scuola-chiusa-2-640x342]Scuole chiuse, in via precauzionale, oggi a Campobello di Mazara in seguito allieve sisma di magnitudo 2.6 avvenuto intorno alle 7,15, con epicentro aCastelvetrano e che e stato avvertito anche nel centro belicino.ordinanzadi chiusura e a firma del sindaco Giuseppe Castiglione che ha disposto lasospensione dell attivita didattica a tutela della pubblica incolumita e perconsentire i necessari sopralluoghi e le opportune verifiche ispettive degliedifici scolastici.Scuole aperte, invece, a Castelvetrano, dove i commissari alla guida dellacitta hanno comunque disposto che un monitoraggio venga eseguito negliistituti da personale degli uffici tecnico comunale ed edilizia pericolante edella Protezione civile. Nel centro storico un monitoraggio e stato affidatoalla polizia municipale. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

**- Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidenti montagna: donna trovata morta sul Carso triestino E' stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senzavita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciataieri dal figlioA cura di Antonella Petris27 settembre 2017 - 12:50[montagna-Val-Rossa-nel-Bergamasco-640x480]E stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senzavita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciataieri dal figlio, che nonaveva vista rientrare a casa per pranzo. Le ricerche spiegano erano state avviate dal Soccorso Alpino di Trieste con 12 tecnici,assieme ai Vigili del Fuoco con le squadre speciali eelicottero, laProtezione Civile con due unita cinofile piu una del Soccorso Alpino e iCarabinieri.La zona dove e impervia, con falesie di roccia e vegetazione fitta, costituitaanche da cespugli e rovi che non consentono ne buona visibilita dall alto ne facile movimento sul terreno. I tentativi di rintracciare la posizione con letriangolazioni sulla posizione del cellulare non hanno portato a individuare ilpunto preciso. Le ricerche erano state sospese nella serata di ieri a causadell oscurita.

## **- Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, ministro Finocchiaro: 23 milioni dagli sms solidali, massima trasparenza  
Sms solidali, ministro Finocchiaro: "Tutte le procedure si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza"  
A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2017 - 17:20 [numero-solidale-terremoto-45500] Rispondo ai quesiti posti sulla base degli elementi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile. E preciso che, grazie alla raccolta solidale svolta attraverso il numero appositamente istituito, gli operatori della telefonia hanno versato ad oggi euro 23.020.963. A tali somme si aggiungono euro 11.511.670 derivanti dalle donazioni ricevute tramite il conto corrente dedicato che è stato aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 189 del 2016, le donazioni confluiscono in una specifica contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione e sono utilizzate nel rispetto delle procedure previste dal protocollo intesa del 27 giugno 2014, che è disponibile sul sito del Dipartimento. Tutte le procedure si sono, quindi, svolte nel massimo rispetto della trasparenza: lo ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, rispondendo a un'interrogazione nel corso del question time nell'Aula della Camera.

## **- Allerta Meteo Calabria, allarme "arancione": il Comune di Reggio invita i cittadini alla "massima prudenza" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo Calabria, allarme arancione: il Comune di Reggio invita icittadini alla massima prudenza Allerta Meteo Calabria, il Comune di Reggio avvisa la cittadinanza per le forti piogge in arrivo nelle prossime ore A cura di Peppe Caridi 27 settembre 2017 - 19:50 [saett] A seguito del messaggio di allertamento per possibili precipitazioni intense, diramato dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile Regionale, che prevede un livello di allerta 1 (moderata arancione) nella zona Cala 3 del Tirreno Meridionale, dalle ore 16:00 di mercoledì 27 settembre alle ore 16:00 di giovedì 28 settembre, Amministrazione comunale di Reggio Calabria invita icittadini alla massima prudenza, richiamandosi alle raccomandazioni diffuse dalla Protezione Civile: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; evitare i sottopassi; abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombati o con sezioni alveo ristrette per cause antropiche; nelle aree indicate nel punto precedente raggiungere i piani superiori; non sostare in prossimità di aree con versanti acclivi che potrebbero dare origine a colate rapide di fango e crolli di blocchi rocciosi. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar [allerta-meteo-calabria-1]

**- Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 morti - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Messico: il bilancio sale a 337 mortiLe autorità messicane hanno reso noto che il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 7.1 che ha scosso il Paese lo scorso 19 settembre è salito a quota 337. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 20:27 [Messico-la-devastazione-dopo-il-fortissimo-terremoto-51-640x427] La Presse/ReutersLe autorità messicane hanno reso noto che il bilancio dei morti del terremoto di magnitudo 7.1 che ha scosso il Paese lo scorso 19 settembre è salito a quota 337. Il responsabile della Protezione civile locale, Luis Felipe Puente, ha aggiunto che nella sola capitale hanno perso la vita 198 persone, seguiti dagli Stati di Morelos (74), Puebla (45), Messico (13), Guerrero (6) e Oaxaca (1). A causa del sisma sono venuti giù 38 edifici a Città del Messico, mentre continuano le operazioni di ricerca.

**- Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre  
Si terra' il 19 e 20 ottobre a Ischia il G7 dei ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia con la presenza di un rappresentante dell'UE a cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 22:47 [Erikus-applicativo-terremoto-piemonte-ischia-2-640x428]  
Si terra' il 19 e 20 ottobre a Ischia il G7 dei ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia con la presenza di un rappresentante dell'UE. La sede di Ischia sarebbe stata individuata e fortemente voluta dal ministro dell'Interno Marco Minniti dopo il terremoto dello scorso 21 agosto. Lo stesso Minniti parteciperà a Ischia alla funebre delle due vittime del sisma, morte nei crolli a Casamicciola. L'evento internazionale si terrà interamente presso il Grand Hotel Punta Molino Terme di Ischia Porto. A Ferragosto, era stato Minniti, presiedendo il tradizionale Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a dire che un G7 dei ministri dell'Interno non previsto, probabilmente si terrà a ottobre su richiesta a gran voce dei nostri partner, come momento conclusivo del passaggio di testimone dall'Italia al Canada.

## Incidenti montagna: donna trovata morta su Carso triestino - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 27 SET - E' stato trovato stamani intorno alle 7.00, sul Carso triestino, il corpo senza vita di una donna di 56 anni, di Trieste, la cui scomparsa era stata denunciata ieri dal figlio, che non l'aveva vista rientrare a casa per pranzo. Le ricerche erano state avviate dal Soccorso Alpino di Trieste con 12 tecnici, assieme ai Vigili del Fuoco con le squadre speciali e l'elicottero, la Protezione Civile con due unità cinofile più una del Soccorso Alpino e i Carabinieri. La zona dove è impervia, con falesie di roccia e vegetazione fitta, costituita anche da cespugli e rovi che non consentono né buona visibilità dall'alto né facile movimento sul terreno. I tentativi di rintracciare la posizione con le triangolazioni sulla posizione del cellulare non hanno portato a individuare il punto preciso. Le ricerche erano state sospese nella serata di ieri a causa dell'oscurità. (ANSA).

## Sindaci sisma Umbria, grazie per sms - Umbria

[Redazione]

I sindaci dei Comuni di Norcia, Cascia e Preci, maggiormente colpiti dal terremoto di agosto e ottobre 2016, a distanza di un anno, dicono grazie per le donazioni fatte dai cittadini attraverso gli sms e il conto corrente solidale. Lo fanno illustrando i progetti che saranno finanziati con la generosità degli italiani. "Grazie alle donazioni dei cittadini, infatti, per una cifra di 3 milioni e 100 mila euro, le nostre comunità potranno contare sulla costruzione e successiva attivazione di numerosi centri di comunità, che rappresenteranno un punto di riferimento per rigenerare le comunità e per creare nuovi presidi di protezione civile", dicono Nicola Alemanno, Mario De Carolis e Pietro Bellini in una nota. I sindaci evidenziano anche che le donazioni saranno impiegate anche per il miglioramento della didattica scolastica. "Ulteriori 520 mila euro - aggiungono - sono stati destinati al recupero e restauro dei crocifissi, delle campane e dei dipinti, danneggiati, che rappresentano la nostra identità".

## Protezione civile: software realizzato da studente - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 27 SET - Uno studente dell'Istituto Max Valier ha realizzato un software per il servizio di radiocomunicazioni della protezione civile. Durante lo scorso anno scolastico il servizio radiocomunicazioni provinciale dell'Agenzia per la protezione civile ha avviato un progetto con l'Istituto tecnico in lingua tedesca Max Valier di Bolzano. Il necessario supporto tecnico è stato garantito dall'impresa Cassidian Communication GmbH (Airbus). Lo studente Lukas Kofler ha portato a compimento il progetto realizzando un programma per la rete di trasmissione digitale Tetra. Lo strumento sarà messo a disposizione di tutte le organizzazioni della protezione civile e dell'amministrazione statale come mezzo di comunicazione nelle situazioni di emergenza. Nel corso della presentazione del progetto avvenuta ieri il direttore della Agenzia per la protezione civile, Rudolf Pollinger, ha sottolineato che per la pubblica amministrazione non è facile mettere insieme insegnamento, ricerca e sviluppi pratici, ma in questo caso, invece, vi è stata una collaborazione eccellente a tutti i livelli. Il giovane programmatore Lukas Kofler, che oggi frequenta l'ultimo anno dell'indirizzo informatico dell'istituto Valier ha spiegato come il sistema di salvataggio dei dati della rete della protezione civile sia molto complicato, così come l'analisi dei dati. Grazie all'applicazione realizzata il lavoro viene molto velocizzato e i dati vengono salvati in una banca dati invece che sovrascritti come avveniva finora. Possono anche essere effettuate ricerche per "voci" e i risultati possono essere esportati. I numeri dei chiamanti e dei chiamati, i membri del gruppo e il loro numero, il tempo e la durata della chiamate vengono registrati, così come i messaggi di errore e le connessioni interrotte. Il programma realizzato dallo studente con il sostegno dei docenti Michael Wild e Franz Obkircher è stato molto apprezzato da direttore Pollinger e dal coordinatore del servizio radiocomunicazioni, Markus Rauch. (ANSA).

## Inagibile per sisma mensa ospedale Terni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 27 SET - E' stata confermata, a seguito delle analisi statiche e del sopralluogo svolti stamani, l'inagibilità della mensa dell'ospedale Santa Maria di Terni, causata da alcune lesioni scoperte recentemente nella sala conferenze sovrastante e dovute al sisma dell'anno scorso. Lo rende noto l'Ufficio tecnico patrimoniale dell'azienda ospedaliera, che ha svolto i controlli insieme ai tecnici della Protezione civile del Comune. L'inagibilità dovrebbe durare fino all'11 ottobre, il tempo tecnico necessario alla messa in sicurezza dei locali tramite puntellatura delle strutture sovrastanti, una soluzione provvisoria in attesa della realizzazione delle opere di consolidamento definitivo della copertura della sala conferenze. Durante la temporanea chiusura della mensa, la direzione aziendale ha previsto un servizio sostitutivo con la preparazione di cestino-vitto di cui potranno usufruire tutti coloro che ne hanno diritto e che potrà essere ritirato dalle 13 alle 14,15 presso i locali della cucina al piano -1.

## Sisma, Finocchiaro: interventi chiesti da Amatrice sono coperti

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 27 settembre 2017 - 16:35 "Dal fondo per la ricostruzione o comunque da specifiche risorse" Roma, 27 set. (askanews) Gli interventi richiesti dal Comune di Amatrice risultano coperti a valere sul fondo per la ricostruzione o comunque da specifiche risorse destinate derivanti da donazioni dirette. Lo ha spiegato, nel question time di oggi alla Camera, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro, riferendo una risposta del Dipartimento della Protezione civile ad una interrogazione sull'effettiva destinazione delle risorse derivanti dagli Sms solidali ai territori interessati dagli eventi sismici del 2016, presentata dalla Lega.

## Sms solidali, Finocchiaro: ripartizione in accordo con i Comuni

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 27 settembre 2017 - 16:35 "Massima trasparenza, raccolti 34 mln" Roma, 27 set. (askanews) Tutte le procedure sui fondi per i comuni terremotati del centro Italia derivanti dagli SMS solidali si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza: le Regioni hanno avanzato delle ipotesi di riparto in accordo con i comuni interessati e, in particolare, nella cabina di regia dell'8 giugno scorso alla quale hanno partecipato tutti i sindaci dei comuni individuati, tra i quali figura anche Amatrice è stata approvata all'unanimità la proposta di destinare risorse non esclusivamente per la realizzazione di scuole, ma anche per la realizzazione e il potenziamento di presidi di emergenza e comunque per altre opere pubbliche utili ai fini della ripresa dello sviluppo socio-economico dei territori colpiti dagli eventi sismici'. Lo ha spiegato, nel question time di oggi alla Camera, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro, riferendo una risposta del Dipartimento della Protezione civile ad un'interrogazione sull'effettiva destinazione delle risorse derivanti dagli SMS solidali ai territori interessati dagli eventi sismici del 2016, presentata dalla Lega. Secondo gli elementi forniti dal Dipartimento della Protezione civile ha detto Finocchiaro grazie alla raccolta solidale gli operatori della telefonia hanno versato ad oggi 23.020.963 euro, a cui si aggiungono gli 11.511.670 derivanti dalle donazioni ricevute tramite il conto corrente dedicato aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Il ministro ha spiegato che ai sensi della legge le donazioni confluiscono in una specifica contabilità speciale intestata al commissario straordinario per la ricostruzione e sono utilizzate nel rispetto delle procedure previste dal protocollo intesa del 27 giugno 2017. Tutte le procedure si sono svolte nel massimo rispetto della trasparenza e, in particolare, fin dall'inizio dell'emergenza sono state pubblicate on-line sia i dati relativi alla raccolta di fondi, comprensivo dell'elenco dei progetti approvati definitivamente, sia la composizione del comitato dei garanti. Le cifre e la ripartizione dei fondi sono invece disponibili sul sito del Commissario per la ricostruzione. (segue)

## Pirozzi nel giusto sugli sms solidali

[Redazione]

SOCIETÀ Leggo sui giornali che ci si è affrettati a giudicare una bolla di sapone l'accusa del sindaco di Amatrice sugli sms solidali, di cui il paese distrutto dal terremoto non ha visto un centesimo. Anche se tecnicamente la Protezione civile può decidere lei a chi vadano i soldi, io credo che la maggioranza degli italiani che li ha devoluti, volesse che fossero spesi soprattutto per ri costruire proprio Amatrice, Acculinoli e Arquata del Tronto, i luoghi più colpiti dal sisma del 24 agosto. Moralmente la protezione civile non ha scuse. VALERIA rosoni -tit\_org-

## Perugia - Partito il terzo stralcio di interventi sulle strade

[Redazione]

Ieri è stato fatto il punto sullo sfato di attuazione dei lavori in un incontro fin Provincia di Perugia, Anas. Prodi' e ministero Partito il terzo stralcio di interventi sulle strade > PERUGIA Entra nel vivo il terzo stralcio degli interventi previsti dall'ordinanza di Protezione civile relativa alla viabilità nei territori delle quattro regioni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Ieri mattina nella sala consiliare della Provincia di Perugia, si è svolta una riunione operativa per fare il punto delle procedure da mettere in campo con i sindaci del cratere. "Mentre è operativa la parte relativa al primo e secondo stralcio dell'ordinanza che ha riguardato le infrastrutture statali, regionali e provinciali - ha dichiarato la consigliera Erika Borghesi con delega a viabilità e trasporti- ora si entra nel vivo della parte riguardante i Comuni. Ringrazio Anas e ministero per la forte sinergia messa in campo con i territori permettendoci di ripristinare gran parte delle infrastrutture danneggiate". Con la Borghesi hanno partecipato all'incontro anche il dirigente Anas Fulvio Maria Soccodato, il dirigente del ministero delle Infrastrutture ingegner Andrea Capuani e il dirigente della Protezione Civile nazionale, Giovanni Rainoldi che hanno chiarito i contenuti dell'ordinanza relativamente al terzo stralcio che finanzia le strade comunali danneggiate dagli eventi sismici. L'ingegner Soccodato ha quindi illustrato come la rete viaria nelle quattro regioni del cratere abbia evidenziato problemi rilevanti che hanno implicato delle priorità soprattutto nella fase dell'emergenza. Ora - mentre i cantieri stanno lavorando per ripristinare le arterie viarie principali di collegamento, anche interregionale (vedi la galleria di San Benedetto la cui prima apertura è prevista per fine anno) - parte anche l'attuazione degli interventi sulla viabilità dei Comuni, -tit\_org-

**Il 31 dicembre scade il termine per la concessione dei risarcimenti per i danni lievi ma sono solo 140 le domande finora presentate**  
**Foligno - Ricostruzione leggera Le pratiche arrivano col contagocce**

*Summit*

[Chiara Fabrizi]

Il 31 dicembre scade il termine per la concessione dei risarcimenti per i danni lievi ma sono solo 140 le domande finora presentate. Ricostruzione leggera. Le pratiche arrivano col contagocce di Chiara Fabrizi ^ FOLIGNO - Circa 140 pratiche di ricostruzione leggera presentate, ma ne sono attese almeno "alcune migliaia", mentre incombe il 31 dicembre 2017, tuttora fissato come termine ultimo per la concessione del risarcimento del danno lieve. Questa una delle questioni più calde affrontate ieri mattina nel quartier generale della Protezione civile di Foligno, dove era attesa anche la neo commissaria per la ricostruzione Paola De Micheli, che alla vigilia ha cancellato la prima visita nel cratere dell'Umbria. Qui ieri pomeriggio, oltre ai sei negozi prefabbricati di Cascia, sono state consegnate anche 32 casette ad altrettante famiglie di Norcia terremotate e altre cinque a Preci. De Micheli a parte, ieri mattina a Foligno, in sede di comitato istituzionale, sono tornati a riunirsi sindaci o loro delegati, tecnici, il capo della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti, e la presidente Catuscia Marini. Sotto i riflettori le pratiche di ricostruzione leggera che stentano ad arrivare all'ufficio speciale a cui, in base a quanto emerso, sono state presentate 140 domande a fronte di una previsione che si attende intorno ad "alcune migliaia", specie a Spoleto. In questo senso la governatrice è tornata a sollecitare "privati e professionisti affinché accelerino la presentazione delle pratiche per il recupero degli edifici con danni lievi, classificati con la lettera B". I tempi fin qui indicati dalle norme, infatti, prevedono la possibilità di ottenere il contributo per la ricostruzione leggera presentando domanda entro la fine dell'anno e anche se una proroga appare verosimile, c'è sempre il timore di ri- Summit a Foligno L'incontro al centro regionale di Protezione civile (Foto Marco Cardinali) maniere schiacciati all'ultimo sotto una montagna di pratiche. In questo senso si è chiesto l'aiuto dei Comuni: "Per sveltire abbiamo chiesto ai municipi - ha confermato Marini - una collaborazione per le istruttorie edilizie al fine del rilascio del titolo abilitativo". Nel corso del Comitato si è fatto anche il punto sui piani delle opere pubbliche, le scuole e i beni culturali, tra cui l'abbazia di Sant'Eutizio (Preci), dove sono al via lavori per 400 milioni di euro necessari alla messa in sicurezza dell'abside, mentre si sta chiudendo il progetto sul dissesto idrogeologico della collina soprastante, che vale 1,2 milioni di euro. Sul fronte casette, dopo la consegna di 37 unità tra Norcia e Preci, proseguono i lavori su un'altra decina di campi. Attualmente ne sono state consegnate circa 250 su un fabbisogno complessivo anche di Cascia di circa 790: "Le consegne proseguono progressivamente - ha concluso Marini - con l'obiettivo di concluderle tra ottobre e novembre". 4. C'è stato un nuovo summit sulla ricostruzione nel quartier generale di Foligno della Protezione civile. La presidente Marini è tornata a sollecitare privati e professionisti affinché accelerino la presentazione delle pratiche per il recupero degli edifici classificati con la lettera B. Sul fronte casette, dopo la consegna di 37 unità tra Norcia e Preci, proseguono i lavori su un'altra decina di campi -tit\_org-

## Il ricordo di Maria Rita Lorenzetti dell'emergenza e della ricostruzione Foligno - "Una calamità che ha fatto scuola"

[Susanna Minelli]

// ricordo di Maria Rita Lorenzetti dell'emergenza e della ricostruzione Una calamità che ha fatto scuola di Susanna Minelli I FOLIGNO-"A quei tempi ero parlamentare e presidente della commissione Ambiente e Lavori Pubblici, quella che di lì a poco avrebbe dovuto istruire tutta la legge per la ricostruzione nazionale e tutte le modalità dei finanziamenti. Successivamente sono diventata presidente della Regione e commissario di governo. Allora amavamo ripeterci quando arrivava qualche attacco: "In ogni calamità si deve saper imparare da quelle precedenti". I drammatici eventi ripetutisi poi un anno fa sono la dimostrazione della valenza di questo motto". Sono queste le parole di Maria Rita Lorenzetti, una dei principali protagonisti della gestione dell'emergenza e poi della ricostruzione post sisma del '97. L'ex presidente della Regione, tra l'altro, è stata, martedì scorso, tra i relatori dell'evento per il ventennale dal sisma che colpì Umbria e Marche svoltosi a palazzo Trina a Foligno, città tra le più colpite da quel terremoto. Lorenzetti ha ricordato la sua esperienza maturata nel corso di quello che finì per costituire uno dei banchi di prova più significativi della sua camera di politica e amministratrice. "Vent'anni sono passati, eppure ognuno di noi non dimentica soprattutto quello sforzo corale che ha segnato le nostre vite, che ha fatto irruzione nei nostri ruoli istituzionali, pretendendo da noi soluzioni e responsabilità, ma soprattutto esigendo uno spirito di squadra, una capacità di decidere e di operare in tempi ragionevoli" dice oggi Maria Rita Lorenzetti "La scelta di fondo su cui abbiamo incardinato la gestione dell'emergenza e della ricostruzione si è articolata in pochi punti: non disperdere le comu- "Tra le scelte fatte ci furono il rifiuto alle new town e ai mega campi container" Ex parlamentare ed ex presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti "Allora amavamo ripeterci quando arrivava qualche attacco: in ogni calamità si deve saper imparare da quelle precedenti" "Il tempo spassato, eppure ognuno di noi non dimentica soprattutto quello sforzo corale che ha segnato le nostre vite" nità; evitare lo spopolamento per quanto possibile; riattivare le attività economiche; rifiuto dei mega campi container; no a scorciatoie illusorie delle new town; sì ai contributi per l'autonoma sistemazione; sì ai villaggi container vicini ai paesi colpiti replicandoli con tutti i servizi". Ma, ricorda ancora l'ex presidente, c'è "una cosa che non riuscimmo a far capire subito al governo nazionale: l'importanza delle seconde case e degli aiuti per la loro ricostruzione". "La crisi sismica - conclude mise in discussione anche l'organizzazione della protezione civile di allora. E trovammo una svolta sulla base dell'esperienza: c'era la necessità di rafforzare la collaborazione tra tutte le componenti regionali, statali, comunali e del volontariato. Occorreva dare un'unica sede a tutti i servizi regionali di prevenzione e previsione, occorreva avere una struttura unica e sicura come è oggi il Centro regionale di protezione civile". -tit\_org- Foligno - Una calamità che ha fatto scuola

La ricostruzione del delegato alla vendita dell'immobile. Oggi la convalida dell'arresto

## Perugia - La maledizione della pensione Julia Dalle minacce alle denunce

[Patrizia Antolini]

La ricostruzione del delegato alla vendita dell'immobile. Oggi la convalida dell'arresto La maledizione della pensione Julia Dalle minacce alle denunce di Patrizia Antolini PERUGIA - Si terrà questa mattina, davanti al gip Carla Giangamboni e al pm Mario Formisano, l'udienza di convalida dell'arresto di Roberto Ferracci, assistito dall'avvocato d'ufficio Silvia Olivieri. Lo spellano, accusato di tentato omicidio e lesioni, aveva già incontrato il legale in Questura a poche ore dai drammatici fatti in piazza Matteotti e dal suo fermo al secondo piano del tribunale civile da parte degli agenti, un primo faccia a faccia nel corso del quale ha fornito all'avvocato una sua dettagliata descrizione dei fatti. Oggi dunque la decisione delle sorti dell'aggressore (arrestocarcere o ai domiciliari) che saranno comunque legate al tribunale di Firenze, competente nei casi in cui sono coinvolti magistrati perugini. Quanto accaduto il 25 settembre in piazza Matteotti prende le mosse dal lontano 1996. "Nel caso in questione siamo di fronte a una procedura esecutiva, per la quale uno o più creditori pignorano un bene appartenente a persona fisica o società - spiega il professionista delegato alla vendita della pensione Julia, Francesca Margari - L'iter è stato piuttosto lungo, o meglio era stato perché in base alle novità legislative adesso è diventato molto più facile vendere. Ora si vuole solo incassare, una volta si tutelava il debitore...". La vita della famiglia Ferracci titolari della pensione Julia a Spello, inciampa nel 1996: un finanziamento della Regione per avviare una ristrutturazione si vanifica a seguito del terremoto del '97. La spirale così diventa infernale, altri lavori, la chiusura, un mutuo che lievita rovinosamente. La pensione Julia è pignorata e il suo valore comincia a decrescere di anno in anno: un incubo. Sono anni di decine di perizie, di istanze di parte ma intanto cambiano le nonne: "Da vendite all'asta ogni 4 mesi con il prezzo mantenuto fermo per 2 o 3 volte, si passa a vendite senza incanto (a offerta segreta) con la possibilità per l'offerente di scendere del 25% sul prezzo base. Arriva poi il provvedimento di Strasburgo per eliminare i procedimenti più vecchi (prima del 2005): i tempi diventano ancora più stretti, vendite ogni 60 giorni con un ribasso di un quarto". Il provvedimento riguarda anche la pensione Julia: dal prezzo base di 1.237.500 indicato dal perito del tribunale del 2007 si arriva nell'asta fissata il prossimo 9 novembre a 171.265 euro. Un colpo per chi si vede svalutare un proprio bene. Ed è da due anni a questa parte che cominciano ad accadere cose strane: più acquirenti si dimostrano interessati più sale la tensione. Da quando il prezzo si fa interessante e le visite più frequenti qualcuno fa irruzione nello stabile. Lascia frasi minacciose, maledizioni, minichini inquietanti, manciate i sale: sono tutti messaggi per svogliare chi vuole comprare la pensione Julia? Forse. Di tutto questo rimane traccia in almeno due denunce contro ignoti. "Anche in questo caso, come i altri casi simili - commenta Margari - qualche non avrebbe dovuto capire che la situazione stava sfuggendo di mano". Roberto Ferracci Oggi la convalida dell'arresto -tit\_org-

## **Foligno -Superenalotto, maxi vincita nel ventennale del terremoto**

[Gio.ca.]

Superenalotto, maxi vincita nel ventennale del terremoto Il SuperEnalotto ha baciato Foligno con un 5 da 54.491,74 euro, registrato nell'estrazione di martedì 26 settembre al punto vendita Sisal Tabaccheria di Via Monte Cervara 1 di Carmen Bonifazi (nella foto col marito Antonio Gallù) alle porte della città. E lo ha fatto in un giorno davvero particolare per la città: il ventennale dal terremoto del 1997. Qualcuno, quindi, godrà di una cifra importante per qualche progetto. Intanto è caccia al vincitore. Nell'ultimo concorso SuperEnalotto ha assegnato: 308.226 vinci te con punti 2 e 12.085 vincite immediate da 25 euro. Nella stessa tabaccheria sempre il 26 con un terno secco al Lotto con giocate 1 euro che ne ha fruttati 4.300 Gio.Ca. -tit\_org-

## **Terni - Terni, chiude la mensa dell'ospedale Lesioni da scosse = Terremoto , ora è inagibile anche la mensa dell'ospedale**

[Umberto Giangiuli]

Terni, chiude la mensa dell'ospedale Lesioni da scosse TERNI È stata confermata, a seguito delle analisi statiche e del sopralluogo svolti ieri mattina, l'inagibilità della mensa dell'ospedale Santa Maria di Terni, causata da alcune lesioni scoperte recentemente nella sala conferenze sovrastante e dovute al sisma dell'anno scorso. L'inagibilità dovrebbe durare fino all'11 ottobre, Giangiuli a pag.48 Terremoto, ora è inagibile anche la mensa dell'ospedale. Dopo la scoperta di una lesione sul solaio la riapertura prevista non prima il sopralluogo dei tecnici e la decisione dell'11 ottobre, intanto arrivano i tecnici della Protezione civile e del responsabile tecnico patrimoniale dell'azienda ospedaliera, dopo un attento sopralluogo nella sala conferenze e nel salone della mensa, non hanno avuto dubbi, chiudendo da ieri e per quindici giorni, la distribuzione dei pasti ai dipendenti e a tutti quei familiari che ne facevano richiesta, ovviamente, pagando. Questo per coloro che volevano consumare il pasto al tavolo, ma questi pasti vengono distribuiti anche all'interno dei reparti, in contemporanea con la distribuzione per i pazienti. La soluzione per continuare a distribuire i pasti, dopo la chiusura imposta dalla Protezione civile, è stata trovata: il pranzo sarà servito in un cestino che potrà essere ritirato dalle 13 alle 14.15 presso i locali della cucina al primo seminterrato, scegliendo la composizione, in base al menù del giorno. Il pasto, quindi, si dovrà, consumare dove uno vuole. Il terremoto dell'anno scorso, con la caduta di calcinacci ha messo la pulce all'orecchio del dirigente del patrimonio Bruno Alessandrini, che si è accorto che qualcosa non andava nel controsoffitto della sala conferenze, realizzato con gesso e rete, circa 40 anni fa, del considerevole peso di circa nove tonnellate. Da qui l'immediata chiusura, fino all'inizio dei lavori cominciati da qualche mese e la scoperta che c'erano segni di distacco della soletta che dà al punto di ristoro sottostante. Da qui la chiusura sia della sala conferenze che della mensa. In sostanza - spiega il direttore amministrativo Riccardo Brughetta - si è verificato un collasso del controsoffitto. Di conseguenza alcuni danni alla soletta sono stati inevitabili. Da qui la chiusura del refettorio. La mensa in attività, gestita dal gruppo All Foods distribuisce selfservice, circa 30 pasti al giorno, che possono sfiorare i 50 con la presenza degli studenti universitari. La sala conferenze dell'ospedale è in grado di ospitare circa 200 persone a sedere che possono raggiungere in piedi più di 300. La sala è munita di regia di registrazione e schermo di proiezione, oltre a fari di illuminazione, aria calda e fredda. La sala, oltre l'ordinaria manutenzione, non è stata mai sottoposta ad interventi di un certo spessore e con il passare del tempo, anche quel controsoffitto di gesso e rete, alla fine si è "sfibrato" al punto che la direzione aziendale aveva messo in cantiere da tempo un intervento straordinario, di cui la struttura ne aveva bisogno. Umberto Giangiuli RIPRODUZIONE RiSERV ATA -tit\_org- Terni - Terni, chiude la mensa dell'ospedale Lesioni da scosse - Terremoto, ora è inagibile anche la mensa dell'ospedale

## "Il ponte fa paura" = Crepe e crolli: qui il ponte si sgretola

Nuove segnalazioni per l'attraversamento di via Flavia: Siamo preoccupati

[Alberto Bignami]

LA NØÀ'CHE NON VA Crepe e crolli: qui il ponte si sgretola Nuove segnalazioni per l'attraversamento di via Flavia: Siamo preoccupati PASSEGGIAVO insieme al cane quando un pezzo del ponte nú è cascato davanti agli occhi. Lo fotografai, ma da allora non è cambiato niente. Qui si sbriciola tutto. Forse attenderanno che crolli definitivamente, e prima o poi c'è caso che succeda. Corrado Stafforte è uno dei residenti di via Flavia e qui ci vive dal 1986 ovvero da dopo la frana di Posatora e, che io ricordi, non ho visto lavori di manutenzione al ponte in questi anni. E poi - commenta - basta vedere come è ridotto. Il cavalcavia di via Flavia, utilizzato da residenti e studenti, è un ammasso 'infracidito' di ferro e cemento. Ringhiere che un tempo dovevano essere di colore verde e giallo, e che oggi sono a prova di tetano. In alcuni punti, addirittura mancano completamente mentre in altri sono avvolte da rovi. L'idea, inizialmente, era anche bella perché corredo del ponte, vi sono anche dei gazebo in ferro con delle panchine in pietra. Probabilmente dovevano essere avvolte dalla vite americana che, con gli anni, è andata a farsi bene dire. Ora, sembrano solo dei gabbiotti per uccellini, abbracciati da erbacce. UN ABBANDONO sottolineato proprio dal ponte che attraversa il parco del Q2.1 pilastri, in alcuni punti trasudano umidità al punto che parte dell'intonaco si è staccato o sta per farlo in maniera evidente, mostrando l'anima intema in ferro, anche questa arrugginita. Il camminamento è crcpato di continuo. Lungo il percorso si aprono vere e proprie crepe mentrealtri punti vi sono dei rigonfiamenti. Un percorso che sarebbe bellissimo da fare, se solo ci si mettesse mano. Questa zona chiosa Stafforte - ha il pregio di essere tranquillissima ma queste 'piccole' cose, come appunto lo stato di salute del ponte, sono le prime a saltare agli occhi di tutti 1 pilastri I rigonfiamenti Lungo il percorso si aprono vere e proprie crepe mentre in altri punti vi sono dei rigonfiamenti CORRADO STRAFFORTE ed è inevitabile parlarne. E' troppo evidente. Sistemandolo, questa zona sarebbe davvero una 'chicca' poiché è la 'passeggiata' di tutti coloro che vivono qui o ci lavorano. Alberto Bignami L'APPELLO IL QUARTIERE E MOLTO POPOLATO E LA SITUAZIONE IN CUI SI PRESENTA IL CAVALCAVIA PREOCCUPA I RESIDENTI COSA NON VA I pilastri, in alcuni punti trasudano umidità al punto che parte dell'intonaco si è staccato, mostrando il ferro, arrugginito Passeggiavo col cane, quando un pezzo del ponte mi è cascato davanti Qui si sbriciola tutto, stanno forse aspettando che crolli definitivamente? Sono anni che qui non vedo lavori di manutenzione D'altra parte basta guardare come si è ridotto ormai IL PRECEDENTE Puntellamenti e piccoli interventi Ma la situazione è peggiorata TALE era, e tale è rimasto. Il ponte del parco di via Flavia non è di certo migliorato nemmeno a distanza di un anno; da quando il Carlino se ne occupò a seguito proprio delle lamentele dei residenti. Continuano a crollare pezzi ha sottolineato di recente un cittadino, Gianluca Morini. Un sopralluogo ed alcuni lavori vennero svolti dai tecnici comunali e dall'assessore alla Sicurezza, Stefano Foresi. Si trattò di alcuni puntellamenti che però sembra debbano essere riproposti al più presto. -tit\_org- "Il ponte fa paura" - Crepe e crolli: qui il ponte si sgretola

## "La casa si spacca" = Via Verga, ora la frana fa paura Strada e palazzi stanno cedendo

[Chiara Gabrielli]

LA DA Via Verga, ora la frana fa yàèää Strada e palazzi stanno cec endo> Il terreno attorno a un edificio si è abbassato di 17 centimetri di CHIARA GABRIELLI UNA STRADA dissestata che sta franando e continua a franare, con un bei dislivello tra una corsia e l'altra. Una parte dell'esterno del palazzo che sta cedendo e la terra che continua a spaccarsi. Questo quanto fa notare Graziano Bocci, residente in via Verga, che si è rivolto anche all'Era? per sperare in un aiuto, in un intervento a sanare la situazione, più volte fatta presente negli ultimi anni. Queste sono palazzine fatte di case popolan - mostra Bocci -, per questo ho segnalato il problema all'Era?, ci sono andato personalmente, mi hanno detto che manderanno qualcuno per verificare. Ma sono passati giorni e ancora non si è visto nessuno. COME chiunque può vedere - prosegue il residente di via Verga -, la strada è franata, va sempre più giù, cede dalla parte del campo sportivo, e le condizioni continuano ad aggravarsi con la pioggia forte. Il cedimento di strada e di estemi dei palazzi riguarda non solo il mio civico, il numero 50, ma anche il 48 qui accanto. Il problema però non è soltanto sulla strada: il cedimento che preoccupa Bocci è anche quello del muro del palazzo. Qui si sta creando un vuoto sotto - prosegue - in corrispondenza del nostro giardino, sottoterra sarebbe pieno di acqua. Abito qui da 36 anni e ricordo quando, tempo fa, il pino, che era ancora piccolo, era andato a finire di sotto, nell'area del campo sportivo. Questo per di re che il problema esiste da anni. Le scale dell'ingresso esterno del palazzo si sono spaccate, e anche questo fatto è sotto gli occhi di tutti. UN ALTRO problema evidente, e parecchio preoccupante, è nell'abbassamento del terreno che circonda il palazzo, come si può vedere dalla differenza di livello del muro (circa 17 centimetri) che spunta laddove invece non dovrebbe vedersi nulla. Questa situazione si vede anche dal lato del vialetto per i garage. Prima l'asfalto stava qui - fa vedere Bocci, indicando dove c'è ancora il segno di dove stava il vialetto anni fa -, adesso invece è tutto scoperto, e di parecchi centimetri anche. DOVREBBERO mettere un muraglione di cemento a contenere la frana, potrebbe essere fatto dove ora c'è solo una rete, ai margini della strada a ridosso dell'erba di fianco al campo sportivo. Qual è il rischio maggiore, se non si interverrà al più presto? Secondo Bocci, la situazione non potrà che continuare ad aggravarsi. Ad allarmarci, adesso, è vedere spaccature all'interno anche del palazzo, ci sono crepe che cominciano a venire fuori e che non c'entrano nulla col terremoto, stavano lì da prima, semmai il sisma può averle aggravate. ALL'INTERNO del palazzo, appena si entra all'ingresso, c'è una crepa sulla sinistra in corrispondenza di una linea sul muro esterno - precisa Bocci -, e si notano delle venature. Il pericolo può essere che la casa inizi a spaccarsi anche dentro, oltre che fuori. Fate qualcosa - è l'appello che Bocci rinnova all'Era? e a chiunque ha competenza in merito (nell'ottobre scorso, il Comune aveva avviato un'indagine geologica sulla frana) -, e fatelo presto, la situazione è rischiosa e qui abitano molte persone. L'INDAGINE GEOLOGICA LO SCORSO OTTOBRE IL COMUNE HAAVIATO UNA SERIE DI ACCERTAMENTI PER VALUTARE LA SITUAZIONE A COLLEVARIO VERSO IL CAMPO SPORTIVO La strada è franata, va sempre più giù: chiunque lo può vedere Sotto il nostro palazzo, si sta creando un vuoto SEGNALAZIONE ALL'ERAP Sono andato di persona a fare presente la situazione Hanno detto che faranno delle verifiche, ma non si è visto nessuno LA TERRA SI STA MUOVENDO SOTTO DUE PALAZZI DI VIA VERGA CON ALLOGGI POPOLARI I RESIDENTI SONO SEMPRE PIÙ PREOCCUPATI LE DEI DA ANNI CHI ABITA A COLLEVARIO SEGNALE CHE LA TERRA STA FRANANDO LA SITUAZIONE È BEN VISIBILE DALLA STRADA L'asfalto Il manto stradale in via Verga è in condizioni precarie: c'è un awallamento evidente. L'asfalto presenta diverse crepe che si stan no allargando Le case Graziano Bocci segnala le condizioni precarie dei palazzi al civico i8 e 50. Con il passare degli anni il terreno attorno si è abbassato di diversi centimentri I muri Diverse le crepe spuntate in alcuni palazzi di via Verga. I residenti assicurano che non si tratta di danni legati ai terremoti dell'anno scorso L'appello Gli occupanti delle case popolari di via Verga hanno chiesto un sopralluogo all'Erap. E chiedono a chiunque possa fare qualcosa di

muoversi IN MOVIMENTO Graziano Bocci mostra la situazione (foto Co/owtq) CREPE L'asfaltovia Versa è attraversato da solchi inauietanti e l'avvallamento della strada è visibile a occhio nudo. Sotto Bocci mostra le crepe sui muri: non dipendono dal terremoto (fotosemzio Caivituì -tit\_org- AGGIORNATO - "La casa si spacca" - Via Verga, ora la frana fa paura Strada e palazzi stanno cedendo

A PAG. 18 PROCESSO ROBERTO TORREGIANI CADDE DALL'AUTOSCALA PER UNA ESPLOSIONE NEL SILOS

## **Pompiere restò ucciso nel rogo di un'azienda A giudizio il titolare = Pompiere morto nell'incendio alla Gfl Titolare a giudizio per omicidio colposo**

[Redazione]

RECANATI APAG.18 Pompiere restò ucciso nel rogo di un'azienda A giudizio il titolare ROBERTO TORREGIANI CADDE DALL'AUTOSCALA PER UNA ESPLOSIONE NEL SILC Pompiere morto nell'incendio alla Gfl Titolare a giudizio per omicidio colpose PER LA MORTE di un vigile del fuoco, caduto a terra mentre spegneva l'incendioun silos, sarà processato il 24 inaggio l'imprenditore Giovanni Pirchio, titolare della fabbrica di mobili Gfl. Il triste episodio avvenne il 18 giugno del 2014. Nella falegnameria della zona industriale Squartabue di Recanati aveva preso fuoco un silos, nel quale veniva stoccato il truciolo degli scarti delle lavorazioni. I pompieri arrivarono subito e spensero le fiamme. Dopo un primo intervento, con l'autoscala una squadra salì in alto per proseguire con lo spegnimento, ma all'improvviso si sprigionò un'esplosione che buttò a terra i vigili: quattro vigili rimasero feriti, Roberto Torregiani, di Montelupone, che era più in alto di tutti, battè violentemente la testa, e rimase in coma fino al gennaio del 2016, quando morì. DA QUI le accuse, prima di lesioni colpose e poi di omicidio colposo. Nello specifico, al titolare dell'azienda si contesta di non aver fatto una manutenzione adeguata del silos: due tronconi di un macchinario alla base del deposito avrebbero fatto attrito, e surriscaldandosi avrebbero causato l'incendio. Inoltre dagli accertamenti era emersa, secondo la procura, la mancanza del certificato di prevenzione antincendi, e la mancata adozione di misure di sicurezza contro questo rischio a tutela dei lavoratori. Le indagini erano state effettuate anche con la perizia di un esperto, il professor Luca Marmo, lo stesso che aveva fatto la perizia sull'esplosione della Thyssen a Torino. IERI mattina, nell'udienza preliminare in tribunale a Macerata, l'avvocato Roberto Acquaioli ha dichiarato che non era stato Pirchio a coordinare le operazioni di soccorso, chiedendo di coinvolgere nel procedimento il caposquadra dei pompieri, la cui posizione invece è già stata archiviata. Ma il giudice Domenico Potetti non ha accolto questo rilievo, e ha disposto il rinvio a giudizio dell'imprenditore e anche della società Gfl. Il processo dunque si aprirà a maggio. In udienza si sono costituiti parti civili tre vigili del fuoco, assistiti dagli avvocati Olindo Dionisi, Fabrizio Giustozzi ed Emanuele Urbani, e Rita Torregiani, sorella del defunto, assistita dall'avvocato Pietro Siciliano. p.p. L'ESPERTO Il perito del caso Thyssen ha ricostruito le cause: manutenzione carente ROGO MORTALE Il silos della Gfl a Recanati e Roberto Torregiani, il pompiere di Montelupone morto a 46 anni -tit\_org- Pompiere restò ucciso nel rogo di un'azienda A giudizio il titolare - Pompiere morto nell'incendio alla Gfl Titolare a giudizio per omicidio colposo

L'ISTANTE DELLO SCHIANTO L'Eurofighter precipita in (Foto Domenico La Bella)

## Schianto in mare: morto il pilota

[Redazione]

La tragedia durante l'Air Show di Terracina prima delle Frecce. Morto il Cap. Orlandi. Nessuno riusciva a crederci tra i 70mila spettatori dell'Air Show di Terracina. Quando un aereo militare, un Eurofighter Typhoon del Reparto sperimentale di Volo, è precipitato in mare si è sentito solo un boato e poi un gran silenzio. Gli spettatori sono rimasti agghiacciati ed hanno sperato fino all'ultimo, ma poco dopo lo schianto l'Aeronautica Militare ha comunicato che era stato ritrovato il corpo senza vita del pilota capitano Gabriele Orlandi, 36 anni di Forlì con decennale esperienza in volo, in servizio presso l'aeroporto militare di Pratica di Mare, non è riuscito a salvarsi e, secondo le testimonianze dei presenti, non ha neanche provato a lanciarsi con il paracadute. Lo speaker ha invitato i presenti a mantenere la calma e ad allontanarsi dal lungomare Circe per permettere alle due squadre di Vigili del Fuoco, ai sommozzatori, a una motobarca, a un aereo e agli altri mezzi di soccorso di poter operare in sicurezza. Ad assistere all'incidente i genitori e la fidanzata del pilota, che ha accusato un malore ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale. Sotto shock anche le famiglie presenti alla manifestazione, allontanate dal luogo dello schianto. Le immagini sono subito rimbalzate sui social network e sono arrivate le parole di cordoglio da parte del ministro della Difesa Roberta Pinotti, oltre che del sindaco di Terracina e dei piloti e dei commilitoni dell'Aeronautica militare. Sull'incidente, avvenuto durante l'esibizione che avrebbe dovuto anticipare il decollo delle Frecce Tricolori, sono state aperte due inchieste: Procura e Aeronautica hanno attivato le procedure per accertare le cause che, al momento, restano sconosciute. Gabriele Orlandi, una vita per l'Aeronautica CAP. GABRIELE ORLANDI Era in forza all'aeroporto di Pratica di Mare Il pilota Gabriele Orlandi, 36 anni di Forlì, lavorava al Reparto sperimentale volo di Pratica di Mare ed aveva decennale esperienza. Era laureato in scienze aeronautiche all'Università "Federico II" di Napoli, dal 2007 era pilota militare dell'Aeronautica e aveva avuto molte esperienze di volo di cui una negli Stati Uniti proprio come sperimentatore. Aperte due inchieste Ancora non è possibile stabilire la causa per cui il 24 settembre un aereo militare è precipitato in mare poco prima dell'esibizione delle Frecce Tricolori. Le ipotesi al vaglio sono l'errore umano, un'avaria o un malore che ha colto il pilota. La Procura di Latina ha aperto un'inchiesta sull'incidente ed è stata disposta l'autopsia sul corpo di Gabriele Orlandi, il pilota di 36 anni di Forlì, ma in servizio all'aeroporto di Pratica di Mare, rimasto vittima dell'incidente. Indaga anche l'Aeronautica militare che ha disposto un'indagine da parte dei preposti organismi. Nel frattempo sono in corso le ricerche delle altre parti del velivolo e, soprattutto, della scatola nera che rappresenta la memoria dell'aereo. Le parti recuperate sono state portate all'aeroporto Comani di Latina e il corpo di Orlandi si trova all'ospedale Santa Maria Goretti. LISTANTE DELLO SCHIANTO L'Eurofighter precipita in mare (Foto Domenico La Bella) -tit\_org-

## **Ecco le frane dimenticate Spariti i soldi promessi**

*Tre anni dopo le assicurazioni della Protezione civile, i lavori urgenti non partono La Regione non manda i fondi per via Modesto della Porta e Santa Maria Calvona*

[Pietro Lambertini]

Tré anni dopo le assicurazioni della Protezione civile, i lavori urgenti non partono La Regione non manda i fondi pervia Modesto della Porta e Santa Maria Calvona di Pietro Lambertini > CHI Ô I soldi promessi per fermare le frane di Chieti non sono mai arrivati: in Comune aspettano quel milione e 180 mila euro da quasi tré anni. Da quando il 1 dicembre del 2014 l'alierà capo della Protezione civile Franco Gabrielli visitò anche le zone teatine devastate: via Modesto Della Porta e strada Santa Maria Calvona. Il tempo è passato ma i segnali stradali con la scritta frana sono sempre gli stessi e le foto continuano a raccontare di asfalto distrutto e lavori cominciati ma lasciati a metà: via Modesto della Porta è aperta solo ai residenti nel primo tratto, poi, due blocchi di cemento sbarrano la strada solcata dalle crepe; in strada Santa Maria Calvona si passa accanto al terreno che continua a scivolare lentamente verso valle. Quando arriveranno i finanziamenti per i lavori, in Comune, non lo sa nessuno con certezza. Nemmeno il sindaco Umberto Di Primio. Che, 7 mesi fa, è andato a Roma per reclamare quei fondi. E che ha scritto alla Regione per ricordare le ferite ancora aperte di Chieti. Siamo in attesa dei fi nanziameti necessari per intervenire e sistemare definitivamente le aree interessate dal dissesto, dice Di Primio. Ma finora di date sicure non se ne parla: il pallino del gioco èmano alla Regione. Infatti, i finanziamenti dovrebbero arrivare dal ministero dell'Ambiente e dovrebbero essere erogati al Comune proprio per il tramite della Regione: lungo questo percorso, però, si nascondono gli intoppi. Nel faccia a faccia romano, il sindaco ha chiesto i fondi con urgenza. Una richiesta rinnovata in una lettera inviata al governatore Pd Luciano D'Alfonso. Qui venne Gabrielli, promisero tutti i fondi per i lavori ma finora non abbiamo visto neanche un euro, conferma Di Primio, sono previsti 830 mila euro per la sistemazione di via Modesto della Porta e altri 350 mila per strada Santa Maria Calvona. I progetti per avviare gli interventi sono pronti ma senza la copertura finanziaria non si può partire con la gara d'appalto e, quasi sicuramente, i residenti dovranno passare un altro inverno con la paura degli smottamenti. Così, in attesa di piog già e neve, sale l'ansia dei residenti: i movimenti franosi potrebbero riprendere e aggravare la situazione. In strada Santa Maria Calvona sarebbe una beffa: in questa zona i lavori sono partiti ma, dopo la realizzazione di un muragliene di contenimento, non è stato fatto più niente e il maltempo di inizio anno ha provocato danni anche sui lavori già fatti. In strada Santa Maria Calvona i lavori sono rimasti a metà I finanziamenti promessi non sono mai arrivati Ecco come è ridotta via Modesto Della Porta a Chieti: lastrada è distrutta. I primi movimenti franosi riportano al 2011 -tit\_org-

## Scossa a Pietracamela, niente danni

[Redazione]

Nessun danno e nessun allarmismo per la scossa di terremoto di magnitudo 2,7 che ieri mattina poco prima dell'una è stata registrata a 7 km dall'abitato di Pietracamela (nella foto). L'epicentro è stato localizzato nella Val Maone a circa 15 km di profondità, cittadini, soprattutto quelli che si trovavano all'interno degli edifici l'hanno percepita, ma non si è registrato nessun episodio di panico, nonostante la vicinanza all'epicentro. Si è avvertito maggiormente il boato rispetto al tremore, ma la scossa è stata breve e il tempo necessario per accorgercene che era già terminata, raccontato un residente di Pietracamela, mentre un altro ironizzando ha aggiunto: Credevo che il mio collega stesse spostando un tavolo e subito dopo mi sono reso conto che era il terremoto. Non è stato riscontrato nessun danno di nessuna entità sia negli edifici privati che in quelli pubblici. Nessuna conseguenza neanche per le infrastrutture, come le linee elettriche. (a.d.f.) -tit\_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Misterioso boato, che paura Sopralluogo al vecchio palas = Misterioso boato scuote la città Scatta il sopralluogo all'Hangar**

[Thomas Delbianco]

Misterioso boato, che paura Sopralluogo al vecchio palas Si temevano danni alla struttura che presto sarà chiusa Thomas Delbianco a pagina 5 Dal sisma al jet, tutte le ipotesi Misterioso boato scuote la città Scatta il sopralluogo all'Hangar Si temeva un cedimento al vecchio palas che tra una settimana verrà chiuso per la ristrutturazione L'ALLARME PESARO Il rumore, in diverse zone della città, dal centro alla periferia fino alle fasce collinari, è stato avvertito in maniera molto intensa. Un boato, intorno alle 9,20 di ieri mattina, che ha fatto tremare le finestre di numerose abitazioni del centro storico. In molti hanno pensato al terremoto. Ma l'Osservatorio Valerio non ha rilevato nessuna scossa sismica. Il boato è stato avvertito distintamente in quartieri come Soria e zona mare fino alle aree collinari, Roncosambaccio e Candelara, e pure lungo la spiaggia di Sottomonte. Sentito distintamente Resta aperta l'ipotesi di un aereo che potrebbe aver infranto il muro del suono. La maggior parte delle segnalazioni - con numerose chiamate ai vigili urbani e ai pompieri - sono arrivate dal centro storico e in particolare modo dall'area del vecchio palas, dove sono subito scattati i controlli da parte del Comune. Sul posto ieri mattina c'era anche l'assessore alla Manutenzione Enzo Belloni, che intorno a mezzogiorno è uscito dal sopralluogo. Non sono stati rilevati cedimenti o crolli, ha detto a caldo. Da un'analisi più approfondita, è emerso che al vecchio palas è saltato un cavo tirante di controvento della struttura in legno lamellare. Non è una parte strutturale. Lo sistemiamo, anche se nel giro di una settimana l'impianto sportivo verrà chiuso per i lavori di riqualificazione. La Vuelle, che domenica inizia il campionato, andrà ad allenarsi per tutta la stagione all'Adriatic Arena, cercando di sfruttare la palestra nord, che andrà sottoposta a lavori di insonorizzazione. Dovranno cercare una nuova casa anche altre società sportive, che in parte verranno indirizzate al Pallone di Baia Flaminia, ora gestito dal Comune. Il palas di viale dei Partigiani resterà chiuso almeno un anno, ma potrebbe volerci anche più tempo, considerando anche che il progetto esecutivo dovrebbe essere in parte modificato con gli aggiornamenti introdotti dalla relazione tecnica sulla sismicità. Modifiche e costi Modifiche che potrebbero anche aumentare i costi, rispetto agli attuali 4 milioni di euro previsti (non è escluso che il Gse dia un contributo), suddivisi tra Comune, Pesaro Parcheggi (che ha acquistato i negozi al piano terra) e Famiglia Scavolini che darà il proprio nome all'impianto una volta terminata l'opera, stanziando però le risorse in una fase avanzata del cantiere, come stabilito nell'ultimo accordo con l'ente comunale. Partiremo dalla caldaia, anticipa Belloni. L'intervento sugli impianti termici rientra nell'appalto del calore (dentro il quale c'era anche il rifacimento della copertura dell'Adriatic Arena), separato rispetto all'operazione che ha visto vincitore il raggruppamento temporaneo costituito dalle imprese Società Edile Appalti di Perugia e Consorzio artigiani romagnolo di Rimini, il cui progetto esecutivo andrà incontro a modifiche, in accordo con gli uffici comunali, sulla base della relazione tecnica dell'ingegner Rosato. Il nuovo impianto, che si chiamerà Scavolini Palace, sarà polifunzionale, adattabile a eventi sportivi, congressi. In occasione del Rof verrà creata un'arena dotata di 1500 sedute. Saranno rifatti completamente gli infissi, insieme alle facciate. Oltre a ingresso, spogliatoi, aree dei camerini. Inoltre, è prevista una nuova copertura con il fotovoltaico. Il progetto prevede anche di recuperare una terrazza su viale Marconi da dedicare a presentazioni, iniziative ed eventi. Thomas Delbianco RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Belloni: Saltato un cavo tirante ma non si tratta di lesioni strutturali Il palazzetto di viale dei Partigiani per cui sono previsti lavori di riqualificazione -tit\_org- AGGIORNATO - Misterioso boato, che paura Sopralluogo a I vecchio palas - Misterioso boato scuote la città Scatta il sopralluogo all'Hangar

## La siccità ormai è un ricordo Ma il Burano va protetto

*Forum Beni Comuni e Lupus in Fabula: Servono dati precisi e piani puntuali*

[Chiara Azalea]

La siccità ormai è un ricordo Ma il Burano va protetto Forum Beni Comuni e Lupus in Fabula: Servono dati precisi e piani puntuali LA POLEMICA CANTIANO Il pozzo del Burano è finalmente chiuso, ma non si placa il moto di indignazione del territorio sul piede di guerra contro una gestione poco oculata della risorsa idrica che ha portato ad un emungimento senza precedenti del bacino acquifero profondo, aperto dal 15 luglio al 20 settembre. Crisi idrica La crisi idrica ha certificato che il Pozzo del Burano è la riserva strategica più importante dell'intera provincia e per questo dovrebbe essere protetta dalla superficialità della politica commentano in una nota congiunta il Forum dei Beni Comuni e Lupus in Fabula, evidenziando come una captazione così massiccia abbia portato a diminuire costantemente la pressione a dimostrazione della possibile fragilità dell'acquifero. Anche la "testa pozzo" ha dimostrato la sua fragilità, essendosi fessurata più volte (ultima volta 15.09.17). Tutto questo in assenza di monitoraggi per la verifica di eventuali danni alla falda o agli ecosistemi correlati e nel timore che la "testa pozzo", provvisoria dal '92, perché costruita a servizio del solo periodo di studi, potesse saltare da un momento all'altro continua la nota - qual è la logica dei fatti? Da una parte la Protezione Civile costretta a "forzature" e misure di emergenza per compensare trent'anni di inadempienze di politici ed amministratori, dall'altra un disastro ambientale (come i fiumi in secca) senza precedenti per questa provincia, che ovviamente dipende dal clima, ma anche da una scarsa conoscenza del territorio e assenza di scelte amministrative adeguate. Sul piatto anche il ritardo tra l'apertura del pozzo strategico, avvenuta a metà luglio, e la chiusura della pratica della Regione per la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, a fine agosto. E, soprattutto, l'assenza di certezze sulle possibili conseguenze. Le conseguenze Gli studi Aquater risalgono agli anni '90 e si sono basati su dati puntuali, ad esempio quelli pluviometrici, propri di quel periodo e degli anni precedenti. Considerando che il tempo di ricarica del pozzo varia tra i 12 e i 15 anni, si è tenuto conto della piovosità dell'ultimo decennio? E rimasta la stessa? Si è fatta una comparazione per elaborare un nuovo bilancio idrogeologico? Si è tenuto conto dei due forti terremoti avvenuti negli ultimi anni e della loro incidenza sulle falde sotterranee? Ricordiamo che dallo studio dell'Aquater sono passati 25 anni e che i dati raccolti potrebbero non corrispondere più allo stato dei fatti. Infine facciamo notare all'Assessore Sciapichetti che la storia sui fantomatici 340 litri al secondo, che secondo alcuni potrebbero essere captati senza problemi, è una teoria accademica che nulla vale se non è supportata da studi sul campo. I protocolli A pesare sulla vicenda, secondo le associazioni, diversi fattori: i piani di investimento condizionati dalle politiche dei Comuni di Fano e Pesaro, l'assenza di un Piano Regolatore Acquedotti e di politiche di risparmio e riutilizzo dell'acqua, i silenzi colpevoli dei tanti amministratori, ad eccezione dei Comuni di Cagli, Cantiano e della Presidente dell'Unione Montana Alto Metauro e l'apparente assenza di protocolli di intervento a garanzia del rispetto di ordinanze e decreti di divieto all'uso improprio delle risorse idriche di cui, ancora una volta, sembra essere responsabile la Regione. Chiara Azalea RIPRODUZIONE RISERVATA Gravi danni dovuti non solo al clima ma anche a scelte non adeguate IL pozzo delBurano -tit\_org-

## San Michele in Teverina celebra la festività patronale

[Redazione]

CIVITELLA D'AGLIANO Domenica 1 ottobre alle 10 si celebrerà San Michele Arcangelo presso l'omonima chiesa di San Michele in Teverina, frazione di Civitella D'Agliano. Questa meravigliosa chiesa a struttura rinascimentale con notevoli componenti barocche, fu consacrata nel 1582 a San Michele Arcangelo dal vescovo Tommaso Sperandio De Corbellis di Bagnoregio. Da allora la chiesa è divenuto luogo particolare di culto per il santo. Nel 1695 l'intera frazione si consacrò alla Madonna del Rosario che protesse il borgo da un disastroso terremoto. Da 15 anni la festa di San Michele Arcangelo è dedicata alle associazioni di volontariato del territorio e ai cittadini che gratuitamente offrono il loro impegno per la comunità. La Croce rossa, la Caritas, l'Avis, la Pro loco, la Protezione civile, il circolo Adi di San Michele, l'Associazione 13 maggio, il gruppo autogestito di lettura, l'associazione Fata Morgana, sono le realtà che hanno permesso a questo territorio di continuare a vivere ed affrontare con dignità la terribile crisi economica di questi anni. Quest'anno la festa sarà dedicata anche alla Polizia di Stato di cui San Michele è protettore. "Un particolare pensiero - spiega don Eustachio Doungui - sarà rivolto a Marco Storti, agente di polizia scomparso". -tit\_org-

TUSCANIA Il presidente dell'ente alloggi popolari risponde alle affermazioni dell'associazione inquilini

## **Bianchi sulle case dell'Ater "Nessuno corre pericolo" = "Case Ater, nessuno corre pericoli solo ritardi nella manutenzione"**

[Redazione]

TUSCANIA Bianchi sulle case deU'Ater "Nessuno corre pericolo" a paginal 4 Il presidente dell'ente alloggi popolari risponde alle affermazioni dell'associazione inquilini "Case Ater, nessuno corre pericoli solo ritardi nella manutenzione" I TUSCANIA "È vero, la manutenzione degli alloggi, a Tuscania, come nel resto nella provincia, registra qualche ritardo, ma gli interventi necessari sono davvero moltissimi e non sempre si riesce ad effettuarli. Di questo, ovviamente, ci scusiamo con gli assegnatari, ma di qui a dire che esistono problemi strutturali c'è una differenza enorme: chi vive negli immobili Ater di Tuscania non corre alcun pericolo e, del resto, questo è confermato dai numerosi interventi dei vigili del fuoco, che non hanno mai riscontrato nulla di diverso da problemi ordinari, cui si sta ponendo rimedio". "E, del resto, lo stesso sindaco, se avesse avuto notizia di situazioni di pericolo, avrebbe dovuto emettere ordinanze di sgombero, di cui, invece, non c'è traccia". È quanto dichiara Pierluigi Bianchi, commissario dell'Ater di Viterbo, in relazione alle polemiche sollevate da un sindacato di inquilini, in una riunione svoltasi alla presenza del sindaco di Tuscania, per la situazione del quartiere ex Gescal di Tuscania. "A testimoniare quello che dico - sottolinea ancora il presidente dell'Ater Bianchi - ci sono i numeri: nel 2017 da Tuscania abbiamo ricevuto cinque segnalazioni per interventi necessari a cornicioni e intonaci, tutti già realizzati. Il 19 e il 22 settembre ne abbiamo ricevute altre due e i nostri tecnici stanno predisponendo gli interventi". "Non solo: - sottolinea - stiamo mettendo a punto un piano di verifica per intonaci e prospetti, per realizzare subito la manutenzione necessaria. E stiamo verificando la possibilità di utilizzare fondi del Gse, per l'efficientamento, attraverso il quale intervenire sugli intonaci, proprio al quartiere ex Gescal di Tuscania" "Tutto questo - conclude il presidente dell'Azienda che gestisce gli alloggi popolari di Tuscania e non solo - dimostra la nostra massima attenzione per la situazione di quel quartiere. E, sinceramente, rimaniamo stupiti a leggere sterili polemiche sui giornali, quando il mio ufficio e quello del direttore sono aperti tutti i giorni, per cercare di risolvere i problemi". Chiude infine il suo intervento Pierluigi Bianchi in risposta a quando affermato dall'associazione degli inquilini delle case Gescal della cittadina etrusca, che avevano parlato di problemi strutturali negli appartamenti: " Ci piacerebbe che gli amministratori locali mettessero altrettanto impegno, ad esempio, nella lotta alle occupazioni abusive, collaborando con l'Aterdi Viterbo, che ha intrapreso un'azione forte, affinché il diritto alla casa sia garantito davvero alle fasce più deboli della popolazione e non a chi agisce con la prepotenza".

È -tit\_org- Bianchi sulle case dell Ater Nessuno corre pericolo - Case Ater, nessuno corre pericoli solo ritardi nella manutenzione

## **Scossa a Palazzo Vecchio, Nardella cambia i dirigenti = Troppo lenta: Nardella rivoluziona la macchina comunale**

*Il cambio dei dirigenti per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche. A meno di venti mesi dal voto*

[Claudio Bozza]

Scossa a Palazzo Vecchio, Nardella cambia i dirigenti a pagina 7 Troppo lenta: Nardella rivoluziona la macchina comunale cambio dei dirigenti per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche. A meno di venti mesi dal voto Meno di venti mesi alle elezioni: la macchina comunale deve correre per centrare gli obiettivi, e invece ci sono troppe lentezze: particolare modo sulle procedure per l'avvio dei tanti cantieri in rampa di lancio. Così, complice la scadenza degli incarichi dirigenziali, il sindaco ha varato una rivoluzione al ponte di comando di Palazzo Vecchio. La parola d'ordine è: accentrare decisioni e procedure burocratiche, per andare più veloce. Sotto al direttore generale, Giacomo Parenti, rimarranno solo due coordinatori: Domenico Palladino (area tecnica) e Lucia Bartoli (area amministrativa). La gestione della protezione civile non sarà più sotto la responsabilità della polizia municipale, ma sotto quella dell'ufficio di Dario Nardella, che specie dopo il disastro di Livorno ne ritiene strategica la gestione diretta. Al di là dei tecnicismi, l'obiettivo del primo cittadino è di velocizzare le tante opere pubbliche che attendono di partire in città. In moltissimi casi i finanziamenti ci sono, mentre le procedure burocratiche troppo spesso ne rallentano la partenza. Un rischio che il sindaco deve limitare al massimo: la città è assai provata dal traffico infernale provocato dai cantieri per la tranvia. E il consenso potrebbe risentirne sensibilmente. Il sindaco punta ad inaugurare le linee 2 e 3 prima dell'estate, così da dare ai fiorentini il tempo di essere ricompensati dai benefici della cura del ferro, che nei programmi di Palazzo Vecchio dovrebbero migliorare molto la vivibilità e la mobilità. Ma oltre ad una delle più grandi opere realizzate in città dal dopoguerra, il sindaco ha bisogno di cambiare marcia anche per concretizzare le tante piccole-grandi promesse nei 5 quartieri: giardini e cura anti buche su strade e marciapiedi, solo per fare alcuni esempi. E per riuscirci ha deciso di cambiare alcuni uomini al timone, accentrando le decisioni nella speranza di una sostanziale accelerazione. Da lunedì, infine, Pietro Rubellini dismetterà i panni di direttore generale della Città metropolitana, per guidare l'ufficio del Consiglio comunale. Claudio Bozza RIPRODUZIONE RISERVATA Dietro la svolta I cantieri delle tramvie, il caos del traffico e le preoccupazioni per un calo di consensi Il sindaco Dario Nardella -tit\_org- Scossa a Palazzo Vecchio, Nardella cambia i dirigenti - Troppo lenta: Nardella rivoluziona la macchina comunale

A mezzanotte Il rogo e la paura nel racconto dei residenti. Tutto sembra essere partito dal quadro elettrico del bar

## **Incendio nella notte al Cafè Vintage**

*Crolla un muro, ventiquattro famiglie prigioniere per ore a causa del fumo che ha invaso le scale della palazzina*

[Francesca Cavallin]

A mezzanotte Il rogo e la paura nel racconto dei residenti. Tutto sembra essere partito dal quadro elettrico del b; Incendio nella notte al Cafè Vintag( Crolla un muro, ventiquattro famiglie prigioniere per ore a causa del fumo che ha invaso le scale della palazzin FRANCESCAVALLIN Intrappolati in casa, con l'unica via di fuga impraticabile perché invasa dal fumo, mentre sotto di loro il bar Cafe Vintage, centímetro dopo centímetro, veniva divorato dalle fiamme. Una notte da incubo, quella vissuta dagli inquilini del condominio al civico 10 di via Di Vittorio. Le 24 famiglie che vivono all'interno dello stabile, fino all'alba, sono rimaste intrappolate sui balconi dei propri appartamenti, costretti ad attendere che i Vigili del Fuoco di Aprilia e i colleghi di Latina, riuscissero ad avere la meglio sul vasto incendio che ha devastato il bar al piano terra, permettendogli di fuggire dalle scale letteralmente invase dal fumo. L'intervento dei pompieri è terminato solo alle 7 del mattino. Fortunatamente non si registrano persone ferite o intossicate, ma il bilancio per il bar Vintage è pesantissimo. Il locale e parte degli arredi sono stati danneggiati dalle fiamme divampate, sembra essere la prima ipotesi, dal quadro elettrico. Il tramezzo che separava i locali del bar dalle scale del condominio è crollato, lasciando che il fumo, dopo aver invaso androne e scale, giungesse fino agli appartamenti. Ora i lavori proseguono per riparare una grossa perdita idrica, che ha reso necessaria la chiusura dell'acqua in tutta la palazzina. Tanti disagi per i residenti, ma anche la consapevolezza che l'incidente poteva finire in tragedia. Per una fortuita coincidenza il fuoco ha risparmiato i locali del laboratorio, dove trovavano posto gli allacci del gas. L'emergenza è scattata poco dopo mezzanotte, quando i proprietari sono stati avvisati dall'allarme interno al bar di cosa stava accadendo, quindi l'intervento dei Vigili del fuoco, che hanno lavorato per oltre 4 ore per spegnere l'incendio. Un intervento particolarmente delicato, dal momento che il crollo del muro, lasciando passare il fumo lungo le scale, ha impedito ai condomini di fuggire. Gli inquilini, terrorizzati, hanno trascorso ore sui balconi dei propri appartamenti, in attesa che l'intervento dei pompieri volgesse al termine, poi alle 3 di notte, quando finalmente il fumo ha iniziato a diradarsi, sono stati evacuati. Mi sono svegliata per le urla in strada - ci racconta Laura, una delle dipendenti del bar, che vive al sesto piano della palazzina -. Ho sentito subito l'odore di fumo. Per prima cosa ho pensato di uscire e avvisare la famiglia che vive dall'altra parte del pianerottolo e scendere in strada. Ma aperta la porta dalle scale sono stata investita dal fumo. Allora ho dovuto richiudere. Ho preso un panno bagnato e l'ho messo sul viso, quindi sono uscita sul balcone ed ho assistito all'intervento dei pompieri, ma ho dovuto aspettare due ore per poter uscire. Laura ieri mattina era ancora scossa dalla paura ma il suo pensiero naturalmente va ai titolari all'attività danneggiata. Paura e disperazione anche per loro infatti: anni e anni di sacrifici e di lavoro ridotti in cenere in pochi minuti. Ieri mattina in via Di Vittorio è stato un via vai di persone, clienti affezionati del locale. Qualcuno ha lasciato un messaggio solidale. Altri addirittura hanno dato una mano a porta fuori gli arredi danneggiati. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno contattati - affermano i titolari - che sono passati a trovarci e che ci sono vicini in questo momento difficile. -tit\_org-

L ' intervento Polidoro: Le cause riconducibili all ' inerzia dei Comuni interessati

## **Mezzi antincendio e polemiche Tutti i dubbi sulla distribuzione**

[Mario Giorgi]

L'intervento Polidoro: Le cause riconducibili all'inerzia dei Comuni interessati MARIO GIORGI Negli ultimi giorni si è sviluppata un'accesa discussione sulle motivazioni che hanno portato la XIII Comunità montana a consentire l'utilizzo di due suoi mezzi ai Comuni di Bassiano e Roccagorga ed all'assegnazione di un vecchio mezzo al Comune di Sonnino. Sulla prima vicenda è intervenuto Loreto Polidoro, consigliere comunale di Maenza e membro dell'assemblea comunitaria. Se da un lato ritengo assolutamente legittime e giustificate le richieste della protezione civile, vista l'importanza di poter utilizzare strutture e mezzi per far fronte alla piaga degli incendi, dall'altro bisogna chiarire che la responsabilità non è del presidente della Comunità montana bensì dell'inerzia ingiustificata degli stessi Comuni, precisa Polidoro. Infatti, alla richiesta della XHI C.m. di addivenire ad una gestione associata delle funzioni della protezione civile, al fine di sviluppare un'aggregazione delle protezioni civili di tutti i Comuni, è stata richiesta l'approvazione ai singoli Consigli comunali di una convenzione destinata proprio allagestione associata del servizio, per la redazione di piani e il coordinamento di attività per far fronte all'emergenza incendi che negli ultimi anni ha messo in ginocchio i nostri territori. Ma a questa richiesta solo quattro Comuni (Maenza, Roccagorga, Bassiano e Roccasecca dei Volsci) avrebbero risposto, provvedendo all'approvazione della convenzione con apposita Delibera. Anche se, poi - continua Polidoro solo Roccagorga e Bassiano hanno dato seguito alla volontà di utilizzare i mezzi comunitari, dividendosi i costi. Non solo. Ma è stata organizzata un'altra riunione nel mese di Giugno, cui molti Comuni, compresa Maenza, non hanno partecipato. Logica conseguenza è stata l'assegnazione dei mezzi ai soli due Comuni (Bassiano e Roccagorga, ndr.) che ne avevano fatto richiesta sobbarcandosi i costi della messa su strada dei mezzi. Da parte sua, il sindaco di Sonnino, Luciano De Angelis, ha inteso fare alcune precisazioni sul mezzo assegnato al suo Comune in questi giorni: Il Comune di Sonnino ha fatto una convenzione per questo mezzo, che da 12 anni giace inutilizzato in garage, tanto che i nostri meccanici sono riusciti a farlo partire e a ricoverarlo in un'officina autorizzata. Detto questo, De Angelis ha precisato che il mezzo non appartiene al Comune di Sonnino, ma a tutto il territorio comunitario. Può servire, dunque, a Sonnino, quando sarà sistemato, revisionato ed assicurato, per portare l'acqua agli allevatori in zone sprovviste, ma è a disposizione di tutte le protezioni civili del territorio, cui va l'apprezzamento, anche se questa volta sono andate un po' fuori dal seminato. Uno dei mezzi antincendio della Comunità Montana, oggetto di polemiche e discussioni per la modalità di distribuzione nei diversi Comuni -tit\_org-

## Roma, guerriglia al campo rom Sono un pericolo, vadano via

[Maria Lombardi Alessia Marani]

>; ^Scontri a Guidonia, alle porte della Capitale La miccia innescata da un bosniaco alla I nomadi: abbiamo paura, vogliono ucciderci di un'auto: ha rischiato di investire una bimba IL CASO ROM A La guerra dei sassi a Guidonia, la notte della rivolta. I rom e la gente dell'Albuccione si scontrano per ore, tra lanci di mattoni e pietre, barricate e fuoco. Sulla strada principale del quartiere di frontiera, da una parte i palazzi popolari del Comune di Roma e dall'altra le baracche, restano i segni della battaglia. Da una montagna nera di rifiuti bruciati, accanto ai resti di una roulotte disintegrata dalle fiamme, si alza ancora il fumo che avvelena l'aria, sull'asfalto quel che resta dei sacchi pieni di calcinacci, usati come armi e barriere. Abbiamo paura, ci vogliono uccidere, sussurrano i rom rintanati negli accampamenti sui terreni di proprietà della Asl e occupati da anni. NON CI FERMEREMO Se ne devono andare, qui è un inferno: rubano la benzina, i panni stesi, anche i pacchi della Caritas. È solo l'inizio, non ci fermeremo, la rabbia di quelli dei palazzi, che vivono a poche decine di metri dai campi rom e raccontano dell'aria nera, dei roghi e delle lenzuola appena lavate che subito cambiano colore per il fumo, di quel camioncino rosso che sgomma, va sempre a zig zag e fa paura. Anche martedì sera si trema, in via dell'Albuccione. Intorno alle 10 una Fiesta grigia attraversa a velocità folle il quartiere, raccontano i testimoni. Arriva dalla rotatoria della Tiburtina, sfreccia accanto ai palazzi e le baracche, gira alla rotatoria Aldo Moro. Per poco non ci ha investite, racconta Laura che era con la sua bambina. Mi sono spaventata da morire, ho detto agli uomini che erano lì: ma che non fate niente per proteggerci?. Alla guida c'è il figlio di Bo- bo, il proprietario del furgone rosso. Bobo che da quando è arrivato con la sua famiglia, circa 5 mesi fa, combina solo casini, beve, da fastidio, guida come un matto. Anche i rom ce l'hanno con lui e l'hanno cacciato dal campo di via Candoni, alla Magliana. È bosniaco, ha 46 anni e piccoli precedenti alle spalle. Il suo comportamento così spavaldo, martedì ha acceso la miccia. Qualcuno lancia una bottiglia contro la Fiesta, per fermarla, un gruppo di persone va verso la baracca di Bobo, partono insulti, si scatena una lite. Abbiamo sentito le urla, abbiamo visto dalle finestre i nostri ragazzi circondati dai rom e siamo scesi strada. Un passaparola velocissimo, la strada si riempie di gente. Almeno cento, 150 persone si ritrovano davanti la favela di via dell'Albuccione. Sbuca pure il furgone rosso, è uscito dal viottolo delle baracche, dice uno dei testimoni. Lo guida Bobo, forse vuole proteggere la fuga della Fiesta o forse solo scappare via con figli e nipoti. Inizia la guerriglia. Gli uomini dell'Albuccione trascinano i sacchetti pieni di calcinacci ammassati sotto a un palazzo in ristrutturazione per lastrada. Abbiamo fatto una barricata perché quel pazzo col furgone ci voleva investire, dicono. Parte la sassaiola. Dal campo rom sono usciti con le pale e i bastoni, dice Francesco, 31 anni, ferito al naso da un mattone. Qualcuno ha sentito degli spari. Era una scacciacani, ce l'avevano i rom, raccontano all'Albuccione. Ma i nomadi replicano: Erano gli italiani, quelli spacciano non sono santi. IL ROGO La roulotte di Bobo prende fuoco. Siamo andati noi a salvare i bambini che dormivano, dice una bosniaca. Bobo fugge via, ma i militari lo fermano a una manciata di chilometri di distanza. Dentro il suo Iveco ci sono armi improprie, un manganella estensibile, un tirapugni e un'accetta, e per questo Bobo (A. H., sue iniziali) viene denunciato a piede libero. Nel campo è stata ritrovata la Fiesta risultata rubata a Settecamini. Se al suo interno verranno trovate le impronte del bosniaco, allora per lui potrebbe scattare anche l'arresto. Oltre al Sienne, medicato con una prognosi di 20 giorni, sono rimasti lievemente contusi due agenti che hanno fatto d

a "cordone". Il video girato da un ragazzo inquadra il rogo, le urla, la "guerra". Immagmi, ora, al vaglio dei carabinieri. Bisognerà individuare chi era lì quella notte e che forse dovrà rispondere di rissa aggravata e di interruzione stradale. Gli inquirenti attendono anche la relazione dei pompieri sull'incendio. La polizia ha reperito alcune tracce utili alle indagini. C'è da capire se quel rogo sia stato accidentale o, come sostenuto dai rom, provocato dagli italiani il che aggraverebbe il quadro. Intanto la Prefettura ha annullato l'incontro di oggi con il sindaco M5S di Guidonia, Michel Barbet. Il prefetto si è riservato ulteriori approfondimenti sulla vicenda. Maria Lombardi Alessia Marani UN GRUPPO

HA ASSALITO LA BARACCA DELL'UOMO CHE HA PROVOCATO LA RIVOLTA: POI LA LITE VIOLENTA SASSAIOLA, BARRICATE E UNA ROULOTTE OATA ALLE FIAMME SPARI CON UNA SCACCIACANI I resti della guerriglia che si è scatenata l'altra notte tra rom e residenti nella zona di Albuccione a Guidonia (foto EIDON) -tit\_org-

## Falsi residenti ad Amatrice, nuovi indagati Possibili truffe sulle esenzioni dal ticket

[Redazione]

Falsi residenti ad Amatrice, nuovi indagati Possibili truffe sulle esenzioni dal ticket IL CASO ROMA Si allarga, in due ulteriori direzioni, l'inchiesta per truffa che la procura di Rieti ha avviato nei confronti di chi avrebbe cambiato residenza nei giorni immediatamente successivi al terremoto di un anno fa ad Amatrice. Oltre ad una prima lista di 120 nomi compilata nei mesi scorsi e che sarà ulteriormente verificata nei prossimi giorni, prima di procedere all'avviso di conclusione delle indagini, c'è un secondo gruppo nel mirino che si sarebbe comportato in modo analogo. Circa settanta persone che avrebbero fatto credere di vivere stabilmente nel cratere del terremoto, per ottenere una serie di vantaggi destinati solo alle vittime del sisma. Una cifra che poteva arrivare fino a 900 euro, destinata a coprire le spese di vita e di alloggio di chi in pochi minuti ha perso praticamente tutto. IL TICKET Non solo. Alcuni degli indagati o attenzionati avrebbero avuto accesso anche ad un altro beneficio, stavolta collegato al sistema sanitario nazionale: l'esenzione totale dai ticket sanitari per tutti i residenti nel cratere, al di là delle singole condizioni mediche. Rintracciare le decine di autori della truffa, come sta cercando di fare il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, non è un'impresa facile: l'anagrafe di Amatrice non esiste più e dunque a fare fede, per dimostrare chi davvero fosse già residente nel comune raso al suolo dalle scosse, sono altri documenti, utenze elettriche o di consumi domestici, l'esistenza di medici di famiglia già comunicati alla Asl reatina, vengono ora controllati una ad una per distinguere i veri ex residenti dai fasulli. I FINANZIAMENTI contributo della Protezione civile che sarebbe stato garantito anche a non aventi diritto, del resto, è di prim'ordine. Si chiama "Cas" e, in base all'ordinanza della protezione civile del settembre 2016, viene erogato dai sindaci dei comuni colpiti. I nuclei familiari composti da una persona percepiscono 400 euro, quelli di due, ne ottengono 500, e così via fino a cinque o più unità (900 euro). Arrivano ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, in caso di soggetti con handicap o con un'invalidità invalidità non inferiore al 67 per cento. Oppure in presenza di anziani o persone con più di 65 anni La somma aggiuntiva di 200 euro prevista per la persona ultra sessantacinquenne è cumulabile con ulteriori 200 euro nel caso in cui la stessa persona sia anche invalida. Val. Err. Sa. Men. -tit\_org-

I fondi per il sisma Il commento

## I finti terremotati traditi dall'avidità = I finti terremotati

[Paolo Graldi]

I fondi per il sisma I finti terremotati traditi dall'avidità Paolo Graldi 1 fenomeno deve ormai considerarsi scientificamente provato. Continua a pag. 29 Il I finti terremotati Paolo Graldi segue dalla prima pagina I terremoti scatenano sommovimenti della crosta e allo stesso tempo sprigionano nell'uomo forze maligne che ne mostrano il peggio. Centoventi cittadini, per la maggior parte romani, (alla fine saranno parecchi di più) proprietari di una seconda casa, la casa delle vacanze in buona sostanza, ad Amatrice o ad Accumoli, epicentro del disastroso sisma, hanno pensato bene di spostare la propria residenza da quella vera, a Roma, a quella falsa, tra le macerie di quei paesi, allo scopo di poter accedere al contributo erogato dalla Protezione Civile, dai 900 euro, a seconda dei casi. Essi hanno indossato i tristi e penosi panni dei terremotati per intascare l'obolo della solidarietà di Stato. Non c'è, dicono in Procura contestando il falso e la truffa, un cervello organizzativo, una sala di regia: a muovere la piccola folla di incriminati (utile per il principio di precauzione conoscere i nomi, le attività, gli ideali, tanto per regolarsi) sarebbe stato il passaparola della convenienza, del roscicare dove si può, un valzer indecente e vergognoso che diventa velocissimo quando si tratta appunto di mettere le mani su un gruzzoletto pubblico a spese di tutti. Sì, sciacallaggio, diverso da quello di chi si aggira tra le macerie in cerca di qualche oggetto di valore sepolto nella polvere, differente da quelle risate sinistre di quel paio di imprenditori che dopo i morti dell'Aquila ed anche in questa ultima occasione, se la ridevano al telefono accarezzando l'idea di ricchi appalti per la ricostruzione. Sciacallaggio da furbetti che furbetti lo sono assai poco. Non c'è voluto tanto, in Comune, per scoprire che quel nutrito pacchetto di richieste di cambio di residenza puzzava di imbroglio. La truffa è presto venuta alla luce mostrando per intero la sua fragilità criminale. Ma, si sa, questo tipo di avidità è una pessima consigliera e così molti di questi signori trasformati da villeggianti in senzatetto, hanno calcato la mano avanzando richiesta di esenzione dal ticket sanitario per spese farmaceutiche e visite specialistiche. Ma il colmo della spudoratezza si è avuto allorché gli indagati, col capo cosparso di finti calcinacci dopo la scoperta delle malefatte, hanno avanzato la ridicola richiesta di poter subito restituire il malto e di chiudere la storia. E amici come prima, c'è davvero qualcosa di umiliante e di inquietante insieme in questa vicenda, questa sì che stimola il vomito, perché mostra una persistente e non isolata tendenza a considerare lo Stato e le sue infinite propaggini alla stregua di un bancomat al quale attingere con carte di credito truccate e password contraffatte. E' buona usanza, d'altro canto, che dopo ogni scandaloso cerchio i ripari. Le evidenti, clamorose falle dell'amministrazione del rapporto con il cittadino utente, vengono sanate con regolamenti che promettono maglie strette e rigore assoluto. La raccomandazione a riflettere su queste piaghe sarà perfino ingenua oltre che inutile, eppure bisognerà farla perché il danno d'immagine, di forma e di sostanza, è immenso. Tanto più che ad Amatrice e ad Accumoli, gli abitanti veri e terremotati sul serio aspettano ancora di toccare con mano le promesse non ancora del tutto mantenute dopo il sisma. Per qualcuno, quell'essere tutti di Amatrice e di Accumoli, è stato preso troppo alla lettera. Questo si chiama falso e truffa, che sono reati puniti per legge. Così almeno prescrive il Codice. -tit\_org- I finti terremotati traditi dall'avidità - I finti terremotati

## **Incendi, il San Paolo più sicuro**

[Antonio Bandinu]

Incendi, il San Paolo più sicuro. Come l'80 per cento degli ospedali italiani non è a norma, ma ora l'obiettivo è quasi raggiunto. Dal 2014 investiti 5 milioni, presto la certificazione. Si prosegue con la formazione del personale. SANITÀ. Quasi 5 milioni negli ultimi tre anni per la messa in sicurezza dell'ospedale. È il grande investimento messo in campo dalla Asl Roma 4, volto all'ottenimento del certificato prevenzione incendi da parte della struttura ospedaliera. A spiegare i lavori è il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione e responsabile tecnico sicurezza antincendio dell'azienda sanitaria, l'ingegner Costantino Perconti, che spiega come al San Paolo negli ultimi anni si sia continuato a svolgere attività nonostante la mancanza dell'autorizzazione all'esercizio dovuta proprio all'assenza del certificato antincendio, come avviene tra l'altro per l'80% degli ospedali italiani. Solo dopo i forti investimenti voluti dalla direzione dal 2014 in poi, con gli aiuti arrivati anche dalla Regione e dalla Fondazione Cariciv, la situazione è cambiata, tanto che l'obiettivo ad oggi è quello di ottenere dal comando dei vigili del fuoco provinciale il documento antincendio provvisorio entro ottobre e quello definitivo tra due anni. A breve e per la prima volta - spiega l'ingegner Perconti - il San Paolo sarà finalmente in regola. Non c'è nulla di straordinario, ci siamo adeguati alla legge sulla sicurezza. Dopo i lavori che abbiamo fatto, ad ottobre regolarizzeremo la nostra posizione presentando una scia antincendio ai vigili del fuoco. Entrando nel dettaglio degli interventi svolti, troviamo la realizzazione dell'impianto Evac (diffusione sonora per evacuazioni) e di rilevazione e allarme incendio, il rifacimento degli impianti elettrici e di messa a terra (già certificati da Arpa), causa secondo statistiche del 30% degli incendi, il completamento di tre scale di emergenza (due esterne ed una interna) e l'adeguamento alle normative della centrale termica a gas metano. Si è anche attuato un piano di formazione, che ha coinvolto il 50% del personale ospedaliero. Si tratta lavori che non sono apprezzabili in modo immediato. Adesso però il San Paolo è un ospedale più sicuro, lontano dalla condizione di qualche tempo fa. A livello strutturale siamo al 70% per la completa messa in sicurezza, dobbiamo fare di più sulla gestione delle emergenze da parte dei nostri operatori. Antonio Bandinu OSPEDALE San Paolo -tit\_org-

## **Bar brucia e esplode, paura nel condominio del sindaco**

[Raffaella Patricelli]

^Crolla una parete e il fumo invade le scale. Ipotesi corto circuito APRILIA Accertamenti in corso ad Aprilia sul grosso incendio che ieri notte, poco dopo la mezzanotte, ha distrutto il "Cafe Vintage" che si trova al civico 41 di via Di Vittorio, nel quartiere Grattacielo. Il forte calore delle fiamme ha fatto crollare una parete del bar confinante con il condominio - proprio di fronte all'ascensore - ed il denso fumo ha invaso le scale, tenendo imprigionati gli inquilini nei loro appartamenti per ore. Sono stati momenti di paura e apprensione per i residenti dello stabile che sono rimasti bloccati nelle loro case in attesa dei soccorsi. I vigili del fuoco di Aprilia e Latina hanno lavorato sul posto per l'intera nottata per avere ragione delle fiamme e per assicurarsi che i residenti, chiusi nei loro appartamenti, stessero bene. Sul posto, c'era anche il sindaco di Aprilia, Antonio Terra, che con la famiglia vive proprio nel condominio interessato dall'incendio. Ce la siamo vista brutta - ha raccontato il primo cittadino - E' stato terribile e abbiamo avuto tanta paura, ma fortunatamente grazie ai vigili del fuoco, che hanno controllato casa per casa la situazione è rimasta sotto controllo. Nel condominio in via Di Vittorio si trovano ben 24 appartamenti e anche per questo l'intervento dei pompieri è terminato solamente ieri mattina attoo alle sette. Le cause del rogo sembra siano accidentali: si sarebbe generato un corto circuito dietro al bancone del bar. L'incendio avrebbe preso piede in pochissimo tempo propagandosi alla gran parte del locale. Il calore così potente ha fatto esplodere la parete alle spalle del bancone, un rumore spaventoso che ha creato ancora più ansia tra i residenti. L'incendio ha danneggiato anche le saracinesche e una parte del locale della vicina parrucchiera. Per fortuna nessuno è rimasto ferito o intossicato, ma la paura per tutti è stata davvero tanta. Sgomento tra i pro- prietari del bar Vintage che già da ieri mattina all'alba si sono messi al lavoro per ripulire il locale e tentare di recuperare il possibile. I danni purtroppo sono ingenti. Nessuno si è ferito fortunatamente - ha detto ancora il sindaco Terra - ma abbiamo tutti le gole irritate, ci siamo davvero spaventati. La violenza del fuoco è stata impressionante. RaffaellaPatricelli La parete crollata -tit\_org-

## Sei macchine in fiamme, il piromane preso all'Eur = Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso

[Elena Panarella]

Sei macchine in fiamme, il piromane preso all'Eur decine di auto carbonizzate. Ma un uomo, un romeno di 36 anni, senza fissa dimora, con precedenti, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. Panarella all'interno Con sei falò nella notte è tornato all'Eur lo spettro dei piromani; dopo una breve quiete, perché sono state decine le auto date alle fiamme durante l'estate. Questa volta in poco più di un'ora sono andate in fumo sei auto in diverse strade del quartiere. Scheletri accartocciati e fumanti sotto gli sguardi desolati dei passanti, tra i commenti amareggiati di chi si affacciava sulla strada, ci abita, ci lavora. E ricorda bene l'ondata di fuoco di qualche mese fa con Eur, da ftioco a 6 auto. Ma viene prese >in manette un romeno di 36 anni, senza fissa dimora: la scorsa notte róopo la fuga a piedi, il piromane è stato bloccato dai carabinieri ha seminato il panico tra via delle Ande, via Caucaso e viale America grazie anche all'aiuto di passanti e residenti esasperati dai continui rog IL CASO Con sei falò nella notte è tornato all'Eur lo spettro dei piromani; dopo una breve quiete, perché sono state decine le auto date alle fiamme durante l'estate. Questa volta in poco più di un'ora sono andate in fumo sei auto in diverse strade del quartiere. Scheletri accartocciati e fumanti sotto gli sguardi desolati dei passanti, tra i commenti amareggiati di chi si affacciava sulla strada, ci abita, ci lavora. E ricorda bene l'ondata di fuoco di qualche mese fa. Ma l'uomo, un romeno di 36 anni, senza fissa dimora, con precedenti, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. L'INTERVENTO Nella zona le ricerche dei militari della compagnia Eur, del nucleo Radiomobile e della stazione Cecchignola sono scattate dopo il primo incendio di due veicoli in viale delle Ande dove avevano preso fuoco una Toyota Yaris e una Mercedes, poi in via Cristoforo Colombo angolo viale America dove è andata in fiamme una Ford Fiesta. Acquisite informazioni dai passanti hanno stretto il cerchio intorno al piromane: e così poco dopo in via del Caucaso dove stavano già bruciando una Bravo e una Mazda, i carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre dava fuoco ad un'auto marca Isuzu dopo aver infranto il vetro del finestrino posteriore. Una breve fuga a piedi e poi è stato fermato. Aveva i vestiti bruciati, due martelletti per infrangere i finestrini e un accendino. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo. I DANNI Intanto il conto dei motorini e delle auto bruciate in diversi quartieri della città dall'inizio di gennaio si fa sempre più lungo. Un anno da record con una cifra che potrebbe aggirarsi sui mille (ma forse ancor di più) veicoli carbonizzati e anche solo danneggiati, fra auto, furgoni, scooter e moto. Solo a giugno sono oltre un centinaio i veicoli andati in fiamme fra Tor de' Cenci (in particolare al Villaggio Azzurro), Mostacciano, Torrino, Vitinia e Ostia. Altri incendi ci sono poi stati nei vicoli attorno a corso Vittorio Emanuele, nei dintorni di piazza Navona, così come a Bravetta e Casal Bruciato, fra la Tiburtina e la Prensetina. Risultato: i danni ammontano a centinaia di migliaia di euro. Elena Panarella elena.pana.retta@ilmessaggero.it UN ANNO DA RECORD CON UN BILANCIO CHE POTREBBE AGGIRARSI SUI MILLE VEICOLI CARBONIZZATI TRA AUTO E FURGONI L'intervento dei vigili del fuoco all'Eur [Foto BARILLARI] - tit\_org- Sei macchine in fiamme, il piromane preso all Eur - Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso

## **Carabinieri, Belilli nuovo comandante: ha gestito il terremoto dell'Umbria**

[Redazione]

Carabinieri, Belilli nuovo comandante: ha gestito il terremoto dell'Umbria Nuovo comandante dei carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, che include anche le caserme di Ladispoli e Cerveteri. E' il capitano Marco Belilli, 31 anni, che prende il posto di Piero Orlando. Il comandante proviene da Spoleto dove si era insediato nel 2014 e ha gestito anche il terremoto. e -tit\_org- Carabinieri, Belilli nuovo comandante: ha gestito il terremoto dell Umbria

## Sei macchine in fiamme, il piromane preso all'Eur = Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso

[Elena Panarella]

Sei macchine in fiamme, il piromane preso all'Eur decine di auto carbonizzate. Ma un uomo, un romeno di 36 anni, senza fissa dimora, con precedenti, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. Panarella a pag. 47 Con sei falò nella notte è tornato all'Eur lo spettro dei piromani. Dopo una breve quiete, perché sono state decine le auto date alle fiamme durante l'estate. Questa volta in poco più di un'ora sono andate in fumo sei auto in diverse strade del quartiere. Scheletri accartocciati e fumanti sotto gli sguardi desolati dei passanti, tra i commenti amareggiati di chi si affacciava sulla strada, ci abita, ci lavora. E ricorda bene l'ondata di fuoco di qualche mese fa con Eur, da fuoco a 6 auto. Ma viene preso >in manette un romeno di 36 anni, senza fissa dimora: la scorsa notte dopo la fuga a piedi, il piromane è stato bloccato dai carabinieri ha seminato il panico tra via delle Ande, via Caucaso e viale America grazie anche all'aiuto di passanti e residenti esasperati dai continui roghi IL CASO Con sei falò nella notte è tornato all'Eur lo spettro dei piromani; dopo una breve quiete, perché sono state decine le auto date alle fiamme durante l'estate. Questa volta in poco più di un'ora sono andate in fumo sei auto in diverse strade del quartiere. Scheletri accartocciati e fumanti sotto gli sguardi desolati dei passanti, tra i commenti amareggiati di chi si affacciava sulla strada, ci abita, ci lavora. E ricorda bene l'ondata di fuoco di qualche mese fa. Ma l'uomo, un romeno di 36 anni, senza fissa dimora, con precedenti, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. L'INTERVENTO Nella zona le ricerche dei militari della compagnia Eur, del nucleo Radiomobile e della stazione Cecchignola sono scattate dopo il primo incendio di due veicoli in viale delle Ande dove avevano preso fuoco una Toyota Yaris e una Mercedes, poi in via Cristoforo Colombo angolo viale America dove è andata in fiamme una Ford Fiesta. Acquisite informazioni dai passanti hanno stretto il cerchio intorno al piromane: e così poco dopo in via del Caucaso dove stavano già bruciando una Bravo e una Mazda, i carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre dava fuoco ad un'auto marca Isuzu dopo aver infranto il vetro del finestrino posteriore. Una breve fuga a piedi e poi è stato fermato. Aveva i vestiti bruciati, due martelletti per infrangere i finestrini e un accendino. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo. I DANNI Intanto il conto dei motorini e delle auto bruciate in diversi quartieri della città dall'inizio di gennaio si fa sempre più lungo. Un anno da record con una cifra che potrebbe aggirarsi sui mille (ma forse ancor di più) veicoli carbonizzati e anche solo danneggiati, fra auto, furgoni, scooter e moto. Solo a giugno sono oltre un centinaio i veicoli andati in fiamme fra Tor de' Cenci (in particolare al Villaggio Azzurro), Mostacciano, Torrino, Vitinia e Ostia. Altri incendi ci sono poi stati nei vicoli attorno a corso Vittorio Emanuele, nei dintorni di piazza Navona, così come a Bravetta e Casal Bruciato, fra la Tiburtina e la Prenestina. Risultato: i danni ammontano a centinaia di migliaia di euro. Elena Panarella elena.panarella@ilmessaggero.it UN ANNO DA RECORD CON UN BILANCIO CHE POTREBBE AGGIRARSI SUI MILLE VEICOLI CARBONIZZATI TRA AUTO E FURGONI L'intervento dei vigili del fuoco all'Eur Foto BARILLARI! - tit\_org- Sei macchine in fiamme, il piromane preso all Eur - Eur, dà fuoco a 6 auto. Ma viene preso

## Centocelle, esplodono 2 bombole: centro sportivo in fiamme

[Ei.pan.]

Centocelle, esplodono 2 bombole: centro sportivo in fiamme LA PAURA Via di Centocelle sono da poco trascorse le due di notte. Una chiamata alla Sala Operativa, segnala un vasto incendio presso un centro sportivo, ubicato nella stessa via. Immediatamente giungono sul posto gli equipaggi dei commissariati di zona e del reparto volanti oltre a diverse squadre dei vigili del fuoco, con le fiamme che avevano già avvolto una vasta area dei locali adibiti al ristoro, alcuni gazebo di legno ed una cucina all'aperto. Coadiuvando l'operato dei pompieri, alcuni agenti dei commissariati Prenestino e San Giovanni, dopo due forti esplosioni, hanno udito una persona chiedere aiuto, nei pressi della cucina da dove, probabilmente, si era sviluppato l'incendio. Le urla in lontananza: Aiuto, vi prego aiutateci. Siamo qui. I SOCCORSI Nonostante le forti deflagrazioni in atto, i poliziotti sono riusciti a trarre in salvo l'uomo (poi identificato come custode del centro), il quale ha riferito loro che, all'interno del locale era rimasta bloccata anche la sua compagna. Gli agenti sono quindi subito tornati indietro, tra il susseguirsi delle esplosioni, riuscendo a portare in salvo anche la donna. Successivamente i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in sicurezza due delle 4 bombole di gas - le altre due sono esplose nell'incendio - ed a spegnere le fiamme. Intossicati quattro poliziotti nel corso dell'intervento. Sul rogo indagano ora gli investigatori del commissariato Prenestino per ricostruire le cause dell'esplosione. Fra le ipotesi c'è anche quella di un incendio appiccato da qualcuno dopo alcune discussioni nei giorni scorsi esplose nel centro sportivo, dove è stato accertato che il proprietario affitta locali per feste private ad alcuni sudamericani della zona. Qualche screzio potrebbe aver scatenato l'incendio della scorsa notte. Ei.Pan. INTOSSICATI 4 AGENTI SALVI IL CUSTODE E LA COMPAGNA TRA LE IPOTESI UNA LITE TRA CLIENTI NEI GIORNI SCORSI -tit\_org-

## Indagini Incrociate

[Monica Dolciotti]

Censimenti e interrogatori, la Procura 'scava9 PROSEGUE sotto traccia il lavoro della Procura della Repubblica per fare luce sulle cause dell'alluvione che ha colpito la città provocando morti e devastazione. Quattro vittime nella sola Ardenza in via Rodocanacchi, dove il rio Maggiore tombato nel tratto finale in direzione della foce, ha travolto senza scampo la famiglia Ramacciotti. I due pm incaricati di questo fascicolo, Antonella Tenerani e Giuseppe Rizzo, hanno sentito già parecchie persone: tecnica della protezione civile del Comune, testimoni, sopravvissuti. Non hanno invece ancora convocato a Palazzo di Giustizia gli assessori competenti della giunta comunale e nemmeno il sindaco di Livorno Filippo Nogarin che mette nel conto prima o poi, si dice, di ricevere un avviso di garanzia anche solo come atto dovuto. Per il disastro del 10 settembre scorso la Procura ha ipotizzato i reati di disastro colposo e omicidio colposo. Sta seguendo più piste con l'ausilio anche di una squadra di periti che hanno già setacciato il sistema delle casse d'espansione, le abitazioni colpite dall'alluvione tra cui quelle di via Sant'Aio, via Rodocanacchi e via Garzelli dove si sono registrate le vittime. E i ponti abbattuti dalla furia del rio Maggiore e rio Ardenza. I periti potrebbero esaminare anche l'app per l'allerta meteo del Centro funzionale regionale, che il responsabile della protezione civile del Comune, Luca Soriani, sostiene di avere ricevuto in occasione di un incontro ufficiale in Regione. E di averla consegnata al sindaco Nogarin, ma questa app arrivata a destinazione a Livorno non sarebbe mai stata usata. I PERITI dovranno fare luce anche sul mancato avviso alle famiglie, tutte censite dalla protezione civile comunale, che più direttamente corrono rischi perché le loro abitazioni sono quelle più vicine ai torrenti che possono esondare. La Protezione civile del Comune di Livorno infatti nel gennaio 2016 ha attivato il sistema di 'Alert System', un servizio di informazione telefonica che invia messaggi vocali in caso di allerta meteo, rischio sismico e altro. Nel sistema sono già presenti i numeri della telefonia fissa che risultano dagli elenchi pubblici. Ma i cittadini non presenti negli elenchi, o che vogliono inserire il proprio numero di cellulare, possono iscriversi tramite il modulo scaricabile dal sito del Comune. Una voce preregistrata comunica il messaggio direttamente al numero telefonico indicato. Monica Dolciotti

**SOTTO TRACCIA GLI INVESTIGATORI STANNO CERCANDO DI RICOSTRUIRE QUANTO ACCADUTO DURANTE LA NOTTE DEL 9 SETTEMBRE** Tolti i sigilli dall'abitazione di Roberto Vestuti Questa mattina in via Sant'Aio a Collinaia saranno tolti i sigilli della Procura dall'abitazione di Roberto Vestuti, 74 anni, dove ieri si sono ripresentati i Forestali dei Carabinieri per ulteriori sopralluoghi. Il pensionato morì per la piena del rio Ardenza dopo essere sceso al piano terra della casa, già invasa dall'acqua, per recuperare degli oggetti, La moglie si è salvata sul tetto insieme al figlio. **SOPRALLUOGO** I tecnici chiamati dalla Procura ai lavoro -tit\_org-

## Rialziamoci

[Redazione]

Rimborso danni, è già boom di domande IL QUARTIER generale del commissario per l'alluvione di Livorno, negli uffici del Genio civile di via Nardini 33 già operativi a pieno ritmo per gestire la ricognizione dei danni. Ieri ben 52 cittadini si sono rivolti allo sportello aperto da Toscana Sviluppo, società operante sotto il controllo diretto della Regione Toscana, che per conto di quest'ultima gestisce le pratiche relative alla richiesta di "ristoro" da parte di quanti hanno subito danni nel nubifragio. E sono iniziate ufficialmente ieri anche le attività di consulenza e supporto ai cittadini. Tutti gli sportelli, lo ricordiamo, rimarranno aperti fino al 16 ottobre, dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 e 14-17. A Sviluppo Toscana la Regione ha affidato il compito di selezionare, orientare i cittadini alla richiesta di contributi e a ritirare i moduli compilati. Ugualmente sta andando molto bene l'attività di Fidi Toscana, in questo caso rivolta alle imprese, che da lunedì scorso ha aperto, sempre al Genio civile di Livorno, dello sportello rivolto ad imprenditori, operatori economici e partite Iva danneggiate. Fidi Toscana, a Livorno, si occupa di favorire l'accesso al microcredito delle attività economiche e delle imprese che hanno avuto danni e di gestire gli interventi per la garanzia di liquidità, per attivare una linea di finanziamento concreta per le attività imprenditoriali, commerciali e produttive che sono state danneggiate. IERI si sono presentati allo sportello di Fidi Toscana sette imprenditori, che si aggiungono ai tredici che già si erano rivolti al medesimo sportello tra ieri e l'altro ieri, per un totale di venti operatori economici. Si tratta di cifre già significative ma destinate ad aumentare nei prossimi giorni quando le opportunità messe in campo da Fidi Toscana, come quelle presentate da Toscana Sviluppo, saranno maggiormente conosciute. Anche gli sportelli di Fidi Toscana rimarranno aperti fino al 16 ottobre, dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 e 14-17. Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle ore 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla Protezione Civile per la segnalazione dei danni. La ricognizione è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana - dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini - o ad eventuali contributi statali, è opportuno quindi procedere subito, per evitare ingorghi dell'ultimo minuto e per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti. **SCADENZA IL 16 OTTOBRE CITTADINI E IMPRESE CHE HANNO SUBITO DANNI HANNO TEMPO FINO AL 16 OTTOBRE PER RIEMPIRE LE SCHEDE FORNITE DALLA PROTEZIONE CIVILE SPORTELLO IMPRESE** Già attivo in via Nardini anche l'ufficio per le attività colpite dal nubifragio I contributi Previsto un primo ristoro da 8000 euro per chi ha un Isee da 20000 euro o fino a 5000 per chi ha Isee fino a 36000. Il ristoro si applica per danni ad immobili e a beni mobili. Questo strumento sarà oggetto di un bando dopo la ricognizione danni di fine ottobre; si prevede che queste somme saranno erogabili entro a fine anno. La modulistica I moduli per i privati sono ritirabili in Comune, quelli per le imprese alla Camera di Commercio. Le domande compilate devono essere tutte consegnate alla sede di via Nardini entro il 16 ottobre. Si consiglia di documentare i danni subiti con foto e stime da ditte in grado di fatturare i lavori **DA RISARCIRE** Auto danneggiate nell'alluvione della notte tra il 9 e il 10 settembre: il ristoro si applica anche ai beni mobili -tit\_org-

## Perugia - Crollò tutto Il ricordo del parroco dell'epicentro

*[Nicolò Canonico]*

ANNEFO -FOÜGNO- HO VISTO la chiesa crollare davanti ai miei occhi. Così, all'improvviso. Fino a quel momento non si era accorto di nulla don Flavio Orazi, parroco di Annifo, piccola frazione del comune di Foligno a pochi passi da Colfiorito. La mattina del 26 settembre 1997 stava tornando con l'auto verso la sua parrocchia quando ha visto un uomo scappare di casa e correre verso di lui: Mi sono fermato - racconta - sono sceso dalla macchina e ci siamo abbracciati. Ma la terra tremava, non riuscivamo quasi a stare in piedi. Solo in quel momento ha capito: il terremoto. Il ricordo di quella scossa di magnitudo 6 sulla scala Richter è ancora vivo nella mente del parroco: C'erano polvere e detriti dappertutto - Crollò tutto Il ricordo del parroco dell'epicentro tutto, ho pensato fosse la fine del mondo. ANNIFO fu l'epicentro di quel sisma. Le case che resistettero alla 'fùria' della terra si potevano contare sulle dita di una mano: Non più di cinque, le altre vennero tutte distrutte. Abbiamo dormito in tenda, poi in roulotte e a Natale arrivarono i container. I lavori di ricostruzione partirono nel 2000: Ci è voluto tanto, la chiesa è stata ultimata solo nel 2008. Di quell'esperienza don Flavio porta con sé due sentimenti contrastanti: Il momento più bello òé la visita di papa Giovanni Paolo II nel gennaio 1998. Il rimpianto è invece per tutte quelle persone che hanno lasciato Annifo e non sono più tornate. Qui la maggior parte degli abitanti sono anziani ed è triste pensare che molti di loro sono morti lontano dal paese in cui avevano sempre vissuto. Nicolò Canonico -tit\_org- Perugia - Crollò tutto Il ricordo del parroco dell'epicentro

**NOCERA UMBRA UN MODELLO DI RICOSTRUZIONE CHE VA VALORIZZATO. MA LA GENTE SE N'E' ANDATA  
Perugia - Paese sicuro, ora però il centro deve rivivere**

[Nicolò Canonico]

NOCERA UMBRA UN MODELLO DI RICOSTRUZIONE CHE VA VALORIZZATO. MA LA GENTE SE N'E ANDAI Paese sicuro, ora però il centro deve nvivere> -NOCERA UMBRA - IL SISMA del 1997 ha sconvolto le vite di intere comunità, devastando abitazioni e attività commerciali. Nella memoria di tutti sono ancora presenti le immagini del crollo della volta nella Basilica di San Francesco ad Assisi, ma il paese-simbolo di quei giorni fu Nocera Umbra. UN COMUNE di seimila abitanti, molti dei quali costretti a dire addio alla propria casa: All'epoca - racconta il sindaco Giovanni Bontempi - non avevo ruoli nell'amministrazione comunale, ho vissuto quell'esperienza come qualunque altro cittadino. Ho passato molto tempo in roulotte, come fece l'80% dei nocerini. L'unica buona notizia di quei giorni fu l'assenza di vittime: Per fortuna la scossa più forte arrivò in tarda mattinata e molti avevano già abbandonato la propria abitazione dopo il terremoto della notte precedente. Passato shock iniziò la ricostruzione. Apprezzata a livello nazionale, certo, ma non priva di criticità: Ci sono stati tanti intoppi, ma ormai la maggior parte dei lavori è conclusa. La cosa più importante è che Nocera oggi è sicura ed è più bella di prima. In tanti però hanno abbandonato questa terra. centro storico è spopolato, dopo il sisma è stato per due anni zona rossa, inaccessibile a chiunque: Molte attività commerciali commenta Bontempi - si sono spostate altrove per ricominciare daccapo. Inoltre in pieno centro vivevano mold anziani che purtroppo non ci sono più. Ora ho un grande obiettivo, quello di ridare vita al paese. Ci stiamo lavorando. I venti anni che separano Nocera da quel sisma saranno ricordati il 1 ottobre: in queU'occasio- IL SINDACO Giovanni Bontempi ne i vigili del fuoco srotoleranno un tricolore dal 'Campanaccio', la torre cittadina parzialmente distrutta nel 1997 e che oggi è tornata a 'vegliare' sulla popolazione. Nicolò Canonico LÀ I vent'anni dalle scosse saranno commemorati con cerimonie e dimostrazioni -tit\_org-

## **Intesa sui tornelli, ai varchi resta la farsa**

*Accordo con le ditte Sigma e Saima che hanno bloccato i licenziamenti degli addetti alla manutenzione delle emettitrici. Alla fermata Garbatella della B in tilt 3 passaggi su 4. Piazza Vittorio, fumo per rifiuti nel tunnel*

[Cecilia Genti Le]

Intesa sui tornelli, ai varchi resta la farsa. Accordo con le ditte Sigma e Saima che hanno bloccato i licenziamenti degli addetti alla manutenzione delle emettitrici. Alla fermata Garbatella della B in tilt 3 passaggi su 4. Piazza Vittorio, fumo per rifiuti nel tunnel CECILIA GENTILE POTREBBE essere una scena di "Scherzi a parte". Alla stazione metro A Garbatella i passeggeri vanno a timbrare il biglietto, ma il tornello non lo accetta. I passeggeri cambiano postazione, ma il risultato è lo stesso: non riescono a passare. E così via. avanti e indietro senza capire. Molti si stancano ( o ne approfittano ). Il varco accanto al gabbiotto del vigilante, quello dedicato alle biciclette e alle carrozzine, è aperto perché fuori servizio e un esercito di viaggiatori passa da lì, senza timbrare il biglietto, alla faccia della lotta all'evasione. Non è solo una montatura della televisione, è tutto vero, dice Francesca Bettini al marito, Mario Piazza. Sono arrivati entrambi da Milano per visitare Roma e rimangono allibiti sperimentando quello che sta succedendo in questi giorni nel trasporto pubblico della capitale. Forse da oggi si tornerà alla normalità, con gli addetti alla manutenzione che riprenderanno a lavorare. La Fiom Cgil di Roma centro ovest litoranea fa sapere che Atac e le ditte Sigma e Saima hanno trovato un accordo. Le due imprese addette alla manutenzione delle macchinette emettitrici dei biglietti, delle validatrici e dei varchi delle stazioni metro potranno proseguire le attività oltre il termine del 1 ottobre. Questo significherà la revoca delle procedure di licenziamento collettivo intraprese dalle ditte, che gravavano sui 34 lavoratori della sede di Roma. Anche lo sciopero dunque, dopo 36 ore di protesta, si interromperà dalle 6 di questa mattina. Ma fino a ieri, la confusione ha regnato sovrana. In assenza di manutenzione, molte apparecchiature legate alla bigliettazione e al controllo sono andate in tilt e non più ripristinate. Il risultato sono stati improvvisati e spesso incomprensibili avvisi agli utenti. Del tipo: Convalidare biglietti cartacei varco n. 4. Con versione inglese: Stamp tickets at gate n.4. In altre parole, alla stazione metro Garbatella c'era un unico varco dove era possibile timbrare il biglietto cartaceo, il numero 4, appunto. Ma non essendo i tornelli numerati, bisognava contarli con criteri non sempre uniformi tra gli utenti. Al contrario, i biglietti magnetizzati non passavano al varco dei cartacei. "Noi siamo adulti e stentiamo a capire, figuriamoci le persone anziane commentano i coniugi milanesi un sistema assolutamente irrazionale. Dulcis in fundo: fumo in galleria per un principio di incendio tra le stazioni della linea A Vittorio e Manzoni. IL DEBITO È di un miliardo e 38 milioni il debito accumulato negli anni dalla partec pata dei trasporti di Roma, la più grande in Italia Ammontano a 247 milioni le fatture non pagate ai fornitori I DIPENDENTI Il capitale umano del l'Atac registra la cifra di 11.171 dipendenti Gli autisti di bus e metro sono 6.300; 1700 gli operai al lavoro sui mezzi; mentre ammontano a 1.450 gli impiegati GLI AUTOBUS Il contratto di servizio prevede che circolino in strada 1.508 autobus durante il periodo invernale. Sforzi dell'azienda per arrivare almeno a 1.350 -tit\_org-

**IL CONVEGNO****Dal sisma alla medicina Domani c'è `Emergenza`**

[Redazione]

IL CONVEGNO Dal sisma alla medicina Domani c'è Emergenza' E' IN PROGRAMMA domani, dalle 9, alla sala conferenze della Camera di Commercio, il convegno di medicina d'urgenza 'Emergenza 2017'. Presieduto dal direttore del pronto soccorso e dell'unità operativa di medicina d'urgenza dell'ospedale 'Mazzoni', Massimo Loria, il convegno sarà caratterizzato da una prima parte nel corso della quale si parlerà de 'Il sisma dei Monti Sibillini'. Interverranno Umberto Cucciolini, presidente del Centro servizi per il volontariato di Ascoli, che relazionerà su 'Il ruolo delle associazioni di volontariato e della protezione civile', il sindaco Castelli su 'Il sisma: lo scenario di Ascoli', il direttore sanitario del nosocomio ascolano. Diana Sansoni, su 'Il piano di evacuazione dell'ospedale Mazzoni', Fazzini su 'Vigili del fuoco ed i primi soccorsi' e Loria che ricorderà come si è mossa la macchina dei soccorsi immediatamente dopo il terremoto del 24 agosto 2016. La seconda sessione, invece, in programma dalle 15, sarà incentrata sulla medicina difensiva. Le. -tit\_org- Dal sisma alla medicina Domaniè Emergenza

## Air Show, due inchieste sulla morte del pilota

[Redazione]

70mila visitatori hanno assistito in diretta alla morte del capitano Orlandi. Nel pubblico i genitori e la fidanzata Nessuno riusciva a crederci tra i 70mila spettatori dell'Air Show di Terracina. Quando un aereo militare, un Eurofighter Typhoon del Reparto Sperimentale di Volo, è precipitato in mare di punta si è sentito solo un boato e poi un gran silenzio. Gli spettatori sono rimasti agghiacciati ed hanno sperato fino all'ultimo, ma poco dopo lo schianto l'Aeronautica Militare ha comunicato che è stato ritrovato il corpo senza vita del pilota capitano Gabriele Orlandi, 36 anni di Forlì con decennale esperienza in volo, non è riuscito a salvarsi dopo il "giro della morte cielo" e, secondo le testimonianze dei presenti, non ha neanche provato a lanciarsi con il paracadute. Lo speaker dell'evento ha invitato i presenti a mantenere la calma e ad allontanarsi dal lungomare Circe, per permettere alle due squadre di Vigili del Fuoco, ai sommozzatori, ad una motobarca, ad un aereo e agli altri mezzi di soccorso di poter operare in sicurezza. Ad assistere all'incidente i genitori e la fidanzata del pilota, che ha accusato un malore ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale più vicino. Sotto shock anche le famiglie con bambini presenti alla manifestazione, allontanate dal luogo dello schianto. Le immagini sono subito rimbaltate sui social network e sono arrivate le parole di cordoglio da parte del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, oltre che del Sindaco di Terracina e dei piloti e dei commilitoni dell'Aeronautica militare. Sull'incidente, avvenuto durante l'esibizione che avrebbe dovuto anticipare il decollo delle Frecce Tricolori, sono state aperte due inchieste: sta indagando la Procura di Latina e l'Aeronautica militare per stabilire le cause dell'incidente che al momento restano sconosciute. Le ipotesi più accreditate sono l'errore umano, un'avaria in volo o un malore avvertito dal pilota durante l'esibizione. In un primo momento i Vigili del Fuoco avevano dato notizia di due persone all'interno del velivolo, notizia poi smentita. All'interno dell'Eurofighter, infatti, c'è posto per una sola persona. Pilota esperto, 1500 ore di volo alle spalle il pilota Gabriele Orlandi, 36 anni di Forlì, lavorava al reparto sperimentale volo di Pratica di Mare ed aveva decennale esperienza. Era nato a Cesena il 21 marzo 1981 ed era il Display Pilot del velivolo Eurofighter 2000 per la stagione 2017. Nel 2002 entrò in Accademia Aeronautica con il corso "Centauri 5" e nel 2007 conseguì il brevetto di pilota militare presso la scuola di volo di Moose Jaw in Canada. Assegnato al 36 Stormo di Gioia del Colle su velivolo Eurofighter, nel 2013 venne selezionato per diventare Pilota Collaudatore e Sperimentatore del Reparto Sperimentale Volo e quindi inviato presso la US Navy Test Pilot School di Pax River nel Maryland. Impegnato nei programmi di sviluppo e di aggiornamento dell'Eurofighter, ricopriva l'incarico di capo sezione pianificazione e flight dispatcher al Centro Sperimentale di Volo di Pratica di Mare. Aveva a suo attivo circa 1.500 ore di volo volate su più di 20 tipi di aeromobili diversi. L'Aeronautica Militare ha ringraziato i LA VITTIMA, GABRIELE ORLANDI Foto tratta dal profilo LinkedIn migliaia di utenti che hanno inviato messaggi di condoglianze all'Istituzione ma, soprattutto, alla famiglia di Gabriele, agli amici ed ai suoi colleghi di Reparto e di Corso. -tit\_org-

## Manutenzione sprint per decoro e sicurezza

*Task force pronta a riparare danni e sostituire arredi rovinati*

[Micol Sara Misiti]

Task force pronta a riparare danni e sostituire arredi rovinati LA DECISIONE ANCONA Da orapoi gli interventi di manutenzione per il decoro urbano saranno realizzati subito. Se qualche cittadino segnalerà la necessità di riparare panchine, cestini, fioriere o totem, questi saranno prontamente sistemati. La Giunta ha approvato un progetto di manutenzione per il decoro urbano relativo a una prima fase pilota per l'importo complessivo di 50mila euro. Gli interventi saranno concentrati prioritariamente sulle aree pubbliche che insistono su quella che è denominata "Passeggiata da mare a mare" e sulla zona "Corso Carlo Alberto/piazza D'Armi. La gara d'appalto è già stata aggiudicata all'impresa Accorroni - spiega Stefano Foresi, assessore alle Manutenzioni, che ha seguito il progetto assieme al vicesindaco Pierpaolo Sediari - quindi la fase pilota partirà concretamente nei prossimi giorni. Il Comune ha stabilito di assegnare fondi per interventi di manutenzione che garantiranno più sicurezza, decoro e una maggiore fruibilità delle zone più frequentate della città. Appena arriverà una segnalazione, la ditta aggiudicatrice interverrà e sistemerà gli arredi, come panchine, fontanelle o cestini. Il progetto pilota Come si legge nella delibera, gli interventi riguarderanno manutenzione ordinaria o sostituzione (in caso di situazioni irrecuperabili) di arredi (panchine, fontanelle, cestini, fioriere, segnaletica, staccionate, dissuasori, totem, ecc.), riparazione di pavimentazioni, ricarica e sistemazione di ghiaino dove già presente, da effettuare dove e al momento in cui se ne ravveda la necessità. Inoltre si ritiene opportuno prevedere nel servizio una costante presenza di personale a disposizione per piccoli interventi giornalieri anche di routine che possa comunque contribuire ad un miglioramento della vivibilità e visibilità quotidiana delle zone interessate dal progetto. Questa prima fase pilota (50mila euro) partirà nei prossimi giorni e durerà tre mesi, ma è già prevista una seconda fase di uguale durata e stesso importo. In totale il progetto prevede quindi un arco temporale di sei mesi, con la presenza quotidiana di due persone che effettueranno orari e lavori indicati dalla Direzione Manutenzioni, Frana e Protezione Civile. Intanto partirà la prima fase pilota - dichiara Foresi - e valuteremo in questi primi tre mesi l'andamento del progetto, poi sarà attivata la seconda fase. L'Amministrazione ha approvato questo progetto perché sono tantissime le segnalazioni che arrivano in Comune da parte dei cittadini e desideriamo aumentare il decoro e la sicurezza in particolare nel centro storico e nelle zone più frequentate della città. Gli interventi saranno infatti realizzati inizialmente sulle aree pubbliche della "Passeggiata da mare a mare", dal porto al Passetto, e nel quartiere Piano San Lazzaro, tra corso Carlo Alberto e piazza D'Armi. In più sono attivi anche gli spazzini di quartiere che puliscono il centro storico, da piazza Cavour fino alla fine di corso Garibaldi, e il Piano curando in particolare le piazze. Oltre a spazzare, gli operatori hanno il compito di valutare la situazione dei cestini e vigilare su quei cittadini che non rispettano il senso civico. Il centro e il Piano Al centro del loro intervento, luoghi come piazza Cavour, piazza Roma, piazza della Repubblica, piazza del Papa, via della Loggia, i tre corsi del centro, piazza Ugo Bassi, piazza Rosselli, piazza Medaglie d'oro. Il decoro per noi è prioritario - afferma Foresi - come dimostrano gli ultimi interventi in piazza Diaz dove sono state sostituite le vecchie sedute in legno delle panchine, cambiate anche alcune lastre di marmo, sistemata la parte idraulica della fontana; ripristinate le parti in ferro della fontana, riverniciate le ringhiere e corrimani. Oltre agli interventi a Collemarino con lo sfalcio della siepe centrale di piazza Galilei e a Palombina con sfalcio della siepe della grande isola centrale di Via Redi all'altezza dell'incrocio con via Mercantini.

MicolSaraMisiti RIPRODUZIONE RISERVATA L'Inrca Ecco dove intervenire Invecchiare bene con il giardinaggio Giardinaggio, ginnastica, esercizi per la memoria È all'insegna del corretto stile di vita per un invecchiamento in salute che l'Inrca partecipa alla Notte Europea dei Ricercatori. Inaugurano il programma della settimana gli anziani del progetto Longevità attiva, che oggi alle ore 10 racconteranno in un workshop alla Cittadella la propria esperienza di giardinaggio civico per la manutenzione dei parchi della città. Il progetto, che coinvolge circa 30 anziani, sperimenta i

benefici delle attività a contatto con la natura sull'umore, l'adozione di uno stile di vita attivo e la nascita di nuove amicizie. Interverranno Cristina Gagliardi, coordinatore scientifico del progetto per l'Inrca, Laura Felice, Rete Città Sane-Comune di Ancona e Nirvana Nisi, presidente Associazione Ada Marche. Seguirà una visita guidata nel parco. Piazza Pertini è una delle zone del centro che ha sicuramente più bisogno di un intervento di ripristino del decoro. Mura pitturate, panchine rotte, aree verdi poco curate, tutto rende particolarmente odioso la fruizione di un'area in cui insiste la Mater amabilis, la preziosa scultura di Valeriano Trubbiani. Piazza Roma è una delle zone in cui l'operazione decoro sarebbe quanto mai necessaria. Non tanto per l'assedio delle macchine, quanto per la sistemazione generale che risente delle varie funzioni che la piazza esplica nel corso della giornata. Attenzione particolare va rivolta ai rifiuti che, talora, rimangono per terra soprattutto nella zona dell'Informagiovani. Anche la fontana ha bisogno di una bella pulizia. Piazza d'Armi è al centro delle richieste di sistemazione da parte dei residenti che lamentano l'assoluta mancanza di decoro, specie nell'area del vecchio campo da calcio e zone adiacenti ed è sicuramente positivo che il progetto di manutenzione non la dimentichi. Al di là degli eccessi, tutta l'area necessita di un grande maquillage per tornare ad essere il fulcro di aggregazione del Piano. -tit\_org-

## Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale = Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale

[Gerardo Villanacci]

Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale Gerardo Villanacci riapertura delle scuole nei paesi del centro Italia colpiti dai terremoti dello scorso anno, anche questa volta è avvenuta non senza disagi. Verosimilmente anche il prossimo sarà un anno scolastico impegnativo, e ciò anche in considerazione del fatto che le scosse continuano incessantemente quasi a volerci ricordare che le aree in questione, tra le quali purtroppo spicca la Regione Marche, sono ad alto rischio. In modo particolare numerose risultano essere le problematiche ancora aperte che riguardano il sistema scolastico marchigiano. D'altra parte il 37% dei Comuni di quest'area ha subito dei danneggiamenti che direttamente o indirettamente coinvolgono oltre 30.000 studenti. a pagina 36 Salvare le scuole del terremoto Sono l'unico ascensore sociale La riapertura delle scuole nei paesi del centro Italia colpiti dai terremoti dello scorso anno, anche questa volta è avvenuta non senza disagi. Verosimilmente anche il prossimo sarà un anno scolastico impegnativo, e ciò anche in considerazione del fatto che le scosse continuano incessantemente quasi a volerci ricordare che le aree in questione, tra le quali purtroppo spicca la Regione Marche, sono ad alto rischio. In modo particolare numerose risultano essere le problematiche ancora aperte che riguardano il sistema scolastico marchigiano. D'altra parte il 37% dei Comuni di quest'area ha subito dei danneggiamenti che direttamente o indirettamente coinvolgono oltre 30.000 studenti. Si tratta di danni, quelli subiti dalla comunità studentesca, la cui entità ancora sfugge benché non poche siano state le segnalazioni da parte dei rappresentanti degli uffici scolastici regionali che, peraltro, all'inizio dell'anno, unitamente ai rappresentanti sindacali della categoria, hanno avuto modo di incontrare il Ministro dell'Istruzione alla quale sono state formulate delle richieste utili ad alleggerire, per quanto possibile, le straordinarie difficoltà degli studenti e familiari, alcuni dei quali ancora costretti ad una estenuante mobilità. Per altri versi non sfugge che ad un primo accertamento le scuole marchigiane totalmente o parzialmente inagibili risultavano essere un numero notevolmente inferiore a quelle successivamente individuate che, ad oggi, è di 82. Tuttavia pur considerando i vari interventi legislativi che nel tempo sono stati promulgati, e che certo hanno prodotto dei miglioramenti anche se molte delle aspettative non sono state soddisfatte, non può non essere sottolineato che analogamente allo scorso anno, anche questa volta la riapertura vi è stata nei termini prestabiliti. Si tratta di un'indicazione che forse ha un rilievo prevalentemente simbolico ma comunque centrale ai fini della rappresentazione che nonostante le difficoltà e la pericolosità per le continue repliche sismiche, vengono mantenute scelte coraggiose. Superato l'iniziale disorientamento, sono stati delineati interventi prioritari che in un territorio come quello marchigiano, caratterizzato da una forte vocazione culturale, non potevano che riguardare le scuole, ovviamente subito dopo la priorità delle priorità ovvero il salvataggio e l'assistenza delle persone colpite e la messa in sicurezza delle altre fortunatamente rimaste incolumi. In particolare gli abitanti dei luoghi colpiti dal sisma, hanno con ciò voluto esprimere non soltanto la volontà di preservare gli edifici scolastici dal punto di vista strutturale, bensì soprattutto il profilo funzionale degli stessi a riprova che la scuola deve essere considerata il motore del successo formativo cioè l'unico vero "ascensore sociale" per i giovani, anche quelli più svantaggiati economicamente e socialmente, in linea con le indicazioni della nostra Carta costituzionale. La storia delle Marche, delle sue quattro Università, un numero maggiore di quello di altre regioni omologhe, dei "cento teatri", una assoluta rarità nel panorama italiano pur pieno di perle architettoniche, e ora l'esperienza in campo scolastico di questi anni post sisma così pieni di insidie, la pone all'avanguardia dello sviluppo culturale. Ed è proprio su questo tema che dovremmo approfondire le nostre risorse non soltanto finanziarie. D'altra parte non può essere ignorato che un'indagine statistica del Ministero dell'istruzione ha stabilito che la regione Marche è tra quelle che ha il numero maggiore di studenti delle scuole medie superiori che si iscrivono alle Università. Quindi un modello che sarebbe opportuno venisse seguito

anche da altri. Coloro che hanno maturato la convinzione che la scuola può salvarci e che affinché ciò avvenga è bene che, in primo luogo nelle zone terremotate, le scuole vengano salvate. RIPRODUZIONE RISERVATA Gerardo Villanacci Docente di diritto all'Università Politecnica delle Marche -tit\_org- Salvare le scuole del terremoto Sonounico ascensore sociale - Salvare le scuole del terremoto Sonounico ascensore sociale

**- Terremoto, i sindaci di Norcia, Cascia e Preci: "Grazie per gli sms" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, i sindaci di Norcia, Cascia e Preci: Grazie per gli sms I sindaci dei Comuni di Norcia, Cascia e Preci, colpiti dal Terremoto di agosto e ottobre 2016, dicono grazie per le donazioni fatte dai cittadini attraverso gli sms e il conto corrente solidale. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 12:58 [chiesta-di-Santa-Maria-Assunta-di-Castelluccio-di-Norcia-640x430] I sindaci dei Comuni di Norcia, Cascia e Preci, maggiormente colpiti dal Terremoto di agosto e ottobre 2016, a distanza di un anno, dicono grazie per le donazioni fatte dai cittadini attraverso gli sms e il conto corrente solidale. Lo fanno illustrando i progetti che saranno finanziati con la generosità degli italiani. Grazie alle donazioni dei cittadini, infatti, per una cifra di 3 milioni e 100 mila euro, le nostre comunità potranno contare sulla costruzione e successiva attivazione di numerosi centri di comunità, che rappresenteranno un punto di riferimento per rigenerare le comunità e per creare nuovi presidi di protezione civile, dicono Nicola Alemanno, Mario De Carolis e Pietro Bellini in una nota. I sindaci evidenziano anche che le donazioni saranno impiegate anche per il miglioramento della didattica scolastica. Ulteriori 520 mila euro aggiunti sono stati destinati al recupero e restauro dei crocefissi, delle campane e dei dipinti, danneggiati, che rappresentano la nostra identità. Il comunicato arriva a pochi giorni dalle polemiche legate alle dichiarazioni del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Impiego delle risorse raccolte attraverso le donazioni è stato programmato, pensato e stabilito tra Regione Umbria e Comuni sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comitato dei Garanti e approvate dal Comitato istituzionale dell'Umbria. In particolare, in Umbria le somme raccolte saranno impiegate esclusivamente nei territori dei Comuni del Cratere, in particolare nei luoghi che hanno subito danni maggiori e comunque verranno fatti interventi diffusi nella rete scolastica di tutti i Comuni del Cratere interessati dal sisma del 2016, affermano i tre sindaci.

## - Allerta Meteo, continua il maltempo al Sud: i bollettini della protezione civile, criticità resta "arancione" in Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, continua il maltempo al Sud: i bollettini della protezione civile, criticità resta arancione in Calabria [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, ancora maltempo al Sud: criticità resta arancione anche per Giovedì 28 Settembre in Calabria, situazione di attenzione A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2017 - 19:44 [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Continua il maltempo al Sud, con piogge e temporali soprattutto tra Puglia, Calabria e Sicilia dove nella giornata di oggi abbiamo avuto dei fenomeni localmente intensi e ancora in serata insistono forti temporali. Per domani, Giovedì 28 Settembre, persisteranno condizioni di maltempo al Sud, con una criticità arancione su gran parte della Calabria, e gialla nelle estremità pugliesi nord e sud. Nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione o allarme rosso? [criticità] Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per alluvione che poche settimane fa ha provocato 8 vittime a Livorno, o che lo scorso autunno ha seminato distruzione e morte in varie città del Sud (da Catania a Taranto). La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti. Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE: [27-settembre-2-238x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori ionici centrali della Calabria, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori ionici e meridionali della Calabria e sui settori settentrionali della Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Calabria, sulla Sicilia occidentale e su Puglia centro-meridionale, Basilicata e Campania meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di breve rovescio, su Puglia settentrionale e settori adriatici di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile aumento le massime sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE: [28-settembre-1-237x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori ionici centro-settentrionali della Calabria, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul settore settentrionale e meridionale della Puglia e sui settori ionici meridionali della Calabria, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o

temporale, sul resto di Puglia e Calabria e su Basilicata e settori orientali e tirrenici della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti localmente forti nord-orientali sui settori ionici della Calabria; localmente forti settentrionali sulla Sicilia occidentale. Mari: localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Ionio. IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 29 SETTEMBRE: [29-settembre-239x300] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori ionici centrali della Calabria e sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Puglia e Calabria, sui settori orientali di Basilicata e Sicilia, sui settori alpini e prealpini orientali della Lombardia e sul Trentino Alto Adige, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti localmente forti nord-orientali sui settori ionici di Calabria e Sicilia. Mari: molto mosso lo Ionio. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

## - Terremoto: consegnati i moduli per sei negozi a Cascia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: consegnati i moduli per sei negozi a Cascia  
A Cascia sei negozi pronti a riaprire i battenti dopo la consegna dei moduli realizzati in piazza San Francesco a cura di Antonella Petris  
27 settembre 2017 - 20:56  
[A vendita-predisposizione-sito-che-ospiter] La Presse/ Settonce Roberto  
A Cascia sei negozi pronti a riaprire i battenti dopo la consegna dei moduli realizzati in piazza San Francesco. Il Terremoto aveva danneggiato un numero superiore di locali commerciali, ma molti sono riusciti a trasferire le proprie attività presso altri edifici, mentre questi sei sono rimasti fermi per circa un anno, adesso, finalmente, possono tornare a lavorare: e quanto ha spiegato, all'ANSA, il sindaco Mario De Carolis a margine della consegna dei moduli. Con la riapertura di queste sei attività ha aggiunto il sindaco a Cascia e chiusa emergenza legata al commercio. Alla cerimonia di consegna, oggi pomeriggio, ha partecipato anche la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

## - Terremoto, Senato: chiuso il ciclo di audizioni sul ddl per la cartografia geologica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Senato: chiuso il ciclo di audizioni sul ddl per la cartografia geologica. Si è concluso oggi in Commissione Ambiente il ciclo di audizioni sul ddl per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 20:55 [Sismografo-10]. Si è concluso oggi in Commissione Ambiente il ciclo di audizioni sul ddl per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica. A darne notizia è la senatrice di Alternativa popolare-Centristi per l'Europa, Fabiola Anitori. Il contributo è stato altamente prezioso racconta la parlamentare mettendo in evidenza quanto il nostro Paese sia indietro di decenni e come sia urgente colmare questa lacuna. Basterebbe pensare che regioni come Umbria, Marche e Lazio, recentemente colpite da sismi, non sono coperte da alcuna cartografia geologica (Carg). Un dato che deve far riflettere e che, se da un lato non avrebbe certamente evitato i terremoti, avrebbe permesso di costruire in maniera più responsabile e quindi di limitare i danni stessi. Il completamento della cartografia geologica d'Italia spiega la senatrice di Ap costituisce un importante investimento in prevenzione e pianificazione, perché permette di disporre di informazioni geologiche fondamentali con un esborso economico complessivo assolutamente irrisorio. E soprattutto inferiori rispetto ai costi, sia in vite umane e sia in infrastrutture, che la comunità dovrebbe sostenere in caso di eventi sismici. Per questo è grave che un Paese a forte rischio sismico come l'Italia non si sia dotato di una cartografia geologica e di una microzonazione. Quindi non può essere dispersa occasione anche per avviare lo sviluppo di un'edilizia più responsabile e sostenibile. Infine ci sono i risvolti occupazionali che il completamento del progetto Carg potrebbe determinare. Si potrebbe dare un notevole impulso alla ricerca scientifica, conclude la senatrice Anitori.

**- Terremoto: consegnate altre 37 casette agli sfollati umbri - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: consegnate altre 37 casette agli sfollati umbri  
Altre 37 casette agli sfollati del Terremoto di Norcia e Preci, nella città di San Benedetto sono state consegnate le chiavi a 32 famiglie che sono entrate così in possesso delle Sae. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 21:21 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418]  
Altre 37 casette agli sfollati del Terremoto di Norcia e Preci. Nella città di San Benedetto il sindaco Nicola Alemanno, assieme alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha consegnato le chiavi a 32 famiglie che sono entrate così in possesso delle Sae. Soluzione abitativa di emergenza realizzata nella zona industriale di Opaco, all'interno di un lotto in cui ne sono state costruite un centinaio. A Preci sono state consegnate le prime cinque casette a Piedivalle. Il piano che da tempo avevamo presentato si sta realizzando, di settimana in settimana stiamo procedendo alle consegne delle 650 Sae richieste dai Comuni di Norcia, Cascia e Preci, ha detto la governatrice dell'Umbria, ricordando che alle Sae iniziali se ne sono aggiunte altre 90 a luglio per una richiesta supplementare del Comune di Norcia e queste ultime saranno consegnate entro i primi di dicembre. Nelle settimane scorse anche gli abitanti di Avendita di Cascia erano entrati in possesso di alcuni moduli abitativi. Nel corso della visita a Preci, la presidente Marini, assieme al sindaco Pietro Bellini, si è recata anche all'abbazia di Sant'Eutizio per vedere da vicino i danni causati dal sisma e i lavori da affrontare per il recupero dell'importante edificio di culto.

**- Alluvione Livorno: 52 persone oggi allo sportello per il ristoro - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Alluvione Livorno: 52 persone oggi allo sportello per il ristoro Cinquantadue cittadini si sono rivolti oggi agli uffici aperti al Genio civile di Livorno da Toscana Sviluppo, società operante sotto il controllo diretto della Regione Toscana. A cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 22:10 [livorno-6-640x426] La Presse/Bianchi-Lo Debole Cinquantadue cittadini si sono rivolti oggi, mercoledì 27 settembre, agli uffici aperti al Genio civile di Livorno da Toscana Sviluppo, società operante sotto il controllo diretto della Regione Toscana, che per conto di quest'ultima gestisce le pratiche relative alla richiesta di ristoro da parte di coloro che hanno subito danni in occasione del nubifragio di Livorno. Gli sportelli di Toscana Sviluppo spiegano sono stati avviati, formalmente, nella giornata di ieri. Ma le attività di consulenza e di supporto ai cittadini, in realtà, sono iniziate da oggi, anche se altre sette persone avevano chiesto informazioni già ieri. Tali sportelli, detto per inciso, rimarranno aperti fino al 16 ottobre, dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 e 14-17, presso la sede di via Nardini 33a Livorno (tel. 055/4382911). A Sviluppo Toscana la Regione ha affidato il compito di selezionare ed orientare i cittadini alla richiesta di contributo nonché ad accogliere le loro domande. Ugualmente stanno andando molto bene le attività di Fidi Toscana, in questo caso rivolta alle imprese, che dal lunedì scorso ha aperto, sempre al Genio civile di Livorno, degli uffici rivolti a quegli imprenditori ed a quegli operatori economici che hanno subito danni a causa dell'alluvione del 10 settembre. Fidi Toscana, a Livorno, si occupa di favorire l'accesso al microcredito delle attività economiche e delle imprese che hanno avuto danni nonché di gestire gli interventi per la garanzia di liquidità, in modo da attivare una linea di finanziamento concreta per le attività imprenditoriali, commerciali e produttive che sono state danneggiate. Oggi si sono presentati allo sportello di Fidi Toscana sette imprenditori, che si aggiungono ai tredici che già si erano rivolti al medesimo sportello tra ieri e l'altro ieri, per un totale di venti operatori economici. Si tratta di cifre già significative ma destinate ad aumentare nei prossimi giorni quando le opportunità messe in campo da Fidi Toscana, come quelle presentate da Toscana Sviluppo, saranno maggiormente conosciute. Anche gli sportelli di Fidi Toscana rimarranno aperti fino al 16 ottobre, dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 e 14-17, presso la sede di via Nardini 33 a Livorno (tel. 055/4382909).

**- Alluvione Livorno, ricognizione danni: domande entro il 16 ottobre - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Alluvione Livorno, ricognizione danni: domande entro il 16 ottobre  
Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle 17 del prossimo 16 ottobre per le schede per la segnalazione dei danni a cura di Antonella Petris 27 settembre 2017 - 22:02 [livorno-20-640x426] La Presse/Bianchi-LoDebole  
Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla protezione civile per la segnalazione dei danni. Lo comunica, in una nota, Regione Toscana. La ricognizione è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini o ad eventuali contributi statali. Il presidente della Regione e Commissario per il post-alluvione Enrico Rossi, che ha annunciato ieri il pacchetto di misure varate dalla giunta in occasione dell'approvazione della legge speciale per Livorno, rinnova l'appello ai cittadini livornesi interessati. Compilare le schede subito, per non restare fuori dal percorso. La ricognizione dei danni subiti è essenziale spiega Rossi in una nota ed è indispensabile compilare le schede che si possono trovare, insieme alle informazioni sulle misure attivate, sul sito della Regione. E molto opportuno farlo subito, sia per evitare ingorghi dell'ultimo minuto, sia per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti.

## Prodotti emiliani in soccorso del prosciutto nero di Norcia

[Redazione]

Publicato il: 27/09/2017 11:00 Dall Emilia continua la gara di solidarietà verso le popolazioni umbre colpite duramente dal sisma dello scorso anno. Questa volta si tratta di solidarietà fra aziende e precisamente fra aziende del sistema Confimi Industria, la Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata. La settimana scorsa, infatti, Nonna Lea srl, azienda leader nel settore alimentare della gastronomia tipica reggiana, ha consegnato al prosciuttificio Patrizi Srl di Norcia la somma di 13.000 euro raccolta durante la 'Sagra dal Scarpasoun', la tradizionale kermesse organizzata dalla stessa ditta e dedicata a una delle specialità più amate della tradizione gastronomica: l'erbazzone a Montecavolo di Reggio Emilia. L'azienda di Norcia infatti, a seguito del terremoto dello scorso ottobre, ha riportato danni al proprio stabilimento tanto da dover ridurre la produzione di circa il 60% e spostare il sito produttivo in un capannone in affitto. Presenti alla cerimonia di consegna dei fondi di beneficenza: Luigi Benassi e Adriana Giberti, dell'azienda Nonna Lea srl, il consigliere Alessio Pesaresi, in rappresentanza di Confimi Apmi Umbria, e Agostino Cataldi e David Cataldi, titolari del prosciuttificio Patrizi Srl. Sono particolarmente lieto che con la Sagra dal Scarpasoun, giunta alla sua nona edizione, offriamo da un lato una manifestazione alle famiglie e al nostro territorio così legato alle tradizioni, e dall'altro possiamo aiutare chi ne ha un reale bisogno come quest'anno la Patrizi srl duramente colpita", ha affermato Luigi Benassi. Per il consigliere Alessio Pesaresi, si tratta di un gesto di vicinanza importante, non solo fra aziende che condividono una visione politica simile, ma anche fra popolazioni conosciute per propria laboriosità e che purtroppo si sono trovate a condividere una sorte simile, segnata da eventi calamitosi e che con grande senso del sacrificio e con un'abnegazione senza pari sono riuscite e stanno riuscendo a superare una situazione così difficile. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Terremoto `97: Oreficini, defin? modello protezione civile - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - ABBADIA DI FIASTRA (MACERATA), 26 SET - "Le attività messe in atto nella sisma del '97 hanno costituito il modello della protezione civile in generale". Lo ha detto Roberto Oreficini, ex vice capo della protezione civile nazionale edirigente della protezione civile regionale delle Marche nel 1997 durante un convegno ad Abbadia di Fiastra per il ventennale del terremoto che colpì Marche e Umbria. Un terremoto - ha ricordato che "venne gestito grazie alla legge n.225 del 1992. Con lo stato di emergenza i presidenti delle Regioni furono delegati Commissari con ampiezza di poteri. Il ruolo svolto dai governatori fu ritenuto efficace - ha aggiunto - e ha dato l'avvio alla formulazione del decreto legislativo n. 112 che attribuiva competenze di protezione civile alle Regioni". Al convegno "1997-2017: le Marche e i terremoti. Ricostruzione e rinascita" partecipano l'attuale presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, l'ex governatore Vito D'Ambrosio e i sindaci di Castelsantangelo sul Nera, Castelraimondo e Montecavallo, in carica nel 1997 e oggi. (ANSA).

## Appello Marini, presentate pratiche sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 27 SET - "I privati e i professionisti accelerino la presentazione delle pratiche per il recupero degli edifici con danni lievi, quelli classificati con la lettera B, fino ad ora sono arrivate solo 140, quando a noi risultano qualche migliaio": è l'appello della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine del Comitato istituzionale con sindaco del cratere sismico che si è svolto stamani nel centro funzionale della Protezione civile di Foligno. "Ricordiamo che la scadenza per la presentazione di tali domande è fissata al 31 dicembre 2017, per sveltire le pratiche abbiamo chiesto ai Comuni una collaborazione per le istruttorie edilizie al fine del rilascio del titolo abilitativo", ha aggiunto Marini. Nel corso del Comitato si è parlato anche dei piani delle opere pubbliche per i beni culturali e le scuole.

## Altre 37 casette ai terremotati umbri - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 SET - Altre 37 casette agli sfollati del terremoto di Norcia e Preci. Nella città di San Benedetto il sindaco Nicola Alemanno, assieme alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha consegnato le chiavi a 32 famiglie che sono entrate così in possesso delle Sae-Soluzioni abitative di emergenza realizzate nella zona industriale di Opaco, all'interno di un lotto in cui ne sono state costruite un centinaio. A Preci sono state consegnate le prime cinque casette a Piedivalle. "Il piano che da tempo avevamo presentato si sta realizzando, di settimana in settimana stiamo procedendo alle consegne delle 650 Sae richieste dai Comuni di Norcia, Cascia e Preci", ha detto la governatrice dell'Umbria, ricordando che "alle Sae iniziali se ne sono aggiunte altre 90 a luglio per una richiesta supplementare del Comune di Norcia e queste ultime saranno consegnate entro i primi di dicembre". Nelle settimane scorse anche gli abitanti di Avendita di Cascia erano entrati in possesso di alcuni moduli abitativi.

## Moduli per 6 negozi dopo sisma a Cascia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 27 SET - A Cascia sei negozi pronti a riaprire i battenti dopo la consegna dei moduli realizzati in piazza San Francesco. "Il terremoto aveva danneggiato un numero superiore di locali commerciali, ma molti sono riusciti a trasferire le proprie attività presso altri edifici, mentre questi sei sono rimasti fermi per circa un anno, adesso, finalmente, possono tornare a lavorare": è quanto ha spiegato, all'ANSA, il sindaco Mario De Carolis a margine della consegna dei moduli. "Con la riapertura di queste sei attività -ha aggiunto il sindaco - a Cascia si è chiusa l'emergenza legata al commercio". Alla cerimonia di consegna, oggi pomeriggio, ha partecipato anche la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini.

## Terremoto: sfratto 95enne; proposta di legge Carrescia (Pd) - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 SET - Piergiorgio Carrescia (Pd) ha oggi depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge recante "Disposizioni per l'emergenza abitativa e di immediata esecuzione nei Comuni colpiti dagli eventi sismici nelle regioni del Centro Italia negli anni 2016 e 2017" ipotizzando una soluzione al problema di chi, nell'emergenza, ha costruito in aree soggette a vincolo paesaggistico una "casetta" senza il preventivo titolo autorizzatorio. Come hanno fatto i parenti della terremotata di 95 anni, Giuseppa Fattori, che ora potrebbe essere sgomberata dalla struttura. "Solo con una modifica della legge nazionale si possono risolvere situazioni come quelle di recente finite sulle cronache nazionali - osserva Carrescia -: è inutile nasconderselo e immaginare impraticabili scorciatoie". La Proposta di legge ha l'obiettivo di "sanare le situazioni sorte nel Centro Italia ed è rigorosa per evitare sia che la sanatoria si trasformi in un condono generalizzato, sia che possa essere il grimaldello per legittimare interventi di trasformazione in contrasto con la tutela del paesaggio e con gli strumenti urbanistici dei Comuni". La soluzione ipotizzata - osserva il deputato Pd - parte dalla necessità di "dare una risposta straordinaria ad un evento altrettanto eccezionale in cui 215 mila edifici hanno subito danni e di essi circa 84 mila sono già stati dichiarati inagibili o non utilizzabili, quasi 46 mila solo nelle Marche". Il problema delle casette abusive "ha un profilo non solo urbanistico e paesaggistico ma anche sociale" e il caso della signora 'Peppina' è "emblematico".

## Terremoto: Lega presenta ddl per salvare casa "nonna Peppina" - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 SET - "Casi come quello di nonna Peppina non devono più esistere. Un'assurda situazione che ha anche portato alla luce altre 300 costruzioni analoghe realizzate per far fronte all'emergenza terremoto. Per questo oggi la Lega ha depositato in Senato un disegno di legge volto a chiedere la compatibilità paesaggistica immediata per costruzioni realizzate in stato di emergenza, anche se in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica. Condizioni indispensabili per l'applicazione della legge sono la presenza della dichiarazione dello stato di emergenza di carattere nazionale e l'installazione, in area di proprietà privata, di strutture temporanee prefabbricate, utilizzate a fini di abitazione principale. Allo stesso tempo per risolvere le situazioni in corso conseguenti allo stato di emergenza provocato dal terremoto, la legge prevede la nullità delle ordinanze di demolizione emanate fino alla data dell'entrata in vigore della presente legge". E' quanto si legge in una nota del capogruppo al Senato Gian Marco Centinaio e di Paolo Arrigoni commentando il caso della donna che era stata sfrattata dalla casetta di legno costruita su un terreno privato ed edificabile. "Vista la gravità e l'improcrastinabilità del problema auspichiamo l'immediata calendarizzazione del testo", concludono. (ANSA).

## Lazio, la vicenda degli sms solidali per il sisma in Commissione

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 27 settembre 2017 - 20:00 Prevista una seconda seduta sull'argomento Roma, 27 set. (askanews) La vicenda degli sms solidali raccolti a favore delle popolazioni vittime del terremoto arriva alla Pisana: nel tardo pomeriggio la commissione speciale terremoto del consiglio del Lazio, presieduta da Pietro Di Paolo, ha visto la presenza dell'assessore Fabio Refrigeri intervenuto sulle polemiche di questi giorni. Di Paolo ha ricordato rilevando le due principali tematiche di critica all'operato degli organi preposti alla ricostruzione: la carenza di comunicazione e il carattere discutibile del criterio adottato per la ripartizione dei fondi, che ha prodotto solo un 14 per cento a favore del Lazio. In aggiunta, ha osservato il presidente, pessima decisione quella governativa di allargare il cratere dei comuni colpiti. A rispondere, durante l'audizione, è stato quindi l'assessore Refrigeri. I fondi della campagna per gli sms solidali, ha precisato, sono stati destinati ad altri comuni rispetto ad Amatrice ed Accumoli, perché quest'ultimo, i più colpiti dal sisma, avevano già trovato negli stanziamenti pubblici per la ricostruzione soddisfazione piena alle loro esigenze. La destinazione all'edilizia scolastica era quella scelta già in partenza per questa campagna, secondo Refrigeri, e il criterio di ripartizione, che ha carattere essenzialmente demografico, è stato adottato in via quasi generale. Per le opposizioni, Giancarlo Righini (Fdi) ha sottolineato come la campagna per raccogliere fondi fosse partita in favore di Amatrice e Accumoli. E per quelli andavano usati. Casomai alle altre esigenze dovevano provvedere le istituzioni. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia ha chiesto poi una documentazione scritta della vicenda ad uso della commissione. Pietro Sbardella (Misto) si è chiesto da quale atto si desuma che il criterio di riparto debba essere demografico e ha sottolineato come la destinazione alle scuole sia oggetto solo della terza campagna di raccolta fondi, non di quella originaria. Fabrizio Santori (Fdi), da parte sua, si è lamentato per le risposte evasive da parte della Giunta, in particolare quando attraverso il sito di pongono delle questioni agli uffici. Il presidente Di Paolo ha ritenuto a questo punto necessario riconvocare su questi temi la commissione, non prima però che essa abbia ottenuto dall'assessore la documentazione richiesta da Righini. Esigenza sottoscritta da Piero Petrassi (Centro democratico), secondo il quale le persone che hanno versato il denaro non lo hanno fatto in modo mirato a un determinato progetto, bensì a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in generale. Petrassi ha anche richiamato, in breve, la questione emersa nelle ultime ore dei cambi di residenza post sisma per riscuotere i contributi del terremoto, su cui sono da accertare a suo avviso eventuali responsabilità degli organi municipali. Refrigeri, dal canto suo, ha ribadito che tutti i danni compresi quelli alle seconde case, cosa inedita, saranno comunque rifusi. La scelta delle scuole, come destinatarie di interventi, è stata dettata da una preoccupazione di non alterare il tessuto sociale dei centri colpiti. Inoltre, si sta ultimando la consegna delle soluzioni abitative di emergenza (Sae) e ogni decisione in proposito è stata presa alla presenza dei sindaci del cratere. Le risorse degli sms sono andate a coprire le esigenze dei comuni del cratere, fatta eccezione per i due centri più colpiti, cui aveva già provveduto l'intervento pubblico, e con aggiunta di altre aree, per un'esigenza di contiguità territoriale. In particolare, ha concluso Refrigeri, sui fondi pubblici, di 112 milioni di euro ad Amatrice ne sono andati 59 (il 53 per cento), in quanto centro danneggiato in modo principale. Presenti all'audizione anche i consiglieri Daniele Mitolo (Pd) e Devid Porrello (M5s).

## Alluvione Livorno, ricognizione danni: domande entro 16 ottobre

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 27 settembre 2017 - 21:46 Presidente Toscana ai cittadini: indispensabile compilare schede Roma, 27 set. (askanews) Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle ore 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla Protezione Civile per la segnalazione dei danni. La ricognizione spiega la Regione Toscana è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana, dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini, o ad eventuali contributi statali. Il presidente della Regione e Commissario per il post alluvione Enrico Rossi, che ha annunciato ieri il pacchetto di misure varate dalla giunta in occasione dell'approvazione della legge speciale per Livorno, rinnova appello ai cittadini livornesi interessati. Compilare le schede subito, per non restare fuori dal percorso. La ricognizione dei danni subiti è essenziale spiega ed è indispensabile compilare le schede che si possono trovare, insieme alle informazioni sulle misure attivate, sul sito della Regione. E molto opportuno farlo subito, sia per evitare ingorghi dell'ultimo minuto, sia per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti. (Segue)

## Ambulanti: Fiera di San Martino, aperto il bando per l'assegnazione dei posti

[Redazione]

PIETRASANTA E stato pubblicato all albo del Comune di Pietrasanta il bandoperassegnazione dei posteggi per la fiera promozionale di San Martino. Lafiera, che si svolgerà sabato 11 e domenica 12 novembre, è tra gli appuntamenti più importanti organizzati nel centro storico di Pietrasanta e richiama ognianno migliaia di persone. Per partecipare al bando gli interessati dovranno presentare tramite PEC [comune.pietrasanta@nullpostacert.toscana.it](mailto:comune.pietrasanta@nullpostacert.toscana.it) la domanda, firmata digitalmente edredatta in bollo da. 16,00 (apposto sul modello di domanda ed annullato primadella scansione) secondo lo schema appositamente predisposto ed allegato albando, entro e non oltre il giorno 20 ottobre 2017.assegnazione dei posteggiavrà luogo venerdì 10 novembre alle ore 15.30 pressoUfficio Commercio suaree pubbliche (sala operativa protezione civile). Il bando è scaricabile dalsito ufficiale [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it).Ufficio S t a m p a C o m u n e d i P i e t r a s a n t a T e l e f o n o 0 5 8 4 7 9 5 2 1 3 [ufficiostampa@nullcomune.pietrasanta.lu.it](mailto:ufficiostampa@nullcomune.pietrasanta.lu.it)[www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it)[www.facebook.com/comunedipietrasanta?fref=ts\[LoSchermo\\_S\]](http://www.facebook.com/comunedipietrasanta?fref=ts[LoSchermo_S])La redazionePROFILO

**Panicale - Protezione civile, intesa tra Comune e volontari "San Giorgio Valnestore"**

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Panicale, 27 settembre 17 Dopo quella di giovedì scorso con la Croce Rossa, sarà sottoscritta domani, giovedì 28 settembre, alle ore 16 presso il palazzo municipale, la convenzione tra il Comune di Panicale e il Corpo volontari O.M.R.C.C. - Gruppo San Giorgio Valnestore. Si tratta di due analoghi atti propedeutici alla creazione di un Sistema Locale di Protezione Civile al servizio dei cittadini di Panicale e della Valnestore. Il sistema locale di protezione civile si legge in una nota dell'Amministrazione comunale di Panicale - è l'insieme dei soggetti territoriali dai quali giunge la prima risposta operativa in caso di calamità. Abbiamo cercato proseguire la nota - di portare le energie dei volontari trovate all'insediamento di questa Amministrazione in un sistema di collaborazione e riconoscimento reciproco, a stretto contatto con il Comune. Un senso di forte attaccamento al territorio e al valore della persona, sia quando si trova in difficoltà che durante le normali attività, che ha guidato sia questo Ente che il Gruppo San Giorgio Valnestore. Panicale17089.ET

## **Viabilità - Incontro operativo in Provincia per fare il punto con l'Anas della ricostruzione delle strade danneggiate dal terremoto**

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Perugia, 27 settembre 17 - Entra nel vivo il terzo stralcio degli interventi previsti dall'ordinanza CDPC 408/2016 relativi all'aviabilità nei territori delle quattro regioni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Questa mattina nella sala consiliare della Provincia di Perugia, si è un' riunione operativa per fare il punto delle procedure da mettere in campo con i sindaci del cratere. La consigliera Erika Borghesi con delega a viabilità e trasporti ha portato i saluti e i ringraziamenti della Provincia di Perugia anche a nome del presidente Nando Mismetti al dirigente Anas ingegner Fulvio Maria Soccodato, al dirigente del Ministero delle infrastrutture ingegner Andrea Capuani e al dirigente della Protezione Civile nazionale, ingegner Giovanni Rainoldi che hanno chiarito i contenuti dell'ordinanza relativamente al terzo stralcio che finanzia le strade comunali danneggiate dagli eventi sismici. Mentre è operativa la parte relativa al primo e secondo stralcio dell'ordinanza che ha riguardato le infrastrutture statali, regionali e provinciali ha dichiarato la Borghesi ora si entra nel vivo della parte riguardante i Comuni. Ringrazio Anas e Ministero per la forte sinergia messa in campo con i territori colpiti dal sisma che ci hanno permesso di ripristinare gran parte delle infrastrutture danneggiate. Ingegner Soccodato ha quindi anche con un consiglio di slide chiarito come la rete viaria nelle quattro regioni del cratere abbia evidenziato problemi rilevanti che hanno implicato delle priorità soprattutto nella fase dell'emergenza conclusasi di fatto nell'aprile scorso con il passaggio delle competenze per la ricostruzione dalla Protezione civile al Ministero delle infrastrutture. Mentre i cantieri stanno lavorando per ripristinare le arterie viarie principali di collegamento, anche interregionale (vedi la galleria di San Benedetto la cui prima apertura è prevista per fine anno) parte anche attuazione degli interventi sull'aviabilità dei Comuni. Viabilità 17085.RM

## Fumo in galleria, chiusa la fermata metro

[Redazione]

Piazza Vittorio Dalle cinque di ieri pomeriggio squadre del Comando di Roma dei vigili del Fuoco sono intervenute a Roma tra la fermata della Metro A di piazza Vittorio e la fermata di Manzoni per fumo che aveva invaso la galleria per immondizia che si era incendiata. Sul posto due squadre dei pompieri, il Carro Autoprotettori, il Crrc (Carro Rilevamento Radioattivo Chimico) e il funzionario di servizio. I convogli hanno continuato a transitare, ma senza fermarsi per alcune alle stazioni di piazza Vittorio e Manzoni. è > / . ),\Å û.øä ä -tit\_org-

## Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre

[Redazione]

[abd8617b-1]FIRENZE - Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle ore 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla Protezione Civile per la segnalazione dei danni. La ricognizione è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana - dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini - o ad eventuali contributi statali. Il presidente della Regione e Commissario per il post alluvione Enrico Rossi, che ha annunciato ieri il pacchetto di misure varate dalla giunta in occasione dell'approvazione della legge speciale per Livorno, rinnova l'appello ai cittadini livornesi interessati. Compilare le schede subito, per non restare fuori dal percorso. "La ricognizione dei danni subiti è essenziale - spiega - ed è indispensabile compilare le schede che si possono trovare, insieme alle informazioni sulle misure attivate, sul sito della Regione. E' molto opportuno farlo subito, sia per evitare ingorghi dell'ultimo minuto, sia per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti". Professionisti ed imprese Le schede sono disponibili su [www.regione.toscana.it/emergenzalivorno](http://www.regione.toscana.it/emergenzalivorno) e devono essere consegnate dalle imprese e dai liberi professionisti alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (piazza del Municipio 48, Livorno, dal lunedì al venerdì, ore 8.30-13.30; 15-18), o anche per e-mail, all'indirizzo [cameradicommercio@pec.lg.camcom.it](mailto:cameradicommercio@pec.lg.camcom.it). Per informazioni: 0586 231.319 - 313 - 290 - 316 - 285 oppure: [emergenzaimprese@lg.camcom.it](mailto:emergenzaimprese@lg.camcom.it) Privati cittadini I privati possono scaricare le schede sul sito della Regione e riconsegnarle all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza (via Aristide Nardini 31, Livorno, da lunedì a venerdì, ore 9-13; 14-17). Per informazioni: 0554382909 - [emergenza.livorno@regione.toscana.it](mailto:emergenza.livorno@regione.toscana.it).

## Sms solidale in Umbria: ecco l'elenco delle opere d'arte che saranno restaurate

[Redazione]

di Chia.Fa.Ci sono organo a canne di Felice Fedeli risalente al 1740 e il dipinto sutela di Filippo Napoletano raffigurante San Benedetto e Totila datato 1621 tra i 23 beni culturali recuperati dalla macerie della basilica di Norcia che saranno restaurati con le donazioni raccolte attraverso sms solidale. Sms solidale anche per opere d'arte Come già confermato dall'ex presidente della Corte d'Appello di Perugia, il garante per Umbria Wladimiro De Nunzio, complessivamente la solidarietà degli italiani in Valnerina vale 4,6 milioni di cui poco più di mezzo milione di euro destinati appunto al recupero dei beni culturali. elenco delle opere d'arte che saranno curate è già stato definito e interessa, oltre alla basilica di San Benedetto di Norcia, anche la chiesa di Sant'Agostino di Norcia e la chiesa di Santa Maria di Ancarano, mentre a Cascia sms solidale permetterà di restaurare cinque opere d'arte nella chiesa di San Procolo di Avendita. Nell'elenco anche Preci con due beni culturali uno nella chiesa di San Bartolomeo a Todiano e in quella di San Leonardo a Montebufo. Basilica di San Benedetto In particolare nella basilica di San Benedetto si procederà al restauro dell'organo a canne di Feliciano Fedeli di Camerino del 1740 (120 mila); dipinto su tela di Filippo Napoletano raffigurante San Benedetto e Totila del 1621 (40 mila); crocifisso ligneo del secolo XVI già nell'abside (50 mila); corredo bronzeo costituito da base dell'altare, leggione e statua di S. Benedetto di Giuseppe Ducrot (30 mila); dipinto su tela raffigurante Madonna col Bambino e Santi tra i quali San Pietro Celestino e San Filippo Neri del secolo XVII (40 mila); dipinto su tela raffigurante Madonna col Bambino e Santi tra i quali Santa Lucia del XVIII secolo (40 mila); dipinto su tela raffigurante adorazione dei Magi del secolo XVII (40 mila); dipinto su tela raffigurante Madonna col Bambino e i santi Benedetto e Scolastica e il donatore del XVII secolo (20 mila); tondo dipinto su tela raffigurante San Mauro che salva Placido (15 mila); Tondo dipinto su tela raffigurante San Benedetto che ricomponete la vanga con San Mauro e il Goto (15 mila). Sant'Agostino e Ancarano Nella chiesa di Sant'Agostino si restaureranno due dipinti su tela centinati e parti di un originario gonfalone della Confraternita dei Canturali del secolo XVI (30 mila); crocifisso ligneo del XV secolo (30 mila); e campana del 1822 (10 mila). Nella chiesa di Santa Maria ad Ancarano si è scelto di recuperare il crocifisso ligneo del XV secolo (30 mila); altorilievo in marmo raffigurante la Madonna Bianca di Francesco di Simone Ferrucci da Fiesole risalente al 1488 (20 mila); due ante lignee di chiusura del tabernacolo della Madonna Bianca, dipinte con raffigurazioni sacre del secolo XV (20 mila). Avendita e Preci A Cascia sms solidale permetterà di recuperare il patrimonio della chiesa di San Procolo, in particolare organo a canne con la cassa lignea dipinta raffigurante Annunciazione e grottesche del secolo XVI (60 mila); dipinto su tela raffigurante la Madonna in gloria e Santi (30 mila); dipinto su tela raffigurante Madonna tra due Santi del secolo XVII (20 mila); coppia di dipinti su tela, raffigurante San Pietro e San Paolo (10 mila); scultura lignea dipinta raffigurante San Procolo (40 mila). A Preci chiesa di San Leonardo di Montebufo sms solidale ridarà splendore al dipinto su tela raffigurante Madonna del Rosario (20 mila), mentre nella chiesa di San Bartolomeo a Todiano la scelta è ricaduta sul dipinto su tela di Francesco Furini raffigurante Crocifissione tra Santi (30 mila). Anche centri di comunità Proprio mercoledì mattina i sindaci dei Comuni di Norcia, Cascia e Preci hanno detto grazie per le donazioni fatte dai cittadini attraverso gli sms e il conto corrente solidale. In particolare al Centroregionale di Protezione civile di Foligno il sindaco Nicola Alemanno, Mario De Carolis e Pietro Bellini hanno voluto evidenziare come con parte delle donazioni dell sms solidale, precisamente 3,1 milioni di euro, le nostre comunità potranno contare sulla costruzione e successiva attivazione di numerosi centri di comunità, che rappresenteranno un punto di riferimento per rigenerare le comunità e per creare nuovi presidi di protezione civile. Condividi

## Terremoto: al via 1,5 mln di lavori per Sant'Eutizio. Consegnate altre casette e negozi prefabbricati

[Redazione]

di Chia.Fa.Si stringe per la messa in sicurezza di Sant Eutizio. Ci sono stati anche icomplessi interventi di messa in sicurezza dell abbazia di Preci distrutta daiterremoti di fine ottobre al centro della riunione di mercoledì mattina aFoligno dove, nel quartier generale della Protezione civile, sono tornati ariunirsi i sindaci del cratere con la presidente Catuscia Marini, lasoprintendente Marica Mercalli e il capo della Protezione civile umbra, AlfieroMoretti, mentre ha annullato la propria presenza la neo commissaria per laricostruzione, Paola De Micheli, che era attesa per la prima visita nel cratereumbro, compreso il sopralluogo a Sant Eutizio compiuto nel pomeriggio daitecnici.

Al via 1,5 mln di messe in sicurezza per Sant Eutizio Qui in particolare sonoal via lavori per 300 mila euro necessari alla messa in sicurezza dell absidesu progetto curato direttamente dalla diocesi di Spoleto-Norcia, mentre si stachiudendo il progetto sul dissesto idrogeologico della collina soprastante,dove prendeva posto il cimitero franato sul complesso monastico caro a SanBenedetto.intervento per la messa in sicurezza del costone vale 1,2 milionidi euro ed è stato definito dalla Regione col Corpo dei vigili del fuoco, cheeseeguirà alcuni interventi in questo senso. I progetti sono stati naturalmentevagliati dalla Soprintendenza, a cui spetterà il compito successivo disetacciare in sicurezza le macerie dell abbazia, sotto alle quali, è abbastanzaconvinta la soprintendente Mercalli, ci sono da salvare altre opere.Casette e negozi prefabbricati Nel cratere mercoledì pomeriggio sono stateconsegnate altre 32 casette a Norcia, completando così le 90 previste inlocalità Opaco, mentre altre cinque sono state consegnate a Preci. Il sindacoPietro Bellini ha assicurato che nell arco di un mese consegneremo unatrentina abbondante di soluzioni abitativeemergenze (sae), per ultimearriveranno le otto del campo Preci 2. Complessivamente tra Norcia, Cascia ePreci sono state consegnate circa 250 casette a fronte di un fabbisogno di790: Le stiamo consegnando progressivamente, tra ottobre e novembre sarannovia via pronte la quasi totalità delle sae, conobietivo di terminare leultime 90 entro la fine dell anno. A Cascia, poi, sono stati consegnati anchesei negozi prefabbricati (del tutto simili ai 24 di Norcia), che corrispondonoal fabbisogno di delocalizzazione in moduli dei commercianti della città diSanta Rita.Ricostruzione leggera Resta, però, altaattenzione anche sulla ricostruzione,specie quella leggera. Sì, perché al momento resta sempre fissato al 31dicembre 2017 il termine ultimo per presentare la pratica e ottenere ilrisarcimento del danno lieve, tuttavia al momento all ufficio specialericostruzione sono arrivate 140 pratiche a fronte di una previsione che vienequantificata in alcune migliaia. In questo senso la presidente Marini e ilcapo della Protezione civile sono tornati in pressing: Il ripristino degliedifici privati con danni lievi, inseriti nella fascia B, va velocizzato perquesto abbiamo chiesto ai sindaci la massima collaborazione, anche persensibilizzare cittadini e progettisti a presentare i progetti.

## Ospedale Terni, mensa aziendale inagibile

[Redazione]

Lo spazio di ristorazione resterà chiuso almeno fino all'11 ottobre per i gravissimi danni strutturali del solaio della sala conferenze. Condividi questo articolo su [Il Santa Maria di Terni](#) Home soffart-animazione 27 Set 2017 18:14 L'allarme era stato lanciato martedì, unitamente alla possibilità di uno stop per la mensa aziendale dell'ospedale Santa Maria. Tempo 24 ore e il rischio si è concretizzato: gli spazi di ristorazione, inagibili a seguito delle gravissime lesioni del solaio della soprastante sala conferenze, resteranno chiusi almeno fino al prossimo 11 ottobre. Mensa chiusa. A seguito delle analisi statiche e del sopralluogo effettuati mercoledì con i tecnici della Protezione civile del Comune di Terni, spiega una nota dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, l'ufficio tecnico patrimoniale dell'Aosp conferma che la mensa aziendale sarà inagibile fino all'11 ottobre, il tempo tecnico necessario alla messa in sicurezza dei locali tramite puntellatura delle strutture sovrastanti. Una soluzione provvisoria in attesa della realizzazione delle opere di consolidamento definitivo della copertura della sala conferenze. Cestini sostitutivi. Durante la temporanea chiusura della mensa, spiega dal Santa Maria, la direzione aziendale ha previsto un servizio sostitutivo con la preparazione di cestino-vitto di cui potranno usufruire tutti coloro che ne hanno diritto (dipendenti ma anche familiari e caregiver). Il cestino potrà essere ritirato dalle 13 alle ore 14.15 presso i locali della cucina al piano -1, scegliendo la composizione in base al menu del giorno e al momento del ritiro. Condividi questo articolo su

## Viabilità, incontro per fare il punto della situazione per la ricostruzione delle strade terremotate

[Redazione]

borghesi viabilitàPERUGIA Entra nel vivo il terzo stralcio degli interventi previsti dall'ordinanza CDPC 408/2016 relativi alla viabilità nei territori delle quattro regioni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Questa mattina nella sala consiliare della Provincia di Perugia, si è una riunione operativa per fare il punto delle procedure da mettere in campo con i sindaci del cratere. La consigliera Erika Borghesi con delega a viabilità e trasporti ha portato i saluti e i ringraziamenti della Provincia di Perugia anche a nome del presidente Nando Mismetti al dirigente Anas ingegner Fulvio Maria Soccodato, al dirigente del Ministero delle infrastrutture ingegner Andrea Capuani e al dirigente della Protezione Civile nazionale, ingegner Giovanni Rainoldi che hanno chiarito i contenuti dell'ordinanza relativamente al terzo stralcio che finanzia le strade comunali danneggiate dagli eventi sismici. Mentre è operativa la parte relativa al primo e secondo stralcio dell'ordinanza che ha riguardato le infrastrutture statali, regionali e provinciali ha dichiarato la Borghesi ora si entra nel vivo della parte riguardante i Comuni. Ringrazio Anas e Ministero per la forte sinergia messa in campo con i territori colpiti dal sisma che ci hanno permesso di ripristinare gran parte delle infrastrutture danneggiate. ingegner Soccodato ha quindi anche con un consiglio di slide chiarito come la rete viaria nelle quattro regioni del cratere abbia evidenziato problemi rilevanti che hanno implicato delle priorità soprattutto nella fase dell'emergenza conclusasi di fatto nell'aprile scorso con il passaggio delle competenze per la ricostruzione dalla Protezione civile al Ministero delle infrastrutture. Mentre i cantieri stanno lavorando per ripristinare le arterie viarie principali di collegamento, anche interregionale (vedi la galleria di San Benedetto la cui prima apertura è prevista per fine anno) parte anche attuazione degli interventi sulla viabilità dei Comuni.

## Sansepolcro, fino al 9 ottobre il bando per i finanziamenti regionali per i danni da maltempo

[Redazione]

Il 9 ottobre scade il bando per ottenere i finanziamenti agevolati che la Regione Toscana ha aperto lo scorso 31 agosto per il triennio 2013-2015. Sansepolcro, fino al 9 ottobre il bando per i finanziamenti regionali per i danni da maltempo. Il Comune di Sansepolcro informa i cittadini che il prossimo 9 ottobre scadrà il termine per inoltrare le domande di partecipazione al bando previsto dal Dipartimento di protezione Civile e gestito dalla Regione Toscana per i contributi alle imprese colpite da eventi calamitosi negli anni 2013, 2014 e 2015. In tale periodo rientrano anche alcune ingenti calamità naturali che hanno interessato il territorio biturgense, su tutti la tempesta di vento del 5 marzo 2015. Destinatari del contributo, tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese, che hanno presentato al Comune di competenza la scheda di accertamento dei danni all'attività economica subiti a causa di fenomeni atmosferici eccezionali avvenuti nel triennio in oggetto. [Maltempo] Il bando permette l'ottenimento di contributi sotto forma di finanziamento agevolato, di durata massima ventinquennale, assistito da garanzie dello Stato. Nello specifico, il contributo viene concesso per opere di ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede attività impresa; ripristino dei macchinari e delle attrezzature impresa danneggiati a seguito dell'evento calamitoso; acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a seguito dell'evento calamitoso. Il finanziamento complessivo massimo che può essere concesso è di 450 mila euro per tutte le tipologie di contributo. Per maggiori informazioni, è possibile consultare la guida agli incentivi della Regione al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/-/eventi-calamitosi-in-toscana-contributi-alle-micro-e-pmi-danneggiate> [Maltempo] Attualità Edizioni locali collegate: Sansepolcro

## Lago di Scanno, il livello si abbassa

*[Massimiliano Lavillotti]*

Lago di Scanno, il livello si abbassa L'acqua è scesa di 4 metri. Il geólogo Miccadei: potrebbe dipendere dalle scosse di terremoto Si sta ritirando il lago di Scanno. Il livello delle acque, nonostante le precipitazioni degli ultimi giorni, si sta abbassando a vista d'occhio. Il bacino naturale più grande d'Abruzzo era già stato interessato da vistosi fenomeni di abbassamento del livello delle acque, ma ora il calo è di circa quattro metri. Il lago a forma di cuore sta praticamente scomparendo nel tratto antistante il piccolo santuario dell'Annunziata, meglio conosciuto come Madonna del Lago. La nuova secca sta suscitando preoccupazione. soprattutto tra ambientalisti e studiosi, secondo cui il problema potrebbe a breve anche pregiudicare la conservazione del bacino stesso. Il forte calo del livello potrebbe avere infatti gravi ripercussioni per la fauna ittica, proprio a causa dell'impoverimento della percentuale di ossigeno disciolto nell'acqua, senza escludere la scomparsa di gran parte della flora presente al suo intemo. Situato a 930 metri di quota, poco più a valle del centro abitato di Scanno, il lago risulta incastonato tra splendide cime impervie dell'Appennino centrale ed è sempre più meta preferita del turismo estivo. Possibile influenza sulle ripetute secche potrebbero avere le continue scosse di terremoto registrate anche negli ultimi giorni nella provincia dell'Aquila. Anche quest'anno a Scanno è giunto Enrico Miccadei, docente di Geotecnologie per l'ambiente e il territorio all'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara. È possibile che il sisma abbia accentuato la permeabilità dell'ammasso di frana, ha detto il docente, determinando lo sviluppo di nuove linee di drenaggio preferenziale o l'ampliamento delle precedenti. di Massimiliano Lavillotti  
SCANNO Ecco il lago di Scanno come si presentava ieri -tit\_org-

## Sisma, incontro fra Provincia e Anas per fare il punto sulla ricostruzione delle strade

[Redazione]

Riunione operativa questa mattina a Perugia. La consigliera con delega allaviabilità, Borghesi: "Entriamo nel vivo della parte riguardante i Comuni" Da Redazione-27 settembre 2017 15:37 [Strade-sisma-696x392] Una strada danneggiata dal sisma PERUGIA Entra nel vivo il terzo stralcio degli interventi previsti allaviabilità nei territori delle quattro regioni dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Questa mattina nella sala consiliare della Provincia di Perugia, si è una riunione operativa per fare il punto delle procedure da mettere in campo con i sindaci del cratere. Riunione La consigliera Erika Borghesi con delega a viabilità e trasporti ha portato i saluti e i ringraziamenti della Provincia di Perugia anche a nome del presidente Nando Mismetti al dirigente Anas ingegner Fulvio Maria Soccodato, al dirigente del Ministero delle infrastrutture ingegner Andrea Capuani e al dirigente della Protezione Civile nazionale, ingegner Giovanni Rainoldi che hanno chiarito i contenuti dell'ordinanza relativamente al terzo stralcio che finanzia le strade comunali danneggiate dagli eventi sismici. Avanti i Comuni Mentre è operativa la parte relativa al primo e secondo stralcio dell'ordinanza che ha riguardato le infrastrutture statali, regionali e provinciali ha dichiarato la Borghesi ora si entra nel vivo della parte riguardante i Comuni. Ringrazio Anas e Ministero per la forte sinergia messa in campo con i territori colpiti dal sisma che ci hanno permesso di ripristinare gran parte delle infrastrutture danneggiate. Ingegnere Soccodato ha quindi anche con un slide chiarito come la rete viaria nelle quattro regioni del cratere abbia evidenziato problemi rilevanti che hanno implicato delle priorità soprattutto nella fase dell'emergenza conclusasi di fatto nell'aprile scorso con il passaggio delle competenze per la ricostruzione dalla Protezione Civile al Ministero delle infrastrutture. Mentre i cantieri stanno lavorando per ripristinare le arterie viarie principali di collegamento, anche interregionale (vedi la galleria di San Benedetto la cui prima apertura è prevista per fine anno) parte anche attuazione degli interventi sullaviabilità dei Comuni.

## Ospedale Terni, soffitti pericolanti: niente mensa per 15 giorni

[Redazione]

Il comunicato del Santa Maria rende noto il provvedimento a seguito del sopralluogo della ProciDaAndrea Giuli-27 settembre 2017 18:56 [Protesta-ospedale-Terni-7-696x928] TERNI Niente mensa all'ospedale ternano per una quindicina di giorni. Messa in sicurezza A seguito delle analisi statiche e del sopralluogo effettuati mercoledì con i tecnici della Protezione civile del Comune di Terni, Ufficio tecnico patrimoniale dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni si legge in una nota ospedaliera conferma che la mensa aziendale sarà inagibile da oggi, 26 settembre, fino all'11 ottobre, per il tempo tecnico necessario alla messa in sicurezza dei locali tramite puntellatura delle strutture sovrastanti; una soluzione provvisoria in attesa della realizzazione delle opere di consolidamento definitivo della copertura della sala conferenze. Cestino sostitutivo La stessa azienda fa sapere che durante la temporanea chiusura della mensa, la direzione aziendale ha previsto un servizio sostitutivo con la preparazione di cestino-vitto di cui potranno usufruire tutti coloro che ne hanno diritto (dipendenti, ma anche familiari e caregiver). Il cestino potrà essere ritirato dalle 13 alle ore 14,15 presso i locali della cucina al piano -1, scegliendo la composizione, in base al menu del giorno, al momento del ritiro.

## Alluvione Livorno, ricognizione dei danni: domande entro il 16 ottobre

[Redazione]

Iniziata la ricognizione per la segnalazione dei danni preliminare all'accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana dedicate a imprese, cittadini, i professionisti. Le imprese, i cittadini, i professionisti che hanno subito danni a seguito dell'alluvione di Livorno hanno tempo fino alle ore 17 del prossimo 16 ottobre per riempire le schede fornite dalla Protezione Civile per la segnalazione dei danni. La ricognizione è un passaggio preliminare indispensabile per il successivo accesso alle misure messe in campo dalla Regione Toscana - dal microcredito per imprese e professionisti al contributo sociale per i cittadini - o ad eventuali contributi statali. Il presidente della Regione e Commissario per il postalluvione Enrico Rossi, che ha annunciato ieri il pacchetto di misure varate dalla giunta in occasione dell'approvazione della legge speciale per Livorno, rinnova l'appello ai cittadini livornesi interessati. Compilare le schede subito, per non restare fuori dal percorso. "La ricognizione dei danni subito è essenziale - spiega - ed è indispensabile compilare le schede che si possono trovare, insieme alle informazioni sulle misure attivate, sul sito della Regione. E' molto opportuno farlo subito, sia per evitare ingorghi dell'ultimo minuto, sia per consentire una tempestiva rendicontazione e garantirsi così anche un rapido arrivo dei finanziamenti". Professionisti ed imprese Le schede sono disponibili su [www.regione.toscana.it/emergenzalivorno](http://www.regione.toscana.it/emergenzalivorno) e devono essere consegnate dalle imprese e dai liberi professionisti esclusivamente alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (piazza del Municipio 48, Livorno, dal lunedì al venerdì, ore 8.30-13.30; 15-18), o anche per e-mail, all'indirizzo [cameradicommercio@pec.lg.camcom.it](mailto:cameradicommercio@pec.lg.camcom.it). Per informazioni: 0586 231.319 - 313 - 290 - 316 - 285 oppure [emergenzaimprese@lg.camcom.it](mailto:emergenzaimprese@lg.camcom.it). Privati cittadini I privati possono scaricare le schede sul sito della Regione e devono riconsegnarle esclusivamente all'Ufficio del Commissario per l'Emergenza (via Aristide Nardini 31, Livorno, da lunedì a venerdì, ore 9-13; 14-17). Per informazioni: 0554382909 - [emergenza.livorno@regione.toscana.it](mailto:emergenza.livorno@regione.toscana.it) 27/09/2017 17.50 Regione Toscana

## Sisma/ Edifici danni lievi: appello Marini per accelerare presentazione pratiche

[Redazione]

27/09/2017 - 13:57[MARINI]FOLIGNO - "I privati e i professionisti accelerino la presentazione delle pratiche per il recupero degli edifici con danni lievi, quelli classificati con la lettera B, fino ad ora sono ne arrivate solo 140, quando a noi risultano qualche migliaio": è l'appello della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine del Comitato istituzionale con il sindaco del cratere sismico che si è svolto stamani nel centro funzionale della Protezione civile di Foligno. "Ricordiamo che la scadenza per la presentazione di tali domande è fissata al 31 dicembre 2017, per sveltire le pratiche abbiamo chiesto ai Comuni una collaborazione per le istruttorie edilizie al fine del rilascio del titolo abilitativo", ha aggiunto Marini. Nel corso del Comitato si è parlato anche dei piani delle opere pubbliche per i beni culturali e le scuole.

**Sisma/ Rinvia visita in Umbria commissario ricostruzione Paola De Micheli**

[Redazione]

27/09/2017 - 16:23[de]PERUGIA - A causa di sopravvenuti e improrogabili impegni, il commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma 2016, l'onorevole Paola De Micheli, domani mercoledì 27 settembre sarà costretta a restare a Roma e non potrà essere pertanto in Umbria. La visita è stata rinviata. Del programma previsto per domani, resta confermata la riunione del Comitato istituzionale che si terrà alle ore 10, al Centroregionale di protezione civile a Foligno, e che sarà presieduta dal vice commissario per la ricostruzione, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

## Ospedale di Terni, confermata l'inagibilità della mensa aziendale

[Redazione]

27/09/2017 - 18:33[OSPEDALE]TERNI A seguito delle analisi statiche e del sopralluogo effettuati in data odierna con i tecnici della Protezione civile del Comune di Terni, Ufficio tecnico patrimoniale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni conferma che la mensa aziendale sarà inagibile da oggi fino all'11 ottobre, il tempo tecnico necessario alla messa in sicurezza dei locali tramite puntellatura delle strutture sovrastanti; una soluzione provvisoria in attesa della realizzazione delle opere di consolidamento definitivo della copertura della sala conferenze. Durante la temporanea chiusura della mensa, la direzione aziendale ha previsto un servizio sostitutivo con la preparazione di cestino-vitto di cui potranno usufruire tutti coloro che ne hanno diritto (dipendenti ma anche familiari e care givers). Il cestino potrà essere ritirato dalle 13 alle ore 14,15 presso i locali della cucina al piano -1, scegliendo la composizione, in base al menu del giorno, al momento del ritiro.

## Premio Internazionale Artiglio ai Sommozzatori dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][premio-artiglio-2017-700x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 28/09/2017 at 08:45. Tutto pronto per la nona edizione del Premio Internazionale Artiglio, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, che si terrà Sabato 30 settembre, con inizio alle ore 10.00, presso il Museo della Marineria Alberto Gianni di Viareggio. In questa edizione dal titolo Subacquei al servizio della Società, la prima dopo la scomparsa dell'ideatore e fondatore Dott. Francesco Sodini, il prestigioso premio verrà assegnato ai Sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Ungiusto riconoscimento all'opera che questi uomini hanno sempre svolto al servizio della comunità tutta, in particolare nell'attività di recupero e salvamento legate al mondo subacqueo. Ma quello ai sommozzatori non sarà l'unico riconoscimento: ne verrà consegnato uno anche al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per l'efficacia, la tempestività ed il valore degli interventi sui territori colpiti da calamità naturali. Inoltre, il nuovo consiglio direttivo guidato dal Presidente Alessandro Gallione, ha deciso di conferire un Premio Artiglio speciale alla Memoria di Francesco Sodini (scomparso nel settembre del 2015), che questa manifestazione ha ideato e fortemente voluto, in ricordo delle grandi imprese compiute dai palombari viareggini in Mediterraneo ed in Atlantico, nei primi trent'anni del secolo scorso. La cerimonia di premiazione sarà introdotta dal Presidente della Fondazione Artiglio Europa e dopo il saluto alle Autorità Civili e Militari, seguirà un intervento di Boris Giannaccini, che ricorderà la figura di Francesco Sodini; seguito dalla consegna del Premio Artiglio alla memoria, al figlio Piero. Successivamente sarà consegnato il riconoscimento speciale al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, nelle mani del Capo Nazionale Dott. Angelo Borrelli ed infine, verrà assegnato il Premio Internazionale Artiglio Edizione 2017 ai Sommozzatori dei VV.FF., che verrà ritirato dall'Ing. Gioacchino Giomi, Capo nazionale di questo apparato. La giornata proseguirà densa di impegni e manifestazioni: nel pomeriggio, sempre nei locali del Museo della Marineria, a partire dalle ore 15.00, il Prof. Francesco Luigi Cinelli, introdotto da Federico De Strobel (Chairman della manifestazione ed entrambi membri del Comitato Scientifico della Fondazione Artiglio Europa) presenterà il suo nuovo libro Nato per il mare. A seguire, Ing. Guido Gay (Premio Artiglio 2013) parlerà di Attrezzature e metodi di esplorazione profonda, con proiezioni delle più recenti immagini dei relitti della corazzata Roma, del sommergibile Saracen, del cacciatorepediniere Vincenzo Gioberti e di alcuni antichi relitti romani. A seguire, chi vorrà potrà fare una visita guidata, al suo catamarano di ricerca Daedalus, ormeggiato nella darsena Europa davanti alla Capitaneria di Porto. Una giornata, quindi, ricca di importanti e significativi appuntamenti che la Fondazione Artiglio Europa ha curato fin nei minimi particolari, sotto l'attenta regia del Segretario Bruno Ulisse Viviani, con la consapevolezza del non facile impegno derivante dall'eredità ricevuta nell'organizzazione di un'evento prestigiosa ed affermata manifestazione. L'appuntamento è per tutti al Museo della Marineria Alberto Gianni di Viareggio, a partire dalle ore 10,00, con ingresso libero.

I trasporti, i disagi

## **Falso allarme antincendio doccia sui passeggeri: è caos = Funicolare, falso allarme: acqua sui passeggeri**

*L'ira degli utenti inzuppati: Non c'era nessun incendio. L'azienda: forse qualcuno fumava*

[Paolo Barbuto]

Falso allarme antincendio doccia sui passeggeri: è caos Paolo Barbuto Secondo l'Anm sarebbe stata una sigaretta fumata troppo vicino ai sensori a far scattare il sistema antincendio della funicolare centrale ma i passeggeri smentiscono: non c'era nessuno a fumare. L'unica certezza è che l'allarme ha azionato le bocchette che hanno riversato acqua gelata sui passeggeri fermi sulla banchina, per nulla preoccupati dallacampanella perché, spiegano gli utenti, da giorni quell'allarme fa i capricci. Nessuno, quindi, si aspettava la doccia improvvisa che ha mandato i poveri malcapitati su tutte le furie. La funicolare è rimasta chiusa per un'ora. >Apag.33 Ennesimo incidente blocca la funicolare centrale I trasporti, disagi Funicolare, falso allarme: acqua sui passeggeri L'ira degli utenti inzuppati: Non c'era nessun incendio. L'azienda: forse qualcuno fumava Paolo Barbuto Funicolare centrale, stazione di corso Vittorio Emanuele, le nove del mattino sono passate da poco, i passeggeri in attesa sulla banchina sono decine. All'improvviso inizia a trillare la campanella dell'allarme incendio. Gli utenti esperti, quelli che utilizzano spesso la funicolare, restano calmi perché sanno che, da giorni, quella campanella malandrina ogni tanto si mette a suonare. Gli altri passeggeri si fidano della calma altrui e pure loro rimangono tranquilli; errore madornale. Perché nel giro di pochi secondi, mentre la campanella continua a segnalare un allarme che non c'è (perché di incendio non c'è traccia), si aprono le bocchette e parte una doccia ghiacciata che travolge le persone sulla banchina. Ora immaginate d'esservi trovati voi stessi in questa situazione: pronti per andare a un appuntamento o per risolvere un'incombenza, o semplicemente desiderosi di andare a passeggiare, vi ritrovate d'improvviso con gli abiti inzuppati dalle bocchette antincendio che s'aprono per spegnere un incendio che non c'è. Avreste mantenuto la calma? Ovviamente no. Così prima c'è stata una fuga generale, fortunatamente senza grande rissa e quindi senza situazioni di tensione né di pericolo; poi la grande rabbia sfogata sui dipendenti che, poverini, non sapevano cosa fare anche perché non avevano nessuna responsabilità. L'allarme ha anche messo in moto le procedure di emergenza dell'Anm. È stata decisa la chiusura temporanea della funicolare Centrale per i controlli imposti dalla legge del genere: corse bloccate per una mezz'ora, tra le 9.30 e le 10, poi, come è giusto che accadesse in mancanza di vero pericolo, la funicolare ha ripreso la normale circolazione. Ma cosa è accaduto realmente alla stazione del Corso? La versione ufficiale della Anm spiega che l'allarme sarebbe scattato per via del fumo di una sigaretta e che poi, alla fin fine, sui passeggeri è stato sparso soltanto un velo d'acqua antincendio. Le persone che erano sulla banchina hanno detto, invece, di non aver notato nessuno con la sigaretta accesa lì sotto, anche perché si tratta di una stazione completamente in galleria, al coperto, e sarebbe stato facile accorgersi di qualcuno che fumava. Gli utenti molto arrabbiati, all'uscita della funicolare hanno pure spiegato di essere stati travolti da una vera doccia ghiacciata, non da un semplice velo d'acqua. Questione di punti di vista: però in mancanza di documentazione certa è possibile solo far riferimento alla versione ufficiale. L'allarme antincendio a una stazione della funicolare è scattato per via di una sola sigaretta accesa. A dire la verità chi s'intende di strutture e procedure antincendio spiega che il fumo di una sigaretta non è in grado di far scattare un allarme antincendio a meno che l'area sia estremamente ristretta e assolutamente priva di ventilazione (una piccola stanza con tutte le finestre chiuse o un ascensore, ad esempio). A una sommaria osservazione la stazione del Corso Vittorio Emanuele della Funicolare Centrale non dovrebbe rientrare nel novero delle piccole stanze senza ventilazione e non sembra neppure simile a un ascensore, ma non essendo esperti potremmo sbagliare, ovviamente. A proposito. In merito all'allarme antincendio di quella specifica stazione, ci sono dipendenti dell'Anm i quali spiegano serenamente che quella campanella, dal giorno in cui la struttura è stata riaperta

dopo i lavori di ammodernamento, scatta di frequente senza nessun motivo: Però all'apertura delle bocchette che gettano acqua non s'era mai arrivati. Questa è la prima volta. Insomma, un regalo riservato solo ai fortunati che ieri mattina aspettavano la funicolare alla stazione del Corso: doccia gratis, offerta dall'Anni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il blocco Chiusura temporanea per mezz'ora dalle 9,30 I dipendenti: Da giorni falsi allarmi Acqua La stazione della funicolare dopo l'allarme. Nelle foto piccole passeggeri in attesa il momento dell'apertura delle bocchette antincendio -tit\_org- Falso allarme antincendio doccia sui passeggeri: è caos - Funicolare, falso allarme: acqua sui passeggeri

**ROSSANO E' necessario investire per evitare eventuali disagi  
Territorio sotto controllo**

[Giuseppe Savoia]

E ' necessario investire per evitare eventuali disagi Il meetup Cinque stelle evidenzia criticità idrogeologiche RUSSANO - Criticità di tenuta idrogeologica sul territorio comunale rossanese con l'arrivo delle prime piogge? A rimettere il dito nella piaga il Meetup Rossano Pentastellata con il proprio attivista Domenico Russo. Per Russo nessun problema, investiamo nello sport e costruiamo campi da calcio con mutui da due milioni di euro. Per le piscine basta aspettare le prime precipitazioni atmosferiche. Il Comune di Rossano infatti - prosegue Russo se escludiamo una sporadica iniziativa di Mascaro direttamente ad un tavolo tecnico regionale e una nota di criticità indirizzata alla Regione dalla protezione civile locale, non sembra volersi affiancare nella lotta alle istituzioni regionali per la messa in sicurezza della nostra città. Ma non sono solo i letti dei torrenti a preoccupare su cui al Comune piace giocare al ping pong delle competenze. Infatti pare non voglia intervenire motu proprio neppure per la pulizia di tombini e caditoie. Stavolta, non potendo accampare scuse sulla competenza, si sono riparati dietro il classico "non ci sono i fondi necessari per avallare l'intervento." Ma quanto vale per l'Amministrazione comunale la vita delle persone? È triste anche solo fare discorsi simili. La vita umana non può avere prezzo e di certo non può valere meno dei campi da calcio per i quali i soldi sono invece stati trovati, ricorrendo addirittura ad un mutuo per reperirli. Si chiede il Meetup Rossano Pentastellata: Ma cosa fanno i nostri amministratori? Sono stati eletti per amministrare? E allora lo facciamo. Se non sono in grado di battere i pugni alla Regione per difendere il territorio allora chiedono i grillini - qual è la strategia che intendono seguire per la salvaguardia della città. Che vadano a casa. Ne un tavolo permanente con la Regione, ne un ringhio di rabbia per i danni subiti dai concittadini ma solo un "azzerbinaggio" continuo, con tanto di scambio di salamelecchi, a Regione e Calabria Verde, corresponsabili dello straripamento dei torrenti. Una città - rimarcano i Pentastellati rossanesi - in cui stravolgimenti paesaggistici sembrano avvenire con troppa facilità e senza che vengano prese adeguate precauzioni (importante sarebbe l'assessore De Simone garantire quantomeno la tenuta del terreno da eventuali smottamenti). Frattanto dalla Procura qualcosa sembra muoversi e noi siamo trepidanti di sapere se tutti gli interrogativi formulati nei nostri esposti alla magistratura contabile, penale, all'Anao e finanche al Ministero dell'Ambiente, attraverso un'interrogazione parlamentare, troveranno la risposta che stiamo cercando. Intanto, l'assessore comunale all'ambiente Giovanni De Simone rivolgendosi ai capi condomini e a tutti i condomini comunali, auspicando la massima collaborazione di tutti i cittadini per garantire anche il decoro urbano della Città, ribadisce di pulire i tombini. RIPRODUZIONE RISERVATA NU i Nilg ' m. -tit\_org-

Allarme in viale Magna Grecia

## Rifiuti, in fiamme nella notte un rimorchio della " Sieco "

[Redazione]

in Rifiuti, in fiamme nella notte un rimorchio della "Sieco" Gli inquirenti non si sbilanciano: come sempre viene riferito in questi casi "le cause sono in corso d'accertamento". Ma al di là dei sospetti - nessuna ipotesi può essere esclusa - restano i fatti: un incendio ha distrutto, nella notte fra martedì e mercoledì, un rimorchio di proprietà della Sieco utilizzato per il trasporto dei cassoni contenenti i rifiuti. Il veicolo era fermo sotto una tettoia nell'area degli ex mercati generali, in viale Magna Grecia. Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco che ha limitato i danni, evitando che le fiamme si propagassero ulteriormente. Le indagini sono affidate alla Polizia, i cui agenti hanno effettuato i primi rilievi alla ricerca di eventuali elementi utili a chiarire quanto realmente accaduto. Al momento, dunque, non viene esclusa alcuna pista, dalle cause accidentali all'origine dolosa con tanto di "messaggio" intimidatorio. Ad avvisare i Vdf dell'incendio in atto pare siano stati alcuni residenti allarmati dalla puzza di materiale plastico bruciato e dai bagliori provocati dalle fiamme nel buio pesto della notte in un'area peraltro non particolarmente frequentata. L'aggiudicazione alla Sieco del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta risale a maggio del 2015. In due anni il servizio ha spiccato il volo: già a fine 2016 (quando si sarebbe dovuta raggiungere quota 40% di rifiuti differenziati) si è toccato il 62,5%. < (g.l.r.) La Polizia al momento non esclude alcuna ipotesi sulle origini dell'incendio. Scade sabato il termine per il pagamento della terza rata Tari (tassa rifiuti) per l'anno 2017. Lo ricorda l'ufficio finanze e tributi di Palazzo De Nobili, sottolineando che eventuali precedenti rate scadute (prima e seconda) potranno essere regolarizzate entro sabato, senza l'applicazione di sanzioni e interessi. Il personale dell'ufficio rimane a disposizione lunedì dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17; mercoledì dalle 9 alle ore 10.30; venerdì dalle 12.30. Danni limitati dal pronto intervento dei Vigili del fuoco allertati da alcuni residenti -tit\_org- Rifiuti, in fiamme nella notte un rimorchio della Sieco

La struttura coperta realizzata a Mater Domini nel Parco Genziana

## Bocciodromo sull' area d' attesa Il Comune: non c' è alcun rischio

[Redazione]

La a nel Bocciodromo sull'area d'attesa Il Comune: non c'è alcun rischio Il campo occupa solo parte del sito destinato alle emergenze e non pregiudica l'attività fissata dal piano di protezione civile Francesco Panieri È vero che il nuovo campo da bocce realizzato all'interno di Parco Genziana sorge su una parte dell'area individuata come luogo d'attesa di protezione civile ma non pregiudica la possibilità che la gente la occupi per intero. Palazzo De Nobili interviene sulla questione di sicurezza sollevata dalla Gazzetta del Sud merito all'utilizzo dell'area destinata, in caso di necessità, a fungere da punto di raccolta delle persone. Nel mezzo del parcheggio, infatti, il Comune ha realizzato una struttura sportiva la cui superficie in cemento è coperta da un tendone; alcuni cittadini, lo scorso anno, avevano sollevato dubbi sull'opportunità di realizzare il campo proprio in quel punto, anche tenendo conto della presenza di un analogo impianto qualche decina di metri poco più in là, peraltro in stato di abbandono. Ma il Comune è assolutamente certo: La struttura è completamente a norma e al suo interno è del tutto vuota: questa situazione non pregiudica la capienza dell'area di raccolta, che rimane fissata in 2.750 persone, ma nel contempo ne rafforza le funzioni. Il tendone montato su una porzione del punto di raccolta è stato infatti pensato con un duplice utilizzo, sportivo da un lato, di protezione civile dall'altro: Le sue porte antipanico sono perfettamente a norma, mentre all'esterno sono presenti le predisposizioni per corrente elettrica, acqua potabile e fognatura. Servizi utili in caso di eventi di protezione civile che prima non esistevano. L'area - sottolinea l'amministrazione - è stata pertanto attrezzata e migliorata senza pregiudicarne l'impiego nell'eventualità di una calamità naturale ed è l'unica del genere nel capoluogo. Nessun dubbio, in effetti, sulla regolarità e utilità potenziale della struttura. Resta il fatto che in caso di necessità occorre che qualcuno vada ad aprire le porte antipanico (fatte per uscire senza ostacoli, non ovviamente per entrarvi) per accogliere le persone. In ogni caso il Comune ritiene che anche il punto di raccolta del parco di Mater Domini, come tutti gli altri punti di raccolta in- L'aggiornamento Il vecchio bocciodromo Il Comune fa sapere che "e già previsto l'inserimento del tendone e l'attrezzatura di supporto nel Piano comunale. Un passo da fare con una certa premura, anche se preoccupa la tempistica "slow" che emerge osservando la data sul sito dell'ente, che indica nel febbraio 2014 minimo aggiornamento mentre la Giunta è intervenuta successivamente altre due volte. Novità anche per il vecchio bocciodromo di Parco Genziana, che non è ancora stato completato e non fa parte del punto di raccolta di Protezione civile", per il quale l'amministrazione sta attendendo i fondi necessari per recuperare la struttura - della quale sarà abbassata l'altezza - per realizzarvi un centro sociale a servizio del quartiere. seriti nel Piano comunale di protezione civile, ha una superficie sovradimensionata rispetto all'utenza potenziale in caso di calamità. La normativa prevede due metri quadri a persona e nel piano comunale è indicata un'area di 5.500 metri quadrati complessivi, non uno di più, che consentirebbero di contenere proprio 2.750 cittadini. Va preso atto di quanto afferma Palazzo De Nobili, le cui precisazioni rendono comunque bene il senso dell'opera, ma il sovradimensionamento sarà probabilmente nei fatti, non nei numeri. Palazzo De Nobili ritiene che l'impianto abbia arricchito la dotazione di sicurezza dell'area -tit\_org- Bocciodromo sull'area attesa Il Comune: non è alcun rischio

## Il Tribunale superiore delle acque respinge la richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Provincia **Alluvione, niente danni al Nuovo Pignone**

*Il giudice non entra nel merito e definisce l'evento del 3 luglio 2006 eccezionale e imprevedibile*

[Marialucia Conistabile]

Il la dé nei Il giudice non entra nel merito e definisce l'evento del 3 luglio 2006 eccezionale e imprevedibile Marialucia Conistabile Il Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma rigetta la richiesta di risarcimento danni avanzata dal Nuovo Pignone alla Provincia ed altri Enti in relazione all'alluvione del 3 luglio del 2006. In pratica, confermando la sentenza emessaprimo grado dal Tribunale regionale delle acque di Napoli, l'organo superiore non entra nel merito in quanto ritiene prevalente la causa principale, ovvero l'eccezionalità e l'imprevedibilità dell'evento atmosferico che undici anni fa sconvolse l'entroterra e il litorale vibonese. Una tesi questa sostenuta nei vari gradi di giudizio dall'avvocato Vito Boragina, difensore della Provincia, il quale ha anche contrastato con fermezza ogni altra azione contraria formulata dalle altre parti in causa. Nello specifico si è opposto alla tesi della Regione volta a far ricadere la responsabilità degli ingenti danni richiesti dal Nuovo Pignone esclusivamente sulla Provincia. Al centro del contenzioso la situazione all'epoca della ex 522 (di competenza della Provincia) e la sua vicinanza al torrente Sant'Anna. In pratica all'epoca la strada e le dimensioni non adeguate del tubo di incanalamento delle acque agirono come una sorta di tappo sul torrente che, a causa della eccezionalità della pioggia (sul Vibo e frazioni si abbattè una vera e propria tempesta sub tropicale) straripò in modo violento. Ma il Tribunale superiore delle acque non è entrato nel merito della questione fermandosi a un dato, ovvero alla portata dell'evento atmosferico non prevedibile considerato che da secoli non si verificava una situazione simile. E la sentenza dell'organo superiore di Roma assume una certa valenza perché un giudice sancisce di fatto l'eccezionalità e l'imprevedibilità di quanto accaduto, al di là delle singole responsabilità. Una sentenza che comunque non avrà alcuna incidenza dal punto di vista penale sul processo in corso davanti al Tribunale collegiale di Vibo - denominato Alluvione bis - a carico di 14 imputati accusati di disastro colposo in concorso. Un capitolo quest'ultimo non ancora chiuso e sul quale si attende il pronunciamento della Corte Costituzionale avendo la Cassazione sollevato un problema di illegittimità costituzionale, appunto, in merito al doppio binario della prescrizione dei reati colposi. In altre parole alla Corte Costituzionale (che dovrebbe esprimersi in merito a fine novembre) si chiede di uniformare, in merito ai tempi di prescrizione, tutti i reati di natura colposa. Per questo motivo il processo, nei giorni scorsi, è stato rinviato al 12 gennaio prossimo. Insomma un altro processo già incanalato sul binario della prescrizione. Nulla di strano se si considera che in tutta la complessa "vicenda alluvione" già da tempo è venuto meno il motivo principale dello stesso processo con la prescrizione del reato di omicidio colposo. Perché l'alluvione del 2006 provocò tre morti - Salvatore Gaglioti (di soli 18 mesi), lo zio Ulisse Gaglioti e Nicola De Pascale - travolti dal fango e dai detriti sulla Statale 18. Morti dimenticati, immolati sull'altare della prescrizione. < Indici anni fa caddero in poche ore 200 mml d'acqua biglia accoglie con soddisfazione il giudizio d'appelloL'esito del giudizio di apiello è stato appreso con ioddisfazione dal presidente Iella Provincia di Vibo Vaentia, Andrea Niglia, e dallo tesso avvocato Boragina che la dichiarato di: Avere semire creduto nelle proprie tesi roite a scongiurare ogni tipo li responsabilità a carico dela Provincia. In particolare - ha sottolineato Boragina - su quelle basate sull'eccezionalità e imprevedibilità dell'evento alluvionale del 3 luglio 2006, così com'è emerso dalla copiosa documentazione e dagli atti processuali prodotti, nonché da precedenti pronunce del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche in analoghi procedimenti. I

I 3 luglio 2006 sulla fascia costiera del capoluogo caddero 200 millimetri di pioggia nell'arco di poche ore. Un volume d'acqua che, a causa dell'ostruzione della maggior parte dei fossi e della rete idraulica naturale, potenziò la sua forza determinando anche veri e propri fiumi impetuosi di detriti e fango. -tit\_org-

## Torna l'incubo dell'alluvione dopo trenta minuti di pioggia

[Redazione]

A il di ieri ha la del di Torna Incubo dell'alluvione dopo trenta minuti di pioggia Parte (in ritardo) l'attività di pulizia dei tombini predisposta dall'amministrazione comunale bizantina Benigno (.opera ROSSANO Sono bastati poco più di 30 minuti di pioggia intensa per fare allagare il sottopasso di contrada Frasso, il primo accesso verso la città per le auto provenienti da Corigliano. Le stesse intense precipitazioni hanno destato ancora una volta preoccupazione nei cittadini dei quartieri ubicati nella parte bassa del territorio comunale ed al di sotto della Statale 106, quelli che hanno subito il dramma dell'alluvione del 12 agosto del 2015. La stessa preoccupazione ha coinvolto gli abitanti di quei quartieri che hanno subito l'allagamento di scantinati delle case e garage dove erano custodite provviste, indumenti, corredi ed auto tutti andati distrutti senza che i danneggiati avessero ricevuto un euro di ristoro. Ed ieri mattina per evitare che qualche auto rimanesse in panne nelle acque piovane raccolte nella parte più depressa del sottopasso gli uomini del n° di polizia municipale hanno fatto intervenire la squadra comunale di manutenzione per transennare i due ingressi del sottoposto invitando gli automobilisti a servirsi dell'altro sottopasso, quello di Viale S. Angelo anche questo in passato oggetto di allagamento. La chiusura del sottopasso tuttavia è durata solo per poco, giusto il tempo che l'acqua accumulatasi defluisse nelle caditoie, dopo che la pioggia è terminata. Ma le apprensioni dei cittadini non sono scomparse con l'interruzione della pioggia, perché il bollettino della Protezione Civile Regionale, secondo quanto comunicato dal Comune in una nota, ha previsto allerta meteo per le prossime 36 ore a partire da ieri. E sempre dal Comune è stata data notizia dall'assessore all'ambiente Giovanni De Simone dell'avvio della pulizia dei tombini anche nei condomini privati in vista della stagione invernale. Un tipo di attività di prevenzione, quest'ultima, che forse sarebbe dovuta iniziare già dall'estate e che, in caso di malaugurati episodi di allagamenti, preserverà amministratori e dirigenti comunali da eventuali responsabilità così come, invece, sono state evidenziate nella conclusione delle indagini del procuratore di Castrovillari Eu- Focus In merito alla pioggia di ieri il meetup Russano Pentastellata evidenza, attraverso Domenico Russo, che il Comune, nonostante i solleciti del Movimento si sarebbe fatto trovare impreparato, Si sottolinea, infatti, che "il Comune di Rossano, se escludiamo una sporadica iniziativa di Mascaro ad un una nota di criticità indirizzata alla Regione dalla protezione civile locale, non sembra volersi affiancare nella lotta alla Regione per la messa in sicurezza della nostra città". Per l'attivista pentastellato il problema letti dei torrenti, per intervenire nei quali ci sarebbe un ping pong di responsabilità per la carenza di fondi ma anche nella pulizia dei tombini e caditoie. genio Facciolla relativamente all'alluvione del 2015.1 cittadini sperano, a questo proposito, che vengano prese in considerazione e non vengano sottovalutate quelle segnalazioni dei cittadini o da tecnici privati in merito a problemi di potenziali allagamenti o di natura idrogeologica che da tempo sollecitano interventi nei torrenti o nei fossi di scolo per evitare tragedie come quelle già sperimentate. 4 L'allerta meteo della Protezione civile regionale durerà altre trentasei ore -tit\_org- Tornaincubo dell alluvione dopo trenta minuti di pioggia

Operazione dei Carabinieri Forestali

## Sorpreso ad appiccare il fuoco Finisce agli arresti domiciliari

[Redazione]

del Nella frazione Trapezi-Campicello, di Pellaro i Carabinieri Forestali nell'ambito degli interventi antibracconaggio "Operazione Adomo 2017 - Ritomo", hanno tratto in arresto il quarantenne Romano Giuliano, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato colto in flagranza di reato in quanto, con l'utilizzo di un accendino, appiccava il fuoco in tre diversi punti con il preciso intento di cagionare un incendio boschivo, danneggiando la vegetazione presente, tipica della macchia mediterranea. L'incendio si è estinto solo grazie alla pioggia che, di lì a poco, è caduta copiosa nella zona, scongiurando il propagarsi dello stesso. A seguito di perquisizione personale e domiciliare, i militari operanti hanno posto sotto sequestro l'accendino utilizzato per appiccare il fuoco. Il Romano, terminate le formalità di rito, è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione in attesa della celebrazione del giudizio per direttissima, così come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria che, all'esito, convalidava gli arresti in quanto legittimamente eseguiti in relazione al reato contestato, sottoponendolo alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. Il servizio antibracconaggio disposto dal Comando Calabria è mirato a prevenire e reprimere gli atti ai danni del Falco Pecchiaiolo diretto in Africa per svernare. < -tit\_org-

## La scuola Giaquinto rinasce dopo l'incendio

[Lucrezia D'ambrosio]

N viEra?i LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE MARIANO CAPUTO: È STATO DAVVERO UN LAVORO DI SQUADRA La scuola Giaquinto rinasce dopo l'incendio Era stata data alle fiamme a giugno, lunedì riapre i portoni IVIOLFETTA. Lunedì riapre i battenti la scuola media Giaquinto. Era stata data alle fiamme, da persone rimaste ancora ignote, a giugno scorso. In tempi decisamente ristretti sono stati ultimati i lavori di ripristino dell'impianto elettrico, dei locali a piano terra dell'istituto e di alcuni locali al piano superiore. Sono stati sostituiti gli arredi andati distrutti e, proprio in queste ore, si è provveduto alla disinfestazione. Insomma, ora tutto è pronto per riaccogliere gli studenti che, nel frattempo, avevano subito inevitabili, quanto limitati nel tempo, disagi. È stato davvero un lavoro di squadra - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Mariano Caputo - ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per realizzare i lavori nel minor tempo possibile così da consentire agli studenti di poter affrontare, nel miglior modo possibile, l'anno scolastico. Mi riferisco alla staff dell'ufficio tecnico comunale, all'Asm e alla Multiservizi, ma anche al dirigente della scuola media Giaquinto, al consiglio e alla presidente del consiglio di istituto. Quanto realizzato nella scuola media Giaquinto, che abbiamo LUCREZIA D'AMBROSIO anche candidato con un progetto finalizzato all'efficientamento energetico, diventa, in qualche modo, il simbolo di tutte le iniziative che porteremo a compimento per l'edilizia scolastica. La scuola media Giaquinto era stata data alle fiamme nella notte tra il 14 e il 15 giugno scorso. Qualcuno, intorno a U'1 e 40 del 15 giugno, si introduce nell'istituto forzando una porta secondaria situata sull'atrio e appicca l'incendio. Che compromette fortemente alcuni locali al piano terra, il quadro elettrico ed alcuni arredi e almeno due locali al primo piano. Sul posto, per domare le fiamme, intervengono i vigili del fuoco, che dovranno lavorare per alcune ore, e i carabinieri per le indagini. Ma anche i tecnici del Comune per eseguire gli accertamenti e valutare l'entità dei danni subiti, comunque notevoli. Le fiamme, alte, hanno anche annerito le pareti e danneggiato suppellettili varie. E' chiaro subito a tutti che, con ogni probabilità, l'incendio sia il frutto di una bravata, messa a punto da chi non voleva sostenere gli esami di terza media. Che, però, si terranno ugualmente in altra sede. Ora, a poco più di tre mesi da quel giorno, l'istituto riapre i battenti. È stato un duro colpo accusato da tutta la comunità dell'istituto comprensivo Azzollini- Giaquinto con tutti i disagi subiti soprattutto durante gli esami e il rientro a settembre, però - spiega Barbara Rafanelli, presidente del consiglio d'istituto - il peggio è passato. Da presidente del consiglio di istituto faccio solo un appello a tutti coloro che usufruiranno della scuola, abbiate cura e custoditela come se fosse un bene a voi più caro. -tit\_org- La scuola Giaquinto rinasce dopo incendio

Escursioni / 2

## Touring Club, riparte la caccia agli antichi borghi sanniti

[Lu La]

Touring Club, riparte la caccia agli antichi borghi sanniti. Cinque appuntamenti nel Sannio per scoprire gli antichi borghi e le eccellenze sannite questa volta non tanto da un punto di vista dell'enogastronomia (che non sarà trascurata), ma anche sotto l'aspetto artistico e naturalistico. Il Touring Club Italiano, sezione della Campania, propone dal prossimo mese di ottobre cinque viaggi alla scoperta delle aree interne del beneventano. Al centro dell'attenzione dei soci del Touring Airóla, Montesarchio, Apice Vecchia, Calvi, Pontelandolfo, Morcone, San Salvatore Telesino, San Lorenzello, Castelvetere in Valfortore e il lago di Decorata. Gli appuntamenti nel Sannio sono promossi e coordinati dal console Alfredo Fierro. Le visite guidate si svolgeranno con la cadenza mensile, escludendo i mesi invernali, da ottobre a maggio con prenotazione obbligatoria per coloro che intenderanno prendervi parte. Ad aprire il ciclo di appuntamenti sabato 7 ottobre Airóla e Montesarchio. Ad Airóla il programma la visita al Giardino Segreto. Si tratta di un giardino tematico dove coesistono flora e fauna. Il giardino, realizzato dall'amore verso la natura di un architetto paesaggista, nato come semplice spazio verde con piante e fiori è andato progressivamente crescendo raggiungendo i 13 mila metri quadri con piante originarie di ben 53 paesi. Successivamente è stato popolato con oltre trecento animali di ogni specie: pavoni, cigni, fagiani, daini, gufi, lama, emù e tantissimi altri che vivono liberamente popolando i viali e gli slarghi del giardino. Si tratta, in effetti, di una piccola oasi sconosciuta perfino agli stessi abitanti del Sannio, pronta ad aprirsi alle visite guidate soprattutto per le scuole. A Montesarchio la visita riguarderà il vecchio centro storico con il castello, la torre e la chiesa di San Nicola risalente al 1600. Per la visita, che avrà come guida il socio Maria Cristina Ruggiero, sono già in corso le prenotazioni. Nel mese di novembre il Club di territorio di Benevento del TCI visiterà il centro storico di Apice, abbandonato dopo il terremoto del 1962. Al paese fantasma, seguirà la visita al castello recentemente restaurato per poi trasferirsi a Calvi per la visita al palazzo di Federico II, ritenuta da molti l'ultima residenza dell'imperatore nel sud d'Italia. A guidare la visita, in programma domenica 19 novembre, il console Alfredo Fierro (prenotazioni aperte). Dopo la pausa invernale, il programma riprende nel mese di marzo, domenica 4, sul territorio di Pontelandolfo e Morcone, due tra i centri più noti del Sannio. In questo caso il filo conduttore sarà l'origine longobarda per soffermarsi ad ammirare, a Pontelandolfo, le case in pietra, il castello, le chiese ricche di interesse e la torre baronale. A Morcone il cuore pulsante cittadino che si sviluppa intorno alla Rocca con il castello e la chiesa del Salvatore. San Salvatore Telesino e San Lorenzello saranno i protagonisti della visita guidata da Maria Cristina Ruggiero nel mese di aprile (domenica 29) con le soste all'Abbazia benedettina ed al Parco del Grassano, mentre a San Lorenzello la ceramica, con la visita prevista nelle botteghe degli artigiani, svelerà tutto il suo fascino. L'ultimo appuntamento, domenica 27 maggio, con la visita a cura di Giovanni Liparulo nel centro storico di Castelvetere in Valfortore con la sosta successiva al lago di Decorata. lu.la. -tit\_org-

**Quest'anno sono stati gli incendi ad impegnare maggiormente la "squadra di Rosano"**  
**Protezione civile, il fiore all'occhiello**

[Redazione]

Quest'anno sono stati gli incendi ad impegnare maggiormente la "squadra di Posane Protezione civile, il fiore all'occhiello. La realtà di Montalbano si conferma una delle più attive e solide sul territorio cittadino, regionale e nazionale. Un sodalizio nato da un gruppo di persone di buona volontà e che, nel tempo, si è specializzato, anche attraverso una rigida formazione posta in campo dalla Protezione civile regionale e nazionale, in ogni tipo di intervento a sostegno della sicurezza pubblica ma, in non poche occasioni, anche dell'ordine pubblico. Un lavoro incessante che produce risultati che vengono apprezzati e risultano tangibili. Volontari che da oltre dieci anni si sono alternati nelle loro prestazioni mantenendo inoltre sempre giovane il gruppo operativo. Sono giovani, sono uomini e donne che con le loro divise, orgogliosamente, indossate sono individuabili in tutte le circostanze. Ed è stato il fronte degli incendi quest'anno ad avere superato tutto il resto, persino le frane e le alluvioni che, copiose, hanno martoriato il territorio nel periodo invernale e che li hanno visti sempre presenti nei COC. Pronti ad affiancare i Vigili del Fuoco, in tutti i roghi che, sempre fuori da ogni controllo, hanno funestato tanti polmoni verdi del territorio, dalla fascia jonica alla Val d'Agri, di giorno ma anche in piena notte, con una calura estiva che ha avuto quest'anno pochi uguali nel passato. I volontari della Protezione Civile di Montalbano, magistralmente e tecnicamente diretti da Giuseppe Rosano, fra i volontari più anziani per esperienza e per anni di servizio, hanno ormai da raccontare tante storie e tantissimi eventi, in tanti luoghi che li hanno visti attivi. Non c'è stata una sola calamità in Italia che non abbia visto partire una unità operativa di Montalbano che, ad oggi, è ormai attrezzata anche con diversi mezzi, tanto veicoli che tende, cucine da campo e ogni sorta di strumento per un primo intervento di soccorso e per campi organizzati. E non è neanche un caso che non ci sia stata una sola Amministrazione comunale della città jonica che non abbia potuto contare sull'appoggio della Protezione civile in ogni situazione di emergenza e, quando necessario, anche nell'organizzazione dell'ordine pubblico. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli incendi che hanno impegnato la protezione civile di Montalbano nell'estate -tit\_org- Protezione civile, il fiore all'occhiello

**C. I forestali lo sorprendono nel bosco  
Piomane colto sul fatto**

[R.r.]

C. I forestali lo sorprendono nel bosco REGGIO CALABRIA - Un piomane è stato arrestato ieri a Reggio Calabria. I carabinieri forestali, nell'ambito di un'operazione antibraconaggio condotta in località Trapezi-Campicello, nella frazione di Pellaro, hanno fermato un 43enne del luogo, Giuliano Romano, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato colto in flagranza di reato mentre, con un accendino, appiccava il fuoco in tre diversi punti con il preciso intento di provocare un incendio boschivo, danneggiando la vegetazione presente, tipica della macchia mediterranea. Nessuna giustificazione è riuscito a fornire ai carabinieri in merito ai motivi del suo gesto. Che poteva avere conseguenze ancora più gravi. L'incendio si è spento solo grazie alla pioggia, caduta copiosa nella zona. Romano è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa della celebrazione del giudizio per direttissima, così come disposto dalla competente autorità giudiziaria. r.r. -tit\_org-

**ANCHE OGGI** Massima attenzione

## **Allerta meteo livello arancione**

[Redazione]

ANCHE OGGI Massima attenzione A seguito del "messaggio di allertamento per possibili precipitazioni intense", diramato dalla Sala Operativa Regionale della Protezione Civile Regionale, che prevede un livello di allerta 1 (moderata arancione) nella zona Cala 3 del Tirreno Meridionale, iniziato dalle ore 16:00 di ieri fino alle ore 16:00 di oggi, l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria e la Protezione civile invita i cittadini alla massima prudenza, richiamandosi a tutta una serie di raccomandazioni diffuse per l'occasione dalla Protezione Civile. Ed eccole: non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; ed ancora evitare i sottopassi; abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombati o con sezioni d'alveo ristrette per cause antropiche; nelle aree indicate inoltre nel punto precedente raggiungere i piani superiori; ed ancora non sostare in prossimità di aree con versanti acclivi che potrebbero dare origine a colate rapide di fango e crolli di blocchi rocciosi. Per ulteriori e più precise indicazioni è possibile rifarsi alle norme comportamentali pubblicate sul portale del Comune di Reggio Calabria: <http://www.reggiocal.it/on-line/Home/AreeTematiohe/ProtezioneCivile/articolol04673.html>  
Maltempo in città -tit\_org-

A PELLARO Il 44 enne Giuliano Romano

## Piromane in flagranza arrestato dai Carabinieri Forestali

[Redazione]

Il 44 enne Giuliano Romano NEI giorni scorsi alla frazione di Pellaro, località Trapezi-Campicello, i Carabinieri Forestali partecipanti all'Operazione Antibraconaggio denominata "Operazione Adorno 3017 - Ritorno", hanno trattoarresto Giuliano Romano di 44 anni del luogo, già noto alle forze dell'ordine. Lo stesso è stato colto in flagranza di reato in quanto, con l'utilizzo di un accendino, appiccava il fuoco in tré diversi punti con il preciso intento di cagionare un incendio boschivo, danneggiando la vegeta zione presente, tipica della macchia mediterranea. L'incendio si è estinto solo grazie alla pioggia che, di lì a poco, è caduta copiosa nella zona, scongiurando il propagarsi dello stesso. A seguito di perquisizione personale e domiciliare, i militari operanti hanno posto sotto sequestro l'accendino utilizzato per appiccare ü fuoco. Il Romano, terminate le formalità di rito, è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione in attesa della celebrazione del giudizio per direttissima, così come disposto dalla competente Autorità Giudiziaria che, all'esito, convalidava gli arresti in quanto legittimamente eseguiti in relazione al reato contestato, sottoponendolo alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria. L'operazione è scaturita dal servizio antibraconaggio disposto dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Calabria" e denominato "Operazione Adorno 2017 - Ritorno", mirato a prevenire e reprimere gli atti di braconaggio. -tit\_org-

## Funicolare c'è un guasto al sistema antincendio acqua sui passeggeri = Funicolare, al sistema antincendio acqua sui passeggeri

TIZIANA COZZI A PAGINA 5

[Tiziana Cozzi]

Funicolare c'è un guasto al sistema antincendio acqua sui passeggeri TIZIANA COZZI A PAGINA 5. Caos alla stazione di corso Vittorio Emanuele L'impianto chiuso per un'ora Funicolare, guasto al sistema antincendio acqua sui passeggeri TIZIANA COZZI FUNICOLARE centrale, dopo 8 stop a due mesi dall'inaugurazione, la beffa del guasto all'impianto antincendio. Che bagna i passeggeri attesa delle vetture e ferma per circa un'ora il servizio. In un attimo i sensori scattano e sulla banchina della stazione del corso Vittorio Emanuele si rovescia l'acqua necessaria a spegnere un incendio. Non c'è fumo, ne fiamme ma l'acqua continua a scendere e bagna tutti quelli che sono in attesa del treno. Sono le 9,30 del mattino, la stazione è affollata, c'è un via vai di studenti diretti all'uni versità Suor Orsola Benincasa. In un attimo è il caos. L'impianto spruzza acqua dappertutto, scatta subito il fuggi-fuggi. Ho visto uscire dalla stazione delle ragazze bagnate dalla testa ai piedi - racconta Nino, il giornalista di piazzetta Cariatì - l'acqua era anche negli zaini, abbiamo cercato di aiutarle ad asciugarsi con quello che avevamo, una signora ha portato delle asciugamani. In molti hanno protestato per l'ennesimo inconveniente. Non sono escluse richieste di risarcimento danni. Stiamo verificando i video girati in stazione dalle telecamere di sorveglianza - afferma l'ingegnere Carlo Ferrentino, direttore di esercizio delle funicolari Anm - potrebbe essere stata anche una sigaretta a far scattare i sensori di ultima generazione e quindi molto sensibili. Stiamo controllando se è dipeso da un fattore esterno oppure da problema all'impianto antincendio. Molti i viaggiatori che si sono lamentati dei disservizi a piazzetta Augusteo, prendendosi con il personale presente sul posto. La funicolare è rimasta bloccata per circa un'ora, i tecnici poi sono riusciti a riavviare il sistema e il servizio è tornato regolare. Proprio martedì scorso i numerosi guasti della funicolare sono stati argomento della commissione trasporti del Comune, presieduta da Nino Simeone. L'Anm ha ribadito che le disfunzioni dell'impianto sono previste e non ci sarà nessun problema tecnico nell'esercizio. Risale a pochi giorni fa la nota dell'azienda Leitner che ha eseguito la revisione e qualificava come interruzioni prevedibili gli stop che hanno fermato la funicolare, sin dalla fine di luglio. Proprio nel giorno dell'inaugurazione, le vetture si sono fermate nemmeno a mezz'ora dal taglio del nastro. Dopo la riapertura del 22 luglio ci sono stati 2 vizi di esecuzione, 4 difetti nei componenti, 2 problemi di regolazione. Intanto, ieri il Tribunale amministrativo si è riservato la decisione sul ricorso presentato da Anm contro la Regione. L'azienda di trasporto comunale ha citato l'ente regionale sulla disparità di trattamento nell'assegnazione dei fondi regionali, riservata prioritariamente con una delibera alle aziende di trasporto di proprietà di Palazzo Santa Lucia. Nei prossimi giorni si attende la decisione del giudice, se verrà concessa la sospensiva oppure se il giudice si riserverà di decidere. LA BEFFA L'acqua fuoriuscita dall'impianto antincendio alla stazione di corso Vittorio Emanuele. La Funicolare centrale è rimasta chiusa per il guasto per circa un'ora. In 2 mesi ottavo stop -tit\_org- Funicolare c'è un guasto al sistema antincendio acqua sui passeggeri - Funicolare, al sistema antincendio acqua sui passeggeri

## Assessore Gaeta: ROM, sì a tavolo permanente di confronto con il territorio

[Redazione]

Assessore Gaeta: ROM, sì a tavolo permanente di confronto con il territorio  
Assessore Gaeta: sì a tavolo permanente di confronto con il territorio  
E' fondamentale rafforzare e ampliare la partecipazione del territorio, agendo in un'ottica di trasparenza politica e amministrativa dichiara l'Assessore Gaeta a seguito dell'incontro sul tema dei rom insediati nell'ottava municipalità, tenutosi ieri pomeriggio a Palazzo San Giacomo, con il Presidente Apostolous Paipais, l'assessore municipale Alberto Patruno, e i capi gruppo delle forze politiche municipali. Lavorando insieme possiamo tracciare un percorso comune e condiviso, che guardi esclusivamente al benessere delle cittadine e dei cittadini che vivono in territori: sulla vicenda del trasferimento dei rom alla ex caserma Boscariello, c'è coesione istituzionale sugli obiettivi da raggiungere. Anche il Ministro Marco Minniti, nei giorni scorsi, ha certificato quanto sostenuto dall'Amministrazione; c'è, inoltre, un dialogo diretto con il Ministro della Difesa che presto ci fornirà le ultime autorizzazioni per avviare il trasferimento. Per quanto concerne il monitoraggio delle condizioni igieniche del campo rom di Cupa Perillo, a seguito dell'incendio, i parametri dell'aria sono controllati con centraline appositamente installate dall'ARPAC. Al momento non ci sono indicatori preoccupanti per la salute pubblica. L'incontro di ieri ha posto le basi per un efficace coordinamento con il territorio, perché solo la collaborazione fra le istituzioni ci garantirà la sicurezza di tutti i cittadini. Ho accolto positivamente, pertanto, la richiesta del Presidente Paipais di istituire un tavolo di confronto permanente, coinvolgendo anche gli altri assessori e tutti i soggetti responsabili per migliorare le condizioni del territorio.

## Dopo gli incendi sul Vesuvio, una mappa delle aree a rischio idrogeologico

[Redazione]

L'impegno assunto dall'Ente Parco dopo il vertice in Prefettura il 27 settembre 2017. Una mappatura delle aree maggiormente interessate dagli incendi della scorsa estate per scongiurare pericoli legati a rischi idrogeologici. È quanto si è impegnato a fare l'Ente parco nazionale del Vesuvio al termine del nuovo incontro del tavolo istituzionale voluto dal prefetto di Napoli Carmela Pagano e istituito nel pieno dell'emergenza roghi a luglio. All'incontro hanno partecipato il presidente dell'ente Agostino Casillo, i rappresentanti dei tredici comuni appartenenti alla comunità del parco nazionale del Vesuvio, della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e delle forze dell'ordine. L'incontro ha posto l'accento sull'aumento dei fattori di rischio sui territori delle città che si estendono sul perimetro Vesuvio-Monte Somma e tutti i partecipanti hanno evidenziato la necessità di rafforzare il monitoraggio delle aree maggiormente interessate dal rischio di dissesto idrogeologico. Quindi l'ente parco nazionale del Vesuvio si è fatto promotore di un piano che includa una mappatura delle aree di rischio, per avviare interventi mirati alla messa in sicurezza del territorio: "L'ente farà la propria parte, mettendo in campo risorse finanziarie immediatamente disponibili per supportare i Comuni del parco - sottolinea il presidente Agostino Casillo - Crediamo sia necessario elaborare nell'immediato progetti di prima messa in sicurezza delle zone critiche, ma per farlo c'è bisogno della collaborazione dei Comuni affinché la nostra risposta sia efficiente e operativa da subito. In particolare, chiediamo ai sindaci di attivare i propri uffici tecnici al fine di trasmettere all'ente parco nel più breve tempo possibile progetti che saranno valutati in via prioritaria e finanziati. Ovviamente gli interventi dovranno essere all'interno dell'area del parco e progettati con tecniche di ingegneria naturalistica compatibili dal punto di vista ambientale".

Tags Argomenti: vesuvio provincia Napoli incendi

Protagonisti:

## G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobre

[Redazione]

Sede scelta dal ministro Minniti dopo il terremoto che ha colpito l'isola ad agosto scorso27 settembre 2017G7 dei ministri dell'Interno a Ischia il 19 e 20 ottobreSi terrà il 19 e 20 ottobre a Ischia il G7 dei ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia con la presenza di un rappresentante dell'UE. La sede di Ischia sarebbe stata individuata e fortemente voluta dal ministro dell'Interno Marco Minniti dopo il terremoto dello scorso 21 agosto. Lo stesso Minniti partecipò a Ischia alla funerale delle due vittime del sisma, morte nei crolli a Casamicciola. L'evento internazionale si terrà interamente presso il Grand Hotel Punta Molino Terme di Ischia Porto. A Ferragosto, era stato Minniti, presiedendo il tradizionale Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a dire che "un G7 dei ministri dell'Interno non previsto, probabilmente si terrà a ottobre su richiesta a gran voce dei nostri partner, come momento conclusivo del passaggio di testimone dall'Italia al Canada".TagsArgomenti: ischia g7Protagonisti:

## Funicolare centrale, la beffa del guasto all'impianto antincendio: bagnati i passeggeri in attesa

[Redazione]

Sono le 9,30 del mattino, la stazione è affollata, è un via vai di studenti diretti all'università Suor Orsola Benincasa. In un attimo è il caos. L'impianto spruzza acqua dappertutto, scatta subito il fuggi-fuggi. TIZIANA COZZI 28 settembre 2017 Funicolare centrale, dopo 8 stop a due mesi dall'inaugurazione, la beffa del guasto all'impianto antincendio. Che bagna i passeggeri in attesa delle vetture e ferma per circa un ora il servizio. In un attimo i sensori scattano e sulla banchina della stazione del corso Vittorio Emanuele si rovescia acqua necessaria a spegnere un incendio. Non è fumo, né fiamme ma acqua continua a scendere e bagna tutti quelli che sono in attesa del treno. Sono le 9,30 del mattino, la stazione è affollata, c'è un via vai di studenti diretti all'università Suor Orsola Benincasa. In un attimo è il caos. L'impianto spruzza acqua dappertutto, scatta subito il fuggi-fuggi. Napoli, scatta l'allarme nella funicolare: passeggeri bagnati dal getto antincendio [404078-thumb-full-ffffgrwtgsv] Condividi "Ho visto uscire dalla stazione delle ragazze bagnate dalla testa ai piedi racconta Nino, il giornalista di piazzetta Carriati acqua era anche negli zaini, abbiamo cercato di aiutarle ad asciugarsi con quello che avevamo, una signora ha portato delle asciugamani. In molti hanno protestato perennesimo inconveniente. Non sono escluse richieste di risarcimento danni". "Stiamo verificando i video girati in stazione dalle telecamere di sorveglianza afferma ingegnere Carlo Ferrentino, direttore di esercizio delle funicolari Anm potrebbe essere stata anche una sigaretta a far scattare i sensori di ultima generazione e quindi molto sensibili. Stiamo controllando se è dipeso da un fattore esterno oppure da un problema all'impianto antincendio". Molti viaggiatori che si sono lamentati dei disservizi a piazzetta Augusteo, prendendosi la colpa con il personale presente sul posto. La funicolare è rimasta bloccata per circa un ora, i tecnici poi sono riusciti a riavviare il sistema e il servizio è tornato regolare. Proprio martedì scorsi numerosi guasti della funicolare sono stati argomento della commissione trasporti del Comune, presieduta da Nino Simeone. Anm ha ribadito che le disfunzioni dell'impianto sono previste e non ci sarà nessun problema tecnico nell'esercizio. Risale a pochi giorni fa la nota dell'azienda Leitner che ha seguito la revisione e qualificava come interruzioni prevedibili gli stop che hanno fermato la funicolare, sin dalla fine di luglio. Proprio nel giorno dell'inaugurazione, le vetture si sono fermate nemmeno a mezz'ora dal taglio del nastro. Dopo la riapertura del 22 luglio ci sono stati 2 vizi d'esecuzione, 4 difetti nei componenti, 2 problemi di regolazione. Intanto, ieri il Tribunale amministrativo si è riservato la decisione sul ricorso presentato da Anm contro la Regione. L'azienda di trasporto comunale ha citato in sede regionale sulla disparità di trattamento nell'assegnazione dei fondi regionali, riservata prioritariamente con una delibera alle aziende di trasporto di proprietà di Palazzo Santa Lucia. Nei prossimi giorni si attende la decisione del Tar, se verrà concessa la sospensione oppure se il giudice si riserverà di decidere. Tags Argomenti: napoli funicolare guasto sistema antincendio Protagonisti:

## Nuovi crolli a Torre Annunziata, sgomberate 6 famiglie al rione Carceri

[Redazione]

Approfondimenti Pericolo crolli a Torre Annunziata, evacuati due palazzi del centro storico 18 luglio 2017 Sei famiglie, in totale quasi 40 persone tra cui molti bambini, sono state sgomberate dai loro appartamenti nel rione Carceri di Torre Annunziata. Per loro la Protezione civile ha predisposto due tendopoli. L'allarme è scattato dopo un nuovo crollo in via Agricoltori 41. Il palazzo era già ritenuto inagibile. Lunedì l'amministrazione torrese terrà un vertice per affrontare la nuova emergenza, che sopraggiunge dopo la terribile tragedia avvenuta lo scorso luglio con gli 8 morti di Rampa Nunziante. Tragedia Rampa Nunziante, il procuratore: "Chi sa parli" Chiederemo alla Regione Campania di stanziare fondi per abbattere i palazzi inagibili di Torre Annunziata", è la richiesta della giunta. La situazione in zona è disastrosa. I residenti raccontano che sono forti i timori dopo quanto avvenuto il 7 luglio. A darne notizia è il Mattino.

## Ischia, ad ottobre arriva sull'isola il G7 dei Ministri dell'Interno

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Ischia, Mattarella è arrivato sull'isola: "Sono qui per aiutarvi" 29 agosto 2017 Si terrà il 19 e 20 ottobre prossimo a Ischia il G7 dei Ministri dell'Interno di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada e Italia, con la presenza di un rappresentante dell'UE. L'isola napoletana sarebbe stata individuata come sede dell'importante vertice per volere del Ministro dell'Interno Marco Minniti, dopo il terremoto dello scorso 21 agosto. L'evento internazionale si terrà presso il Grand Hotel Punta Molino Terme ad Ischia Porto.

## **POLITICA: La commissione Ambiente ha approvato la proposta di sospensione dell'attività venatoria nel territorio cittadino**

[Redazione]

TweetNAPOLI- La commissione Ambiente, presieduta da Marco Gaudini, ha incontrato il delegato della Lipu di Napoli Fabio Procaccini per discutere di proposte operative per tutelare la fauna aviaria in città. Condivisa la richiesta della Città Metropolitana alla Regione di una sospensione dell'attività venatoria e proposta un'ordinanza per vietare, a seguito degli incendi boschivi, la caccia su tutto il territorio cittadino con interdizione del prelievo venatorio. Un intervento forte all'indomani degli incendi boschivi che hanno devastato nei mesi scorsi il territorio cittadino e quello di altri comuni, con gravi compromissioni per la flora e la fauna ancora non definiti chiaramente. Lo ha chiesto oggi la commissione Ambiente nel corso della riunione, indetta su sollecitazione della consigliera Menna (Movimento 5 Stelle), che ha visto la partecipazione di Fabio Procaccini, delegato per Napoli della Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu). Diverse le strade, ha spiegato Procaccini, che possono essere intraprese dalle Amministrazioni per tutelare i piccoli volatili presenti in città, anche se in numero che si è molto ridotto nel corso degli anni. La cd. delibera salva rondini, adottata in Campania solo da due comuni, prevede una serie di misure per favorire la nidificazione ed evitare la distruzione dei nidi in occasione di interventi edilizi sui palazzi, così da assicurare la presenza dei piccoli uccelli, veri e propri insetticidi naturali. Una proposta di delibera consiliare, ha assicurato Gaudini, sarà depositata al più presto per essere sottoposta all'esame dell'Aula. La commissione ha poi condiviso istanza rivolta alla Regione dalla Città Metropolitana per chiedere la sospensione della stagione venatoria in considerazione dei gravi danni causati dagli incendi boschivi alla fauna e all'intero patrimonio naturalistico. Proposta, infine, un'ordinanza che vieta la caccia e il prelievo venatorio su tutto il territorio cittadino. Un atto, ha concluso il delegato Lipu, finora non adottato da nessun comune italiano, nonostante gli incendi che per tutta l'estate hanno devastato il nostro Paese.

## L' #039; emergenza rifiuti ti danneggia? Tarsu ridotta del 40%

[Redazione]

0[Tarsu\_rifiuti]Tarsu ridotta del 40 per cento per i cittadini e le imprese che a causa dell'emergenza rifiuti, indipendentemente dalla responsabilità o meno dell'amministrazione comunale, subiscono un disservizio grave e protratto nella raccolta. Un disservizio tale da aver fatto scattare l'allarme sanitario, anche nel caso in cui la debacle avvenga durante il commissariamento della raccolta rifiuti. Una sentenza che crea dunque un precedente e rischia di innescare un terremoto nazionale di battaglie legali per avere uno sconto sulla tassa dei rifiuti in caso di disagi determinati da un servizio inefficiente. Lo ha deciso la Cassazione dando ragione all'hotel Britannique di Napoli, uno dei più rinomati alberghi della città, al quale era stata negata la riduzione perché il Comune non aveva colpa delle note disfunzioni. Nel controtorcorso, il Comune di Napoli ha obiettato che il requisito della imprevedibilità del disservizio era evidente dato che l'intera materia e le competenze decisionali erano in capo al commissario straordinario, articolazione della presidenza del Consiglio dei ministri, e che il Comune di Napoli certamente non avrebbe potuto prevedere che gli impianti di raccolta Rsu, di competenza del commissario straordinario, si sarebbero saturati a causa del mancato completamento del ciclo di lavorazione dei rifiuti alla termovalorizzazione. Ad avviso della Cassazione, la tesi non è convincente perché incentrata su un requisito, quello di non prevedibilità e non prevenibilità dell'evento costituito dalla protratta disfunzione, estraneo alle fattispecie che danno titolo alla riduzione della tassa. Tanto più che rileva il verdetto la Tarsu viene introitata, pur in regime di commissariamento del servizio, dall'amministrazione comunale. Ora la commissione tributaria rivedrà il no alla mini-Tarsi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

**Terremoto al Comune di Grumo Nevano, bufera sul capo dell'ufficio tecnico - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTATerremoto al Comune di Grumo Nevano, bufera sul capo dell'ufficio tecnico di REDAZIONE[76223\_grum][INS::INS]GRUMO NEVANO. Stamani nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, gli agenti del Corpo di Polizia della Città Metropolitana di Napoli hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di misura interdittiva per mesi tre emessa dal GIP Tribunale Napoli Nord nei confronti del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Grumo Nevano. L'indagine si è sviluppata partendo dal sequestro, eseguito nel mese di marzo, di un opificio tessile in Grumo Nevano. Il manufatto, infatti, appariva privo di autorizzazioni e dei requisiti tecnici per i locali dove attività veniva svolta. Tra la relativa documentazione, risultava anche il certificato di agibilità che, però, veniva consegnato in copia alla PG procedente nei giorni successivi al sequestro. L'opificio in oggetto risultava, inoltre, gestito da una persona identificata come nipote del responsabile dell'ufficio tecnico nonché consigliere comunale presso il Comune di Grumo Nevano. Secondo ipotesi accusatoria [INS::INS] avvalorata dal GIP, è risultato che tale documento, prodotto dalla parte, pur proveniente dai preposti uffici comunali, era totalmente falso e costruito ad arte. Infatti, in esso venivano riportati, su un formato effettivamente in uso all'ufficio e con apposizione del timbro originale, dati riferibili ad altre pratiche in essere presso l'ufficio tecnico comunale, ed avente, altresì, una firma apposta in calce al certificato disconosciuta dall'allora responsabile pro tempore. Sulla base della ricostruzione accusatoria, pienamente accolta dal GIP, il certificato di agibilità sarebbe stato consegnato dall'ufficio tecnico del Comune e poi alterato nei dati relativi all'opificio posto in sequestro.

## Terremoto al Sud Italia: ecco dove si è registrato il sisma

[Redazione]

[INS::INS]Un terremoto di magnitudo 2.6 si è verificato questa mattina alle 7.13 aCastelvetrano ed è stato avvertito dalla popolazione, in particolare nei pianiali. Alcune persone si sono precipitate in strada. Il sisma, registrato daglistrumenti dell Ingv, è avvenuto a una profondità di cinque chilometri e a settechilometri a nord ovest di Castelvetrano. Non sono stati segnalati danni.[avw]

## Terra dei Fuochi, Ciarambino (M5s): "Abbiamo votato contro la nostra mozione perché trasformata in atto inutile"

[Redazione]

Secondo la capogruppo del Movimento 5 Stelle, Valeria Ciarambino, la lotta ai roghi della Terra dei Fuochi non è prioritaria per il Consiglio regionale [Consiglio] Napoli, 27 settembre. Con una questione urgente presentata a luglio, discussa solo nell'ultimo Consiglio, abbiamo denunciato che il Piano di azione per la Terra dei Fuochi, adottato dalla Giunta ad ottobre 2016 dopo una nostra mozione e corredato di un preciso cronoprogramma, ad oggi non è ancora operativo. Lo ha detto Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale della Campania. Abbiamo chiesto a tutti i consiglieri regionali di assumersi la responsabilità di affrontare in ciascuna commissione, per gli aspetti di competenza, le problematiche connesse ai roghi tossici e alla mancata operatività delle azioni previste nel Piano della Giunta, per individuare le carenze e proporre ogni atto necessario, ha proseguito Ciarambino. Il Consiglio ha ben pensato di lavarsene le mani, stravolgendo la nostra mozione e privandola dei dettagli contenuti riguardanti i vari profili di criticità: da quello sanitario a quello dell'emersione del lavoro nero, alle carenze dell'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione per la rimozione tempestiva dei rifiuti depositati al suolo prima che qualche criminale gli dia fuoco. Si è invece deciso di affidarsi incondizionatamente all'operato della Giunta con un bando generico monito a rafforzare le azioni già intraprese, ha spiegato la capogruppo pentastellata. Secondo Ciarambino la lotta ai roghi della Terra dei Fuochi non è la priorità del parlamento regionale e pur di mettere i bastoni tra le ruote al M5s si calpesta il diritto alla vita dei campani. La capogruppo M5s ha spiegato di aver votato contro la nostra stessa mozione, trasformata dalla maggioranza in un atto inutile. Noi non ci fermiamo ha sottolineato. Abbiamo già inviato ai presidenti delle diverse Commissioni le richieste di convocazione e di indagine su diversi temi legati al disastro della Terra dei Fuochi. Inizieremo a fare sopralluoghi su tutti i territori. Non permetteremo che ha concluso la capogruppo M5s un'altra estate arrivi senza che sia attuato tutto quanto dovuto per impedire che i cittadini campani respirino ancora veleni. [Share on Facebook](#) [Share0](#) [Share on Twitter](#) [Tweet](#) [Share on Google Plus](#) [Share0](#) [Share on Pinterest](#) [Share0](#) [Share on LinkedIn](#) [Share0](#) [Share on Digg](#) [Share](#)

## Solidarietà dei templari nei luoghi del terremoto

*Il cavaliere Michele Cutro porta alimenti donati dalle aziende*

[Massimo Brancati]

SOS AMATRICE LA BASILICATA TENDE LA MANO 11 cavaliere Michele Cutro porta alimenti donati dalle aziende  
MASSIMO BRANCATI Una mazzata per la credibilità del sistema di aiuti post-terremoto. Per certi versi un déjà-vù di quanto accaduto Basilicata e in Irpinia all'indomani del 23 novembre 1980, con la presenza di sciacalli pronti a fagocitare fondi, a trasformare la solidarietà in lucro. Ad Amatrice e Accumoli qualcuno (per ora gli indagati sarebbero 120) avrebbe approfittato del sisma per incassare i soldi della Protezione civile semplicemente cambiando la residenza. Una truffa. Ma non è marcio tutto il sistema. Non è il caso di generalizzare. Ci sono buoni esempi di concreta solidarietà che meritano attenzione e visibilità. Uno di questi ha l'imprimatur lucano. Lui si chiama Michele Cutro ed è il Gran Balivo del Sud Italia dell'Ordine Sovrano Militare del Tempio di Gerusalemme Osmtho. Ha guidato una delegazione proprio ad Amatrice per consegnare personalmente prodotti alimentari donati da aziende lucane e campane: la Barilla di San Nicola di MelB, il Pastificio Gusto Fantastico di Giuseppe Focaraccio di Senise, la Doria della famiglia Ferraioli di Angri, la Racoma di Giuseppe Nardiello di Potenza, la Petroli di Cinzia Chirichella di Potenza e la Vitisin Vulture della famiglia Avigliano di Lavello. Un gesto molto apprezzato dal sindaco della cittadina devastata dal recente sisma, Sergio Pirozzi, che rivolgendosi a Cutro ha speso parole al miele: Lo ringrazio per il sostegno che ha voluto dare, insieme ai suoi collaboratori, alla mia terra. Queste persone hanno dato prova di avere un grande cuore e hanno dimostrato come tradurre il sentimento di solidarietà in azione e fatti concreti. Il primo cittadino di Amatrice sottolinea come Cutro abbia portato nel suo paese un messaggio di speranza e di vicinanza. Di qui l'encomio ufficiale per aver dimostrato di essere un chiaro punto di riferimento nella difficile opera di coordinamento degli aiuti, con impegno assoluto e profondo senso di responsabilità. Considerazione che è il frutto dell'approccio di Cutro nei giorni di permanenza nei luoghi del sisma: ha stretto mani, casa per casa, ha dispensato messaggi di speranza e ha promesso di proseguire su questa strada sostenendo un progetto importante che sarà di grande supporto per il territorio. A lui e ai suoi collaboratori - conclude Pirozzi - vanno il mio grazie, il mio abbraccio e la gratitudine della mia gente. Il cavaliere Cutro, coadiuvato da Raffaele Di Chicco, appuntato scelto dell'Arma dei Carabinieri, e Donato Massari suo confratello, ha raccolto la disponibilità di imprenditori di Basilicata e Campania del settore alimentare che donando i loro prodotti hanno voluto esprimere solidarietà e vicinanza ai terremotati. Al rientro dalla tre giorni - sottolinea Cutro - portiamo nel cuore la speranza di poter raccontare la rinascita delle popolazioni che in quel terribile terremoto hanno perso tutto e che ancora vivono in uno scenario di guerra, tra macerie e distruzione. Negli oc Ditte lucane e campane hanno donato alimenti ai terremotati su iniziativa dell'Ordine del Tempio di Gerusalemme Osmtho  
ENCOMIO Il sindaco Sergio Pirozzi: Vera solidarietà chi portiamo lo sguardo dei cittadini che abbiamo incontrato, che ci hanno raccontato le difficoltà affrontate fino ad oggi. Amatrice resterà al centro delle iniziative che, con l'Ordine Sovrano Militare del Tempio di Gerusalemme Osmtho, intendiamo portare avanti per un aiuto concreto ai terremotati. Il potentino Michele Cutro è stato accompagnato dal carabiniere Raffaele Di Chicco e dal confratello Donato Massari  
MISSIONE Domenica il ritorno nel paese devastato dal sisma -tit\_org-

## I pesci robot esplorano le acque della Darsena Grande di Venezia

[Redazione]

Nella città lagunare il primo test del più numeroso e folto sciame di robotsubacquei del mondo. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e vede il coinvolgimento di scienziati di 6 nazioni [d47d11c223744dda] Stella Danti 28 settembre 2017 Pesci robot che si muovono nei fondali marini. Sciame di uccelli ipertecnologici che sorvolano le macerie di un terremoto. Nuclei di insetti meccanici che monitorano i campi coltivati. Sono queste le nuove sfide dell'intelligenza artificiale, applicata in modo innovativo a favore dell'ambiente e delle persone, per la difesa della natura o per la gestione delle emergenze. Se alcune sperimentazioni avranno bisogno di anni per concretizzarsi, altre sono già realtà. Proprio nei giorni scorsi un branco di pesci robot è entrato in azione a Venezia: le acque della Darsena Grande dell'Arsenale sono state popolate da decine di aMussel, ovvero mitili artificiali, aFish, pesci robot, e aPad, versione artificiale delle ninfee. [IMG\_1689] Un progetto finanziato dall'Unione europea Ai robot subacquei è stato dato il compito di studiare habitat che li circondava, raccogliendo dati, recependo i cambiamenti dell'ambiente e adattandosi ad essi, comportandosi proprio come farebbe un branco di animali in natura. obiettivo finale del progetto, che si chiama EU-FET subCULTron ed è finanziato dall'Unione Europea (Horizon2020), è quello di sviluppare e realizzare 120 pesci robot interconnessi tra loro. Sono coinvolti scienziati di sei nazioni diverse con la partnership italiana formata da ISMAR-CNR, CORILA e Scuola Superiore Sant'Anna. Come funziona il branco di pesci robot Galleggiando sull'acqua della Darsena Grande, le aPad (ninfee artificiali) fungono da piattaforma di appoggio per gli altri due tipi di robot acquatici: sono loro a trasportare i compagni in una posizione definita da coordinate GPS, rimanendo in contatto con le reti satellitari e di telefonia mobile, e ricaricarli grazie all'energia accumulata mediante i pannelli di cui sono rivestite. Sempre loro danno input ai mitili artificiali affinché si adagino sul fondo del mare: questi hanno forma di cilindri, della lunghezza di 50 cm ed un peso di circa 2 kg, e rappresentano la memoria collettiva a lungo termine del sistema. Raccogliono dati e individuano agenti biologici come alghe, plancton e fauna marina. [vicsnap-20] Ai pesci intelligenti, che si immergono nei fondali insieme ai mitili, spetta invece il compito di monitorare ed esplorare l'ambiente, muovendosi autonomamente in acqua, ma comunicando con le altre tipologie di robot. Ogni aFish, in maniera individuale, raccoglie dati che comunica al gruppo, influenzando il comportamento collettivo dell'intero banco. Questo sistema di pesci hi-tech potrà essere impiegato nei canali veneziani per implementare la ricerca sulla biodiversità e per altre funzioni. In futuro si svilupperanno applicazioni in ambiente marino aperte con nuovi sensori e nuovi algoritmi bioispirati. Venezia protagonista Venezia si conferma così un polo di eccellenza della ricerca nel campo degli ecosistemi acquatici. Già nel 2015, infatti, la laguna è stata protagonista del progetto Venus Swarm, messo a punto da ENEA e Università di Roma Tor Vergata: in questo caso sciame di robot sottomarini, in grado di dialogare fra loro, monitorare temperatura e salinità dei mari, studiare le correnti e l'erosione delle coste ed allertare in caso di tsunami, sono stati destinati alla sorveglianza del MOSE, il sistema di paratie che deve difendere la laguna veneta dall'alta marea. [IMG\_1722] La Robotica degli sciame La cosiddetta Robotica degli sciame (Swarm Robotics) è una branca emersa a partire dalla fine degli anni Novanta, che si occupa della realizzazione di sistemi robotici capaci di simulare un comportamento intelligente simile a quello degli insetti sociali, come formiche e api. Una soluzione vantaggiosa rispetto all'utilizzo di sistemi robotici singoli, sofisticati, ma molto costosi. Qualche ulteriore esempio dell'uso degli sciame robotizzati per difendere l'ambiente? Dalla sorveglianza di strutture come piattaforme petrolifere, gasdotti e porti, che potrebbero essere bersaglio di sabotaggi e attacchi terroristici, ai soccorsi in mare, che potrebbero contare su squadre di robot pinnati per la gestione dei flussi migratori. Dal controllo dell'inquinamento per la salvaguardia di flora e fauna al rilevamento di reperti archeologici sui fondali.

## La gestione della sorgente Mela affidata al Comune di Milazzo

[Redazione]

La gestione della sorgente Mela affidata al ComuneMilazzo MILAZZO (ME) - Si è svolto nei giorni scorsi nella sede dell'Ente acquedotti siciliani (Eas) di Palermo un incontro tra i vertici dell'ufficio palermitano e l'esperto del sindaco Giovanni Formica, Ciccio Italiano, accompagnato da Santino Franchina, per discutere della cessione al Comune di Milazzo della sorgente Mela. "Definite le modalità - hanno spiegato dal Comune - raccordo è stato definitivamente firmato. D'ora in avanti, dunque, la gestione sarà del Comune mamertino, che dovrà altresì procedere all'intervento di sistemazione del tratto di condotta distrutto dall'alluvione del 2015. Un intervento finanziato dalla Protezione civile per circa 300 mila euro". "I lavori - hanno concluso dall'Ente - sono fondamentali in quanto questa sorgente rappresenta una importante fonte di approvvigionamento idrico per la Città del Capo". -tit\_org-

## Scuole chiuse ma nessun danno

[Redazione]

CASTELVETRANO (TP) - Un terremoto di magnitudo 2,6 si è verificato ieri mattina alle 7,13 a Castelvetro ed è stato avvertito dalla popolazione, in particolare nei piani alti. Il sisma, registrato dagli strumenti dell'Ingv, è avvenuto a una profondità di cinque chilometri e a sette chilometri a Nord-Ovest di Castelvetro. Non sono stati segnalati danni per la città di Trapani. La situazione è simile in tutta la provincia e in particolare a Campobello di Ma2ara, dove le scuole sono state chiuse in via precauzionale. L'ordinanza di chiusura è firmata del sindaco Giuseppe Castiglione che ha disposto "la sospensione dell'attività didattica a tutela della pubblica incolumità e per consentire i necessari sopralluoghi e le opportune verifiche ispettive degli edifici scolastici". Scuole aperte, invece, a Castelvetro, dove un monitoraggio verrà eseguito negli istituti dalla Protezione civile. Nel centro storico un monitoraggio è stato affidato alla Polizia municipale. -tit\_org-

## **Chiostro di Sant'Agata alla Badia Va recuperato e aperto alla città = Recuperare il chiostro della Badia Un'oasi di verde in centro storico**

*Il Fai lancia la proposta al Comune proprietario degli uffici*

[Pinella Leocata]

J: il HAppello al Comune che ne è proprietario Chiostro di Sant'Agata alla Badia Va recuperato e aperto alla città PINELLA LEOCATA PAGINA 32 LADEL Recuperare il chiostro della Badie Un'oasi di verde in centro storico Il Fai lancia la proposta al Comune proprietario degli uffici PINEILA LECCATA 11 Fai lancia la proposta di recuperare e aprireal pubblico il chiostro del convento di Sant'Agata alla Badia, su via Vittorio Emanuele, a pochi passi dalla Cattedrale. Uno spazio magnifico, ricco di storia e di simbologia, e allo stesso tempo un'area a verde nel cuore del centro storico.all'interno degli uffici al piano terreno che il Comune ha destinato all'informazione turistica. Un'idea presentata nel corso di un affascinante incontro sui chiostri settecenteschi di Catania tenuto dal prof. ing. Eugenio Magnano di San Lio nella sede dell'Orto Botanico. Il chiostro ha spiegato - ha un ruolo fondamentale nei conventi di clausura sia perché è l'unico spazio all'aperto dove le monache possono passeggiare e prendere un po' d'aria sia per il suo significato simbolico e teologico. 11 chiostro, infatti, simile ad un giardino, rappresenta il paradiso terrestre, e paradiseion è il nome che Alessandro Magno da agli splendidi giardini dei Persiani. 11 chiostro, dunque, è una riproduzione dell'Eden, un'anticipazione del paradiso celeste, con i suoi viali che s'intersecano a croce e al cui centro c'è sempre una fontana, simbolo della vita, del Redentore. Ed è un ortus conclusus, uno spazio chiuso, ordinato, protetto e dunque sicuro, un luogo che separa e ripara dall'esterno disordinato e selvaggio dove ci sono le bestie e il peccato. Nei secoli scorsi l'importanza dei conventi di clausura, e dei loro chiostri, è tale da guidare le scelte relative al nuovo tracciato urbano dopo il grande terremoto del 1693 dove si stima che perirono 18.000 dei 25.000 abitanti di Catania. Il Duca di Camastra ordinò che, per la ricostruzione, fosse cancellato quello che restava del precedente reticolo di viuzze medievali per realizzare, in funzione antisismica, strade rette, ampie, con piazze e isolati molti grandi. Dispose, inoltre, che si desse pronta risposta all'esigenza, considerata primaria, di garantire la clausura della monache che, subito dopo il sisma, ripararono in baracche alzate al Piano di Aci, vicino alla chiesa di San Biagio, benedetta come nuova, temporanea, cattedrale. Allora ai conventi di clausura vennero assegnati interi isolati, più grandi di quelli precedenti; si costruirono subito le recinzioni e le baracche dove le monache potessero vivere in attesa della ricostruzione che fu splendida e importante. E' il quel periodo che risorge il convento di San Placido ricostruito da Suor Maria Rosaria Statella, una delle due uniche monache sopravvissute, che si proclamò badessa e s'impose come tale per tré decenni, in contrasto con la regola che prevedeva al massimo due mandati di 3 anni intervallati da una pausa anch'essa di 3 anni. Fu lei a fare costruire il chiostro oggi Cortile Platamone - realizzato su pilastri anziché su colonne, ritenute meno resistenti ai terremoti. Lei ad opporsi alla costruzione di palazzo Valle, su via Vittorio Emanuele, poi edificato dal barone Pietro Gravina, ma senza altane e senza finestre nel sottotetto per proteggere la clausura dalla vista di estranei. Per lo stesso motivo sul lato del convento prospiciente la stessa via, il Corso, venne alzato un muro finestrato, una quinta che fingeva un ultimo, inesistente, piano. E fu la badessa a inventare - a maggior gloria del convento e del proprio casato - che il pozzo ritrovato tra i ruderi di casa Tedeschi, inglobati nell'isolato del convento, fosse il lavatoio della casa natale di Sant'Agata. Al dopo terremoto risale anche il magnifico chiostro del convento di San Giuliano, oggi sede della Cgil, dove un'intera ala era abitata dalle educande, dalle monache e dalle serve di casa Paterno dal momento che le bambine - destinate ad andare in sposa o ad essere monacate - erano affidate alle zie suore, ognuna delle quali aveva una conversa a proprio servizio per conservare le abitudini della famiglia di origine. Dello stesso periodo è anche il convento e il chiostro della Santissima Trinità, oggi sede del liceo Boggio Lerà, e il convento di Sant'Agata alla Badia il cui chiostro ha la particolarità di essere realizzato, non su colonne o pilastri, ma da gallerie su due piani, l'ultima delle quali, al piano superiore, si apre su un'ampia

terrazza con un parapetto circondato da sedili. In questo spazio, in un angolo prospiciente via Vittorio Emanuele, c'è un'altana dalla quale le monache di clausura potevano seguire, non viste, la processione di Sant'Agata. Al centro del chiostro quadrupartito, con impianto a croce, la splendida fontana con i delfini, simbolo di Sant'Agata, che oggi ammiriamo in piazza Bellini. Diventa e portata altrove quando, con le leggi eversive seguite all'Unità d'Italia, gli ordini religiosi furono espropriati dei propri beni. Da quanto resta sappiamo anche che i vialetti erano realizzati in acciottolato chiaro e scuro. Oggi il chiostro di Sant'Agata alla Badia è un'area abbandonata, interdetta al pubblico, invasa da alberi infestanti, scempiata da murales e in piccola parte distrutta dai lavori effettuati in quello che era il parlatorio e che oggi è la libreria delle Edizioni Paoline. Uno spazio da recuperare, come propongono la capo delegazione Fai Antonella Mandala e il prof. ing. Eugenio Magnano di San Lio che lanciano l'idea all'amministrazione comunale. Il chiostro e gli ambienti del piano terra dell'ex convento, infatti, sono di proprietà del Comune, mentre quelli del primo piano sono dell'Asp. L'idea sarebbe quella di potere trovare le somme per recuperare il chiostro attraverso economie o all'interno dei fondi di Protezione civile previsti per l'adeguamento antisismico dopo il terremoto del 1990. Il chiostro ritrovato potrebbe diventare uno spazio di grande bellezza e ristoro per i catanesi e per i tanti turisti che frequentano il centro storico e gestirlo non dovrebbe essere complicato dal momento che è delimitato da uffici comunali. La proposta è lanciata, all'amministrazione coglierla. LA STORIA Il convento di Sant'Agata alla Badia, con il relativo chiostro, è uno di quelli ricostruiti, in siti differenti e con spazi ben più ampi, dopo il terremoto che nel 1693 distrusse la città dove perirono 18.000 dei 25.000 abitanti. Il Duca di Camastra, che sovrintendeva alla ricostruzione, dispose che il nuovo tracciato urbano si snodasse, in funzione antisismica, su grandi vie rette punteggiate di ampie piazze. Dispose, inoltre, che nel tracciare i nuovi assi viari, si tenesse conto dei conventi da ricostruire il cui perimetro veniva delineato da muri, mentre in attesa dei tempi lunghi della ricostruzione, le monache riparavano in baracche di legno, lontane dalla strada. Il chiostro del convento di Sant'Agata alla Badia visto dalla cupola della chiesa. E' delineato da due gallerie sormontate da una terrazza sul cui parapetto sono accostati i sedili. Il lato a destra l'altana da cui le monache potevano seguire, non viste, la processione di Sant'Agata. In basso l'esterno. (foto Scardino) -tit\_org- Chiostro di Sant'Agata alla Badia Va recuperato e aperto alla città - Recuperare il chiostro della Badia Un'oasi di verde in centro storico

## PROCESSO ALLUVIONE

**Dal fango al tribunale: è il giorno del giudizio***[Andrea Busia]*

PROCESSO ALLUVIONE. Due anni di udienze, domani sera la sentenza Dal fango al tribunale: è il giorno del giudizio. Non avete suonato le campane, non avete avvisato la gente, non avete protetto neanche i bambini. A Genova, per poche ore di ritardo, il sindaco è stato condannato a cinque anni di reclusione. È Olbia e Arzachena il ritardo è stato di 24 ore: nelle parole della requisitoria del pm Domenico Fiordalisi, c'è il tema centrale sul quale domani dovranno pronunciarsi i giudici del Tribunale di Tempio, chiamati a tirare le somme del processo sui tragici effetti del Ciclone Cleopatra. Replicano pm e parti civili e poi inizia la camera di consiglio. Si decide, come hanno detto alcuni difensori, sulle vite degli ex sindaci Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda e dei dirigenti pubblici, Antonello Zanda, Gabriella Palermo, Giuseppe Budroni e Federico Ferrarese Ceniti. Per le difese le contestazioni di omicidio colposo plurimo e disastro colposo vengono mosse senza prove. PM E PARTI CIVILI. Il processo, iniziato nel dicembre del 2015, è durato quasi due anni. Il pm ha fatto queste richieste: tre anni e sei mesi per l'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, tre anni per l'ex primo cittadino arzachenese, Alberto Ragnedda, e tre anni anche per il responsabile della Protezione civile del Comune di Olbia, Giuseppe Budroni. Tre anni e dieci mesi per il capo dell'Ufficio tecnico di Olbia, Antonello Zanda, assoluzione per Palermo e Ferrarese Ceniti. Gli avvocati di parte civile rappresentano esclusivamente i familiari delle sei vittime di Olbia. Hanno chiesto quasi tre milioni di euro di provvisori. L'avvocato Mario Perticarà, ha introdotto di nuovo il tema del Piano stralcio del Pai, che indicava esattamente le aree a rischio, il legale: È stato messo in un cassetto e lo conoscevano Giovannelli, Zanda, il vice sindaco di Olbia Carlo Careddu e l'allora presidente della commissione urbanistica, Giorgio Spano. I DIFENSORI. Per le difese l'indagine della Procura è infarcita di contraddizioni e incongruenze. Manca la prova scientifica del nesso di causalità tra le condotte contestate (omissioni) e i decessi. Mancano le autopsie sui corpi delle vittime e le indagini vennero affidate a una persona (l'ex comandante della Polizia locale di Olbia, Gianni Serra) che, secondo i difensori, era un potenziale indagato. I legali hanno definito l'indagine, "operazione I PARENTI I familiari delle vittime, nella foto, domani saranno in aula per seguire le ultime fasi del dibattimento e assistere alla lettura della sentenza raccapricciante", "raccogliatrice" e condotta con le logiche "da capro espiatorio". Le parti civili, hanno detto i difensori, non hanno avuto gli argomenti e il coraggio per chiedere una perizia su quanto è avvenuto il 18 novembre del 2013. La sentenza potrebbe arrivare già domani pomeriggio. Andrea

Itns:i RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

emergenza crolli.

## Cattedrale, sopralluogo per affidare l'appalto

[Concetta Rizzo]

EMERGENZA CROLLI, ieri mattina nel uomo intitolato a ban benando si sono recati tecnici della protezione civile regionale e del Lomune. ùia aperto un cantiere Cattedrale, sopralluogo per affidare Fappaltc O Ad ottobre l'Urega farà una seduta pubblica per procedere all'aggiudicazione dei lavori per la messa in sicurezza L'assessore comunale Gabriella Battaglia: Abbiamo visionato lo stato dei luoghi per capire quali, tecnicamente, saranno i primi passaggi da compiere una volta completata la gara Concetta Rizzo I passaggi propedeuaci sono stati ultimati. I primi di ottobre, all'Urega, si terrà la seduta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza della cattedrale di San Gerlando. Ieri mattina, essendo arrivati ormai alle battute finali per l'aggiudicazione degli indispensabili interventi, è stato fatto un sopralluogo congiunto fra Protezione civile regionale e Comune. Abbiamo visionato lo stato dei luoghi per capire quali, tecnicamente, saranno i primi passaggi da compiere una volta aggiudicata la gara d'appalto - ha spiegato l'assessore comunale Gabriella Battaglia che è anche un ingegnere. E' stato inoltre visionato il cantiere della Protezione civile che sta separando la cattedrale dall'edificio attiguo, questo per evitare che vengano danneggiati gli edifici vicini. L'ultimo allarme del cardinale Montenegro Appena poche settimane fa, il cardinale Francesco Montenegro, durante l'omelia della dedizione della cattedrale, aveva chiaramente ammesso di vedere le crepe diventare sempre più evidenti e il pavimento abbassarsi. E gli specialisti della Protezione civile hanno accertato che persiste il trend di crescita della deformazione. In merito al colle, sempre don Franco aveva detto: Qualcosa sembra muoversi, ma quello a cui si sta pensando non è risolutivo - ha detto, sempre durante l'omelia della dedizione della cattedrale -. Si cerca di mettere in sicurezza la cattedrale, ma non si pensa a quello che c'è sotto. E se dovesse succedere qualcosa di grave, già immagino - ha aggiunto - lo scarico di responsabilità, il gioco di puntare il dito l'uno contro l'altro. Mi dispiace questo disinteresse di chi potrebbe fare qualcosa in più. Resta tutto fermo per il colle Se, dunque, qualcosa sembra definitivamente "muoversi" per la messa in sicurezza della cattedrale di San Gerlando, resta, invece, tutto fermo per il bando che dovrà cercare esperti e tecnici europei ai quali fare realizzare il progetto per mettere in sicurezza il costone sul quale sorge la cattedrale. La speranza è che subito dopo i lavori di messa in sicurezza della cattedrale - ha auspicato ieri, a margine del sopralluogo congiunto, l'assessore comunale Gabriella Battaglia - si possano avviare quelli sul costone. Era febbraio del 2015, quando la Protezione civile regionale avviava la ricerca di un gruppo di esperti professionisti per stilare progetto per mettere in sicurezza il colle sul quale sorge la cattedrale di San Gerlando. Allora, gli esperti venivano cercati all'interno della Regione. Complice però la nuova normativa che ha tagliato gli incentivi sulla progettazione per i dipendenti regionali, il bando andò deserto. Allungando i tempi, ci si mosse per la pubblicazione di un bando europeo. Bando per cercare, dunque, professionisti esterni alla Regione Sicilia. Dalla fine di dicembre 2015 e l'inizio di gennaio del 2016, si susseguono le riunioni ed i vertici per effettuare l'indispensabile trasferimento di fondi, da un capitolo all'altro. La Protezione civile regionale non ha, infatti, i fondi per fare il bando europeo e cercare gli esperti che dovranno realizzare il progetto per la messa in sicurezza del costone sul quale sorge la cattedrale. Per il bando europeo servono un milione ed 800 mila euro. La campagna "Io non rischio" Protezione civile e Comune hanno organizzato, intanto, per il 14 ottobre, la campagna "Io non rischio". In piazza Cavour ci saranno le associazioni di volontariato della Protezione civile che spiegheranno agli agrigentini, soprattutto alle scolaresche di scuola medi

a superiore, come comportarsi in caso di eventi calamitosi. Con gli studenti, poi, verrà fatto un percorso da piazza Don Minzoni a via Santa Croce e verranno illustrati i rischi del centro storico, rischi determinanti da immobili che rischiano di crollare. Per la prima volta, ad Agrigento, si farà, dunque, un'iniziativa per formare ed informare sui rischi del territorio e su come comportarsi in casi di emergenza e calamità. Ai giovani verrà illustrato il piano di protezione civile perché c'è e se resta nel cassetto - ha detto l'assessore Battaglia - non serve a niente. ( CR ) La Cattedrale di San

Gerlando -tit\_org- Cattedrale, sopralluogo per affidare appalto

## Liquami in spiaggia, il Pd sollecita soluzioni definitive

[Redazione]

Dopo lo sversamento dei liquami provenienti dal tombino nel mare dello Scoglio Lungo - a seguito dell'acquazzone di martedì mattina - arriva la denuncia dei cittadini sui social e nella sede Pd via Azuni. All'indomani deir'ccaduto nessun commento da parte dell'assessora Biancu o del sindaco Wheeler - dice il segretario cittadino del Pd, Mirko Luiu -, che ricordiamo essere prima autorità sanitaria locale e di protezione civile, perciò chiediamo ai diretti interessati se, vista la continua presenza di bagnanti nella spiaggia dello Scoglio Lungo, sono state prese le dovute misure di sicurezza ed è stato segnalato l'incidente all'Arpas e l'Asl per effettuare nuovi rilevamenti. Principalmente nel tratto di entrata principale alla spiaggia, dove si forma il canaletto, e nell'estremità sinistra sotto l'Istituto tecnico Mario Paglietti. Il segretario ricorda che nei mesi scorsi il direttivo del Pd ha ampiamente discusso del problema dell'allagamento della strada del Lungomare, causa un impianto sottodimensionato, con amministratori, ex sindaci e associazioni ambientaliste. Insieme abbiamo tracciato una progettazione di interventi da realizzare per risolvere il problema una volta per tutte, e che saremo ben contenti di condividere con l'amministrazione comunale pentastellata che a quanto pare sembra confusa e impreparata per trovare la soluzione alla criticità: non ci sono risorse? Le risorse si trovano se si sta dietro a tutti quei soggetti istituzionali che promuovono bandi pubblici e destinano finanziamenti e denari. Di certo non ci si può aspettare che le risorse cadano dal cielo, ma ancor peggio che la colpa possa sempre ricadere sulle passate amministrazioni, (g.m.) Il segretario Pd Mirko Luiu -tit\_org-

## - Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: temporali "di forte intensità" al Sud - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell Aeronautica Militare: temporali di forte intensità al Sud a cura di Filomena Fotia 27 settembre 2017 - 09:48 [images-38-640x466] Le previsioni meteo per la giornata di oggi e domani fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: un area temporalesca (comma) interessa il Tirreno meridionale e si muove lentamente verso est/sud-est mentre correnti di aria fresca in quota interessano le regioni centrali adriatiche producendo deboli precipitazioni. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nubi alternate a schiarite ma con nubi più compatte sulle zone alpine e pre-alpine, sulle regioni di nord-est e sull Emilia Romagna in grado di dar luogo a deboli piogge che si attenueranno verso sera. Seguiranno ampi cieli sereni. Centro e Sardegna: cielo da parzialmente a molto nuvoloso su Marche, Abruzzo, Umbria e zone interne del Lazio con deboli piogge in attenuazione tra il tardo pomeriggio e la serata. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle rimanenti aree con nubi più compatte sulle zone interne della Toscana in un contesto comunque asciutto. Residue piogge o isolati rovesci in mattinata sul settore orientale della Sardegna in un contesto che vedrà comunque schiarite sempre più ampie su tutta l'isola. Sud e Sicilia: condizioni all'insegna del deciso maltempo con piogge diffuse e temporali che potranno risultare di forte intensità su Sicilia e Calabria. Dalla tarda mattinata le piogge, ma in forma più attenuata, saranno attese anche su Molise, Puglia e Basilicata. Dal primo pomeriggio le precipitazioni si intensificheranno sulla Puglia, con riferimento particolare all'area salentina, sulla Basilicata ed in forma più attenuata sulla Campania meridionale. Inoltre dalla serata attenuazione di nubi e fenomeni ovunque ad eccezione della Sicilia settentrionale e della Calabria ionica. Temperature: minime in diminuzione su Sicilia, Calabria, Campania meridionale e Basilicata; in aumento altrove con valori più elevati su Sardegna e Piemonte; massime in lieve calo al sud ed in genere stazionarie o al più in tenue aumento sulle rimanenti regioni. Venti: deboli variabili al nord tendenti a risultare deboli o localmente moderati nel nord orientale sull'alto Adriatico; deboli o moderati settentrionali altrove tendenti a divenire deboli o moderati meridionali su Sicilia e regioni ioniche per poi divenire dal pomeriggio nuovamente moderati settentrionali sulla parte occidentale dell'isola. Mari: molto mosso il Tirreno meridionale; mossi la restante parte del Tirreno, lo stretto di Sicilia e il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti mari. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi compatte a ridosso dei rilievi alpini e prealpini, ma senza fenomeni di rilievo associati; generalmente velato sul resto del settore. Centro e Sardegna: ancora un po' di nubi sulle regioni adriatiche e sull'Umbria orientale con deboli piogge sulle zone costiere ed immediato entroterra di Marche ed Abruzzo; ampi spazi di sereno al primo mattino sul resto del centro con rapido aumento delle velature. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto su quasi tutto il settore, eccezione fatta per le aree costiere di Campania e Basilicata tirrenica, con rovesci o temporali sparsi, leggermente più intensi lungo le coste ioniche di Calabria e Puglia; nuvolosità medio-alta stratificata sul resto del meridione. In serata parziale diradamento della nuvolosità ed attenuazione dei fenomeni sulle regioni più settentrionali del settore, ma ancora rovesci o temporali diffusi lungo le coste ioniche della Calabria e sulla Puglia salentina. Temperature: minime in lieve diminuzione al sud ed aree alpine occidentali; stazionarie o in lieve aumento altrove; massime in calo su Puglia centro meridionale, Basilicata, Calabria tirrenica e Sicilia settentrionale, in aumento altrove. Venti: venti da deboli a moderati dai quadranti orientali al centro-sud, con locali rinforzi sulle coste adriatiche centro settentrionali, su Calabria, Puglia salentina e da nord sulla Sicilia; generalmente deboli variabili al nord, tendenti a disporsi dai quadranti orientali in Pianura Padana. Mari: da mossi a molto mossi il Tirreno meridionale, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; mossi il Tirreno centrale ed Adriatico. Da poco mosso a mosso il canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

**- Maltempo Sicilia: alberi caduti e strade allagate nel Catanese - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sicilia: alberi caduti e strade allagate nel Catanese  
Danni e disagi in Sicilia a causa del maltempo che sta investendo l'isola dalla notte scorsa: particolarmente colpito il catanese  
A cura di Filomena Fotia  
27 settembre 2017 - 13:36 [pioggia-640x426]  
Danni e disagi in Sicilia a causa del maltempo che sta investendo l'isola dalla notte scorsa: particolarmente colpito il versante orientale dell'Isola e il catanese.  
A Valverde, a causa delle piogge intense, si è aperta una voragine in piazza Magione, nei pressi del Municipio. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco di Catania per alberi caduti, intonaci pericolanti e strade allagate.

## - Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: maltempo al Sud e sole al Nord nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell Aeronautica Militare: maltempo al Sud esole al Nord nei prossimi giorniLe previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologicodell'Aeronautica Militare: il bollettino fino al 3 ottobreA cura di Filomena Fotia27 settembre 2017 - 16:47[Prognose\_20170927-640x455]Le previsioni meteo per i prossimi giorni fornite dal Servizio Meteorologicodell Aeronautica Militare. Situazione: un area temporalesca associata ad un minimo depressionario e posizionata sul Tirreno meridionale e nel suo movimento verso est/sud-est tende ad interessare direttamente il meridione emarginalmente il medio versante adriatico. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: molto nuvoloso con locali precipitazioni nelle zone montuose alpine,prealpine, appenniniche ed in Romagna; da parzialmente nuvoloso a nuvoloso masenza precipitazioni su Piemonte occidentale, Liguria di ponente e FriuliVenezia Giulia; da sereno a poco nuvoloso nelle rimanenti aree. In serata generale miglioramento. Centro e Sardegna: cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso su Marche, Abruzzo e Sardegna orientale con deboli piogge inattenuazione dalla serata. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle rimanenti aree con temporaneo incremento di nuvolosità nel pomeriggio nelle zone interne peninsulari in un contesto comunque asciutto. Sud e Sicilia: cielo poco nuvoloso sulla Campania settentrionale; condizioni all insegna del deciso maltempo sulle rimanenti zone con piogge diffuse e temporali che potranno risultare di forte intensità su Sicilia e Calabria. In serata attenuazione dei fenomeni su Campania, Calabria settentrionale tirrenica e zone interne di Molise, Puglia e Basilicata. Temperature: massime in lieve calo al sud, stazionarie a nord, in leggero aumento al centro; minime in leggera diminuzione nelle zone alpine; in lieve aumento nella Sardegna meridionale; senza variazioni nelle rimanenti zone. Venti: deboli variabili al nord tendenti a risultare deboli o localmente moderati nord orientali sull alto Adriatico; da deboli a moderati meridionali sulla Sicilia orientale; da deboli a moderati settentrionali sulle restanti aree del centro-sud. Mari: da molto mosso a mosso il Tirreno meridionale; mossi la restante parte del Tirreno, lo stretto di Sicilia, il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.[aeronautica-militare]Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: nubi compatte a ridosso dei rilievi alpini e prealpini, ma senza fenomeni associati; generalmente velato sul resto del settore. Centro e Sardegna: ancora un po di nubi sulle regioni adriatiche e sull Umbria orientale con deboli piogge sulle zone costiere ed immediato entroterra di Marche ed Abruzzo e sull Lazio meridionale; ampi spazi di sereno al primo mattino sul resto del centro ma con rapido aumento delle velature. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto su quasi tutto il settore, eccezion fatta per le aree costiere di Campania e Basilicata tirrenica, con rovesci o temporali sparsi, leggermente più intensi lungo le coste ioniche di Calabria e Puglia; nuvolosità medio-alta stratificata sul resto del meridione. In serata parziale diradamento della nuvolosità ed attenuazione dei fenomeni sulle regioni più settentrionali del settore, ma ancora rovesci o temporali diffusi lungo le coste ioniche della Calabria e sulla Puglia salentina. Temperature: minime in lieve diminuzione al sud ed aree alpine occidentali; stazionarie o in lieve aumento altrove; massime in calo sulla Sicilia settentrionale ed orientale, in aumento altrove. Venti: da deboli a moderati dai quadranti orientali al centro-sud peninsulare, con locali rinforzi sulle coste adriatiche centro settentrionali; deboli da nord sulla Sardegna e moderati da ovest sulla Sicilia; generalmente deboli variabili al nord, tendenti a disporsi dai quadranti orientali in pianura padana. Mari: da mossi a molto mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio tendente quest ultimo ad divenire agitato in serata; mossi il Tirreno centro meridionale e Adriatico; da poco mossi a mossi il canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari.[aeronautica-militare1-300x113]Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per i prossimi giorni. VENERDI 29 SETTEMBRE Nord: nubi compatte a ridosso dei rilievi alpini e prealpini, con deboli rovesci o temporali

sparsi durante le ore centrali dell'aggiornata; generalmente velato sul resto del settore. Centro e Sardegna: nubi compatte sulle regioni adriatiche e sul Lazio centro-meridionale, con deboli rovesci o temporali sparsi, durante le ore centrali della giornata, lungo le coste dell'Abruzzo e sul Lazio centro-meridionale; generalmente velato sul resto del settore. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulle regioni ioniche, con rovesci o temporali sparsi, più intensi lungo le coste ioniche; velato sul resto del settore. Temperature: minime in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche centro-settentrionali ed al sud peninsulare, in aumento sul resto del nord, Toscana e Sicilia, stazionarie altrove; massime in lieve calo sulle regioni alpine e prealpine centro-orientali, sulle regioni ioniche peninsulari, in aumento sulla Sicilia, stazionarie altrove. Venti: forti dai quadranti orientali sulla Calabria ionica e da quelli settentrionali sulle coste ioniche della Sicilia; da deboli a moderati dai quadranti orientali sul resto del centro-sud peninsulare; da deboli a moderati dai quadranti settentrionali sulla Sardegna; deboli variabili sul resto del Paese, tendenti a disporsi dai quadranti orientali in pianura padana. Mari: da molto mosso ad agitato lo Jonio; da mosso a molto mosso lo stretto di Sicilia; da poco mossi a mossi i restanti mari. SABATO 30: nubi compatte lungo le aree alpine, prealpine, appenniniche settentrionali e sulle regioni ioniche, con rovesci o temporali, isolati lungo l'arco alpino centrale, e da sparsi a diffusi sulle regioni ioniche; estese velature sul resto del centro-nord, ampi spazi di sereno altrove. Dalla serata intensificazione dei fenomeni lungo le aree alpine e prealpine centro-occidentali. DOMENICA 1: molto nuvoloso o coperto sulle regioni alpine e prealpine, Liguria, Emilia Romagna meridionale e regioni ioniche, con rovesci o temporali sparsi; generalmente velato sul resto del settore. Dal pomeriggio parziale diradamento della nuvolosità ed attenuazione dei fenomeni, specie sulle regioni ioniche. LUNEDÌ 2 e MARTEDÌ 3: lunedì al primo mattino ancora nuvolosità estesa al mattino lungo le aree alpine, prealpine, con rovesci o temporali sparsi, in generale di debole intensità; velato sul resto del centro-nord, poco nuvoloso al sud. Dalla seconda parte della mattinata aumento della nuvolosità cumuliforme anche al centro-sud con isolati deboli fenomeni lungo l'arco alpino e sulle regioni tirreniche peninsulari, in intensificazione serale sul Friuli Venezia Giulia e sulla Toscana settentrionale. Martedì molto nuvoloso o coperto al nord e sulle regioni tirreniche, con rovesci o temporali sparsi, più intensi lungo l'arco alpino sulla Toscana settentrionale; velato sul resto del Paese. Dal pomeriggio estensione del maltempo al resto delle regioni adriatiche centro-settentrionali adriatiche ed intensificazione dei fenomeni su quelle centro-meridionali tirreniche, in successiva ulteriore estensione serale anche a quelle meridionali adriatiche.

## - Previsioni Meteo, il bollettino dell`Aeronautica Militare: rovesci e temporali sparsi al Sud - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, il bollettino dell Aeronautica Militare: rovesci e temporali sparsi al Sud Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare per oggi e domani, 28 e 29 settembre A cura di Filomena Fotia 28 settembre 2017 - 09:00 [images-40-640x466] Le previsioni meteo per la giornata di oggi e domani fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare. Situazione: un area temporalesca associata ad un minimo depressionario posizionato sul Tirreno meridionale, nel suo movimento verso est/sud-est tende ad interessare direttamente il meridione e marginalmente il medio versante adriatico. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: cielo generalmente poco nuvoloso con tendenza ad incremento della nuvolosità durante la mattinata sui rilievi alpini e prealpini, dove nel pomeriggio non si esclude la possibilità di isolati e brevi fenomeni in rapido miglioramento serale; su tutte le altre zone attese diffuse velature con nubi medio alte in scorrimento. Centro e Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche dove dal mattino avranno luogo deboli rovesci lungo le coste di Marche ed Abruzzo in miglioramento dal tardo pomeriggio; sulle restanti aree ampi spazi di sereno al primo mattino ma con rapido aumento di velature in Toscana che tenderanno ad interessare anche Marche ed Umbria in serata. Sud e Sicilia: cielo poco nuvoloso nelle zone tirreniche di Campania, Basilicata e Calabria settentrionale; da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle rimanenti aree, con rovesci o temporali sparsi, più intensi lungo le coste ioniche della Calabria e sulla Puglia garganica. In serata tendenza ad attenuazione di nuvolosità e fenomeni ad eccezione delle coste ioniche della Calabria e sulla Puglia salentina. Temperature: minime in leggera diminuzione nelle zone alpine; in lieve aumento nella Sardegna meridionale; senza variazioni nelle rimanenti zone. Massime in leggero aumento sulle due isole maggiori, in Calabria e sull arco alpino; stazionarie altrove. Venti: a centro-sud da deboli a moderati dai quadranti settentrionali in rinforzo dalla serata sulle zone ioniche e sulla Sicilia occidentale; al nord generalmente deboli nord-orientali. Mari: da mossi a molto mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio tendente quest ultimo a divenire agitato a largo in serata; mossi il Tirreno centro meridionale e Adriatico; da mossi a poco mossi il Tirreno settentrionale e il canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari. [aeronautica-militare] Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per la giornata di domani. Nord: nubi temporaneamente compatte sulle aree alpine con locali piogge o isolati rovesci che risulteranno un po più frequenti sulle Alpi orientali. Parzialmente velato sul resto del settentrione in un contesto che vedrà comunque ampie schiarite. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso su Marche meridionali ed Abruzzo a parte qualche nube in più temporaneamente più consistente in grado di dar luogo a locali brevi piovvaschi specie in area abruzzese. Prevalenza di ampi spazi di sereno sulle rimanenti regioni peninsulari sulla Sardegna con tendenza a velature anche diffuse nel pomeriggio tra Toscana, Umbria e Lazio. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulle regioni ioniche con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco soprattutto sulla Calabria ionica ed in forma più intermittente sulla Puglia. Non mancheranno piogge ed isolati temporali, ma in forma più attenuata, anche su Basilicata e Sicilia centro orientale. Decise aperture e temporanee velature attese sul resto del meridione. Temperature: minime in aumento sulle aree alpine e per lo più stazionarie sul resto del territorio; massime in lieve diminuzione al centro sud peninsulare e senza sostanziali variazioni sulle rimanenti regioni. Venti: moderati settentrionali con rinforzi sulla Calabria ionica e Sicilia orientale; da deboli a moderati dai quadranti settentrionali sul resto della Sicilia, sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni centro-meridionali peninsulari; deboli variabili al nord ma con rinforzi da nord est sull alto Adriatico. Mari: da molto mosso a localmente agitato lo Ionio; da mossi restanti mari ad eccezione del mar Ligure e del mar di Sardegna che risulteranno poco mossi.

## [La polemica] Gli italiani miserabili che sfruttano Amatrice e la nonnina di 94 anni che difende la sua casa abusiva

[Redazione]

Vedi alla voce sciacalli, nuova puntata. Da due giorni siamo costretti a parlare di loro: i 120 italiani, miserabili, che hanno cambiato la loro residenza in modo fittizio per incassare i sussidi destinati ai terremotati senza casa. Da due giorni non possiamo fare a meno di parlare di lei: la signora Giuseppa Fattori, 94, anni, terremotata, costretta a lasciare la sua casa percolante. La donna chiede i permessi per costruire nel giardino della sua proprietà danneggiata una casetta in legno (smontabile). Ha tutte le firme tranne una. La signora - data l'età decide di entrare lo stesso. Le emettono un ordine di sgombero, che dovrà essere eseguito entro sabato. Sono queste, dentro il racconto del terremoto, le due facce di questo paese: la più turpe e infame, e la più bella, per fortuna assalita da una rete di solidarietà. Fra i 120 sciacalletti di Amatrice che avendo una seconda casa nei paesi colpiti dal sisma hanno pensato di autocertificare una residenza falsa, sperando che nel caos non se ne accorgesse nessuno (idioti) quelli che mi fanno più schifo - lo so, è irrazionale ma non ci posso fare nulla - sono coloro che in queste ore si sono rivolti imploranti ai magistrati che li avevano beccati (l'pm, molto attenti, si sono messi ad indagare, perché il numero dei passaggi di residenza era statisticamente anomalo) chiedendo di essere scagionati in cambio della restituzione delle somme percepite ingiustamente. Ammettono la colpa, chiedono di farla franca. Nelle loro tasche, a seconda dello stato di famiglia, erano entrate, dalla data del sisma, delle paghette da 400 a 900 euro (la cifra massima nel caso di una famiglia con figli). [Giuseppina] La signora Giuseppina era il famigerato "Cas", il cosiddetto contributo di Autonoma Sistemazione. Colpisce, di fronte alla spudoratezza degli sciacalletti del Cas, la tenacia della signora Giuseppina: ha chiesto tutti i permessi, voleva solo poter restare vicina alla sua casa, e adesso viene trattata come uno dei tanti abusivi a cui però la demolizione viene risparmiata. Restano in piedi le villette costruite sul mare in spregio qualunque piano regolatore in Sicilia, resta in toccato il cosiddetto abusivismo di necessità, oggi protetto anche dalla politica, ma la ruspa - non si capisce il perché - viene inviata con motivazioni kafkiane per abbattere la casetta di legno con le tendine alle finestre, perché il procuratore della Repubblica di Macerata giudica quell'abuso "non sanabile" un attentato al paesaggio. Giuseppina risponde, con la sua voce tremula per l'età, ma fermissima per il piglio di risolutezza: "Io non mi muoverò, se vogliono abbattere la casa devono farlo con me dentro". È stata confinata ai domiciliari da un'ordinanza restrittiva, può andarla a trovare solo una persona. Nemmeno il medico è stato dispensato. È l'Italia che non vorrei vedere mai, quella che a volte diventa forte e con i più deboli. Come noto non sono un simpatizzante leghista, ma vorrei che anche altri politici, oltre a Matteo Salvini (ieri si è presentato in TV a #cartabianca con la foto di nonna Giuseppina) adottassero questa giusta causa. Una coppia di sciacalletti del CAS, residenti a Roma, ti racconto oggi Massimo Malpica sul Giornale, grazie a quel tempestivo e truffaldino un cambio di residenza, pagava le bollette scontate, e aveva ottenuto l'esenzione dell'Imu e delle bollette dalla seconda casa che facevano figurare come prima. Il sogno sarebbe - entro fine settimana - vedere pubblicato i nomi dei furbetti che hanno già riconosciuto la colpa, e nonna Giuseppina sanata e tranquilla nella sua casetta con le tendine di pizzo. 27 settembre 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto a Campobello di Mazara, scuole chiuse: l'ordinanza firmata dal sindaco

[Redazione]

Scuole chiuse, in via precauzionale, oggi a Campobello di Mazara in seguito all'evento sismico di magnitudo 2.6 avvenuto intorno alle 7,15, con epicentro a Castelvetro e che è stato avvertito anche nel centro belicino. L'ordinanza di chiusura è a firma del sindaco Giuseppe Castiglione che ha disposto la sospensione dell'attività didattica a tutela della pubblica incolumità e per consentire i necessari sopralluoghi e le opportune verifiche ispettive degli edifici scolastici. Scuole aperte, invece, a Castelvetro, dove i commissari alla guida della città hanno comunque disposto che un monitoraggio venga eseguito negli istituti da personale degli uffici tecnico comunale ed edilizia pericolante e della Protezione civile. Nel centro storico un monitoraggio è stato affidato alla polizia municipale. Al momento non si registrano danni a persone o cose. Ignazio Marchese di Ignazio Marchese facebook twitter google+0 condivisioni

## MODICA - Modica ha ricordato le 112 vittime alluvione del 1902"

[Redazione]

MODICA - 27/09/2017Attualit - Una funzione religiosa celebrata nella chiesa di S. MariaModica ha ricordato le 112 vittime alluvione del 1902Inoltrataformale richiesta perchè sia istituita il 26 settembre la GiornataNazionale della Protezione CivileDuccio GennaroFoto Corrierediragusa.itModica ha ricordato il 115mo anniversario dell alluvione che il 26 settembre del 1902 sconvolse la città. Una funzione religiosa celebrata nella chiesa diS. Maria ha ricordato i 112 morti chealluvione produsse invadendo il centrostorico della città. Al termine un breve corteo fino a Palazzo S.Domenico doveè stata deposta una corona di allora sul livello dell acqua raggiunto queltragico settembre (foto).L intervento del sindaco Ignazio Abbate nel segno del ricordo: Un giornolontano nel tempo ma vicinissimo nella memoria. Abbiamo ancora vivi i ricordidi quello che è successo lo scorso mese di gennaio, con quell alluvione che ciha causato ingenti danni ma per fortuna nessuna vittima. Un evento che ci hasconvolto ma che non è lontanamente paragonabile a quello che accadde ad iniziodello scorso secolo, giusto per capire cosa vissero i modicani di inizio 900.Quella fu anche la prima occasione in cuiintera nazione si mobilità perportare aiuti ad una città colpita da una calamità. Per tale ragione abbiamogià inoltrato formale richiesta affinchè venga istituita il 26 settembre laGiornata Nazionale della Protezione Civile.Tweet

## Sicilia allerta meteo

[Redazione]

[meteo-300x233]La Protezione Civile regionale ha diffuso un allerta meteo per il rischio idrogeologico in Sicilia segnalando con particolare rilievo le potenziali condizioni meteo avverse fino alle ore 24 di oggi mercoledì 27 settembre. La scala dell'allarme è gialla. Nel bollettino tra l'altro si legge: Le criticità attese per il rischio idrogeologico e idraulico, stimate sulla base delle precipitazioni previste e dell'occorrenza di temporali, possono risultare più gravose in relazione alla distribuzione e intensità dei fenomeni che risultano connotati da elevata incertezza previsionale.